Anno 113 - Numero 159

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Mercoledì 18 Luglio 1979

A PAGINA 2

CRAXI

Il presidente incaricato a Strasburgo cerca di rassicurare la dc: «Non ho progetti di alternativa di sinistra»
di Luca Giurato

A PAGINA 14

SIR

Rovelli ha accettato le condizioni dei banchieri e se ne va: il consorzio può partire. Il salvataggio costerà 1500 miliardi.
di M. Borsa, F. Forte e N. Gillo

E' nato il nuovo Parlamento europeo a suffragio popolare

Al secondo turno Simone Veil eletta presidente a Strasburgo

Ha ottenuto 192 voti, tre in più della maggioranza richiesta - E' stata scelta dal blocco moderato che comprende liberali, democristiani, conservatori inglesi e una parte di gollisti - Sofferta la decisione dei dc perché è favorevole all'aborto - La prima udienza presieduta dalla francese Louise Weiss, di 86 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Alla fine è Simone Veil, ex ministro francese della Sanità, beniamina politica di Giscard d'Estaing, il primo presidente del primo Parlamento europeo a suffragio universale diretto. Sotto la maggioranza richiesta nel primo scrutinio, è riuscita a raggiungerla nel secondo, dopo che il candidato di bandiera del gruppo gollista, De La Malene, si era ritirato per darle via libera.

Il primo presidente nasce dunque come espressione di un blocco moderato, che comprende i liberali, i democristiani, i conservatori inglesi e parte almeno dei gollisti. Sofferta è stata in particolare la decisione dei dc, formalmente impegnati a votare un candidato liberale, da quando i liberali, nel vecchio Parlamento, avevano dato il loro voto a Colombo. Favorevoli i tedeschi, erano perplessi o divisi gli italiani e gli olandesi e apertamente contrari gli irlandesi. Contro la Veil venivano portati argomenti di varia genere: è l'autrice della legge francese sull'aborto; è stata proiettata sulla scena europea dalle pressioni del capo di uno Stato nazionale; professa un europeismo tiepido.

Gli italiani nella mattinata avevano detto che avrebbero comunque rispettato l'accordo. Ciononostante, al primo scrutinio, la Veil aveva ottenuto 183 voti sui 200 che aveva sulla carta, anche senza i gollisti. Alla fine l'elezione è avvenuta, con 192 voti, tre in più della maggioranza richiesta; 138 voti sono andati al socialista Zagari e 47 al comunista Amendola; 22 le schede bianche.

La seduta si era aperta con sette minuti di ritardo, rispetto all'orario previsto delle 10.

Strasburgo. Il discorso all'assemblea del nuovo Presidente

Non si avvertiva, bisogna dire, una particolare solennità: le riserve mentali di alcuni, i non pochi tatticismi, le incertezze procedurali facevano già sentire il loro peso. E neppure l'aula era completamente piena. I seggi istituzionali sono 410, ma l'elezione di un deputato conservatore inglese è stata invalidata, poi sono state annunciate le dimissioni del leader socialista francese Mitterrand (per protesta contro il conteggio dei voti europei in Francia, che avrebbe sottratto un seggio al ps) e quelle del giornalista italiano Selva (che ha optato per il suo posto alla Rai). Alcuni altri erano assenti per varie ragioni: fra questi il leader comunista francese, Marchais.

Nonostante tutto ciò, cominciava una nuova fase della storia dell'Europa, nasceva il primo Parlamento internazionale eletto a suffragio popolare. Da destra a sinistra, lo schieramento dei gruppi politici: i liberali, i conservatori, i gollisti, i democristiani, i socialisti, i comunisti; in ordine sparso, negli scanni alti, i deputati dei gruppi minori, di sinistra e di estrema destra. Fra i leader stranieri, Willy Brandt, il belga Tindemans, il lussemburghese Thorn, il francese Lecanuet (oltre, naturalmente, a Simone Veil).

Particolarmente compatta la presenza dei leader italiani: Zaccagnini, Piccoli, Berlinguer, Almirante, Pannella, il presidente incaricato Craxi. Ciò faceva sì che la nostra crisi di governo nazionale si inserisse in qualche modo con questa convulsa giornata europea. Craxi rilasciava ai giornalisti italiani, nel «transatlantico» del Palais de l'Europe, in una pausa dei lavori, una dichiarazione di risposta alle molte domande poste nei giorni scorsi dalla dc (ne riferiamo in altra parte del giornale). Poi lo si vedeva conversare e appartarsi con Zaccagnini. Nel contesto europeo, è stato possibile ridimensionare certe difficoltà italiane? Si vedrà.

Ma gli italiani sono stati il gruppo nazionale più attivo e presente, in questa prima giornata del nuovo Parlamento europeo, anche da un altro punto di vista, quello delle minoranze libertarie e di estrema sinistra. Già prima della seduta, Marco Pannella aveva guidato dalla stazione al Palais de l'Europe un corteo di deputati europei mancati, cioè di rappresentanti di liste minoritarie sacrificate dalle leggi elettorali, in primo luogo dal divieto di rappresentanza, fatto valere in Francia e in Germania, per i partiti che non avessero ottenuto almeno il 5% dei voti.

Poi Emma Bonino e lo stesso Pannella hanno parlato in aula sugli stessi temi, attaccando il finanziamento pubblico della campagna elettorale europea e preannunciando una dura opposizione al progetto di innalzare il numero minimo dei deputati necessario per la costituzione dei gruppi parlamentari. Nella scia dei radicali, sono intervenuti Mario Capanna, di Democrazia proletaria, e Luciana Castellina, del pdup.

Tutto questo accadeva mentre la seduta era presieduta da una vivace signora di 86 anni, la francese Louise Weiss, nella sua qualità di decano dell'assemblea. Eletta nella lista gollista, ma europeista di antica data, Louise Weiss è una giornalista e scrittrice che ha anche lavorato con grossi personaggi europei, da Aristide Briand a Jean Monnet. Ha ricordato che fu lei, nel 1931, a Berlino, a tradurre a Briand una frase tristemente profetica del cancelliere Brüning: *«Dite al presidente che, se non vi sarà un'immediata intesa franco-tedesca, si scateneranno qui, contro la civiltà, eventi che egli non può immaginare»*. Ha aggiunto che Briand *«sognatore e fiducioso nella natura umana, socialista per tradizione, non comprese il suo interlocutore»*.

Louise Weiss ha fatto un discorso un po' lungo e un po' retorico, che ha compreso anche un appello a combattere il calo del tasso di natalità (*«Al ritmo al quale vanno le coppie, ben presto non vi saranno più europei»*). Ma è risuonata il senso ammonitore di una voce della vecchia Europa, che parlava ai nuovi europei, con l'esperienza di un passato drammatico e irripetibile.

Aldo Rizzo

Si è conclusa una dittatura che durava da 42 anni

Somoza già in esilio a Miami Il Nicaragua è dei sandinisti

Atteso di ora in ora l'arrivo dal Costa Rica della giunta che assumerà il potere dal presidente ad interim Urcuyo - Più timore che esultanza, la Guardia pattuglia ancora le vie - Il compromesso raggiunto con l'aiuto degli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Il presidente Somoza si è dimesso ed è già in esilio a Miami, in Florida, con un visto «turistico - commerciale» valido 4 anni; la giunta del Fronte di ricostruzione nazionale è attesa di ora in ora a Managua per assumere il potere dal presidente *ad interim* Francisco Urcuyo, eletto ieri mattina dal Parlamento subito dopo le dimissioni del dittatore.

Il dramma del Nicaragua sembra concluso, anche se restano ancora numerose incertezze sul futuro equilibrio politico in seno alla giunta, fra sandinisti e moderati, e se alcuni reparti della Guardia nazionale hanno dichiarato la loro intenzione di *«continuare a combattere per garantire la democrazia»*.

Nella capitale e nelle altre maggiori città, teatro negli ultimi mesi di sanguinosi combattimenti, regna una strana calma. Da oltre 24 ore non si spara più, c'è un clima di fervente attesa, ma anche di apprensione. La popolazione, che in numero sempre crescente ha appoggiato la rivolta, teme che i combattimenti non siano finiti, che il baratro di odio fra sandinisti e Guardia nazionale possa portare altri lutti al Paese: forse per questo non ci sono state le esplosioni di giubilo che si potevano prevedere, o forse la grande festa è soltanto rinviata a quando i reparti della Guardia cesseranno di pattugliare le vie.

Dopo 42 anni di una dittatura familiare imposta in spregio al volere della nazione, il Nicaragua è ora avviato verso una repubblica nata dal popolo. Qualcuno ha già parlato di una *«Cuba dell'America Centrale»*; è una definizione inesatta, perché non tutti gli esponenti della giunta sono di estrazione sandinista o marxista, ma anche perché la fine del conflitto in Nicaragua è stata segnata da un compromesso fra Somoza e i sandinisti di cui sono garanti gli Stati Uniti e gli altri Paesi dell'Osa, l'organizzazione degli Stati americani. Gli Usa, per evitare una disfatta diplomatica, nelle ultime fasi del negoziato hanno apertamente appoggiato il Fronte, tant'è che Washington ha già riconosciuto la giunta.

La fine della dittatura di Somoza non è stata segnata dal crepitio dei fucili, ma da una serie di avvenimenti svoltisi quasi in sordina. Ieri mattina il presidente, la cui partenza da Managua era stata erroneamente annunciata lunedì, ha convocato il Congresso. Su cento fra deputati e senatori, 55 si sono presentati all'Hotel Intercontinental, situato proprio davanti al «bunker» in cui Somoza aveva trascorso le ultime settimane. Con un breve messaggio scritto, quattro capoversi, il presidente ha comunicato le

e.st.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un Paese e il suo dittatore

Anastasio Somoza era arrivato alla presidenza della Repubblica del Nicaragua per quella che, con un gioco di parole, si può definire la «via regia»: era, infatti, il terzo membro della dinastia dei Somoza ad ascendere alla massima carica del Paese. L'avevano preceduto il padre, anch'egli di nome Anastasio (detto Tacho), fondatore della dinastia tra il 1933 e il 1937, ucciso nel 1956, seguito fino al 1963 dal figlio maggiore Luis; infine, dopo l'intervallo di un compiacente prestanome, era venuta la volta, nel 1967, di Anastasio il giovane, Tachito.

Adesso, con la partenza dell'«ultimo marine lasciato in Nicaragua dagli americani», come una personalità dell'opposizione moderata ha definito Tachito, si chiude un ciclo di quasi mezzo secolo, cominciato quando i veri marines americani, nel 1933, furono ritirati dal Nicaragua. La successione fu presa, di fatto, da Tacho Somoza, comandante della Guardia nazionale, che gli americani avevano organizzato per passare ai nicaraguegni l'onere della lotta contro la guerriglia di Sandino. E la Guardia nazionale risolse radicalmente il problema: nel 1934, ad opera di alcuni ufficiali, fu ucciso Sandino, che aveva avuto l'imprudenza di accettare un invito al palazzo presidenziale di Managua.

Impadronitosi in questa maniera del Nicaragua, fattosi eleggere presidente nel 1937, Tacho si dedicò a diventare padrone anche nel senso letterale del termine, mettendo le mani su quante più ricchezze potesse. Sotto questo profilo Tachito si è rivelato degno continuatore dell'opera paterna, accrescendo le fortune familiari a dimensioni imponenti in assoluto, addirittura insultanti per la miseria della grande maggioranza dei nicaraguegni. La storia della dittatura di Tachito, in sostanza, si potrebbe riassumere in un

Ferdinando Vegas

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A partire dal 1° settembre

Le tariffe dei treni aumentano del 10%

ROMA — Dal primo settembre viaggiare in treno costerà mediamente il 10 per cento in più. Lo ha proposto il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e il ministro dei Trasporti Preti ha annunciato che approverà la delibera. Pertanto, il viaggio Roma-Milano (o viceversa) costerà in prima classe 24 mila 900 lire invece delle attuali 22 mila 600; in seconda classe 13 mila 900 invece che 12 mila 400; da Torino a Lecce, il biglietto di prima classe costerà 25 mila 500 invece che 22 mila 200, quello di seconda 19 mila 100 invece che 17 mila 400; la Roma-Genova costerà 16 mila 200 lire invece che 14 mila 600 in prima classe, 11 mila 300 invece che 10 mila 300 in seconda.

Sempre dal primo settembre, scatterà anche l'aumento delle tariffe passeggeri sulle navi traghetto per la Sardegna delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di quegli aumenti, già proposti dal consiglio di amministrazione martedì scorso, e che il ministro Preti non ha accettato in sede di firma del decreto. Pertanto, dal primo settembre le tariffe per gli adulti passeranno da 4 mila 300 a 6 mila 300 lire; quelle per i ragazzi da 4 a 12 anni passeranno dalle attuali 2 mila 100 a 3 mila 200 lire.

La stangata tariffaria non sarà tuttavia limitata a questi provvedimenti, per i quali basterà un semplice decreto interministeriale Trasporti, Tesoro, Bilancio. Il consiglio di amministrazione dell'azienda ha posto il problema di un ulteriore incremento delle tariffe passeggeri, anch'esso dell'ordine del 10%, da attuarsi entro l'anno (questa volta però, occorrerà un decreto del presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei ministri).

Aumenti si profilano anche per le tariffe merci. E' stato avviato l'esame di uno studio, che ne prevede una radicale ristrutturazione che comporterà aumenti medi valutabili intorno al 15%. Gli aumenti proposti ieri interessano infine nella misura del 25%, le tariffe dei vagoni letto: saranno aumentati, quindi, i prezzi dei posti turistici, delle cabine doppie, delle singole speciali e delle singole normali. Aumenti del 25% colpiranno anche i servizi cuccette e i supplementi per treni rapidi.

Nuovo «blitz» del generale Dalla Chiesa dopo mesi di indagini

Vasta operazione anti-Bierre a Torino Arrestati 2 operai e un delegato Fim

Si tratta di Gerardo Guerrieri, Raffaele Pisano e Oreste Trozzi accusati di associazione sovversiva, banda armata e violazione del segreto di Stato - Compiute 20 perquisizioni

TORINO — Un altro colpo al terrorismo. Due operai ed un delegato sindacale della Fim sono in carcere accusati di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e violazione di segreto di Stato. Hanno varcato la soglia delle «Nuove» giovedì scorso; soltanto ieri mattina, però, la magistratura ha dato notizia degli arresti.

I tre sono: Gerardo Guerrieri, 25 anni, via Canova 14, manovale alla Fiat Presse di Mirafiori; Raffaele Pisano, 27 anni, via Principe Amedeo 47, da un paio di mesi assunto come operaio alla carrozzeria Bertone; Oreste Trozzi, 33 anni, corso Galileo Ferraris 133, impiegato al centro elaborazione dati della Fiat di via Vinci. Trozzi frequenta la facoltà di economia, da anni è sindacalista della Fim.

Gli uomini del gen. Dalla Chiesa sono giunti a loro dopo mesi di pazienti indagini ed appostamenti. L'inchiesta prende le mosse il 17 marzo scorso, subito dopo l'arresto dei brigatisti Vincenzo Acella e Raffaele Fiore. I due terroristi sono bloccati dalla polizia in un bar di corso Venezia, si lasciano ammanettare senza reagire. Vincenzo Acella è ricercato dalla metà di gennaio, quando aveva sparato in via Veronese contro gli agenti di una «volante» che l'avevano sorpreso a bruciare volantini delle Br.

Poco distante dal bar gli inquirenti trovano l'auto dei due, una «128» adibita a covo mobile: è carica di armi e materiale che viene definito «di *estremo interesse*». L'attenzione degli investigatori si appunta su un manoscritto di cinque pagine, una specie di diario-rapporto sui carabinieri. Il documento è una miniera di informazioni riservate sull'Arma; gli uomini del gen. Dalla Chiesa non hanno dubbi: non può che essere stato redatto da qualcuno che ha militato nei carabinieri in qualche ufficio operativo di grande importanza.

Dall'esame della grafia si risale all'autore del diario-rapporto: Gerardo Guerrieri, operaio, ex carabiniere nel biennio '74-'75: ha svolto il servizio a Torino ed in compagnie del Piemonte. Guerrieri è messo sotto controllo. «*Da lui* — affermano i magistrati che nella nostra città indagano sul terrorismo — *siamo giunti al Pisano ed al Trozzi*». Giovedì all'alba le abitazioni dei tre vengono controllate.

Guerrieri, secondo chi conduce le indagini, è l'unico che fa qualche ammissione. Riconosce come suo il manoscritto scoperto sull'auto dell'Acella, nega però di aver mai frequentato il brigatista. «*Non so spiegarmi come quegli appunti siano finiti in possesso dell'Acella, io li avevo consegnati al Pisano*».

Il mandato di cattura del Guerrieri parla soltanto di violazione di segreto di Stato, un reato che prevede una pena fino a 5 anni. Più difficile, invece, la posizione del Pisano e del Trozzi. Il sindacalista è accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Secondo gli investigatori, i documenti custoditi dal delegato della Fim sono molto compromettenti. Sarebbe stato sequestrato uno studio per la progettazione e fabbricazione clandestina di armi.

La Federazione lavoratori metalmeccanici ha emesso ieri sera un comunicato nel quale si dice, tra l'altro, che oltre cento colleghi di lavoro di Oreste Trozzi, delegato Fim della Fiat Mirafiori, hanno sottoscritto un appello per la sua immediata scarcerazione.

«*La Fim* — continua la nota — *ha sempre condannato il terrorismo, sia come metodo d'azione politica, sia perché colpisce e riduce la forza e l'efficacia dell'azione di massa del movimento operaio e favorisce la strategia degli interessi conservatori e reazionari. Tuttavia la lotta al terrorismo non può prescindere dalla tutela dei diritti individuali sanciti dalla Costituzione repubblicana e dalla rigorosa applicazione delle norme vigenti che regolano la tutela dell'ordine pubblico*.

«*La Fim* — conclude il comunicato — *manifesta la sua preoccupazione circa la carenza d'informazione che si ha a tutt'oggi sui fatti avvenuti, le modalità d'esecuzione delle perquisizioni, le garanzie circa le libertà personali, l'uso forse ampio e indiscriminante, dello strumento della perquisizione che può avere un carattere in qualche misura intimidatorio sull'area sociale specifica in cui tali perquisizioni pare si siano concentrate*».

c. s.

Il gasolio manca in alcune regioni

Si aggrava la crisi del gasolio in molte regioni italiane. A Palermo appaiono sempre più frequenti i cartelli con su scritto «Esaurito»; in Abruzzo i distributori autostradali sono praticamente a secco; difficoltà si registrano anche nelle Marche. La Società Autostrade, del gruppo Iri, è intenzionata a chiudere alcuni caselli per il grande esodo di agosto. (Il servizio a pagina 13)

Carter, il dollaro, l'oro e la piccola Italia

Nessuno sta giocando con le carte segnate

La reazione dei mercati finanziari e monetari internazionali alle dichiarazioni programmatiche di Carter prima a Washington e poi a Kansas City è stata negativa. Il dollaro ha perduto terreno nei confronti delle principali valute (contro lire ha segnato ieri 817,80, il minimo da novembre) mentre l'oro è arrivato poco sotto quota 300 con una impressionante impennata negli ultimi due giorni.

I riflessi negli Usa invece non sono ancora valutabili. Probabilmente gli americani, che sono i maggiori interessati, vogliono conoscere per intero la strategia del Presidente, che sarà chiarita solo quando sarà terminato il suo giro di discorsi in alcuni centri vitali della Confederazione stellata, prima di tirare le somme e agire in conformità. Wall Street è in stato di ansiosa attesa, ma lunedì il rialzo di alcuni valori petroliferi ha lasciato intendere che sono notevolmente scemati i timori di una campagna punitiva contro questo primario settore energetico.

La pesantezza del dollaro e la rinnovata corsa all'oro dimostrano comunque che poche o nulle sono state le novità nei discorsi di Carter. Che occorra risparmiare petrolio e ricorrere ad altre forme energetiche non è un mistero per nessuno. Manca però la fantasia per immaginare e pianificare un futuro «diverso» senza correre il pericolo di cadere dall'inflazione nella recessione. Esiste la consapevolezza dei problemi che angustiano l'umanità, ma ben lontana dall'essere superata è la crisi di credibilità sulle effettive capacità dei governanti e sulla reale validità delle loro proposte. Per la verità i guai monetari e economici che hanno contrassegnato negativamente lo sviluppo degli Anni Settanta non sono stati altro che la conseguenza degli errori ammucchiati negli Anni Sessanta e che Nixon e i suoi consiglieri credevano di cancellare facilmente in un solo colpo staccando il dollaro dall'oro a metà agosto del 1971. Da allora è stato un seguito di crisi risolte provvisoriamente con interventi-tampone di carattere tecnico che non potevano avere la forza e la consistenza di una decisa ristrutturazione di un sistema di scambi internazionali scardinato nella parte più delicata, quella monetaria.

Finché gli investitori e gli operatori finanziari non avranno ripreso fiducia nella solidità del dollaro non sarà possibile determinare quella decisa inversione di tendenza che riporterebbe ordine e tranquillità sul mercato dei cambi e dei tradizionali beni-rifugio.

Per il momento l'amministrazione Carter continua ad essere costretta a subire l'iniziativa degli operatori e degli speculatori internazionali che utilizzano qualsiasi occasione

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Torino: è morta Rita Montagnana moglie di Togliatti

TORINO — E' morta questa notte alle 23 alle Molinette Rita Montagnana, che fu moglie di Palmiro Togliatti. Aveva 84 anni, era stata colpita qualche settimana fa da un embolo cerebrale.

Rita Montagnana fu una figura di spicco nella vita politica torinese e nazionale. Iscritta al partito socialista, nel 22 aderì al comunismo e a Roma, dove andò a dirigere il quindicinale «La Compagna», conobbe Togliatti.

Rapporto finale della Commissione inquirente: in due spararono a Dallas

Un complotto della mafia uccise John Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La commissione inquirente della Camera sull'assassinio del presidente Kennedy a Dallas il 22 novembre del '63 e su quello del leader negro Martin Luther King a Memphis il 4 aprile del '68 pubblica oggi il suo rapporto finale. Il massiccio volume di 688 pagine rivela che entrambe le uccisioni furono frutto «probabile» di un complotto. Quella del presidente, di un complotto della mafia degli Stati del «profondo Sud», quella del leader negro di un complotto di notabili conservatori di St. Louis.*

Il rapporto esclude la partecipazione sia della Cia sia dell'Unione Sovietica all'assassinio di Kennedy, ma non quella di un gruppo castrista negli Stati Uniti; allo stesso modo, esclude la partecipazione dell'Fbi all'assassinio di Martin Luther King. Secondo la commissione inquirente, due persone spararono contro il presidente a Dallas, ma una sola, Lee Oswald, lo colpì; James Ray fu l'unico ad aprire il fuoco su Martin Luther King. La commissione critica duramente l'Fbi per non aver preso in considerazione l'ipotesi del complotto nei due delitti, e la famosa inchiesta Warren sulla morte del presidente Kennedy «per analoga negligenza».

Queste anticipazioni sul rapporto, che è costato oltre due anni di lavori e 5 milioni e mezzo di dollari (5 miliardi circa di lire) sono apparse ieri sul New York Times. Oggi, quando la commissione metterà a disposizione del pubblico il testo completo e altri 26 volumi di indagini, testimonianze e conclusioni, emergeranno altri particolari. Ma il punto più importante è che 15 e 10 anni dopo la scomparsa di due dei più grandi leader della storia americana si è finalmente fatta luce sul retroscena. La commissione ha «raccomandato» al ministero della Giustizia di «riaprire e approfondire l'inchiesta» per accertare se sono ancora possibili degli arresti.

Così, secondo il New York Times, *la commissione inquirente della Camera ha ricostruito la morte di Kennedy*: «Il corteo presidenziale gira di fronte al deposito di libri della scuola, apparendo alla vista di Oswald. Egli porta il fucile in posizione e spara. Lo ricarica, prende la mira e spara di nuovo, colpendo il presidente sotto il collo e di rimbalzo il governatore Connally. Sette decimi di secondo prima che esploda il terzo colpo, qualcuno dalla collinetta erbosa di fronte al corteo apre a sua volta il fuoco su Kennedy...».

Questa pallottola, riferisce il giornale, si perde. Ma lo sconosciuto non riprova. Oswald, nel frattempo, ha premuto ancora il grilletto, centrando il presidente nella parte destra superiore del capo: «Lo sconosciuto vede Kennedy cadere e pensa di essere stato lui a colpirlo. Questo è il motivo per cui non fa fuoco una seconda volta, non ricarica il fucile, non espelle il bossolo, e perciò non si ritroverà nulla».

La parte più impressionante di questa ricostruzione è che molti presenti si rendono conto dell'accaduto. Un reduce della guerra di Corea, che si trova sulla traiettoria tra la collinetta e il corteo, si butta a terra con la moglie. Un agente della polizia accorre: incontra un uomo che gli mostra la tessera del servizio segreto e gli dice che non c'è nessuno. Sostiene il New York Times: «La commissione inquirente della Camera ha accertato che né la Cia né l'Fbi avevano agenti sulla collinetta». *La deduzione è ovvia: l'uomo era lo sparatore o un suo complice, un mafioso a parte del complotto.*

I legami tra la mafia e Lee Oswald sono stati scoperti in questo modo. «Oswald — *afferma il* New York Times — aveva avuto numerosi rapporti d'affari con Carlos Marcello, il boss di New Orleans. Suo zio, Charles Murret, che gli aveva fatto da padre, era un giocatore d'azzardo, e apparteneva a una "famiglia" od organizzazione mafiosa della stessa città. David Ferrie, uno dei più intimi collaboratori di Marcello, era stato l'istruttore di Lee Oswald nella pattuglia aerea civile, e frequentava il consiglio rivoluzionario cubano, dal quale Oswald riceveva gli opuscoli che distribuiva per le strade. La madre di Oswald, Marguerite, conosceva alcuni mafiosi di Marcello. Marcello aveva giurato di vendicarsi del presidente e di suo fratello Bob, allora ministro della Giustizia, che avevano mosso guerra alla mafia, e ne registravano le chiamate telefoniche».

L'autorevole quotidiano riferisce che la commissione in-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 11

METALMECCANICI

Intervista col presidente della Federmeccanica

Il contratto discusso nelle assemblee dei lavoratori Fiat e Alfa Romeo

di F. Bullo, S. Devecchi e M. Fabbri

«Nessun progetto di alternativa di sinistra»

Da Strasburgo Craxi rassicura Zaccagnini

Oggi pomeriggio si riunisce la direzione socialista per la risposta ufficiale chiesta dalla dc - Domani nuove consultazioni

ROMA — La dc ha chiesto a Craxi e al psi un ampio chiarimento politico-programmatico prima dell'avvio del secondo giro di consultazioni (giovedì alle 10) e il presidente incaricato ha subito risposto, precisando che *«il progetto di una alternativa di sinistra è completamente fuori dal quadro politico attuale».* Ma, come in una partita di ping-pong, è giunta subito la replica della dc. Sembra negativa: *«Perché* — si domanda *Il Popolo* — *aprire l'ombrello dell'ideologia quando la pioggia è politica?».*

Craxi ha risposto ieri da Strasburgo, dove si è recato, con quasi tutti i leader italiani, per l'apertura ufficiale del primo parlamento europeo. Tra una pausa e l'altra di un avvenimento storico, a Strasburgo si sono inserite con irruenza la problematica e parte della tradizionale «scenografia» della crisi italiana.

Ci sono stati una serie di incontri tra Craxi e altri leader italiani (il più importante dei quali con Zaccagnini); quindi, il presidente incaricato ha rilasciato una dichiarazione politica lunga e importante, che anticipa il documento politico che la direzione socialista, che si riunisce oggi alle 17, dovrebbe approvare all'unanimità.

I malumori di Lombardi, De Martino e Achilli non dovrebbero neppure oggi, infatti, tradursi in contestazioni verso il presidente incaricato, che il psi continua a sostenere senza riserve sostanziali, perché «la linea politica dei socialisti rimane quella della solidarietà democratica». E' certo, dunque, che anche giovedì mattina Craxi darà il via al secondo giro di consultazioni con i partiti dell'arco costituzionale con il psi schierato alle sue spalle.

Ed ecco, nei passi essenziali, la dichiarazione che Craxi ha voluto rilasciare ieri a Strasburgo per rispondere subito alle richieste della dc. Sono parole distensive e molto chiare, che confermano punto per punto, tra anticipazioni e chiarimenti politici nuovi, la linea di «apertura politica» verso tutti i partiti dell'arco costituzionale (liberali compresi) che Craxi ha tenuto da quando Pertini gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo.

«La crisi politica italiana si trascina ormai da troppo tempo — ha detto il leader socialista — *si sono fatte le elezioni e l'area della sfiducia si è allargata. Bisogna chiudere questa fase traumatica. E' giunto il tempo degli accordi. C'è in questo momento un'atmosfera di diffidenza e di tensione che può essere superata. Se i rapporti tra le forze politiche tornano invece ad avvelenarsi, ci troveremo presto di fronte ad un muro».*

«I socialisti — ha continuato Craxi — *sono investiti da una straordinaria responsabilità che impone loro una linea di condotta di grande equilibrio. Non vogliamo mortificare la dc e non vogliamo essere mortificati. Vogliamo raggiungere una intesa basata su rapporti di chiarezza e di lealtà nella quale il ruolo di ciascuno possa essere esaltato e posto in condizione di esprimere ciò che di meglio può esprimere nel senso del rinnovamento e della operatività nell'interesse del Paese».*

«Il partito di maggioranza relativa — ha voluto precisare il presidente incaricato — *ha un ruolo di fondamentale responsabilità rispetto ai problemi di una ritrovata stabilità e governabilità del Paese. La nascita di un equilibrio diverso rispetto a quelli del passato rappresenta un segno di novità che non deve offendere nessuno. Dovrebbe semmai essere considerata come una espressione di vitalità della nostra dialettica democratica».*

«La dc — insiste Craxi — *chiede delle garanzie politiche. Tutto questo è perfettamente legittimo. Le garanzie saranno date, ogni richiesta che abbia un fondamento ed un significato plausibile rispetto alla situazione politica presente sarà certamente esaminata dal mio partito con scrupolo e con tutta l'attenzione necessaria. Mi auguro che si possa giungere presto alla formazione di una maggioranza parlamentare che sommi l'impegno della dc con il nostro, con quello del psdi e dei partiti di democrazia laica. Una maggioranza che si proponga di tenere vivo e di alimentare uno spirito ed un rapporto di solidarietà nazionale. Una maggioranza che rifiuti moduli di chiusura settaria e provocatori».*

Governo, dunque, se Craxi riuscirà, con i liberali che potranno appoggiarlo almeno dalla maggioranza. Ed ecco come Craxi ha parlato del pci: *«Se altrove, fuori della maggioranza, da parte del partito comunista in particolare, ma anche di altri, si manifesta una responsabile disponibilità ad atteggiamenti costruttivi questo sarà un bene e non un male. Il dialogo con i sindacati, e con il mondo del lavoro, deve essere sempre aperto e sviluppato in tutte le forme utili e possibili».*

Infine, il «nodo» politico fondamentale, al centro del contrasto dc-psi: *«Il progetto di una alternativa di sinistra è completamente fuori dal quadro politico attuale. Parliamo del presente concreto e non del futuro astratto. Su questo punto noi dobbiamo assolvere ad un dovere di onestà e di coerenza verso gli elettori, prima che ad un dovere di chiarezza verso la dc. Non abbiamo proposto agli elettori l'alternativa di sinistra. Abbiamo chiesto voti per consentirci di sviluppare, nelle forme possibili, che non sono determinate solo da noi, una politica di solidarietà democratica ed un indirizzo di rinnovamento».*

Mentre Craxi rilasciava queste dichiarazioni, a Roma i suoi collaboratori lavoravano su varie «bozze» del programma di governo. Sul programma (che Craxi intende comunque discutere e concordare con tutti i partiti) vengono, dal psi, sia contributi personali (soprattutto l'on. Francesco Forte, che è stato duramente attaccato da *Il Popolo*) sia di «équipes» di specialisti. L'on. Forte ha fornito alcune anticipazioni sul risanamento finanziario e i provvedimenti anti-inflazione, precisando che *«il compito che si pone Craxi è quello di un riequilibrio della finanza pubblica attraverso una lotta contro la lievitazione incontrollata dei disavanzi».*

Sempre a titolo di contributo tecnico personale, Forte ha anche affrontato il problema delle centrali nucleari: *«Bisogna vederci chiaro sul loro numero e sulla sicurezza, e soprattutto deve vederci chiaro l'opinione pubblica».*

Ieri sera molto tardi anche la dc, dopo la dichiarazione di Craxi da Strasburgo, ha anticipato alcune richieste di chiarimento politico con una nota de *Il Popolo*. La dc (che oggi vedrà socialdemocratici e repubblicani) insiste nella polemica, precisando che le sue richieste non investono l'ideologia ma la politica. Par di capire che le parole del presidente incaricato da Strasburgo abbiano contribuito solo in parte a placare i malumori democristiani verso il tentativo socialista.

Luca Giurato

I dipendenti Manetti-Roberts fermano i treni

FIRENZE — Il traffico ferroviario fra Firenze e Bologna è rimasto interrotto ieri mattina fra le 10 e le 11 per un blocco attuato dai lavoratori della Manetti e Roberts, fra Calenzano e Sesto Fiorentino, all'altezza di un passaggio a livello posto proprio accanto allo stabilimento industriale.

I lavoratori hanno, da settimane, una vertenza aperta con la direzione aziendale, che ha proposto drastiche riduzioni di personale.

Complotto mafia

(Segue dalla 1ª pagina)

quirente della Camera ha accertato anche che Jack Ruby assassinò Lee Oswald per incarico della mafia, affinché non potesse svelare nulla. «Dalle telefonate di Ruby risulta che era in rapporto con alcuni capi mafiosi, tra cui Sam Giancana, il boss di Chicago assassinato in casa qualche anno fa, e Santos Trafficante, il boss di Tampa, in Florida. Ruby era stato anche un partner di due assassini tra il '30 e il '40 e aveva lavorato per il boss di Miami Meyer Lansky». Il New York Times fa notare che Marcello e Trafficante hanno sempre smentito l'esistenza di un complotto, mentre Lansky non è mai stato interrogato.

Alla base della ricostruzione del complotto c'è un nastro magnetico con i messaggi e i suoni raccolti dalla ricetrasmittente di un poliziotto motociclista che precedeva il corteo, e rimasta inavvertitamente aperta. Anche la comparsa del nastro ha un che di romanzesco: per 14 anni giacque tra gli «scarti» dell'inchiesta Warren. Soltanto l'autunno scorso, due diversi gruppi di esperti, dopo lunghi studi scoprirono lo scoppio di una quarta fucilata, dopo le tre di Oswald. Ne fecero perciò il centro delle indagini. Il nastro fu collocato nell'esatta posizione del 22 novembre del '63, su una motocicletta, nella piazza di Dallas. Contemporaneamente, venne proiettato il celebre film di Zapruder, uno spettatore che aveva «girato» l'assassinio del presidente. Suoni e immagini coincidevano.

Il New York Times è meno ricco di dettagli sull'uccisione di Martin Luther King. «La commissione inquirente della Camera — scrive — ha scoperto che James Ray lo assassinò per avere un premio di 50 mila dollari (45 milioni di lire circa) offerto da un avvocato di St. Louis e da alcuni soci». L'avvocato si chiamava John Sutherland, era un sostenitore del governatore dell'Alabama George Wallace, e auspicava un presidente razzista. Gli fece da tramite con Ray un uomo politico conservatore, John Kauffmann. Questi due uomini sono morti nel '70 e '74 rispettivamente, prima che i sospetti si accentrassero su di loro. Kauffmann, precisa il New York Times, frequentava il fratello di Ray, John. Il giornale ritiene che l'assassino non fosse mosso da motivi politici («non aveva ideologie») ma solo da sete di denaro.

Ennio Caretto

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 11

Somoza a Miami, Nicaragua dei sandinisti

(Segue dalla 1ª pagina)

dimissioni, precisando che lo faceva per il bene del Paese, per evitare altro spargimento di sangue, per *«favorire la pace».* Ha detto ancora: *«La storia mi darà ragione, perché per tutta la vita ho combattuto contro il comunismo».* Molti hanno applaudito, alcuni apertamente piangevano. Il Congresso ha poi votato capo dello Stato ad interim, all'unanimità, Francisco Urcuyo, 55 anni, medico, attuale presidente della Camera.

La seduta è stata sciolta alle 2,05 (le 10,05 ora italiana): in quel momento nasceva il nuovo Nicaragua. *«La mia speranza* — ha dichiarato Urcuyo subito dopo la nomina — *è che la pace venga presto per questo Paese».* Gli ha fatto eco da San Juan di Costa Rica, dove era in attesa di tornare trionfalmente in Nicaragua, il governo provvisorio del Fronte di ricostruzione nazionale. *«Nelle prossime ore* — ha detto uno dei cinque membri della giunta, Sergio Ramirez Mercado — *comincerà per il Nicaragua una nuova era. Viviamo in un momento di trionfo e di euforia, e anche di comprensione per il nemico».*

Miami Beach. Somoza tiene una breve conferenza stampa subito dopo il suo arrivo in esilio (Tel.)

Una «comprensione» che non ha impedito alla giunta di richiedere già l'estradizione di Somoza: vuole processarlo per corruzione, violazione dei diritti umani, reati contro il popolo. Oltre a Mercado, un intellettuale di sinistra, fanno parte della giunta Violeta Barrios de Chamorro, vedova di Pedro Joaquin Chamorro, il giornalista la cui uccisione nel gennaio '78 scatenò la rivolta sandinista; Alfonso Robelo Callejas, un moderato educato negli Stati Uniti; Moises Hassan Morales, professore di matematica, uno dei due rappresentanti sandinisti della giunta; Daniel Ortega Saavedra, membro del direttorio nazionale sandinista.

E' stato nel Costa Rica che la situazione si è sbloccata in una serie di frenetici contatti fra i sandinisti, i rappresentanti dell'Osa (e in particolare quelli di Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela, i cinque Paesi del Patto Andino) e l'inviato della Casa Bianca William Bowdler, la cui abitazione è stata gravemente danneggiata lunedì dal lancio di una bomba. Da Washington si apprende che Somoza ha accettato di dimettersi solo quando i sandinisti hanno promesso di integrare la Guardia nazionale nelle future forze armate nicaraguegne.

Il concordato, firmato dalla giunta e consegnato agli Stati Uniti e all'Osa, prevede i seguenti punti: la cessazione del fuoco e la sospensione di ogni attività bellica da entrambe le parti; la cessione del potere da parte di Somoza al Congresso; l'elezione del Capo dello Stato ad interim, incaricato di prendere contatti con la giunta; l'invito al governo provvisorio formato in Costa Rica a prendere il potere; trattative fra Guardia nazionale e sandinisti per formare una forza militare congiunta; l'abrogazione dell'attuale Costituzione e la proposta di una nuova «legge fondamentale» in vista di libere elezioni; la presenza nel Nicaragua, per il periodo della transizione, dei ministri degli Esteri del Patto Andino oltre a quelli del Messico, di Panama, e del Costa Rica; l'impegno del nuovo governo a salvaguardare i diritti umani, e a non intraprendere rappresaglie contro i cittadini che hanno sostenuto Somoza (una venti deputati sono già partiti, altri lo faranno presto); il ruolo dell'arcivescovo cattolico di Managua, che fornirà alloggio e salvacondotto ai seguaci di Somoza che vogliano lasciare il Paese.

Alla luce di questi accordi Somoza ha affrontato lunedì sera le ultime formalità. Si è ritirato dalla Guardia nazionale con altri 250 alti ufficiali (tutti «in congedo» per avere svolto almeno 30 anni di attività, e quindi liberi di lasciare il Paese), ha incontrato i suoi ministri e i nuovi comandanti militari. Con lui si è dimesso anche il fratello José, già vicecomandante della Guardia. Poi sono cominciati i preparativi per la partenza.

Nella notte fra lunedì e ieri, poco prima che il Congresso si riunisse e che Somoza raggiungesse l'aeroporto in elicottero, dal «bunker» del dittatore hanno preso a uscire valigie, bauli, anche otto pappagalli nelle loro gabbie. *«Dove andate?»*, ha domandato un fotografo. *«A Miami»*, ha risposto un inserviente. Le guardie, solitamente appostate in assetto di guerra all'ingresso, dietro sacchi di sabbia, se ne erano andate. Era rimasto soltanto un portiere. I 42 anni di dittatura, e i 18 mesi di guerra civile sembravano ormai molto lontani.

e. st.

Somoza a Miami "Sono realista non potevo tenere»

MIAMI — Somoza è arrivato alla base aerea americana di Homestead, nei pressi di Miami, alle 9,50 locali (le 15,50 italiane) con un seguito di 45 persone che sono sbarcate da cinque aerei.

In una conferenza stampa svoltasi nella sua proprietà di Sunset Island, presso Miami, Somoza ha detto di ritenere di non essere stato *«deposto dal popolo nicaraguegno ma da altri che sono comunisti».* Egli ha aggiunto di essere *«realista»* e di aver compreso che era giunto il momento di partire. *«Ho sentito* — ha dichiarato — *che non potevo proseguire solo».*

Un Paese, il dittatore

(Segue dalla 1ª pagina)

elenco di cifre e di titoli di proprietà; non si va molto lontani dal vero accettando la stima globale di circa 500 milioni di dollari, solo per i beni all'interno del Nicaragua.

Nessun settore dell'economia è sfuggito alla rapacità di Tachito Somoza e famiglia. Egli era il maggior proprietario fondiario, con circa il 10 per cento di tutto il terreno coltivabile, dominava i mercati della carne, della pesca, del tabacco, del cotone e del caffè, possedeva la società aerea nazionale e società di navigazione marittima, controllava banche e società finanziarie, una catena televisiva, radio e un giornale, aveva forti investimenti industriali. Vi era ancora la partecipazione a lucrose attività illegali, dal contrabbando al gioco d'azzardo, alla prostituzione. Perfino dal terremoto che nel 1972 devastò Managua il dittatore aveva saputo trarre profitto, con speculazioni sui terreni e con l'appropriazione indebita di parte degli aiuti internazionali.

Per assicurare la saldezza di questo impero Somoza contava non soltanto sulla forza di cui disponeva all'interno, ma anche sulla solidità della propria posizione internazionale. Il padre, presidente, l'aveva mandato giovane negli Stati Uniti, dove si era diplomato all'Accademia militare di West Point, aveva trovato moglie e soprattutto aveva stretto legami personali che in futuro gli sarebbero stati preziosi: basti solo pensare alla lobby somozista che per tanti anni ha operato a Washington.

Tachito, dal canto suo, sapeva ricambiare, sia con tangenti sugli affari sia politicamente: sfruttando le preoccupazioni americane per la diffusione del comunismo nell'America Centrale dopo l'avvento di Castro, nel febbraio 1961, come comandante della Guardia nazionale dette appoggio alla spedizione naufragata alla Baia dei Porci; da presidente, poi, non si è stancato di denunciare i pericoli del «Castro-comunismo», attuando, più che una pressione, un ricatto su Washington.

Ma i tempi, infine, sono cambiati. All'interno del Nicaragua, mentre si sviluppava la guerriglia, Tachito è stato abbandonato dai ceti medi e dal mondo degli affari; all'esterno Carter, propugnatore dei «diritti civili», si è trovato sempre più imbarazzato a dover proteggere un regime dittatoriale. Così, a distanza di decenni, le forze popolari, eredi dell'eroe e martire Sandino, l'hanno vendicato, sconfiggendo l'erede del tirannello.

Ferdinando Vegas

I cinque della giunta

MANAGUA — Ecco l'elenco delle cinque personalità designate dai sandinisti per il governo provvisorio di ricostruzione nazionale:

Violeta Barrios de Chamorro, di 58 anni, di idee conservatrici. Nuova in politica, è la vedova dell'editore del giornale *La Prensa*, Pedro Joaquin Chamorro, il cui assassinio nel gennaio '78 scatenò dimostrazioni e scioperi di lunga durata.

Sergio Ramirez Mercado, di 37 anni, uomo di sinistra ma non marxista, grande ammiratore del generale Sandino. Fondò la rivista di poesia *Ventana*, contraria alla dittatura, e — nel 1977 — *il gruppo dei 12* (intellettuali, imprenditori, sacerdoti e uomini politici contrari a Somoza), precursore del Fronte nazionale patriottico.

Alfonso Robelo Callejas, di 40 anni, ingegnere chimico, uomo di vedute politiche moderatamente conservatrici, educato negli Stati Uniti. Implacabile nemico della dittatura familiare dei Somoza. Aiutò Chamorro a fondare il Movimento democratico nicaraguegno, nel 1977, per fare pressioni politiche in vista delle dimissioni di Somoza.

Moises Hassan Morales, ingegnere civile e professore universitario di matematica, di vedute non marxiste ma di sinistra. Ha 30 anni, è capo guerrigliero ed è uno dei due rappresentanti sandinisti nella giunta. Venne ferito l'11 luglio nell'incursione aerea della Guardia nazionale su Masaya, dove comandava i suoi guerriglieri.

Daniel Ortega Saavedra, di 34 anni, marxista, membro del direttorio nazionale sandinista. Condannato a una lunga pena detentiva, venne scarcerato nel '74 e fatto partire per Cuba in cambio di 24 diplomatici che i sandinisti avevano preso in ostaggio a Natale in casa del ministro dell'Agricoltura a Managua.

Somoza: fra 400 a 1600 miliardi il suo patrimonio

MANAGUA — Il patrimonio della famiglia Somoza viene considerato dagli esperti come uno dei più importanti in America Latina e nel mondo. La sua consistenza viene valutata tra i 500 e i 2000 milioni di dollari, cioè fra 400 e 1600 miliardi di lire, ma le cifre esatte rimangono sconosciute.

In effetti tale patrimonio, che ha un'enorme importanza nella vita economica del Nicaragua, supera ampiamente il quadro nazionale: l'ampiezza delle sue ramificazioni all'estero rimane difficile da valutare.

Secondo alcune voci, negli ultimi mesi Somoza avrebbe ipotecato alcuni suoi beni al fine di non perdere tutto se la situazione fosse peggiorata. In effetti il governo del Costarica ha nazionalizzato la piantagione «El Murvielago» dopo aver versato a Somoza un milione di dollari, ma gli esperti sostengono che la piantagione valeva almeno 10 milioni di dollari.

Somoza possiede piantagioni di zucchero, di caffè, di cotone, di riso, e di grano; fattorie, mattatoi, impianti tessili, fabbriche di materiali di costruzione. Il complesso composto di piantagione e zuccherificio, denominato «El Montelimar», il più grande del Paese, è di proprietà Somoza, come pure il complesso «Dolores», del quale il solo macchinario vale 20 milioni di dollari.

Chi è Urcuyo il presidente ad interim

MANAGUA — Francisco Urcuyo Maliano, eletto successore del generale Somoza, ha 55 anni. Laureato in medicina, si è specializzato in pediatria ed esercita la professione a Rivas, 120 chilometri a Sud di Managua.

Urcuyo è attualmente presidente della Camera dei deputati e del Congresso del Nicaragua, carica che egli detiene dal 1978, quando succedette a Cornelio Hueck, assassinato nella propria casa dai sandinisti dopo essere stato per lunghi anni l'uomo di fiducia di Somoza.

Prima di assumere l'importante incarico che attualmente svolge al Congresso, il nuovo presidente ad interim è stato ministro della Sanità

Chi sono gli eletti dagli italiani al Parlamento europeo

Il Nord ha dato più «eurodeputati» Craxi e la Jotti lasciano Strasburgo?

L'unico che ha rinunciato è il giornalista democristiano Gustavo Selva - Lo sostituisce Modiano, vicepresidente della Confindustria - L'intera assemblea formata da 410 deputati

ROMA — Tranne il democristiano Gustavo Selva che ha deciso di restare al GR2 rinunciando all'Europa, nessuno degli altri italiani eletti al Parlamento europeo ha detto di no. Selva è stato sostituito da Marcello Modiano, vicepresidente della Confindustria, quindi gli 81 eletti italiani sono tutti presenti tra i 410 di Strasburgo.

Non ci sono sorprese: le sorprese ci furono prima, all'indomani delle elezioni, quando si constatò che, sì, gli eletti erano 81, ma non suddivisi secondo la legge elettorale. Vale a dire: la I Circoscrizione (Italia nord occidentale) alla quale, secondo calcoli statistici, erano stati assegnati 22 parlamentari, ne ha avuti, dal computo delle schede, 25, cioè tre in più; la II (Italia nord orientale) se ne è aggiudicati 2 in più del previsto, cioè 17 anziché 15; infine la III Circoscrizione (Italia centrale), uno in più: 17 anziché 16.

I cinque deputati andati in più al Nord e quello in più del Centro sono stati sottratti, ovviamente, al Sud. Infatti la IV Circoscrizione (Italia meridionale) alla quale ne erano stati assegnati 19 sulla carta, ne ha ottenuti appena 15 e l'Italia insulare 7 anziché 9. Sorpresa determinata dalla ridotta affluenza alle urne.

Subito dopo le elezioni si fu il gioco delle opzioni: la più famosa fu quella del liberale Bettiza che, eletto sia nella I che nella II Circoscrizione, decise in un primo tempo di scegliere la II. Forse gli pareva più consona ai suoi tentativi, parzialmente già riusciti in precedenza, di collegare la Jugoslavia all'Europa dei Nove. Ma, quasi a furor di popolo (di popolo triestino), fu costretto a desistere, a scegliere cioè la I Circoscrizione lasciando nella seconda il seggio a Manlio Cecovini, sindaco di Trieste. Cecovini è un «melonista» e per le elezioni europee si presentò tra i liberali mentre il suo collega del «Melone», Gianni Giuricin, scelse le liste radicali. Ma non fu eletto.

Dopo queste vicende post-elettorali (che videro tra l'altro lo scrittore Leonardo Sciascia optare per la Circoscrizione dell'Italia centrale lasciando a Emma Bonino il posto che egli aveva conquistato per i radicali nella Circoscrizione nord occidentale) ci fu un po' di tregua: ma molti «primi esclusi» attendevano che alcuni tra gli eletti, che il 3 giugno già avevano ricevuto un mandato parlamentare nazionale, scegliessero. Invece nessuno ha scelto, tranne, appunto, Selva.

Eppure in un primo tempo quasi tutti i partiti avevano parlato d'incompatibilità per il duplice mandato, sciogliendo dall'obbligo dell'opzione qualche grande nome. Per esempio Bettino Craxi, Berlinguer, Pajetta, Amendola, Nilde Jotti, Zaccagnini. Ora va a finire che se l'on. Craxi riuscirà a formare il governo italiano sarà lui a dimettersi dal Parlamento europeo; mentre Nilde Jotti, si dice nella sede di via Botteghe Oscure, lascerà presto Strasburgo ritenendolo incompatibile con l'impegno di presidente della Camera dei deputati. Ieri Craxi e la Jotti erano a Strasburgo, ma è probabile che presto siano sostituiti.

Nella dc chi deve scegliere è Luigi Macario, senatore e parlamentare europeo. Ma finora, malgrado le sollecitazioni, non ha ancora deciso.

Domenico Garbarino

Gli 81 parlamentari italiani

I Circoscrizione

ITALIA NORDOCCIDENTALE

Pci: Giancarlo Pajetta, Angelo Carossino, Bruno Ferrero, Tullia Romagnoli Carettoni, Vera Squarcialupi Giuffrida, Aldo Bonaccini, Silvio Leonardi

Pr: Emma Bonino

Msi-dn: Francesco Petronio

Dp: Mario Capanna

Psi: Bettino Craxi, Jiri Pelikan, Mario Didò

Pli: Sergio Pininfarina, Vincenzo Bettiza

Psdi: Mauro Ferri

Pri: Susanna Agnelli

Dc: Benigno Zaccagnini, Alfredo Diana, Angelo Narducci, Maria Luisa Cassanmagnago, Mario Pedini, Silvio Lega, Luigi Macario, Giovanni Giavazzi

II Circoscrizione

ITALIA NORDORIENTALE

Pci: Nilde Jotti, Guido Fanti, Domenico Ceravolo, Maria Fabrizia Baduel Glorioso, Anselmo Gouthier

Pli: Manlio Cecovini

Pr: Giacinto (Marco) Pannella

Psdi: Flavio Orlandi

Psi: Carlo Ripa di Meana, Gaetano Arfé

Dc: Marcello Modiano, Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, Giovanni Bersani, Arnaldo Colleselli, Paola Gaiotti De Biase

Südtiroler Volkspartei (collegato con dc): Joachim Dalsass

III Circoscrizione

ITALIA CENTRALE

Pr: Leonardo Sciascia

Pci: Enrico Berlinguer, Carlo Alberto Galluzzi, Altiero Spinelli, Sergio Segre, Maria Lisa Cinciari Rodano, Carla Barbarella

Pdup per il comunismo: Luciana Castellina

Psdi: Ruggero Puletti

Dc: Guido Gonella, Mario Sassano, Pietro Adonnino, Renzo Eligio Filippi, Giovanni Barbagli

Msi-dn: Pino Romualdi

Pri: Bruno Visentini

Psi: Mario Zagari

IV Circoscrizione

ITALIA MERIDIONALE

Dc: Emilio Colombo, Dario Antoniozzi, Roberto Costanzo, Paolo Barbi, Giovanni Travaglini, Ortensio Zecchino, Alberto Ghergo

Pci: Giorgio Amendola, Giovanni Papapietro, Felice Ippolito, Francescopaolo D'Angelosante

Psi: Giorgio Ruffolo, Pietro Lezzi

Msi-dn: Giorgio Almirante

Psdi: Antonio Cariglia

V Circoscrizione

ITALIA INSULARE

Dc: Salvatore Lima, Vincenzo Giummarra, Stefano Giosuè Ligios

Pci: Pancrazio Antonio De Pasquale, Umberto Cardia

Psi: Vincenzo Gatto

Msi-dn: Antonino Giuseppe Buttafuoco

Le carte segnate

(Segue dalla 1ª pagina)

o tensione politico-sociale per dare nuovo vigore ad iniziative che da quasi un decennio camminano in una sola direzione accantonando ogni termine di paragone e tenendo in non cale gli approfonditi studi di esperti e di storici.

Considerate le spropositate dimensioni del fenomeno è impossibile prevedere quando si esaurirà. Nel frattempo dovremo subire gli effetti dolorosi di provvedimenti restrittivi e di alti tassi di interesse con tutte le negative ripercussioni che ne derivano. L'importanza dell'Italia nel complesso degli scambi mondiali è troppo modesta per pensare alla possibilità di una nostra effettiva partecipazione alla soluzione degli angosciosi problemi che travagliano l'economia. Tutt'al più possiamo giocare di rimessa. Le nostre autorità centrali seguono quotidianamente gli avvenimenti e cercano di attutire gli impatti più pericolosi.

L'Italia partecipa disciplinatamente allo Sme anche se i nostri tecnici sono scettici sulla validità a medio-lungo termine di un semplice accordo monetario. La liquidità è mantenuta su livelli soddisfacenti con pronti interventi nei due sensi non appena si profilano tensioni. E' comunque un vivere alla giornata e la caduta del dollaro, se da un lato rende meno elevato il costo di molte importazioni energetiche e di prodotti di base, lascia intravedere a breve scadenza difficoltà nelle esportazioni per la maggior competitività e il minor potere d'acquisto di molti Paesi, Stati Uniti compresi. Come si vede è tutto un guazzabuglio di cui si son potuti stabilire l'inizio e le cause ma non è possibile intravedere la fine: nessuno sta giocando con le carte segnate.

Renato Cantoni

Fuga a Melzo di 4 quintali d'ossido di piombo

MILANO — Il pretore di Cassano d'Adda ha aperto una inchiesta su una fuoriuscita di polvere di ossido di piombo verificatasi, il 12 luglio scorso, da un silos dello stabilimento Cga (Compagnia generale accumulatori) di Melzo, dove lavorano 311 operai.

BIOGRAFIA DEL POETA DELLA PLEBE

Poi il Belli scoprì i ghigni dei diavoli

L'800 ha tre poeti: il Manzoni entro la chiesa, il Leopardi fuori, il Belli in sacrestia; da quell'osservatorio deriva il famoso sarcasmo dissacratore del poeta: chi sta dietro le quinte scorge le finzioni, i trucchi di scena e, sotto il belletto, il ghigno.

Ma a un certo momento, inaspettatamente, l'inserviente di scena uso alle declamazioni retoriche degli attori scende in platea, prende parte al coro iroso del pubblico, ai fischi, alle espressioni irriverenti, si cala nell'anima ferita di ciascuno.

Non c'è dubbio che sul Belli — orfano, poverissimo, umiliato, cagionevole, cresciuto tra i servi e i padroni in una società torpida e retriva, miserabile e fastosa — la condizione ambientale e quella esistenziale esercitarono un'influenza determinante. Gli studiosi che ne hanno esaminato la vita e l'opera hanno individuato gli spunti contingenti dell'ispirazione, i modelli letterari, il lievito spirituale assorbito dall'incontro con l'ambiente milanese — la Milano dei Verri, del Beccaria, del Manzoni — con la poesia di C. Porta, con la cultura francese, con l'estetica del romanticismo.

E' infatti questa l'area culturale in cui va collocata la crisi da cui scaturì in modo torrentizio l'opera monumentale del poeta, l'eruzione creativa degli Anni 1830-1837: quasi tremila sonetti che nel suo testamento, redatto appunto nel 1837, condanno alle fiamme — consegna che non fu rispettata.

Il romanticismo poneva l'accento sulle caratteristiche etniche e regionali e sulle espressioni popolari, auspicava la spontaneità della natura, propugnava un'arte inserita nella storia, testimone della storia. Il Belli si adeguò perfettamente a questi dettami. Al filtro storico-sociologico-teoretico della critica si aggiunge spesso, come nell'attenta e vivace biografia di Massimo Grillandi (ed. Rizzoli), quello biografico: il poeta è visto come tipico esponente di una piccola borghesia gretta, parassitaria, bigotta, che campicchiava ai margini della Curia e dei palazzi principeschi e carpiva piccoli incarichi, lasciti e pensioni.

Un ritratto giustificato dal matrimonio d'interesse con la ricca vedova di dieci anni più anziana di lui, dall'adulterio abituale, dalla sensualità tipica dell'alunno dei preti, dall'involuzione quasi maniacale degli ultimi anni — quando, come censore teatrale, soppresse persino le parole: *«Sì vendetta, tremenda vendetta!»* dal Rigoletto. I sonetti, secondo il Grillandi, hanno quasi sempre un nesso strettissimo con gli episodi della vita: l'esaltazione erotica per l'amante, l'improvvisa agiatezza, le vicende politiche, gli episodi della vita romana.

Ma questi elementi non riescono a spiegare la scaturigine demoniaca della poesia, l'impulso infrenabile che precipitò un compositore di leziosi carmi accademici nella scurrilità del dialetto, travolse un cantore di garbate pastorellerie nella voragine tenebrosa della verità umana, esposta senza veli, nei suoi aspetti turpi e brutali.

Qui non si tratta di poesia dialettale come compiacimento divertito del signore verso l'ingenuità pittoresca degli umili, ma d'un vasto affresco, paragonabile al groviglio dei dannati nella fascia inferiore del Giudizio di Michelangelo; anche qui vediamo torcersi esseri umani sboccati, irriverenti, superstiziosi, ignoranti, osceni, crudeli.

Agli occhi del letterato — l'Io di fronte all'Es — essi vegetano a un livello così basso che i loro pensieri e sentimenti non possono trovare espressione nell'eloquio delle classi colte, composte di nobili, prelati e letterati. Ma, mentre compie la sua registrazione impietosa di suoni subumani, di articolazioni allo stato nascente, il poeta riconosce emozioni autentiche in quelle espressioni estranee alla cultura, una robusta vitalità creativa, una rude potenza, e in quelle anime ritrova la sua.

Anche nel distacco che ostenta verso la sua opera, vibra la certezza che lì, in quello strato grezzo e informe della società, si nasconde l'autenticità, l'originalità genuina di esseri che l'educazione non ha reso uniformi: *«Io ho deliberato,* scrive nell'Introduzione, *di lasciare un monumento di quello che è oggi la plebe di Roma»*; la plebe, dice, non la cittadinanza: l'avrebbero chiamato così anche Marziale e Giovenale.

La sua è una testimonianza diretta, senza la mediazione bonaria dell'ironia; vi si riconoscono tutti i fattori già citati: l'eco delle correnti culturali più avanzate, il cimento del letterato di fronte a un lessico mai messo per iscritto, l'espressione di istinti e pensieri mai formulati sul piano razionale e anche l'adesione del subconscio a moti abissali dell'animo; vi si riflette il diniego amaro opposto a una società oppressiva e sorpassata e quindi alla sua lingua. Ma sotto tutti questi fattori ribolle un magma incandescente che sgorga da zone profonde, segrete e sfugge a ogni classificazione: c'è una immedesimazione passionale del ritrattista nel soggetto.

In quattordici versi, le voci, con ritmi e accenti personalissimi e diversi uno dall'altro, esprimono il loro sentire. La sensibilità del poeta è ferita dal contrasto fra quella rozza animalità e la maestà dell'Urbe, lo splendore delle cerimonie, e il poeta s'accorge che nella loro degradazione i popolani hanno assimilato la grandezza — si noti l'ampiezza biblica di certi versi, quando scagliò Lucifero nell'inferno *«stese un braccio / lungo settemila miglia er Padreterno / e serrò er Paradiso a catenaccio»*. Il giovedì santo, la benedizione papale si diffonde, come il rintocco delle campane, su tutta la città: *«Oggi er cincione sua passa li ponti»*, dopo che i morti saranno risorti, il giorno del Giudizio, *«allora vierà 'na sonatiera / d'angeli e come si s'annasse a letto / smorzeranno li lumi. E bonasera»*.

A quel contrasto tra miseria e magnificenza, tra superstizione e luce religiosa, egli partecipa tragicamente, osserva con l'affettuosa minuzia i poveri interni, i mestieri; spesso l'accenno a una situazione sociale è allusivo, ma per questo doppiamente efficace: si veda, dopo la straordinaria descrizione della campagna desolata, il brusco finale: *«L'unica cosa sola che ho incontrato / in tutto er viaggio, è stata 'na barrozza / E er barrozzaro giù, morto ammazzato»*; e la chiusa del sonetto nel quale una vicina descrive una famiglia di molti figli che *«peraltro, so tutti accomodati»* (in mestieri poco puliti, alle dipendenze degli ecclesiasti), compiuta l'enumerazione gelida, senza un commento, la voce conclude con un cenno alle due figlie più giovani: *«e l'antre due, che so Cleofa e Teresa / nun hanno arte, ma campeno da loro»*.

Si può prescindere dallo sdegno per le iniquità del governo e giudicare l'opera come arte pura, rivalutazione della natura contro l'artificio della cultura. E se, di fronte a quella cupa abiezione, il Belli ostenta l'obbiettività del fotografo, il lettore sente la sua inesprimibile identificazione. La problematica che percorre questi 32000 versi non è soltanto quella dell'Urbe isolata sotto il regime ecclesiastico in un'Europa in fermento, ma quella del male che domina l'umanità: è quella del peccato che fa degli uomini, nell'incerta speranza di redenzione, come dice Sant'Agostino, *«una massa di fango»*.

Lidia Storoni

> ### EPIGRAMMI
> ## di Arpino
> # Craxiana
>
> Proudhon al governo
> porterà limbo o inferno?
> Il purgatorio è escluso
> dati i lavori in corso
> e il paradiso ha chiuso
> con la manna e il soccorso.
> L'esecutivo estivo
> che già fu balneare
> oggi è quasi balcanico
> ma chi ha il coltello?
> chi ha il manico?

PERCHE' RESTA LA PROVINCIA PIU' INSANGUINATA D'EUROPA

Ulster, tragedia inaccettabile

Davanti agli immensi problemi del mondo, appare la vicenda anacronistica di una regione chiusa e grettamente conservatrice - Una buona parte delle ingiustizie che fino a dieci anni fa opprimevano la minoranza cattolica è stata rimossa - Ma gli odi, la rabbia continuano, come se nulla fosse accaduto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELFAST — La tragedia dell'Ulster da uno straordinario giuoco di scatole cinesi, così ben congegnato da sembrare quasi uno scherzo, non benevolo, della storia europea. Come risultato di questa storia c'è oggi una comunità cattolica minoritaria dentro l'Ulster protestante, che è però racchiusa nella scatola più grande dell'Irlanda cattolica che è sovrastata dalla Gran Bretagna protestante. Il tutto, ovviamente, dentro quella scatola più grande di tutte che si chiama Europa, con inevitabili riflessi, sempre più intensi via via che si discende dal più grande al più piccolo, di lontani e grandiosi conflitti storici tra popoli, idee, religioni.

L'ironia della storia vuole poi che nella più vasta cornice europea quei conflitti si siano attenuati e siano stati perfino dimenticati col passare dei secoli, mentre appaiono ancora del tutto reali, tanto da dominare la vita quotidiana, i pensieri e le azioni della gente qualunque, quando ci si cala dentro la scatola più piccola di questo giuoco illusionistico. Viaggiando nell'Ulster d'oggi l'europeo ha la sensazione un po' angosciosa di sprofondare nella propria storia: in piccolo, questo è l'Europa del nostro passato; per simili odi e pregiudizi religiosi e nazionali sono stati sterminati popoli interi (e neppure in tempi remoti: come stupire di fronte alla tragedia irlandese, se si ricordano i genocidi del nostro secolo?).

Ma se si guarda al mondo com'è oggi, con i suoi immensi problemi, con la miseria o l'oppressione spietata di centinaia di milioni di uomini, questa vicenda nord-irlandese appare ingiustificabile: il dramma anacronistico di una provincia chiusa e grettamente conservatrice, dramma tanto più inaccettabile quanto più forti sono le note, splendide virtù irlandesi, il calore umano, la fantasia, la generosità celtica. Questo conflitto sembra inspiegabile anche se si guarda alla realtà delle condizioni di vita nell'Ulster: certo, la minoranza cattolica era fino a dieci anni fa trattata ingiustamente, privata di molti diritti politici ed economicamente oppressa. Ma una buona parte di queste ingiustizie è stata già rimossa, l'altra parte potrebbe esserlo in tempo breve; l'osservatore non riesce a scoprire qui nulla di tanto terribile da motivare un così lungo e sanguinoso conflitto, e finisce per chiedersi: come mai non se ne sono stancati? Non hanno forse sofferto ancora abbastanza?

Nel passato dell'Ulster vi fu, è vero, un conflitto tra due diritti, di quelli che provocano le tragedie della storia: una contesa fra due popoli, i colonizzati e i colonizzatori, per una sola terra, uno scontro brutale arricchito di significati religiosi e politici, come di pregiudizi nazionali. Ma questo appartiene al passato, quello che ne resta nel presente è del tutto riparabile in una normale società democratica, come è questa. Senonché il trascorrere del tempo sembra qui talvolta essersi arrestato.

Sono giunto a Belfast alla vigilia del «glorioso 12», la celebrazione annuale della battaglia del Boyne, nella quale il principe olandese Guglielmo d'Orange, poi Guglielmo III d'Inghilterra, sconfisse, il 12 luglio 1790, l'ultimo re cattolico inglese, Giacomo II. Data da allora il pieno dominio inglese sull'Irlanda e quello dei coloni protestanti sull'Ulster, e l'evento è ancora celebrato con pompa e slancio popolare dalle centinaia di «logge» del cosiddetto Ordine d'Orange. Belfast è paralizzata (i quartieri cattolici chiusi e silenziosi) da una colossale parata, che non è affatto ufficiale, ma volontaria e popolare, partecipandovi vecchi, adulti, giovani e bambini, ricchi e poveri, borghesi, operai e contadini: tutto un popolo in festa.

Sfilano decine di migliaia di persone, decine di «logge» e di bande: ma per banda non si intendono i complessi strumentali che conosciamo, bensì soltanto masse di pifferi e tamburi che suonano lentamente, religiosamente, le marce con cui i soldati andavano a far battaglia, sulle rive del fiume Boyne, nell'estate di 289 anni fa, per il re inglese o il principe d'Olanda, per la fede protestante o il papa. Così marciano oggi i borghesi in bombetta e abito scuro, sciarpe Orange e spade sguainate, e i popolani in maglioni colorati.

La festa ha oggi significati e aspetti folcloristici e pittoreschi, ma non è una recita o una messa in scena per i turisti, è una manifestazione. I discorsi che chiudono la giornata sono carichi di arcaici veleni politici, così come gli stendardi agitati in questa parata-processione religiosa sono pieni di scritte e di immagini storiche che per gli Orangemen sono ancora vive: Guglielmo d'Orange che sprona il suo cavallo tra le acque del Boyne, le severe chiesette protestanti di granito fondate dai coloni scozzesi o inglesi «trapiantati» («Plantation» è il termine usato per quella storica colonizzazione) nell'Ulster cattolico del '600 quali occupanti delle terre più ricche e fertili, da cui cacciarono gli indigeni, irlandesi e papisti, inferiori e sconfitti.

L'«orangismo», con i suoi costumi pittoreschi, le sue tradizioni e i suoi miti, è ancora una fede in cui centinaia di migliaia di persone credono ferridamente, come credono nei complotti «papisti» che minaccerebbero le loro libertà e il loro Stato: anche l'Europa comunitaria gli sembra papista, mentre diffidano della Gran Bretagna d'oggi, tollerante e liberale, che potrebbe un giorno abbandonarli.

Gli orangisti sono spinti dalle loro paure, e dall'isolamento in cui vivono in questo angolo d'Europa (le due comunità abitano in regioni o quartieri separati, i bimbi vanno a scuole separate, gli uomini spesso lavorano in fabbriche o fattorie separate, i casi di integrazione o i matrimoni misti sono l'eccezione), a non voler dividere affatto il potere con i cattolici. Vogliono ancora l'Ulster tutto per loro, perché temono di perderlo tutto, di essere cioè assorbiti dall'Irlanda repubblicana e cattolica. Essi, ma anche i cattolici, credono ancora di poter vincere, cercano perciò la vittoria e non il compromesso. Ma cercare la vittoria vuol dire fare la guerra; forse il sangue sparso finora non è che la preparazione del peggio che deve ancora venire, e che verrebbe se l'esercito inglese se ne andasse: potrà rimanere qui in eterno?

Ho parlato fin qui degli orangisti e protestanti. Ma, come in uno specchio, l'umore caparbio che è fra loro dominante emerge anche nella parte cattolica, soprattutto in quei gruppi terroristici della Provisional Ira che sono di fatto l'ostacolo maggiore a una soluzione del problema: senza di loro, col passare del tempo, la riconciliazione sarebbe certamente più facile. Le ragioni della Provisional Ira vengono esposte, al giornalista che chieda un appuntamento — è subito l'officer — dal «Provisional Sinn Fein», che è l'organizzazione politica del movimento, la voce ufficiale dell'estremismo cattolico e repubblicano, e che ha sede legale in un edificio fatiscente e fortificato al numero 170 della Falls Road, la strada centrale del principale ghetto cattolico di Belfast.

Richard McAuley, un giovane eloquente («ero studente fino a cinque anni fa, mi dice, ma una notte mi ha fermato una pattuglia dei "Brits", purtroppo avevo con me dei fucili e così è finita la mia carriera studentesca»), ma conta di riprendere l'università presto e riconosce che fare i rivoluzionari sotto gli inglesi ha dei vantaggi), espone la teoria che un giorno i Brits dovranno andarsene — questo è l'obiettivo del terrorismo — e che, partiti loro, le due comunità, anzi i due proletariati, si metteranno d'accordo e vivranno insieme in pace in un'Irlanda repubblicana. Ma non è, non può essere convincente quando sostiene che la Provisional Ira, che ha ammazzato e continua ad ammazzare tante centinaia di persone, saprebbe riportare la pace e riconquistare la fiducia dei protestanti in un'Irlanda riunificata e cattolica: e poi, perché l'Ulster, con la sua maggioranza di protestanti, dovrebbe scomparire?

Anche il Sinn Fein cerca insomma la vittoria e non il compromesso: il solo risultato che ottiene è una guerra sanguinosa. Per una situazione complicata come questa bisognerebbe creare istituzioni nuove, diverse da tutto ciò che è stato inventato in passato, capaci di conciliare, con delicati equilibri tra diversi poteri, i diritti di tutti, della minoranza cattolica, della maggioranza protestante, dell'Irlanda cattolica. Questo è difficile ma non affatto impossibile: o, meglio, non lo sarebbe, se vi fosse la volontà di cercare una reciproca tolleranza non la vittoria ma il compromesso.

Arrigo Levi

Belfast. Ancora scene di guerra nell'Irlanda del Nord, la Provisional Ira continua a uccidere. Protestanti e cattolici rifiutano, con il compromesso, la pace: cercano sempre la vittoria finale

CARENTE PROGETTO SU EDUCAZIONE-INFORMAZIONE A SCUOLA

Sesso: una lezione difficile

La fine anticipata della precedente legislatura ha interrotto i lavori della commissione della Pubblica Istruzione della Camera, sulla educazione sessuale nelle scuole. I lavori erano pervenuti a una bozza di legge articolata in sette punti, unificanti proposte di dc, psi, pci. Poiché su questo tema si tornerà, ci sembra utile segnalare che a quella bozza mancava qualcosa di essenziale. Intanto vi si dichiarato che la scuola italiana di ogni ordine e grado, deve farsi carico di tale insegnamento. Non viene proposta una materia a sé, ma si pensa di distribuirla fra altre discipline (non escluse letteratura e diritto). Al principio di ogni anno scolastico, il collegio dei docenti dovrebbe studiare questa distribuzione, tra i vari piani di studio. Si prevedono (all'articolo 5) corsi di preparazione fra gli insegnanti.

E' bene fare una distinzione tra informazione e educazione sessuale. A un certo punto i fanciulli, i giovanissimi, vogliono essere informati sul modo con cui noi si viene al mondo. Ciascuno matura a suo tempo queste curiosità. Fra i tanti «perché», con cui i figli importunano o divertono i genitori, pochi sono imbarazzanti quanto le domande sulla generazione; così sovente si preferisce che i figli ottengano le risposte fuori di casa: magari dai coetanei più svegli (e maturi, tra genitori e ragazzi; un tacito accordo di evitare il tema). Pochi adulti sono tanto bravi da rispondere insieme con verità e sensibilità.

L'imbarazzo dei genitori, si dirà, è frutto, a sua volta, di educazione sbagliata, di falsi pudori o tabù o simili; ma c'è altro, e sia lecito tentarne una spiegazione. Quel che attiene all'amore fisico ha due aspetti: l'uno per chi lo cerca o desidera o pratica; e anche per questi, a correggere la materialità dell'atto, soccorrono sentimento, affetto, emozione, piacere; nonché le belle bugie, i dolci inganni, di cui si suole vestire l'amore (e che hanno tanti documenti poetici).

Chi, a freddo, dal di fuori, considera i particolari corporali dell'amore, non accompagnati dai corrispondenti moti dell'animo, ne vede soltanto uno squallido meccanismo. Perciò i coniugi che, l'uno per l'altro, hanno *«lacerato i veli del pudore»* (l'espressione è di D'Annunzio), in una comunione che è (o dovrebbe essere) insieme del corpo e del sentimento, rifiutano a descrivere ai figli la meccanica dell'amore, senza l'emozione corrispondente (che non è comunicabile).

Essi avvertono che descrivere l'atto, da cui ha potuto nascere la vita dei figli, è dare una diminuente rappresentazione di sé. Il docente, che dovrebbe supplire il genitore in questa informazione, si trova un poco nella stessa difficoltà (ma tuttavia un po' più libero, per esservi meno coinvolto). Oggi, l'informazione sessuale, a chi occorra per ragioni serie, è efficacemente fornita dai buoni consultori.

I nostri vecchi non erano poi tanto cretini: se, in quasi tutte le culture, si è gettato un velo su certe cose, c'erano delle ragioni; tra cui il rispetto che si deve ai fanciulli, la preoccupazione di non indurre in essi dei turbamenti o di allettarli a sperimentare anzitempo, sciupandolo, quel che essi potrebbero precocemente e malamente apprendere. Perciò, quanto all'informazione su queste cose, è bene rispondere quando i ragazzi interrogano; non prevenire il naturale insorgere della curiosità, parlando loro di cose che non sono in grado di comprendere.

Un altro discorso vuole essere quello dell'educazione: il quale termine dovrebbe presupporre una dottrina, un indirizzo morale. Perciò se i parlamentari vogliono stabilire un programma di educazione sessuale, prima essi debbono accordarsi sui fondamenti (ed è questo che manca nella bozza di legge).

Un educatore può parlare in diversi modi. Può dire, ad esempio: *«L'amore fisico ha per fine la procreazione: perciò non va praticato fuori del matrimonio. Non è spaventoso astenersene fino a quando non ci si possa sposare, anche indefinitamente, per chi sposarsi non possa o non voglia. Se, comportandosi così, qualche inconveniente c'è, esso è sempre minore dei danni o malanni che conseguono a relazioni colpevoli o mercenarie»*.

Oppure un educatore può dire: *«Noi vogliamo una società senza inibizioni, senza persone infelici o nevrotiche: vivete naturalmente, come fanno le altre creature»*. Ci possono essere altre formule, quante si voglia: Khomeini, che fa frustare le prostitute, se fosse interpellato, ne avrebbe certamente una; anche i personaggi delle sceneggiate napoletane ne hanno una, che non coincide con quelle dei sessuomani contemporanei. E ciascheduna formula ha, espressa o implicita, una sua filosofia.

Pretendere di insegnare educazione sessuale, senza definire quel ch'essa sia, senza accordarsi sui principi (i quali stanno a monte dei fatti sessuali) è un rigirare parole a vuoto, un trastullarsi con un tema di moda e nient'altro. Ed è per questo — come dicevamo più sopra — che la menzionata bozza di legge è manchevole di qualche cosa di essenziale.

Didimo

> I servizi di «Tuttolibri»
>
> ### Esplode in Italia il caso Pa Chin
>
> Anche in Italia, dopo il successo francese, sta per scoppiare il caso Pa Chin, lo scrittore cinese candidato al Nobel per la letteratura. In attesa che escano i suoi due romanzi contro la famiglia e contro la coppia, *Tuttolibri* da oggi in edicola presenta una novella inedita, *Cane*, scritta nel 1931. Pa Chin descrive la condizione di un diseredato, di un «senza famiglia» in una società basata sulla famiglia.
>
> Nello stesso numero Roberto Vacca discute la figura del fisico Ilya Prigogine, premio Nobel '77, per la teoria sulla termodinamica dei processi irreversibili. Prigogine recentemente ha partecipato alle riunioni del Maharishi Mahesh Yogi: esiste compatibilità fra la scienza e le teorie mistiche di un guru indiano?

Da oggi sulla Riviera

Parata culturale italo-svedese

SAVONA — Si apre oggi la seconda Rassegna della poesia e della cultura italo-svedese, che si svolgerà sulla Riviera Ligure fino al 28 luglio. Quest'anno è realizzata dai Comuni e dalle Aziende di soggiorno di Albissola, Noli, Savona e Spotorno, con il patrocinio dell'Ente provinciale per il Turismo di Savona. Si terranno dibattiti, concerti, proiezioni di film e saranno presentati alcuni libri svedesi.

INTERVISTA CON IL CREATORE DI ALTA MODA ALLA VIGILIA DELLE SFILATE ROMANE

I sogni di Valentino sarto per primedonne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Minuto, scattante, viso triangolare, occhi chiari. Giacca blu e pantaloni grigi, camicia bianca a righe azzurre, cravatta di maglia di seta dal bel «tono petrolio spento» che ha inventato lui. Classicamente rigoroso, inappuntabile, ma colorato secondo lo spirito dell'impero Valentino. Fuori Roma è un incendio. C'è da giurare che a pochi passi dal grande studio bianco e biscotto, l'atmosfera dei laboratori sia altrettanto incandescente nonostante l'aria condizionata del palazzetto di via Gregoriana. La collezione è al solito una collezione-fiume e le sfilate sono alle porte. Ma i grandi condottieri — è storico — dormono sonni tranquilli prima della battaglia. Sarà che, ridotte le sfilate romane dell'alta moda a quattro, cinque grossi stilisti, con contorno di fortunate sarte della capitale, le fortune dell'alta moda sono in ascesa? Il sorriso di Valentino di regola introduce una sfida.

«Il periodo non conta. L'alta moda è una categoria della creazione. E' un sogno, una cosa bella, un lusso, da vivere e da sognare. Anche chi non può far suo l'abito stupendo, trova piacere a vederlo. Naturalmente in ogni tempo esistono nel mondo donne — non molte, con un particolare tipo di vita — che indossano l'alta moda. In Italia donne così non la vestono per ostentare prestigio, del resto mancano le occasioni, ma in casa, spettacolo privato, scambio di grazie fra di loro. E poi l'alta moda bisogna saperla fare. Senza mezzi termini, senza freni».

«Io, dice Valentino, *non bado a spese, le stoffe più straordinarie, l'invenzione più libera, l'esecuzione più raffinata. Dietro di me ci sono, soltanto fra Roma e Milano, trecento lavoranti, una maestranza unica, invidiataci dagli stilisti di tutti i Paesi. Oltretutto, io l'alta moda la vendo. Ottocentocinquanta capi, l'anno scorso, quasi tutti abiti da sera, è chiaro. Andati nel mondo. Pensi al valore promozionale per la moda italiana»*.

Valentino è un ottimista, come chiunque fra tutti i colori preferisca il rosso. Non soffre per nulla del noto complesso di Voghera, dove è nato e di cui ricorda solo due cose: la fine degli studi (seconda liceo) e la fuga a Parigi, ma per rinascere a Roma. Ora, *leader* della moda italiana, è assediato da chi invoca la sua licenza, la firma, dal gioiello al soprammobile. Il suo studio, sedie esotiche di zanne e pelle, tavoli neri, ha pareti di specchio; di specchio sono gli obelischi 1910 a sentinella dello foto sacrario, clienti titolate in effigie (*«Ah, la mia povera Farah Diba»*), dietro il tavolo di lavoro due gigantografie del suo volto (Le sopporta? *«Qui sì, a casa no, i ritratti di Andy Warhol non li ho ancora appesi»*).

Valentino certo conosce le donne. Prima di tutte le *first ladies*, le istancabili dello smart-set. Ma anche le direttrici, le clienti delle sue 98 boutiques, di cui 23 in Giappone, sparse dovunque, persino a Parigi. Un importante matrimonio là, una festa amichevole qui, Valentino viaggia molto, sulla scia dei suoi abiti indossati in momenti capitali. (*«E pensare che la cosa che preferisco è un weekend a Capri. No, non ho tenti case, solo due, a Roma e a Capri. E adoro la conversazione, pochi amici. Snob? Troppo pronto, dovunque vada»*).

Così diremo che ormai Valentino è proprio come Yves Saint Laurent. Un gran regista dedito al montaggio di modelli di tanti stilisti diversi. Ora sta per nascere il museo Valentino, gli abiti che tornano a casa (le donne conservano e sono gentili), vent'anni di forme non dimenticate, di ricami incredibili, di accordi di colore con la passione del beige. E poi c'è la biancheria da tavola, da camera, l'arredamento, maioliche e bambù, garofanini azzurri e piccole rose rosa, cuori rossi e posacenere a cuore, mattonelle, piastrelle, ingenue corolle su nero, tutto ciò che si raccoglie sotto la sigla Valentino più. Tutto molto felice, fresco, anche dolcificato, ma è ancora un altro sogno, il rovescio del lusso, una vita diversa, campagna e innocenza.

Dice che magari avesse un aiuto, un altro come lui! Che poi il tempo lo trova. Non è il tipo dall'ago al miliardo, ma dal lapis al modello sì: i suoi disegni prevedono ogni possibile dilemma della tagliatrice e la sera della sfilata ogni modello che esce in pedana ha avuto da lui il via e il viatico dell'ultimo tocco. Questo non significa che a raccogliere gli applausi in passerella Valentino si presenti in uno stato che denunci il passato affanno. Ostenta molta calma, lancia dosatissimi baci alle entusiaste della prima fila.

E forse non ce n'è una che somigli alla sua donna ideale: trentenne, dinamica, asciutta, però femminile, una certa grinta anche, con un incedere giusto perché l'abito vive di movimento; e poi convinta, non avendola mai portata, della nuova moda fra retro e nostalgia. E' per lei anche la nuova collezione d'inverno (*«Molto marcante, busto essenziale»*). Sfilerà, al solito, aperta e chiusa da due piccole frasi di una musica gloriosa, che è la scaramanzia di Valentino. Inutile chiedergliene l'autore. Valentino è così sicuro del proprio successo che confessa candidamente di averlo dimenticato.

Lucia Sollazzo

Dopo 14 anni, un cronista è tornato al liceo Alfieri

“E così sono andato alla ricerca dell'esame di maturità perduto,,

Un mattino del luglio '65, ricco di scariche di adrenalina - Ora il clima è più sereno: si ride, si accenna a una canzone - I candidati sono cambiati, i professori no

Forse il più teso di tutti, ieri mattina al liceo Alfieri, ero proprio io, ex maturando di 14 anni fa pieno di nostalgie e di ricordi, irrimediabilmente «datato» dalla mia giacca e dalla mia cravatta, portato, da lontani ed assimilati ammonimenti, a camminare senza far troppo rumore per non molestare la commissione d'esame intenta al proprio lavoro.

Loro, i maturandi del '79 che attendevano d'essere interrogati, avevano, invece, volti distesi e risate frequenti. Risate, proprio: di quelle serene da non confondere con la falsa allegria che nasce quando il nervosismo diventa insostenibile e c'è bisogno d'una valvola di scarico. Magliette e jeans, i libri lasciati su un banco, sorridevano e salutavano all'indirizzo di un compagno che, cinepresa in pugno, riprendeva la scena nei corridoi e nella stessa aula dove i professori stavano interrogando.

Qualcuno, vedendomi forse un tantino spaesato, mi ha anche domandato chi ero. Gli ho risposto con un vago: «Sono qui a sentire come vanno gli esami». Potevo, forse, dirgli che stavo guastando i primi istanti d'una piccola e personale «recherche» comparativa? Che stavo lì per cogliere un poco del mio «com'ero»? Che volevo vedere, nello specchio di questa mattinata d'esami di maturità, i contorni di quell'altra mattinata del luglio '65 ricca di silenzi e di scariche di adrenalina?

*E loro, tranquilli e senza apparenti problemi. Adesso toc*ca ad un biondino sedersi di *fronte alla commissione.* «Prendi la Divina Commedia, — invita il *professore* — leggi dal verso tale al talaltro». «E' l'episodio di Carlo Martello» *risponde pronto il candidato. Dalla piccola platea due o tre compagni, contemporaneamente, canticchiano piano un distico non proprio classico tratto da una famosa canzone di De André:* «Re Carlo tornava dalla guerra, lo accoglie la sua terra...». *Uno dei professori li guarda e sorride, l'altro prosegue accomodante l'interrogazione.*

Sarebbe facile dire, ad esempio: «Ai miei tempi sì che era un esame: si portavano tutte le materie, si sapevano a memoria Lucrezio, Orazio, Sofocle ed Euripide». *Eccetera eccetera. Oppure:* «Eccoli qui: si devono preparare soltanto su due cosette e si inciampano e non sanno a cosa corrisponda geograficamente il "corno d'Ausonia" di cui parla Dante o quale vento sia l'"Euro" e, addirittura, che "cosiddetta" si scrive con due "d". Facile, ma, certamente, un po' frettoloso.

E' un vecchio discorso legato all'etichetta stessa di quest'esame che si chiama pomposamente «di maturità». Due prove scritte, due prove orali: un paio di mattinate piene e una quarantina di minuti d'una terza. Ed ecco l'etichetta che ti viene o no appiccicata in fronte come un antico serto di lauro. E la maturità dov'è? Quella è legata in gran parte proprio all'«Euro» o al «corno d'Ausonia».

Dicono che il nozionismo sia inutile, dicono che sia sciocco e dannoso. Probabilmente è vero se non ha i supporti d'una conoscenza logica, organica e viva; se non è punto di partenza ma punto d'arrivo. Ieri mattina m'è parso che quattordici anni abbiano mutato più gli allievi dei professori: non credo d'aver sentito infatti un solo dialogo tra esaminatore e candidato, ma solo monologhi dall'una o dall'altra parte del tavolo.

Forse tentare di sondare la maturità d'un candidato è davvero impossibile nel breve spazio d'un mattino. Meglio, allora, la domandina e la rispostina come ad un «Lascia o raddoppia?» che ha per premio la fine d'un corso di studi e l'ingresso all'Università. Se poi le materie sono meno di un tempo, compito ancora più facile per tutti.

Ed eccomi qui, nella cornice del quadro. Ero venuto per respirare un po' di quel «pathos» lontano e polveroso, rinverdire un ricordo. Come spesso succede il risultato di queste operazioni ha l'inaspettato sapore della delusione: l'esperienza di oggi svela anche il bozzolo tessuto dalla nostalgia attorno a quella di ieri e ne mostra aspetti negativi e ridicoli e grotteschi. Non mi restituisce il buonumore neppure la domanda d'uno studente che, avvicinatosi alla mia sedia, mi domanda: «Tu devi passare oggi?». Grazie ugualmente, ragazzo.

Renato Rizzo

Lettera ai parlamentari sulla crisi dell'editoria

Il consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina ha inviato ai parlamentari piemontesi e valdostani una lettera sulla grave crisi dell'editoria.

«Alla ripresa dell'attività legislativa — è scritto — *l'Associazione Stampa Subalpina intende nuovamente sottoporre all'attenzione dei parlamentari piemontesi e valdostani un tema di grande urgenza: la riforma dell'editoria. Da un anno, per la mancata approvazione del disegno di legge di riforma e per il continuo rinvio anche della proroga della legge 172, la crisi delle aziende editoriali si è aggravata in modo preoccupante.*

«La situazione — con il blocco di ogni misura di riforma e con il continuo aumento del prezzo dei giornali — *rischia anzi di far precipitare la situazione delle testate, soprattutto delle piccole e medie che sono essenziali per un oggettivo pluralismo, che contrasti la tendenza alla concentrazione. Questo discorso vale in particolare per il Piemonte, anche alla luce di recenti, difficili esperienze.*

«L'Associazione Stampa Subalpina — conclude la lettera — *mentre si propone di incontrare direttamente i parlamentari a breve scadenza, sollecita alle forze politiche democratiche un impegno concreto perché la tanto attesa riforma dell'editoria, su cui c'è già stato un consenso di massima nella scorsa legislatura, esca dalle attuali secche e divenga realtà».*

Arrestati per partecipazione a banda armata e violazione di segreto di Stato

I presunti terroristi: uno è delegato Flm l'altro operaio Fiat, il terzo alla Bertone

Oreste Trozzi, secondo anno alla facoltà di Economia, addetto al Centro elaborazione dati della Fiat - I colleghi: «Si è sempre battuto contro l'eversione» - Raffaele Pisano e Gerardo Guerrieri: «Giovani come tanti»

Raffaele Pisano, il delegato sindacale della Flm, e gli operai Oreste Trozzi e Gerardo Guerrieri: sono finiti in carcere perché sospettati di essere terroristi

Chi sono il sindacalista Oreste Trozzi e i due operai Gerardo Guerrieri e Raffaele Pisano arrestati con l'accusa di essere terroristi?

Oreste Trozzi — Originario di Pescara, abita al secondo piano di corso Galileo Ferraris 133, frequenta il secondo anno alla facoltà di economia. Fino al '71 era impiegato all'Olivetti poi è stato assunto dalla Fiat. Esperto di informatica, lavorava al Ced (centro elaborazione dati) di via Vinci. «*Un tipo riservato, in gamba* — dicono i colleghi — *è impossibile che abbia a che fare con il terrorismo. Mai una volta che abbia manifestato simpatia per l'eversione, anzi spesso si è dato da fare per organizzare dibattiti contro i crimini delle Brigate rosse. Si è molto impegnato nella battaglia per il contratto, speriamo che l'innocenza del nostro delegato sia provata al più presto*».

Stupore anche tra i vicini del Trozzi; parecchi affermano: «*Ci ha sorpreso l'arrivo dei carabinieri giovedì all'alba. Mai più ci saremmo aspettati una perquisizione nell'alloggio di una persona come il Trozzi. Una persona tranquilla, gentile, schiva*». Aggiunge la portinaia: «*Negli ultimi tempi era stanco, preoccupato per l'andamento delle trattative per il contratto dei metalmeccanici*».

Oltre 180 colleghi di Trozzi hanno firmato un documento in cui si chiede la scarcerazione per il presunto terrorista. In una nota la Flm provinciale osserva: «*Abbiamo sempre condannato il terrorismo, tuttavia la lotta all'eversione non può prescindere dalla tutela delle libertà individuali. La carenza di informazione su come vengono compiute le perquisizioni è preoccupante. La Flm torinese è per una seria azione antiterroristica, ma nell'ambito delle garanzie costituzionali e sotto il rigoroso controllo della magistratura. E' necessario anche che i cittadini siano informati meglio e con maggiore chiarezza*».

Raffaele Pisano — Nativo di Gerocarne, provincia di Catanzaro, abitava da pochi mesi in via Principe Amedeo 47. A maggio era entrato alla carrozzeria Bertone, lavorava alla catena di montaggio come operaio. Difficile ottenere da compagni e superiori un ritratto di Pisano. «*Abbiamo circa 1800 dipendenti* — affermano alla direzione della Bertone — *ogni mese ci sono una trentina di nuove assunzioni. Il Pisano ci era stato mandato dall'ufficio di collocamento di Grugliasco*».

Aggiungono alcuni operai dello stesso reparto di Raffaele: «*Uno come tanti, qui non si è mai distinto né in bene né in male*». Medesime parole dai vicini. Ricordano: «*Sono venuti ad arrestarlo giovedì, attorno alle 5. C'erano uomini in borghese ed altri in divisa lungo le scale, quasi tutti erano armati*».

Gerardo Guerrieri — Torinese, residente in via Canova 14 da un paio di mesi. Prima viveva con i genitori, commercianti. Ha cominciato a lavorare alla Fiat di Mirafiori, reparto presse, nell'autunno del '77. Di Gerardo nessuno in fabbrica sembra avere ricordi precisi. Un anziano manovale afferma: «*Un giovanotto, Guerrieri, taciturno, che si faceva i fatti suoi. Mai sentito esprimere un'idea politica*».

Attentato notturno contro roulotte

Una roulotte — adibita ad «ufficio volante» della «Union Case Spa», un'agenzia specializzata in vendita, acquisti e consulenze immobiliari con sede in corso Vittorio Emanuele 90 — è stata incendiata l'altra sera in via Di Nanni.

Alcuni sconosciuti hanno versato liquido infiammabile sulla porta d'ingresso appiccandovi poi il fuoco. Le fiamme hanno bruciato parte della struttura ed una ruota. Sono accorsi gli inquilini degli stabili circostanti che hanno provveduto a spegnere l'incendio ed a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Accanto alla roulotte i carabinieri hanno rinvenuto una tanica di benzina adoperata presumibilmente per la messa in atto dell'attentato.

A tarda notte il gesto vandalico è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa. Una voce maschile senza particolari accenti ha detto: «*Qui Ronde proletarie di combattimento, rivendichiamo l'attentato di via Di Nanni*».

Violentata da quattro giovani

Ragazza è scomparsa dopo un'aggressione

Non ha più dato notizie dopo aver denunciato l'episodio - Arrestate tre persone

Maura M., 21 anni, una ragazza portata in collina e violentata da quattro giovani, è sparita dalla circolazione. Tre dei quattro aggressori sono stati individuati e arrestati dal magistrato che conduce l'inchiesta, il quarto è ancora latitante. «*Se non riusciamo più a trovare la ragazza* — ha detto il giudice istruttore Vaudano che indaga sul caso — *le indagini sarebbero bloccate perché manca il principale teste d'accusa*».

Maura M. ha denunciato la violenza carnale il 31 maggio scorso, dopo aver subito una seconda aggressione, assieme ad alcuni amici, da parte di almeno due degli imputati poi arrestati. Ha alle spalle una triste storia familiare. Il padre è un alcolizzato, la madre se n'è andata da casa. Il fratello più giovane e lei stessa hanno cominciato a drogarsi. Per qualche tempo la ragazza è stata ospite della comunità agricola di Murisengo, del gruppo Abele, per cercare di uscire dal mondo degli stupefacenti. A Torino, all'ultimo indirizzo conosciuto, un alloggio di Barriera di Milano, conviveva con un certo Valter Apostolico, sparito anche lui dalla circolazione.

Al «Pub Britannia» di via Carlo Alberto ha conosciuto Giuseppe Caforio, 21 anni, militare in servizio di leva a Torino, Antonio Maggio, 23 anni, e Emanuele Ganci, 22 anni, che abitano in via Rattazzi. La sera del 26 maggio Emanuele le propone una gita in collina assieme agli amici Maggio, Caforio e il proprietario dell'auto. Su quello che accade poi in collina le versioni divergono. Maura afferma di essere stata violentata dai quattro. Loro dicono che la ragazza era consenziente.

La giovane si confida con un'amica e le racconta l'odiosa violenza subita ma non trova il coraggio di denunciarla. Qualche giorno dopo, il 31 maggio, assieme agli amici Luigi Beltrone, Emilio Bortolani e Rosanna Dorsi, decide di andare al «Pub Britannia», e incontra due dei suoi aggressori, il Caforio e il Maggio. I due le si avvicinano e la minacciano pesantemente, ingiungendole di dimenticare l'episodio precedente, se ha cara la pelle.

Quando i quattro escono dal locale, Caforio, Maggio e altri complici per ora sconosciuti, li aspettano e li aggrediscono davanti al ristorante «I Due Lampioni». Il Bortolani viene selvaggiamente picchiato, Beltrone accoltellato, seppure superficialmente. A questo punto Maura M. si decide e denuncia non soltanto l'aggressione, ma anche la violenza carnale subita in collina. Il giudice istruttore Vaudano spicca mandato di cattura contro Caforio, Maggio e Ganci per violenza carnale, sequestro di persona a scopo di atti di libidine, violenze e minacce. Ora l'inchiesta è ferma perché Maura è letteralmente sparita dalla circolazione.

■ Due giovani di Nichelino sono stati arrestati, domenica pomeriggio, dalla Guardia di Finanza a Diano Marina. Sono Franco Coletti, 21 anni, via Juvarra e Norma Zambieri, pure ventunenne, via Moncenisio. Sono stati trovati con 720 grammi di hashish nel campeggio «Marino» di Diano dove i due avevano preso alloggio da alcuni giorni.

Le Br hanno fatto scuola; sanguinoso agguato nel garage

Un ambulante ferito alle gambe con 4 colpi di pistola: vendetta

Era appena rincasato da Porta Palazzo con la moglie - Un sicario mascherato con una calza di nylon lo attendeva armato di 38 special - È giudicato guaribile in 35 giorni

Sanguinoso agguato ad un commerciante di abiti di Porta Palazzo: un «killer» incappucciato lo ha atteso sotto casa e, davanti alla moglie atterrita, gli ha scaricato addosso l'intero caricatore di una rivoltella «38 special», colpendolo alle gambe quattro volte. Fortunatamente i proiettili non hanno provocato ferite molto gravi e l'uomo è stato giudicato guaribile in 35 giorni. Polizia, carabinieri e Digos escludono il movente politico: si tratterebbe di una vendetta nel difficile ambiente degli ambulanti.

Antonio Gugliotta, 39 anni

Vittima dell'aggressione è Antonino Gugliotta, 39 anni, originario di Termini Imerese, abitante in un elegante appartamento di via Boccherini 33. E' sposato con Angela Boero, 33 anni, ed ha un bimbo di 8 anni. I due coniugi gestiscono a Porta Palazzo un banco di abiti fatti. Ieri, poco dopo le 13, hanno sistemato la loro merce su un furgoncino e si sono diretti a casa.

In via Boccherini, quasi all'angolo con corso Vercelli, c'è l'ingresso del garage dove il Gugliotta tiene la sua auto: vi si accede attraverso una ripida rampa che dà su una fila di box. Il commerciante è sceso ed ha sistemato il furgone nel suo garage. Poi ha chiuso la saracinesca mentre la moglie si avviava verso una scala a chiocciola che porta all'ingresso della casa.

Il sotterraneo è male illuminato. All'improvviso dall'oscurità è saltato fuori un individuo. La testimonianza di Angela Boero è precisa: «*Era un uomo non molto alto, con pantaloni e giubbotto scuro e una calza di nylon calata sul viso, con un nodo sotto la gola. Si è avvicinato a mio marito senza dire una parola, ha puntato la pistola, prima in alto e poi in basso ed ha cominciato a sparare. Tre o quattro colpi, non saprei dire esattamente. Sono rimasta impietrita, forse ho urlato*».

Il Gugliotta ha tentato di fuggire verso la scala, ma il bandito gli è andato dietro sempre sparando, finché non lo ha visto cadere a terra. Poi si è dato alla fuga. Probabilmente c'era anche un altro individuo nel buio a «controllare» l'opera del «killer». I due sono scappati a bordo di una «Mini» amaranto con tettuccio bianco, rubata in mattinata e ritrovata a 200 metri dal luogo dell'agguato, in via Ravizza.

Trasportato al Martini di largo Gottardo, il Gugliotta è stato giudicato guaribile in 35 giorni: tre colpi lo hanno raggiunto alla gamba sinistra, uno alla destra senza però provocare alcuna frattura. Secondo la «scientifica» l'arma usata è una «38 special». Né il commerciante, né la moglie hanno saputo spiegare i motivi dell'attentato: sembra comunque escluso il movente politico.

■ Laura Pioccarello, 61 anni, via Servais 12, ha denunciato ai carabinieri che ignoti, penetrati nel suo alloggio, le hanno rubato oggetti preziosi e suppellettili per 20 milioni.

■ Un incendio, che ha provocato danni per 30 milioni, è divampato ieri mattina in un'azienda di Candiolo, la «Cip» (Compagnia industriale profilati) di Giovanni Rocca, 53 anni, via Pastrengo 6. Le fiamme hanno danneggiato la portineria, uffici e strutture.

L'avv. Augusto Evangelista

Terroristi all'assalto in via Ponza 4

Danno alle fiamme studio di avvocato

Subito spente: solo la porta è bruciacchiata - Un attentato politico? Ci sono dubbi

Attentato ieri pomeriggio allo studio di un avvocato civilista che si sta occupando della vendita di uno stabile. Due giovani hanno lanciato due «molotov» contro la porta dello studio che è rimasta bruciacchiata. Più tardi, con una telefonata all'Ansa, sedicenti «Ronde proletarie di combattimento» ne hanno rivendicato la paternità. Ma gli inquirenti hanno dubbi sulla matrice politica dell'impresa.

E' successo alle 15,50 in via Ponza 4, sede, al primo piano, degli uffici dell'avvocato Augusto Evangelista, 68 anni, corso Re Umberto 47. Al momento dell'assalto dei due sconosciuti, all'interno dello studio c'erano tre segretarie. Non si sono accorte di nulla. Gli attentatori hanno lanciato le due bombe contro la porta, breve principio d'incendio, accorrere di inquilini e fiamme domate.

Verso le 16,30 la telefonata all'Ansa: «*Abbiamo colpito* — ha detto lo sconosciuto interlocutore — *l'ufficio dell'avvocato Augusto Evangelista in quanto strozzino proprietario delle case di via Porta Palatina 9. Siamo le Ronde proletarie di combattimento*».

Polizia e carabinieri accorsi sul posto dopo l'allarme non credono molto alla matrice politica dell'attentato. Sono più propensi a ritenere che gli autori dell'atto intimidatorio siano persone coinvolte nelle operazioni di compra-vendita dell'edificio in via Porta Palatina.

L'avvocato Evangelista, che non svolge alcuna attività politica, ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce.

Due dibattiti sul centro Fiat

Dibattito nei quartieri San Paolo e San Salvario (direttamente interessati al problema) sulla rilocalizzazione del Centro direzionale Fiat. I comunisti Quagliotti e Chiezzi, parlando al cinema Araldo durante un incontro presieduto dall'assessore Radicioni, si sono detti favorevoli a un trasferimento di uffici nella zona San Paolo: contrari, invece, i dc Beraudi e Dalli.

A San Salvario, la maggioranza si è detta favorevole a una ristrutturazione del complesso di via Marconi (astenuto il pli, contraria la dc), chiedendo però al Comune la possibilità di utilizzare a fini sociali (asili nido) parte dei locali che saranno lasciati liberi.

Del Centro direzionale Fiat si parlerà probabilmente anche in consiglio comunale il 24 luglio. Il problema, ieri, è stato portato in giunta appunto in vista del dibattito in assemblea.

Edili in sciopero per quattro ore

A sostegno del rinnovo del contratto - Prosegue l'agitazione dei dirigenti della Provincia - Alla Pirelli, il «blocco del rendimento»

Gli edili delle zone di Mirafiori, Centro, Orbassano, Barriera di Milano, Collegno scioperano oggi 4 ore a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. Alle 9 è previsto un concentramento in piazza Bodoni, poi ci sarà una manifestazione con presidio del Collegio dei Costruttori.

«*La trattativa* — ha spiegato il sindacato — *finalmente è entrata nel merito dei contenuti della piattaforma. Alcune aperture esistono, ma sono insufficienti e assai parziali. Abbiamo invece raggiunto accordi significativi, in particolare sugli scatti di anzianità per gli operai e la riparametrazione*».

PROVINCIA — I dirigenti proseguono la loro agitazione mantenendo il blocco degli straordinari e la rigida applicazione di leggi e regolamenti. La mozione del consiglio provinciale tesa a sostenere la lotta li ha solo in parte soddisfatti: dopo le ferie verranno avviati contatti con le altre Province e con i Comuni maggiori.

PIRELLI — Riprendono oggi nello stabilimento «Pneumatici» di Settimo Torinese gli scioperi giornalieri di un'ora e mezza collegati con una nuova forma di lotta: «blocco del rendimento». Secondo il sindacato questa è una delle risposte dei lavoratori al taglio dei tempi e alla richiesta di reintroduzione dei sabati lavorativi.

PROCESSO FIAT — La federazione torinese Cgil, Cisl, Uil ha definito ieri in un documento «*estremamente grave la sentenza con la quale la Corte d'Appello di Napoli, per confermando le responsabilità della Fiat nella vicenda della schedatura di circa 400 mila lavoratori torinesi ha deciso, con la prescrizione dei reati, di mandare esenti da ogni pena tutti gli imputati*».

VENCHI UNICA — E' continuato ieri il presidio dei lavoratori davanti alla sede della Regione. Motivo: attendere dal presidente del Consiglio la risposta sull'ipotesi di un decreto in grado di dare una soluzione seppur temporanea alla vertenza.

temperatura di ieri	
massima	+ 31,8
minima	+ 21,4
media	+ 26,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 72%. Cielo sereno. Temperatura massima + 27,8, minima + 18,9; media + 21,2. Previsioni: cielo sereno; nel pomeriggio aumento nuvolosità con isolati rovesci; venti calmi; visibilità buona. Sole: sorge 5,56; tramonta 21,12. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 30,1; min. + 17,9.

E' nato a Santa Rita l'Ufficio Casa

Il comitato di quartiere Santa Rita ha istituito in via Filadelfia 200 (tel. 305.414) l'«Ufficio casa» con compiti di informazioni, consulenza e controllo. Fanno parte dell'ufficio, sindacalisti del Sunia, rappresentanti dell'Iacp, dell'Unione cooperative, dei piccoli e medi proprietari e delle immobiliari che sono a disposizione del pubblico ogni martedì dalle 18 alle 20.

Ecco i compiti principali dell'«Ufficio casa»: «*Raccolta e verifica della documentazione relativa alle domande per ottenere l'integrazione dell'affitto prevista dal Fondo sociale, contrattazioni e mappa del degrado, sfratti e alloggi sfitti. Informazioni e consulenze per una corretta interpretazione della legge sull'equo canone al fine di evitare abusi e illegalità*».

La bimba contesa ancora un rinvio

Ancora un breve rinvio per decidere la sorte di Stefania, la bimba di 3 anni e mezzo contesa tra due coppie di genitori. La terza sezione civile della corte d'appello (presidente Fagge) dopo una camera di consiglio tenuta ieri mattina, ha deciso di riunirsi nuovamente venerdì per riesaminare e approfondire il caso.

Alla nascita della piccola nel gennaio del 76, la madre non l'aveva riconosciuta, affidandola all'Ipim di corso Giovanni Lanza. Da questo momento in poi le versioni dei protagonisti sono discordi.

I coniugi Marino, di Marsala, dicono che una conoscente comune li avrebbe messi in contatto con la ragazza per arrivare d'accordo con lei ad una adozione «ordinaria», che mantiene cioè i legami con la famiglia d'origine.

La coppia di Torino, che ha attualmente la piccola e il Tribunale per i minorenni affermano che la bimba è stata venduta per 250 mila lire. La corte d'appello dovrà decidere a quale coppia affidare definitivamente Stefania.

Angela Gugliotta: «Non so proprio perché gli hanno sparato»

Specchio dei tempi

Cristina è morta di nuovo in un'aula del palazzo di Giustizia - Tra i pensionati c'è chi piange per un provvedimento assurdo - La solidarietà è già scattata - Un consiglio - In due la vita è meno amara

Un lettore ci scrive:

«Cristina Mazzotti è morta nuovamente stamane in un'aula del Palazzo di Giustizia torinese. E' morta alla presenza di numerosi avvocati che sorridevano lieti e felici intrattenendosi l'un l'altro, certi che se non a tutti loro, a qualcuno almeno i giudici avrebbero dato argomenti per giustificare le loro parcelle.

«I giudici che avrebbero alleggerito i verdetti precedenti, pur tanto lievi, hanno svolto con ammirevole impegno il compito loro assegnato mantenendo un contegno irreprensibilmente serio, tanto che si poteva persino credere che a loro importasse qualcosa di Cristina che stava di nuovo morendo per mano loro e di tutti quei signori parlanti dalle nappe dorate.

«Gli imputati, quelli che l'hanno ammazzata la prima volta, erano infastiditi dalla pur breve farsa che si stava recitando alla loro presenza. L'Angelini che era entrato in gabbia con la sigaretta fra le labbra, era seccato di averla dovuta spegnere; il Menzaghi (il macellaio che in fondo aveva soltanto fatto un "investimento"), al solito, era impaziente, la Cristiano (ohi ironia del nome), pulitina, anche bellina, ben messa, trucco appena accennato, sguardo attento e duro dietro gli occhiali dalla montatura leggera era l'immagine della nostra società spietata con i deboli.

«Proprio davanti a questa gente decorosa, rasata di fresco, in abiti puliti e leggeri, e fra l'indifferenza generale, Cristina è morta per l'ultima volta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero spendere una parola, anche se non sono personalmente interessato, a favore della categoria più maltrattata, più indifesa e più dimenticata: parlo della moltitudine anonima dei pensionati sociali, i quali, per dignità e per rassegnazione, non osano neppure protestare.

«E' di questi giorni il provvedimento che ha bloccato, per accertamenti, oltre il 60 per cento dei pagamenti a favore di questi pensionati. Può essere anche vero che una minima parte di costoro percepisca una pensione a cui può non aver diritto, ma è altrettanto vero che la maggior parte degli aventi diritto viene incredibilmente privata di quel minimo che consente loro di non morir di fame! Prima si facciano gli accertamenti, poi si blocchino i versamenti a chi non ne ha diritto.

«E questi accertamenti quanto dureranno? Per quanto tempo, questi pensionati dovranno aspettare l'elemosina dello Stato? Nel Paese della giungla retributiva e delle pensioni d'oro si pensa a speculare sulle settantamila lire mensili dei pensionati sociali!

«Ho visto piangere sommessamente persone anziane agli sportelli di un ufficio postale e mi sono sentito pervaso da un senso di amarezza e di vergogna.

«Ma si rendono conto, quei carnefici che hanno "inventato" un simile provvedimento, di aver gettato nella disperazione centinaia di anziani e di aver commesso un assurdo sopruso, un'incredibile crudeltà verso delle innocue persone che altro non chiedono se non un po' di affettuosa comprensione?».

Guido Lombardi

Una lettrice ci scrive:

«Come La Stampa ha già pubblicato in un commosso articolo Sergio, Gabriella, Sandra e Daniela, sono i bambini che sono precipitati nel baratro della solitudine. La loro famiglia era molto unita; nella loro casa regnava soltanto armonia perché l'accordo era perfetto.

«Ma un crudele destino era in agguato ed un gravissimo incidente stradale verificatosi sull'autostrada Torino-Savona, nei pressi del viadotto di Fossano, ha diviso Adriana e Nicola Giacobbe dai loro quattro figli rispettivamente di 15, 12 e 9 anni. Entrambi i genitori sono deceduti lasciando nell'angoscia gli amici, i vicini, i parenti e quanti li conoscevano.

«Questi bimbi ora sono ricoverati nell'ospedale di Fossano in attesa che i nonni e uno zio materno si prendano cura di loro. Essi sono rimasti con il grave fardello dell'ignoto domani, privi della guida dei genitori e consci di una vita costellata di dispiaceri.

«Aiutiamoli, quindi, se possiamo e loro ci ringrazieranno, mentre la loro mamma ed il loro papà ci saranno grati da lassù».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero segnalare ai pensionato, portatore di ano preternaturale e bisognoso di sacchetti contenitori e di anelli, che tali presidi vengono forniti gratuitamente dal ministero della Sanità, attraverso i Centri invalidi civili.

«Per ottenere invalido civile è sufficiente che il lettore porti al medico provinciale di Torino (via Principe di Savoia o al Don Gnocchi) o a Novara (via Monteverdi) o al medico provinciale della sua città (che lo indirizzerà al Centro invalidi civili più vicino) uno stato di famiglia in carta libera, unitamente alla documentazione clinica della malattia: farà una domanda e gli verrà fornito regolarmente e gratuitamente quanto ha bisogno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro Specchio dei tempi mi rivolgo fiducioso a te per avere un po' di sollievo nel mio grande tormento.

«Sono un giovane di 27 anni, ho un ottimo impiego, ma la mia preoccupazione è questa: non riesco a trovarmi una ragazza. Questo forse perché sono sfortunato o forse perché sono un po' timido.

«Leggendo di quella ragazza che forse nella solitudine si è uccisa buttandosi nel Po mi chiedo ma perché non ho potuto incontrarla io? Insieme ci saremmo aiutati. Sarebbe forse stato meno difficile vivere.

«Nei giorni feriali lavoro e il tempo mi passa in fretta, ma al sabato e alla domenica mi trovo completamente solo. Vorrei trovare una ragazza semplice, anche di campagna, se avrò questa fortuna verrò poi con lei a ringraziarti».

Segue la firma

Vince 20 milioni ne deve pagare 38

La fortuna che aveva bussato in fronte un giocatore di roulette, procurandogli una forte vincita, gli ha poi voltato le spalle, e per lui sono cominciati i guai. La disavventura è capitata al torinese Giuseppe Martuona, di 40 anni, il quale dopo aver vinto circa 20 milioni al Casinò di Cannes, si è visto fermare e trarre in arresto perché riconosciuto come persona già diffidata ed espulsa dal casinò di quella città. Per riacquistare la libertà ha dovuto versare una cauzione di 38 milioni di lire. E la somma vinta gli è stata sequestrata.

Insomma, Torino è una città sporca o pulita? Andiamo a vedere

Quattro passi tra il pattume

Un itinerario a caso: corso Massimo D'Azeglio, via Roma, via Alfieri, via Palazzo di Città, via Santa Chiara, Porta Palazzo, corso Giulio Cesare - Un viaggio desolante, con punte massime di immondizia nel centro storico - Uno dei tanti vizi degli automobilisti: pulire il posacenere al semaforo rosso

Via Santa Chiara, piazza Quattro Marzo, piazza Emanuele Filiberto: tre tappe attraverso il desolato viaggio nella città che appare sempre più sporca

Il viaggio attraverso la «Torino dei rifiuti» comincia in un pomeriggio di sole nella città semideserta. Seguendo un breve percorso campione, intendiamo dare un contributo, seppure parziale, al quesito «*Torino è una città sporca oppure pulita?*» attraverseremo alcuni viali cittadini, angoli nascosti, piazze dimenticate, vie anguste, alla ricerca di segni esteriori di un malcostume diffuso e, al tempo stesso, di gravi carenze amministrative.

La qualità della vita di una città di oltre un milione di abitanti non si misura solo dal grado di pulizia delle sue strade e delle sue piazze: ma anche l'aspetto che Torino presenta agli occhi esterni può costituire un indice della sua abitabilità e del suo modo di essere comunità.

Il «sopralluogo» ha inizio in corso Massimo d'Azeglio, il viale che la vasta alberatura e l'ampiezza degli spazi renderebbero assai caro alla vista: peccato che gli occhi cadano subito su mucchi di foglie marce, mescolate a cartacce, a testimonianza di troppi autunni trascorsi senza ramazza. Foglie secche, biodegradabili finché si vuole, sono disseminate sull'aiuola spartitraffico ma in maggior misura sui viali che portano al Valentino costeggiando la linea tranviaria. Sono ben poca cosa comunque, di fronte alle cartacce, alle bottigliette di plastica vuote, ai pacchetti di sigarette che allignano in mezzo all'aiuola spartitraffico di quello che dovrebbe essere uno dei più bei viali cittadini: corso Vittorio.

In via Roma, nel vivo della città, le colonne raschiate di fresco tolgono all'arteria quell'aria frivola che le dava la policromia dei manifesti elettorali, restituendole l'abituale severità. Due passi sotto i portici confermano che la via, sottoposta a una duplice «passata» di scopa giornaliera, si mantiene all'altezza della sua fama di corso principe della città.

Ma la via — afferma l'assessore all'ecologia Marzano — «*appare ben più sporca di sera, a qualche ora di distanza dalla seconda pulitura. Allora si coglie in tutta la sua pienezza l'assurdità e lo spreco di dover impiegare degli uomini a pulire dove altri, per negligenza o superficialità, hanno appena sporcato*».

La situazione precipita allorché, attraversata via Alfieri e piazza Solferino, entriamo nel centro storico. In largo IV Marzo, a soli duecento metri dal «Palazzo di Città», sembra che gli spazzini non abbiano mai messo piede: sacchi abbandonati in un angolo trasudano il loro contenuto di cartacce e di plastica puzzolente lungo i marciapiedi, sui quali i passanti camminano come se la sozzura non li riguardasse.

Il peggio viene in via Santa Chiara all'altezza del numero tre, dove in uno spiazzo incassato tra antiche case è sorta una discarica cui manca solo il cartello di «pubblica». Almeno due quintali di pattume ammorbano l'aria; tra i rifiuti maleolenti, anche un materasso portato da chissà dove.

Nella piazza Emanuele Filiberto (l'ex piazza Giulio) altra crisi: malgrado i sei cestini portarifiuti collocati agli angoli, il pattume trionfa: fuori dai sei contenitori di metallo, che da almeno dieci giorni non vengono ritirati, lungo due rampe di scale di un gabinetto pubblico sotterraneo da tempo fuori uso. «*Fuori uso solo ufficialmente* — afferma uno dei posteggiatori abusivi della piazza — *ma non di fatto, perché notte e giorno uomini, e animali vengono ad adoperarlo, tra le immondizie*».

Il nostro viaggio ecologico nella città prosegue attraverso il mercato di Porta Palazzo, tirato a lucido da un lavaggio meccanico accurato, lungo corso Giulio Cesare e corso Vercelli. La scia di sporco è costante ma, come nelle vie successive (corso Sempione, via Paisiello, via Pacini, corso Brescia, corso Palermo e corso Regina), concentrata prevalentemente in un punto: la cordonatura del marciapiede. Si vede che manca l'opera di un pulitore meccanico che a intervalli regolari impedisca allo sporco di incancrenirsi sul ciglio. Le auto, parcheggiate quasi dovunque, impediscono del resto anche al più volonteroso spazzino di asportare il pattume con la scopa.

Quella delle auto è una componente importante per spiegare se Torino è una città pulita oppure no: «*Le macchine in sosta ci impediscono di lavorare* — dice l'assessore all'ecologia — *Ma ha mai osservato quanti sono i rifiuti lasciati dagli automobilisti in attesa a un incrocio?*». E' vero: ogniqualvolta ci avviciniamo all'incontro tra due strade specie se c'è il semaforo, lo sporco in genere aumenta.

Un altro fiore d'inciviltà e malcostume sorge all'incrocio tra corso San Maurizio e via Sant'Ottavio, una zona ben nota agli addetti alla nettezza urbana. Un deposito «spontaneo» di sacchi di plastica, sovente lacerati da gatti a caccia di «sorprese alimentari», si forma quasi quotidianamente, in barba a qualsiasi contenitore. Le cartacce fanno la loro comparsa numerose anche più avanti, nei giardini di Lungo Po Diaz: così diffuso è lo sporco nei prati che viene il sospetto trattarsi dei residui della «Festa sul Po», celebrata venti giorni fa.

Il sopralluogo si conclude al punto di partenza in corso Massimo d'Azeglio. Come abbiamo già detto, si tratta solo di un tracciato indicativo, molti altri sarebbero possibili. Spetta a chi ha la responsabilità del decoro ambientale di Torino, illustrare in un secondo momento ai lettori le ragioni dell'attuale stato di cose.

Massimo Boccaletti

Costano 60 mila lire al foglio: sono veri o falsi?

Due album di disegni dell'800 scatenano una fiera polemica

Interrogazione del pli, risponde l'assessore: «Li stiamo studiando» - Il dp Canu accusa la giunta per 30 alloggi ai senzatetto

I dubbi sui disegni dell'800 firmati da A. Pasini ed «acquisiti» dalla Galleria d'Arte moderna ed il problema della casa: due temi affrontati ieri sera dal Consiglio comunale.

Disegni di Pasini. Il dibattito è stato provocato da una interrogazione dei liberali Dondona, Altamura, Barbieri. I tre consiglieri si sono riferiti ad un articolo di *Stampa Sera* che, con il titolo «*Scandalo alla Galleria d'Arte moderna*», affermava che vi sarebbero centinaia di disegni falsi «ed esposti come veri» nella mostra delle Acquisizioni. Ed hanno chiesto al sindaco ed all'assessore alla Cultura, Balmas, di far chiarezza sulla vicenda.

Balmas: «*Argomenti a favore dell'attribuzione al Pasini di quei disegni, ci sono. Dalle polemiche sollevate sia sui giornali sia negli interventi successivi, non sono giunti invece contributi di segno contrario. Nel museo esiste inoltre un album del 1881 sulla base del quale sono stati eseguiti i confronti*». Ha aggiunto: «*Certo gli interrogativi sono ancora molti, ed il primo fra tutti è il seguente: i due album recentemente acquistati (60 mila lire a foglio) sono di certa attribuzione? La stessa Conservatrice della Galleria non ha dato una risposta precisa. Li sta esaminando*».

Ha concluso: «*L'acquisizione — siano o meno gli album del Pasini — trattandosi di disegni dell'800, è comunque valida. Le polemiche sollevate comporteranno un arricchimento degli studi. Anche se potrebbe sorgere il dubbio che questo "battage pubblicitario negativo" sia stato provocato dal fatto che disegni "importanti" siano stati sottratti al mercato*».

Dondona si è detto parzialmente soddisfatto, «*poiché se l'assessore ha ammesso il dubbio sulle acquisizioni dei disegni, non ha voluto ammettere che si tratta di "falsi"*». A parere di Dondona «*il mercato torinese su questi oggetti di antiquariato o d'arte è "molto ridotto"*». Ha aggiunto: «*Assomiglia un po' al mercato di Casalgrasso. Le opere girano e rigirano sempre nelle stesse mani. Anzi per questi "falsi Pasini", il discorso è ancora più chiaro: erano in possesso di un mercante di via Po, il quale, non riuscendo a venderli, li ha mandati a Firenze e dal Veneto sono tornati a Torino, acquistati dalla Galleria d'Arte Moderna*».

Il sindaco ha polemizzato con i giornali affermando che nel periodo estivo sono scarsi di argomenti e, come è avvenuto in questo caso, lavorano per coprire gli spazi «scoprono il mostro». Ha quindi precisato: 1) c'è un comitato per la scelta delle opere da acquisire. «*Se non abbiamo fiducia invitiamolo a dimettersi*». 2) La Conservatrice della Galleria d'Arte Moderna è stata corretta: ha detto che le forti analogie tra questi disegni con altri attribuiti sicuramente al Pasini possono far pensare che anche questi disegni gli si possano attribuire.

Problema della casa. E' stato sollevato dal demoproletario Canu il quale ha ricordato le oltre 1000 famiglie di senza tetto che nel '74 occuparono case Iacp. Oggi — a circa 5 anni di distanza ne rimangono da sistemare ancora un centinaio. A giugno, il consigliere Migliano, addetto a questi problemi aveva annunciato che vi erano a disposizione 30 alloggi. I comitati dei senza tetto avevano chiesto gli elenchi dei 106 per definire una graduatoria. Lunedì invece — a parere di Canu — il Comune ha convocato la commissione competente per sorteggiare tra le famiglie i 30 appartamenti. Di qui la polemica.

Canu ha accusato la giunta di «aver barato». Gli ha risposto il sindaco: «*Non conosci il vocabolario: non abbiamo affatto barato. Ci siamo trovati di fronte ad una situazione di emergenza e vogliamo evitare che gli alloggi liberi siano occupati da altri*».

Il sorteggio avverrà — ha poi precisato lo stesso Migliano — «per non escludere nessuno».

All'inizio della seduta Novelli ha annunciato le dimissioni del consigliere comunista Pascali. E' stato sostituito dall'indipendente Fassi.

Aree industriali incontro in Regione

In un incontro con i sindaci e gli assessori all'urbanistica di Torino e dell'immediata cintura, è stato affrontato dall'assessore Astengo il problema della disponibilità di aree per insediamenti industriali. Presso l'assessorato e con la collaborazione della Finpiemonte e della Federazione industriali piemontesi si costituirà una Commissione d'indagine per accertare questa disponibilità.

Nella riunione si è deciso di «*procedere sulla via della collaborazione intercomunale da intraprendere, così come già utilmente sperimentato per i Comuni di Grugliasco, Caselle e Borgaro, anche mediante protocolli d'accordo sui temi urbanistici*».

Scioperano 855 insegnanti di Estate ragazzi Dodicimila bambini costretti a stare in casa

Anche questa mattina sbarrati i cancelli dei centri estivi - È probabile che l'agitazione prosegua fino a lunedì - Tra i motivi della vertenza: non più di 4 ore al giorno con gli scolari

I dodicimila bambini iscritti a «Estate Ragazzi» troveranno i cancelli dei centri estivi sbarrati anche stamane. Prosegue, infatti, lo sciopero degli 855 insegnanti, proclamato negli scorsi giorni. Cosa c'è dietro a quest'iniziativa che priva i ragazzi di un servizio indispensabile nei mesi estivi, in attesa delle ferie dei genitori?

Quindici giorni fa gli insegnanti hanno presentato all'assessore all'Istruzione del Comune, Dolino, un «Progetto di riorganizzazione della scuola integrata». Nel documento si indica il ruolo degli operatori in tre settori con funzioni specifiche: scuola integrata; handicappati; laboratori. Per ognuno di questi, il dossier analizza la situazione e avanza proposte anche per quanto riguarda il coinvolgimento dei quartieri con la costruzione di laboratori, biblioteche e l'istituzione di corsi per gli insegnanti.

Inoltre gli insegnanti chiedono di conservare l'orario attuale (24 ore settimanali più altre 20 mensili di «monte ore»), ma si dichiarano disponibili a trattare sull'orario fino al limite delle 30 ore settimanali «onnicomprensive e flessibili», che in sostanza vuol dire «*non più di 4 ore di presenza giornaliera con i bambini*», e la gestione individuale dell'orario. I problemi nascono al termine dell'incontro, quando, secondo gli insegnanti, Dolino «*assume un atteggiamento dilatorio*», demandando al dipartimento cultura, sport, istruzione la discussione del problema nella riunione del venerdì. Sempre venerdì della scorsa settimana gli insegnanti non ritenendosi soddisfatti delle risposte del dipartimento, proclamano due ore di sciopero, e nell'assemblea dello stesso giorno decidono l'astensione dal lavoro ad oltranza a partire dal lunedì 16.

Lunedì e ieri i centri estivi restano chiusi, mentre venerdì scorso sono partiti i bambini per il soggiorno a Loano. Ieri mattina nuova assemblea della categoria che vota un documento nel quale da un lato riconferma il giudizio negativo sull'atteggiamento del Comune e dall'altro lascia intendere una «spaccatura» tra gli 855 lavoratori e le segreterie del sindacato dipendenti enti locali.

Nella mozione si legge che, «*visto l'atteggiamento verticistico e burocratico delle segreterie che hanno dimostrato la loro volontà di non appoggiare e difendere le giuste richieste della categoria, giungendo anzi a boicottare la nostra azione, chiediamo un incontro di verifica per il prossimo venerdì*». L'assemblea ha inoltre votato la prosecuzione dello sciopero fino a lunedì prossimo, quando ci sarà un nuovo incontro.

Gli insegnanti precisano che la loro volontà è «*di chiudere la vertenza il più presto possibile*» e aggiungono che sarà possibile però solo se «*l'amministrazione muterà atteggiamento sull'orario*». Per tutta la settimana, quindi, i bambini resteranno ancora a casa.

L'assessore Dolino dal canto suo ha precisato la situazione, rilevando che gli insegnanti stanno attuando una forma di lotta non condivisa dalle segreterie sindacali e che crea gravi problemi alle famiglie dei ragazzi. Dolino aggiunge che il progetto di ristrutturazione presentato dagli insegnanti, «*scritto utilizzando un'estensione del lavoro di 20 giorni*», è «*un'ipotesi proiettata nel futuro che non fa i conti con tutte le istituzioni coinvolte nei problemi del tempo pieno e della scuola integrata (provveditorati, distretti scolastici, consigli di circolo, circoscrizioni)*».

Dolino inoltre precisa l'iter della vertenza: «*Ci siamo incontrati lunedì scorso, anche se non credo che la complessità dei problemi possa essere discussa solo con i delegati. Visto il progetto comunque ho espresso il mio apprezzamento, sottolineando che anche per l'assenza dell'assessore al personale, il problema sarebbe stato trattato nel dipartimento, che avrebbe presentato un piano dell'amministrazione comunale*».

L'assessore ricorda quindi che il progetto del Comune deve tener conto delle esigenze, delle richieste, delle scelte educative, e dell'utilizzo del personale, confrontandosi con tutti coloro che operano in questo campo.

In un incontro con le segreterie del sindacato dipendenti enti locali e il Comune è stato deciso unanimemente di discutere il progetto dell'amministrazione lunedì prossimo; Dolino su questo punto è deciso: «*L'accordo con il sindacato c'è, sono stati risolti inoltre alcuni altri problemi sulle ferie, sulle delibere per il bando dei concorsi per l'inquadramento in ruolo di questi insegnanti e altri problemi economici. Nonostante ciò gli insegnanti sono partiti con lo sciopero*».

Troppo poco per le strade in Val Susa

Traforo del Fréjus e problema di viabilità in Val di Susa. Il parere favorevole (di massima) dato dalla giunta regionale al progetto dell'Anas per il Piemonte non ha soddisfatto il Consiglio provinciale, ma neanche l'opposizione in Consiglio regionale. «*Le forze politiche non hanno avuto modo di esprimere il loro punto di vista*» dice il dc arch. Picco il quale a proposito della Val di Susa afferma: «*Si prevedono lavori che non interessano neppure il 20% degli attuali tracciati e rimangono irrisolti punti fondamentali quali il tratto Bussoleno - Susa - Exilles*».

E' il tratto che costituisce il tormento degli automobilisti: la salita a tornanti (conosciuta come «le scale») che porta da Susa a Gravere, il «budello» di Gravere, l'attraversamento di Chiomonte. A che vale, ci si domanda, sistemare la strada altrove se poi in questo collo di bottiglia si finisce col perdere ore rischiando in continuazione la vita?

Ma per sistemare questo tratto occorrono, secondo una prima stima, 300 miliardi; e l'Anas ne ha a disposizione 110 per tutto il Piemonte. Afferma, generalizzando, Picco: «*La dimensione e la portata degli interventi previsti in Val di Susa e in Val d'Ossola è riduttiva rispetto alle esigenze reali dei collegamenti e della funzionalità necessaria e le soluzioni tecniche di alcuni interventi, predisposti secondo le indicazioni regionali, risultano inadeguate alle prospettive del prossimo quinquennio*».

Commenta: «*Ritengo che la posizione di acquiescenza regionale a programmi del tutto insufficienti voglia ancora una volta coprire gli errori di programmazione e i ritardi nell'elaborazione dal '75 ad oggi*».

Pci e Frejus

Il gruppo comunista in provincia non è contrario al piano di viabilità della Regione per la val di Susa. Lo precisa il capogruppo Meschieri dopo il dibattito di lunedì, durante il quale non era emersa troppo chiaramente la posizione del pci. Meschieri, che riconosce le difficoltà della viabilità per il Frejus, afferma che «*i ritardi nella soluzione del complesso problema sono dovuti al modo di funzionamento dello Stato*», che aggiunge a «*compartimenti stagni*» (Anas e altri enti).

«*Il nostro gruppo* — aggiunge Meschieri — *condivide l'impostazione della legge regionale sulla viabilità riferita alla Val di Susa, in quanto tiene conto dell'assetto ecologico di tutta la valle e avanza proposte di miglioramento, utilizzando al massimo l'esistente, senza addentrarsi in progetti faraonici*».

ECHI DI CRONACA

SIST - Iscrizioni
Sono aperte per tutto luglio, per le iscrizioni di scuola media, le iscrizioni ai corsi ideali per l'impiego di stenodattilografia e segreteria d'azienda. SIST, via Po 2, tel. 547.573.

Methodo Institute
dal 1948 inglese, francese, tedesco con professori madre lingua. Istituto Methodo: Due centri in Torino: Via S. Secondo 37, tel. 509.561/2 e Piazza Santa Rita 6, tel. 384.441.

TV è guasto?
Rapido soccorso L. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara tv colore, b.n. ore 8-22.

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19, telefono 500.765, dalle ore 20 alle 8.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.68.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22.

Tappeti persiani
e orientali da LEBOLE «antica ditta». Riparazioni invisibili, lavaggio e custodia estiva. Via Po n. 2, tel. 547.056.

TV da riparare?
Teleurgente tel. 585.005
in 30 minuti da Voi ripariamo TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Fabbrica tappezzerie
Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

COMUNE DI COLLEGNO
Avviso di gara
Appalto costruzione collettori secondari fognature - 2° lotto - in borgata Terracorta
Importo: L. 386.287.505
Aggiudicazione lavori: art. 1 lettera a) L. 2-2-1973, n. 14
Richieste invito che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 30-7-1979.
IL SEGRETARIO GENERALE dott. prof. D. De Petris
IL SINDACO Luciano Manzi

A Orbassano

È morto andando al lavoro

Incidente mortale ieri mattina davanti al cancello n. 9 della Fiat di Orbassano, sulla provinciale per Piossasco. L'operaio Onofrio Castello, 35 anni, coniugato, padre di 3 bambini di 10 e 7 anni, Beinasco, via De Nicola 6, si è schiantato con la sua «850» contro un'auto ferma davanti ai cancelli della fabbrica, all'incrocio con via I Maggio.

Il Castello, per cause non ancora accertate, ha tamponato una «128» ferma, sulla quale era Giuseppe Cozzi, 42 anni, via dei Molini 27, Orbassano. L'operaio, trasferito alle Molinette, alle 13 è deceduto per lo sfondamento del torace: il Cozzi è rimasto ferito.

★ Una bambina di Collegno, Tina Cusenza, 9 anni, corso Francia 94, è stata ricoverata con prognosi riservata all'Astanteria Martini. E' stata investita da un autocarro condotto da Renato Artusio, di Nizza Monferrato.

★ Elio Bertetto, 41 anni, residente ad Inverso Pinasca, è stato arrestato dai carabinieri di Villar Perosa che hanno trovato nella sua abitazione una Sten parabellum calibro 9, una Smith special 38, ed una carabina ad aria compressa calibro 22.

Tre ore di musica a Moncalieri con Hampton, 71 anni

Il grande Lionel fa le magie con il jazz per 8000 giovani scatenati nel bebop

MONCALIERI — Tre ore di musica in piazza, una piazza (del Municipio) gremita — ottomila persone circa — di un pubblico che ha pagato il biglietto d'ingresso (duemila lire) per un incasso che ammortizza in parte il forte cachet speso dal Comune per ingaggiare Lionel Hampton, star d'altri tempi che ha inventato il segreto dell'eterna giovinezza. Lionel granvecchio di settantuno anni, leader d'una band di tutte stelle, una band che ha suonato il jazz degli Anni Quaranta mentre i ragazzi di Travolta, di Bob Dylan e di Dalla-De Gregori si improvvisano ballerini di boogie e di bebop e ballano come forsennati sotto il palco.

E Lionel suona, suona il suo vibrafono magico, percuote una lucente batteria e fa un po' di magia con le sue veloci bacchette roteanti come quelle di una majorette, mentre la band mette in vetrina una impressionante serie di solisti tutti celebri, tutti assi, tutti con un loro pubblico di fans che li chiama per nome, li applaude a scena aperta: Doc Cheatam e Cat Anderson (trombettisti), Kai Winding e Curtis Fuller (tromboni), Arnett Cobb, Ernie Wilkins, Cecil Payne (sassofoni) ecc. hanno tanto da raccontare e lo fanno a modo loro soffiando dentro gli strumenti per un pubblico che beve quel jazz dal sapore antico ma così attuale.

Hampton, leader d'una band di «stelle», ha trascinato i «ragazzi di Travolta» (Foto Liprandi)

Lionel dispensa allegria dal palco, fa spettacolo e chi ha buona memoria rammenta i concerti che il vibrafonista aveva fatto a Torino, al teatro Alfieri durante i ruggenti Anni Cinquanta. Riascoltiamo brani noti, appena rivisti dalla penna di arrangiatori che non avevano bisogno di aggiornarli: Hey, bop-a-rebop, Flyin' home, Air mail special.

Lo showman, fuori scena, è un gentile e tranquillo signore che amministra se stesso e la sua orchestra con l'oculatezza di un manager. E' felice, quasi commosso del successo che ha ottenuto a Moncalieri: confessa di non essersi divertito tanto durante tutta la lunga tournée europea. «Quella attuale è certo la migliore orchestra della mia carriera, ma anche il pubblico è importante per la riuscita di un concerto». Naturalmente si parla della sua parentesi sanremese (Festival della canzone '60) quando insieme con Armstrong aveva deluso i jazzfans e divertito gli italiani di Claudio Villa e altri «reucci».

Hampton ha un ricordo molto vivo di quelle giornate, una parentesi naturalmente, e rammenta certe jam-sessions improvvisate insieme con Giampiero Boneschi e Enghel Gualdi («Quel clarinettista è più bravo di Benny Goodman») negli intervalli delle prove al Casinò. Dice che gli italiani sono dei jazzmen eccezionali.

Sono ormai le tre di notte e il grande vecchio racconta e non è stanco e nemmeno si preoccupa di avere davanti a sé poche ore di sonno perché lo aspettano a Monaco di Baviera per un altro concerto. Ogni giorno è in viaggio. Da un mese, questa è la sua vita di zingaro del jazz, di ambasciatore, come era il suo amico «Satchmo», di una musica che non tramonta, anzi per i sedicenni di Moncalieri è appena nata.

Franco Mondini

Dopo il via all'«uscita» del film

Tutti scontenti con il «Caligola» kolossal del sesso

ROMA — Tutti insoddisfatti sembra aver lasciato la conclusione del «caso Caligola», il Kolossal del sesso girato nel '76 da Tinto Brass ed interpretato da Malcolm Mc Dowell, Peter O'Toole, Adriana Asti e Theresa Ann Savoy.

«Ho vinto la causa — sostiene il regista — ma ho perso il mio film poiché avendo la produzione tagliato il negativo secondo il montaggio da essa fatto, mi è stato preclusa ogni possibilità di mettere assieme a modo mio il materiale girato. A questo punto la transazione era inevitabile; anche se avessi insistito nel bloccare la circolazione del film non sarei egualmente riuscito a montarlo come volevo io».

I produttori dal canto loro hanno dovuto attendere tre anni prima di poter immettere in circolazione un'opera costata oltre otto miliardi e che soltanto l'altra settimana ha ottenuto il nullaosta della commissione di censura per la programmazione in pubblico con la sola condizione di alleggerire, con opportuni tagli, alcune scene ritenute particolarmente scabrose.

Caligola, comunque, passerà alla storia come la pellicola più contestata degli ultimi anni. Nato come un film rigorosamente storico si è trasformato, secondo lo scrittore Gore Vidal, in un fumettone porno. Per questo motivo lo stesso Gore Vidal, autore della sceneggiatura originale, ottenne all'inizio delle riprese che il suo nome fosse cancellato dall'intera operazione poiché non condivideva la lussuriosa interpretazione del regista. *«Il mio lavoro di sceneggiatore — dichiarò — è stato manipolato da Tinto Brass e non voglio avere nulla a che vedere con un film in cui ci sono lordure d'ogni genere».*

Dopo la contestazione dello scrittore americano Tinto Brass ha dovuto subire l'offesa dell'abbandono del set da parte di Maria Schneider. *«Il film lo avevo accettato perché mi davano 120 milioni e perché doveva essere un Kolossal artistico* — raccontò nel settembre del '76 l'interprete dell'*Ultimo tango a Parigi* — *non pensavo certo che fosse invece il compenso per prostituirmi. Ho visto in due giorni cose da riempire un trattato di patologia sessuale».*

Sostituita la Schneider con Theresa Ann Savoy le riprese proseguirono e si conclusero in un'atmosfera piuttosto tesa. Successivamente i produttori americani, impressionati dall'eccessivo verismo delle riprese di Tinto Brass, decisero di sottrarre al regista il materiale filmato e di affidarlo per il montaggio ad un loro tecnico più «moderato». Il tribunale di Roma, a conclusione di una vertenza intentata da Tinto Brass, dava torto ai produttori che avevano sottratto al regista il diritto di montare la sua versione del *Caligola*.

«Nonostante la favorevole sentenza — spiega Tinto Brass — *ho dovuto accettare un compromesso. Il film adesso uscirà, io, però, mi assumerò la paternità soltanto la paternità del materiale girato, ma non della sua utilizzazione successiva. Sarò insomma il regista delle riprese, non il responsabile dell'edizione».*

Per «digerire» l'amarezza per le vicende di *Caligola* Tinto Brass sta girando a Londra un film *Action* ambientato dietro le quinte del cinema. *«E' un film* — confessa Tinto Brass — *pieno di rabbia. La rabbia e l'amarezza per tutte le vicende in cui sono stato coinvolto nel cinema negli ultimi anni. La rabbia per aver trovato dei produttori disposti a passar sopra agli autori e l'amarezza per averli visti regolarmente sostenuti da quanti avrebbero dovuto invece stare dalla parte degli autori. Per questo, il film* Action *mentre segue le vicende dell'attore, si concede delle divagazioni sul modo di fare il cinema».*

Ernesto Baldo

Pierin, una rivelazione con Fracci a Macerata

MACERATA — Le due maggiori stagioni liriche italiane, dell'Arena di Verona e dello sferisterio di Macerata, programmano quest'anno un balletto con Carla Fracci. In agosto si avrà lo *Schiaccianoci* nella città veneta, mentre a Macerata è andato in scena con enorme successo *Romeo e Giulietta* di Prokofiev.

Era la prima volta che la Fracci danzava nel suggestivo edificio neoclassico cantato da Leopardi, ma non era la prima proposta del capolavoro prokofieviano nella versione di Roberto Fascilla con regia di Menegatti e scene della Spinatelli.

Eppure la nostra popolare danzatrice ha superato se stessa per intelligenza del personaggio e intensità drammatica, soprattutto nella struggente scena della morte. Accanto a lei collaudati solisti come Loredana Furno, James Urbain, Richard Lee, Loris Gai, Jean-Pierre Martal, Dora Ricci, in una corona di lusso.

Ma una autentica rivelazione si è avuta con l'assunzione del ruolo di Mercuzio da parte del poco più che ventenne Marco Pierin, giovane danzatore della Scala, in possesso di una tecnica eccezionale e di una straordinaria presenza scenica.

Una bella edizione, alla quale mancava soltanto un adeguato supporto musicale, poiché l'orchestra raccogliticcia diretta da De Mori ha potuto fare poco per una così difficile partitura.

l. r.

Direttori d'orchestra

E' Markevitch il più bravo

TORINO — Oleg Markevitch, 22 anni, è il vincitore della «1ª Rassegna giovani direttori d'orchestra», organizzata dalla sede Rai di Torino cui hanno partecipato 46 giovani direttori. Al secondo posto Marcello Rota anch'egli ventiduenne. Ad entrambi verrà assegnata la direzione di un concerto della prossima stagione sinfonica d'autunno.

La commissione ha poi segnalato Francesco Leonetti e Nicola Samale.

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 al Parco Tesoriera (via Borgosesia) proiezione delle Comiche e di «Tutti a casa» di Comencini con Alberto Sordi. Al Parco Sempione (via Gottardo), sempre alle 21,30 concerto folk irlandese del gruppo «Roind dub».

Da oggi a Santarcangelo di Romagna

Si va a teatro, in piazza

SANTARCANGELO DI ROMAGNA — Si apre oggi e durerà sino al 29 luglio a Santarcangelo di Romagna, Coriano e Verucchio, il nono festival internazionale del «Teatro in piazza». Tema della manifestazione «I villaggi del teatro», ossia lo scambio fra le culture dei gruppi teatrali e quelle delle comunità locali.

Tre i gruppi-guida: l'«Akademia Ruchu» di Varsavia, il «Teatro Potlach» di Fara Sabina a Coriano e gli «Els Comediants» di Barcellona a Santarcangelo. Questi gruppi, assieme ad altri, si insedieranno nel paese per presentare la propria cultura e il proprio modo di vita. Durante i dodici giorni del festival, i gruppi produrranno nei tre paesi oltre venti serate di spettacoli.

Ai tre villaggi se ne aggiungerà un altro: durante l'intera manifestazione il gruppo polacco «Gardzienice Osrodek Realizacj» viaggerà attraverso paesi dell'Appennino per costruire in ognuno di questi, assieme agli abitanti, momenti spettacolari *«legati alla memoria collettiva e a immagini e a potenzialità sopite dall'abbandono economico e culturale».*

Il programma prevede, per il 22, 23, 24 luglio, una manifestazione realizzata da «campioni» dello spettacolo di strada e del circo.

Erba d'essai — Stasera alle 20 e 22,30 al Teatro Erba, proiezione di «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Sidney Lumet.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Della Cina con furore, Vietato 14
ARCO-MIC: La conquista del West.
ARISTON: Una strada chiamata domani, Viet. 14
ARTISTI EROTIC CENTER: Le avventure erotiche di una ragazza squillo, J. Stern. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
AUGUSTUS: Amore perduto, Julio Iglesias
CAPITOL: Uno strano tipo, Adriano Celentano
CENTRALE d'Essai: Ecatombe, di G. A. Romero
...

REPOSI: Wampyr, di George Romero. Viet. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
TORINO: Eccessi porno, Lola Cokoti. Viet. 18. Orario: 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30
VITTORIA: Le squale, R. Dreyfuss

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La calda bestia, Alice Arno, Lina Romay. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30
COLOSSEO: Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford
...

SECONDE VISIONI

...

ZONA CENTRO

...

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

...

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

...

ZONA NIZZA - LINGOTTO

...

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

...

ZONA S. PAOLO

...

ZONA FRANCIA

...

FUORI CITTA'

...

NICHELINO

...

PINEROLO

...

RIVAROLO

CRISTALLO: La supplente. V. 14

...

TEATRI

...

RITROVI

...

SAN GIORGIO-Valentino: Ristorante Dancing ...

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

...

Avignone: difficile allestimento del regista ceco

Il «Lorenzaccio» di Krejca (per spettatori resistenti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — Nel gran buio e silenzio del cortile d'onore del Palazzo dei Papi (le scalee, gremite nel loro tremila posti, danno, se le guardate dal basso, un senso di vertigine) trentadue attori in calzamaglia color carne salgono uno ad uno sul plancito bianco che, come un'isola, si disegna sul palcoscenico. A terra, su lunghi moduli di legno bianco, giacciono alla rinfusa cotte, farsetti, tuniche, pitocchini, guarnacche. Gli attori le indossano in silenzio, calano sui loro volti grandi maschere animali, maschere rosse e bianche delle stagioni, del sole e della luna. I maschi portano sul pube una sacchetta di panno che ne evidenzia il sesso.

E' l'attacco, assai suggestivo, del *Lorenzaccio* di de Musset, allestito dall'Atelier-Théâtral de Louvain-la-neuve, una compagnia belga in ascesa, che gode dall'anno scorso della direzione del grande regista cecoslovacco Krejca.

Lo spettacolo, molto atteso, ha persuaso solo in parte il pubblico più esigente. Il suo punto di forza è nella struttura scenica e nella sua resa visiva. Krejca tiene per tre ore filate tutti gli attori in scena. Sono, a seconda delle sequenze, protagonisti o testimoni a volto scoperto; oppure, sotto maschere ceree, ghignanti, astanti senza volerlo, masse attonite di una sinfonia di azioni, movimenti, gesti di una ricchezza sorprendente.

Lo spettatore è impegnato al massimo se vuole inglobare nella sua pupilla i molti accadimenti nella loro perpetua mobilità. Se gli riesce, ciò che cattura è la visione multiforme di una società in disfacimento (siamo, com'è noto, nella Firenze del 1536, sotto la tirannia di Alessandro de' Medici), squassata dalla violenza, percorsa dall'odio di classe, divisa da insanabili rivalità. Il sangue lorda le strade, l'arbitrio regna sovrano: la ribellione non si innesca, si nutre di stentorei programmi, si pasce di vane parole.

Questo spaccato sociale è reso, direbbe un critico cinematografico, attraverso un ininterrotto «piano sequenza»: gli attori stessi muovono, in perfetta sincronia, i grandi componibili lignei, che divengono via via trono, pulpito, cimitero, sala nuziale, piazza, ponte, mura della città. Mentre qua scoppia un duello, là Alessandro attenta ad una vergine innocente: sullo sfondo, il cardinal Cibo persuade la cognata a cedere al duca, in primo piano il vecchio Strozzi geme in nome della libertà calpestata. C'è molto nitore in questa azione plurima, mai una sovrapposizione: gli episodi entrano uno nell'altro, si attendono reciprocamente.

Ma questo policentrismo visivo finisce col disperdere ed annullare il dramma interiore del protagonista. Chi è il Lorenzaccio di Krejca? A differenza della memorabile edizione ceka del 1970, tutta incentrata sul tema del doppio e della specularità, Krejca punta stavolta sulla fondamentale estraneità di Lorenzaccio a quel mondo vischioso di compromessi e menzogne, ricatti e viltà. Calato fino al collo nel vizio, imbrattato di colpe atroci, rende il piccolo filosofo, il cattivo poeta, il povero amante della scienza, questo intellettuale fallito, in una parola, di Lorenzaccio è comunque migliore dei contemporanei che contempla nella loro misera nudità, di cui conosce tutta la bassezza. Sa che sono tutti corrotti e che del suo tirannicidio non sapranno che farsene. Uccide dunque Alessandro più per fatalità che per ribellione, urlando al cielo di non far parte della storia.

Una chiave interpretativa del personaggio c'è, dunque, ma non è forse così originale da farci dimenticare alcune delle «letture» precedenti (da Gérard Philippe a Claude Rich, per restare ad Avignone). E se il protagonista Philippe Caubère, il Molière dell'omonimo film della Mnouchkine, rende con finezza la smania febbrile, la spossatezza, la malinconia dell'infelice, solitario Lorenzo, gli altri attori, che pure sono tutti professionisti di alto livello, non offrono interpretazioni altrettanto incisive (i ruoli femminili, soprattutto, mi sono parsi carenti). Ed invece *Lorenzaccio* (de Musset non si stancava di ripeterlo) è il dramma di tanti drammi, il consuntivo di molti, tragici fallimenti.

Guido Davico Bonino

Tv: in diretta il Parlamento europeo

ROMA — Stamattina alle 9,45, sulla prima e seconda rete televisiva sarà trasmessa la telecronaca diretta da Strasburgo della seduta del Parlamento europeo.

L'attrice sostituirà in Usa il mito della Loren?

Laura Antonelli superstar per volere di Hollywood

Antonelli: «La nuova dea italiana del sesso, ma con buon gusto»

NEW YORK — «Bellissima donna, meravigliosa attrice» (il Washington Post). «Un fenomeno alla Brigitte Bardot, venti anni dopo» (il People). «La nuova dea italiana del sesso: ma con buon gusto» (il New York Times). «La più convincente importazione europea» (il Daily News).

Oggetto dell'ultimo culto del cinema americano — forse lo si è già capito — è Laura Antonelli. Per una singolare coincidenza, a New York si stanno proiettando contemporaneamente quattro suoi film: Malizia, L'innocente, Mogliamante. *La divina creatura, e il loro enorme successo è attribuito quasi interamente a lei. Laura è diventata una superstar quasi dal giorno alla notte.*

In questo boom della Antonelli vi è un che di ironico. Si tratta di un boom di ritorno, dovuto più alle sue capacità di attrice che alla sua nudità o sensualità. La prima volta, la Antonelli si affacciò in America quattro anni or sono, appunto con Malizia. *Ma a differenza dell'Italia, questo Paese non andò in estasi.*

Adesso, invece, sovrapponendo lo slancio interpretativo al suo fascino, l'attrice ha conquistato sia il pubblico sia i critici. Le recensioni dei quattro film sono state tutte largamente favorevoli. Essi fanno cassetta, e sono un richiamo anche per la élite newyorchese.

Senza dubbio ha contribuito al successo di Laura Antonelli il fatto di aver lavorato sia con un regista come Luchino Visconti, considerato uno dei grandi maestri del cinema, sia con Marcello Mastroianni, che ha raccolto la difficile eredità di Rodolfo Valentino.

L'attrice si è infine giovata della simpatia che tutto quanto è italiano, dalla moda ai prodotti industriali, raccoglie oggi in America; anche dal punto di vista dell'etnia c'è un ritorno di italianità, che permea l'intero tessuto sociale.

Ma il merito maggiore è suo. Laura Antonelli si è rivelata al pubblico americano interprete più completa e multiforme di quanto la pubblicità non l'avesse descritta.

Come inevitabile, si parla di un suo debutto hollywoodiano. Robert Evans, il produttore che lanciò (e sposò, divorziandone più tardi) Ali McGraw, l'eroina di Love story, le ha proposto un film. E al New York Times, Laura, che sta girando in Italia Il malato immaginario di Molière con Alberto Sordi, ha dichiarato che studia l'inglese.

In un certo senso, Laura Antonelli sembra destinata a sostituire nella fantasia americana Gina Lollobrigida, Claudia Cardinale e la Loren, tre attrici che negli ultimi trent'anni, anche stando lontano da Hollywood, hanno rappresentato in periodi diversi non solo la bellezza ma il carattere della donna italiana.

Porterebbe qualcosa di diverso da loro, a giudicare dal New York Times: maggiore spregiudicatezza e maggiore introspezione, la volontà di uscire dallo stereotipo dei film maschilisti, e di dimostrare, come ella ha affermato, che «la bellezza non è sinonimo di stupidità».

La consacrazione ufficiale del boom della Antonelli, la sua elevazione a superstar sono state suggellate domenica scorsa da un'intervista in prima pagina sul supplemento del New York Times destinato agli spettacoli. Intitolata «Non mi sono mai considerata sexy» e nel risvolto «Laura Antonelli, simbolo del sesso» l'intervista traccia un quadro malizioso ma simpatico della nostra attrice.

Buona parte di essa è dedicata alla sua vita, dalla nascita a Pola alla sua infanzia nei campi di profughi, dall'incerto debutto alla televisione come annunciatrice, al duro tirocinio nelle pellicole di serie B, al limite della pornografia. Ma, nel complesso, emerge un quadro di una donna misurata, e attenta alla carriera.

Al New York Times, Laura Antonelli propone indirettamente il tema della emancipazione femminile, ravvisabile nel suo tentativo di liberarsi dai panni addossatile — o meglio toltile — degli anni dell'esordio. Essa sostiene che «se lo riesco a comunicare la mia sensualità sullo schermo significa che posseggo capacità di espressione».

Ovviamente, una parte dell'intervista tocca il tema dei suoi rapporti con Belmondo, che la Antonelli definisce «una grande passione, che ci rende entrambi molto felici». *L'attore francese, che divide la sua esistenza da otto anni,* «protesta di continuo che mi comporto più come un uomo che come una donna, perché sono indipendente. Sostiene che non è italiano da parte mia: ma è l'unica maniera per rendere l'amore duraturo».

e. c.

La stagione '79-'80 con sovvenzioni tagliate

Austerity nel teatro a Roma ma Kemp farà uno Shakespeare

ROMA — Archiviato il Festival dei due Mondi gli «addetti ai lavori» si sono immediatamente rituffati nelle contrattazioni che precedono il varo dei programmi della prossima stagione. I recenti «tagli» alle sovvenzioni governative hanno ridimensionato parecchi progetti per cui la stagione '79-80 si va delineando all'insegna dell'*austerity*.

A conclusione di una seduta-fiume del consiglio d'amministrazione il Teatro di Roma ha deciso di riaprire in autunno l'«Argentina» con *Il ventaglio* di Goldoni, anziché con il *Racconto d'inverno* di Shakespeare.

L'iniziale progetto di Squarzina di inserire nel repertorio dello stabile romano il *Racconto d'inverno* è stato rinviato per ragioni di carattere finanziario poiché si trattava di un allestimento costoso (trentadue interpreti) e di conseguenza la controproposta del *Ventaglio* è passata all'unanimità in quanto i componenti del cast sono soltanto una quindicina.

Il ventaglio, che sarà messo in scena da Luigi Squarzina, costituirà l'unica nuova produzione della stagione.

L'altra sorpresa del Teatro di Roma si ricollega al festival di Spoleto e non mancherà di alimentare qualche polemica. Il consiglio d'amministrazione dell'ente romano non ha ritenuto infatti adatto per l'«Argentina» l'*Ultimo Faust* di Guido Ceronetti per cui lo spettacolo è stato escluso dal cartellone. Una decisione discutibile in quanto il Teatro di Roma era co-produttore dello spettacolo (30 milioni investiti a vuoto).

Delle due novità italiane di prosa presentate a Spoleto, e che nonostante le perplessità della critica hanno entrambe stimolato la curiosità del pubblico, soltanto quella di Lina Wertmüller avrà modo di essere vista fuori dalla cornice festivaliera umbra. *Per Amore e magia nella cucina di mamma* si sta, infatti, preparando una tournée con il patrocinio del «Brancaccio» (il teatro gestito da Gigi Proietti).

Prima di partire per Capri Romolo Valli ha abbozzato il cartellone dell'Eliseo. La riapertura autunnale dovrebbe avvenire con *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare realizzato in forma di pantomima dalla «folle» compagnia di Lindsay Kemp (la stessa di *Flowers*), dopodiché si prevede il debutto di *Prima del silenzio*, una novità di Giuseppe Patroni Griffi scritta «su misura» per Romolo Valli. Il «Piccolo Eliseo», inaugurerà, invece, la sua seconda stagione con *Lontano dalla città* di J. P. Wenzel, con la regia di Patroni Griffi e gli attori Paolo Stoppa e Pupella Maggio.

Per quanto riguarda gli attori, Flavio Bucci, che sta girando con Valentino Orsini il film *Uomini e no*, ha accettato l'offerta dello Stabile Friuli-Venezia Giulia e sarà il protagonista de *Il barone von Keith* di Wedekind (regia di Nino Mangano), mentre Mario Scaccia terrà a battesimo nella prossima stagione un «vero» Trilussa.

Ernesto Baldo

Vittoriale: teatro dal 20 luglio

MILANO — La stagione estiva '79 al «Teatro del Vittoriale» di Gardone Riviera si apre il 20 luglio, con la compagnia di Arnaldo Ninchi (nell'occasione interprete e regista), in *Più che l'amore*, opera assai discussa alla sua presentazione, nel 1906, ora messa in scena direttamente dal «Vittoriale».

Mastroianni nel film di Gianni Puccini a tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...** L'opera lirica **«Il flauto magico»** di W. A. Mozart
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** - «A nascondino nella foresta»
18,20 **Anna, Giorno dopo giorno** (c)
18,30 **Quel rissoso irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c) «Nella tribù indiana» e «Super-eroi da fumetto»
18,50 **Gli strepitosi anni del cinema** (c) «I cowboys». Presenta Douglas Fairbanks jr.
19 — **Disegni animati**
19,20 **Telefilm «Zorro»** - «Le penne dell'aquila», con Guy Williams
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Pepper Anderson agente speciale** «Da venerdì a domenica» (c) con Angie Dickinson
21,35 **Made in England** (c) Programmi di Enzo Biagi «Old England». Regia di Vincenzo Gamna — *A Brighton, vive una vecchietta di nome Florence, con un pappagallino azzurro di nome Georgie. Nonostante i suoi 84 anni, Florence conduce una vita piena di attività, si occupa dei vecchi che vivono soli*
22,10 **Mercoledì sport** - Da Roma: **Atletica leggera** - Campionati assoluti. Da Alassio: **Motociclismo** Trial international - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **James Last in concerto** (c)
18,15 **Lo sport per sport** (c)
18,40 **Koalas.** Documentario
18,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sport sera**
19,10 **Noi super eroi** (c). Un appuntamento con Atlas Ufo Robot e Superman - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Una stagione americana,** quattro film per la tv. **Un atto d'amore,** regia di H. Hart — *Sull'eutanasia. Morire è una cosa naturale: ma la scienza odierna ci ha messo a disposizione ritrovati e macchine che prolungano la vita al di là dei limiti naturali: fra sofferenze morali e fisiche atroci, o nel coma profondo. Ospedali e cliniche private fanno di queste macchine un uso indiscriminato*
22,55 **Nero su bianco** (c) Notizie di cultura - **TG 2 - Stanotte - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

LA TV — *di Vice*

Missiroli, dal divano lancia strali

Prima una e poi l'altra due donne di nome Adriana hanno occupato lunedì il video per la rete 1 dalle 20.40 alle 23.30. La prima Adriana era nell'interpretazione tenera e intensa di Stefania Sandrelli, la protagonista del film di Antonio Pietrangeli *Io la conoscevo bene*; la seconda, Adriana Asti, conduttrice di *Sotto il divano*.

Cominciamo dalla prima, che l'altra sera ha dominato da cima a fondo il film, facendo sì che l'incontro con Nino Manfredi fosse veramente «breve», dato che il ruolo dell'attore era, come presenza sul teleschermo e come consistenza di personaggio, abbastanza secondario in confronto a quello di Stefania Sandrelli, effettiva protagonista.

Abbiamo riveduto con interesse e soddisfazione quest'attrice in un film di quattordici anni fa nel quale ella aveva dato, molto ben diretta, il meglio di sé. Fu, nel 1965, un ruolo di star accettato dall'attrice con coraggio ed espresso con impegno: tra i più intensi d'una carriera non sempre in ascesa, e volte mortificata da personaggi scadenti, ma che più recentemente ha avuto un'ottima ripresa, tant'è vero che l'anno scorso la Sandrelli è stata premiata a St-Vincent con la Grolla d'oro per la migliore attrice.

Ed eccoci all'Adriana numero 2, la Asti. La quale, allorché *Sotto il divano* andò in programma per la prima volta, affermò che non voleva mettersi in concorrenza né con Maurizio Costanzo, né con *Bontà loro*, né con *Acquario*. Ma allora perché invita personaggi già apparsi nelle rubriche televisive accennate ch'ella non vuole imitare? L'ospite più «gloriosa» di lunedì era proprio Donna Francesca Bertini, «diva» riverita e ascoltatissima da Costanzo nella prima serie di *Bontà loro*.

Inevitabilmente la grande attrice del cinema muto italiano del primo quarto del secolo ha dovuto dare una replica di se stessa: insomma ha ripetuto con le stesse parole e con gli stessi gesti d'allora, ch'ella era «*la più grande diva del mondo*», che questa parola diva l'hanno inventata per lei, che nei suoi film di quel tempo faceva tutto lei, dal soggetto alla messinscena, al montaggio. Eccetera eccetera. Un'ospite, dunque, gustosa, pittoresca, un po' vanitosamente incensatrice di se stessa («*ho girato 120 film in 12 anni*»), ma decisamente ripetitiva.

Sugli altri divani stavano un attore d'oggidì tra i più noti, Fabio Testi, e Mario Missiroli, regista e direttore del Teatro Stabile di Torino. Bello e dalla faccia meno immobile del solito il primo, che sulla crisi del cinema italiano ha avuto qualche battuta non corrosiva e ha ricordato che come seconda attività (o prima?) ha quella di coltivatore diretto, poiché si è fatta una tenuta con relativa «maison de campagne».

Missiroli è stato, invece, drastico: «*Il cinema italiano era così brutto che valeva la pena che andasse in crisi*», «*La metà dei nostri film era la copia conforme dell'altra metà*», «*Degli attori italiani metà dovrebbero cambiare mestiere, aprendo pizzerie e drogherie*». La differenza tra il teatro privato e quello pubblico? «*Il primo i guadagni li intasca, il secondo li reinveste*».

* *

Qualche riga per l'avventura giallo-rosa *Sardine in scatola*, terzo episodio de «La vedova e il piedipiatti». Vorremmo non essere arcigni con dei telefilmetti a basso costo di produzione locale, che hanno dato lavoro negli studi Rai di via Verdi ad attori tecnici maestranze della nostra città, inoltre scelta a far da sfondo alle varie vicende. Ma come si può essere, come si usa dire, «di manica larga» di fronte a invenzioni narrative così bambinesche (eppure Paolini e Silvestri non sono più bambini) a realizzazioni così pedestri, a situazioni tanto ingenue?

Ieri sera il punto di partenza era lo strozzamento d'un tale che vive da barbone facendo l'usuraio e il «banchiere» di papponi e battone: un delitto comune su cui, come d'uso, il copione e il regista facevano indagare la vedova Avatar e il piedipiatti commissario Lombardi. La «trovata» era quella delle scatole che, invece di sardine, contenevano soldi e preziosi, fili conduttori per individuare chi aveva ucciso lo strozzino. Poca tensione e molta sciatteria, nonché qualche idea sballata, per esempio quella di mescolare tra prostitute periferiche, non si capiva bene perché, una Ave Ninchi carnevalescamente addobbata come loro e con una faccia truccata in modo uguale a quella di Renato Zero quando fa il suo show

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Vieni avanti cretino
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Dalla polis alla megalopoli
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
17 — Altalena
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — I grandi reportages
20,30 Vieni avanti cretino
21,03 La luna in città
21,45 Disco contro
22,30 Estate

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Il bollettino del mare
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «L'eredità della priora»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,40 Hit parade
18,40 Praticamente no?
20 — Spazio X formula 2
22,20 Panorama parlamentare
22,40 Soft music - Bollettino del mare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Abc della scuola elementare
12,10 Long playing
12,45 Tempo e strade
13,00 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — XXII luglio musicale a Capodimonte
22,10 Libri novità
22,30 Guido Cantelli dirige
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
9 — Regioniamoci sopra, ton
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
18,05 **Ciclismo:** Tour de France
19,10 **Nato nero,** favola di Francesco Canova
19,20 **Itinerari ticinesi**
19,25 **Lupone va alla guerra**
20,15 **L'A.r.e.,** documentario
20,40 **Segni**
21,10 **Il regionale**
21,45 **Una storia dei treni**
22,35 **La terra dei Firbeck,** film di Peter Hammond, con Oliver Tobias, James Condon, Gerard Maguire, Elisabeth Crosby
23,40 **Ciclismo:** Tour de France

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati**
21,30 **La gemma,** film di John H. Auer — *Lo scapestrato George vive alle spalle del fratellastro Barry, di salute malferma. Vorrebbe anche la sua eredità*
23 — **L'uomo e il mare** (c) documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati**
18,30 **Paroliamo,** telequiz
18,50 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,50 **Le avventure dei tre moschettieri**
20,30 **Il ragazzo e gli elefanti,** telefilm
21,20 **Bollettino meteorologico**
21,25 **Il marito bello (nemico di mia moglie)** film di Gianni Puccini con Giovanna Ralli e Marcello Mastroianni
23 — **Oroscopo**

ECONOMICI

5 Locali e negozi

domande

offerte

commessi, baristi

impiegati

1 Commerciali

2 Affari e capitali

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

3 Aziende, negozi

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

4 Terreni

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

(continua)

Incredibili risultati di un'indagine

Sulle coste calabresi 17.000 case abusive

Il 50% delle costruzioni è in zone prive di qualsiasi strumento urbanistico e un 20 per cento in terreni demaniali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Secondo una indagine resa nota nei giorni scorsi, sono ben diciassettemila le costruzioni abusive realizzate sulle coste calabresi. Un numero enorme se si considera che la Regione Calabria, fin dal '73, si è dotata di una propria legge che vieta le costruzioni sulla fascia che va dalla zona demaniale ai 150 metri in tutti i comuni costieri che non siano dotati [illegible] piano regolatore e che il 90 % dei comuni è appunto sprovvisto di questo strumento urbanistico. L'indagine ha anche accertato che il 50 % di queste costruzioni abusive, è stato realizzato in zone prive di qualsiasi strumento urbanistico, il 30 % in zone dove [illegible] soltanto piani regolatori risalenti a epoche remote, mentre il 20 % addirittura è sorto su terreni demaniali.

E ancora: l'[illegible] giudiziaria è intervenuta [illegible] nel 5 % dei casi, buona parte dei quali interessanti [illegible] a due-tre piani realizzate in comuni privi di strumenti urbanistici o che hanno in dotazione piani regolatori superati. Il numero delle costruzioni abusive demolite è appena dello 0,30 % e interessa prevalentemente baracche. La maggiore responsabilità viene unanimemente addossata ai sindaci troppo indulgenti, magari per l'effimera speranza che due o trecento villette sulla costa del proprio comune possano portare un po' di benessere alla magra economia locale.

E infatti in numerose zone dove più gravi sono i fenomeni di sottosviluppo maggiormente accentuata è la devastazione delle coste, con serie interminabili di casette e bungalows che costruttori senza scrupoli realizzano in poche settimane e vendono a rate, magari sfruttando pubblicitariamente il nome di Calabria. Ormai pochi tratti degli ottocento chilometri di costa restano parzialmente intatti, ma la situazione — come temono alla Regione — diventa sempre più insostenibile.

«*Abbiamo cercato invano di frenare speculazioni e devastazioni imponendo una legge di salvaguardia* — ammette con amarezza l'assessore regionale all'urbanistica, Giovanni Capua — *ma non abbiamo potuto raccogliere i frutti sperati per via di situazioni particolari, di compiacenze e insufficienza di mezzi*». Ora la Regione tenterà di istituire, con propria legge, dei [illegible] di sorveglianza. I sindaci, dal canto loro, e soprattutto le capitanerie di porto, queste ultime competenti a intervenire solo in caso di costruzioni sul demanio marittimo, lamentano l'insufficienza di mezzi. I pochi magistrati attenti, infine (ma molte preture interessate sono prive del titolare) hanno invano sollecitato gli amministratori locali a una maggiore vigilanza, ricordando che spetta proprio ai sindaci, anche in base alla nuova normativa statale, intervenire e requisire le costruzioni abusive.

Quando qualche esempio si è cercato di dare, ci sono stati attentati e dimissioni. Già sul litorale [illegible], in prossimità di [illegible] Terme, alcune ordinanze di demolizione stabilite dai magistrati locali, hanno incontrato resistenze notevoli. «*Ma anche se abbatteranno cinquecento o mille costruzioni, il problema dell'abusivismo sulle coste non si risolverà data l'ampiezza del fenomeno e soprattutto data la complicità del potere politico*», ha dichiarato recentemente un pretore reggino che ha tentato invano di portare avanti, per anni, una lotta contro la devastazione delle coste e che ora, amareggiato per tanta assurdità, ha cambiato sede.

Enzo Laganà

Brucia un topo per staccarselo dal dito

PALERMO — Per liberarsi da un grosso topo di fogna che lo aveva addentato ad un dito, lo spazzino [illegible] Campofelice, 55 anni, ha dovuto dargli fuoco. Poi è andato al pronto soccorso per farsi medicare.

E' avvenuto nella borgata «Chiavelli». Il netturbino stava prelevando alcuni sacchetti da un contenitore, quando è stato addentato. Ha cercato di staccare il roditore dal suo dito, ma non c'è riuscito. Non si è perso d'animo e, preso dalla tasca un accendino, gli ha dato fuoco.

Prego, favorisca i documenti

Genova. C'è il divieto di balneazione ed un vigile multa due ragazze appena uscite dall'acqua

Stanziati 2 miliardi per una mappa delle falde

La ricerca di acqua dolce per dissetare la Sardegna

Sembra che l'isola sia ricca di sorgenti: utilizzandone almeno una parte, si migliorerebbe il sistema idrico attualmente esistente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — Esistono, nascosti nelle piccole e grandi falde sotterranee della Sardegna, oltre 200 milioni di metri cubi di acqua. Utilizzandone almeno una parte, il contributo a migliorare il povero sistema delle risorse idriche isolane sarebbe notevole. Il clima della Sardegna è sostanzialmente arido, o quanto meno ha lunghi periodi — generalmente da cinque a sette mesi — di scarsissima piovosità. I riflessi sui vari settori economici, in primo luogo l'agricoltura, ma anche in misura sempre crescente l'industria e i bisogni civici, sono perciò rilevanti.

Nel dopoguerra sono sorte diverse dighe, alcune delle quali destinate all'agricoltura, altre al rifornimento idrico delle popolazioni, ma il sistema è ancora largamente insufficiente mentre il fabbisogno cresce di pari passo con lo sviluppo delle varie attività.

La Cassa per il Mezzogiorno, che ha approvato e finanziato un «*progetto speciale*» riguardante gli schemi idrici della Sardegna, ha voluto che venisse dedicata una particolare attenzione alle acque sotterranee. Ha perciò affidato l'incarico di effettuare un'indagine sulla consistenza e sulla portata di queste acque, all'istituto di Geologia e Mineralogia della facoltà di agraria di Sassari, diretto dal professor Antonio Pietracaprina. La spesa prevista supera i due miliardi.

Il primo risultato di questa indagine è stato l'individuazione e la catalogazione di un grandissimo numero di punti d'acqua (sorgenti e pozzi) conosciuti o male utilizzati, il cui razionale sfruttamento — una volta conosciute le entità dell'apporto e la qualità delle acque — sarebbe in grado di soddisfare le piccole esigenze locali altrimenti inappagabili mediante grandi sistemi di rifornimento idrico, anch'essi in fase di studio, ma certamente di più lenta attuazione.

Ma il maggior volume di acque lo si ha in due grandi bacini che si trovano sotto le pianure alluvionali della Nurra (a Nord-Ovest di Sassari) e del Campidano (tra Oristano e Cagliari) ed in un terzo bacino sotterraneo che si trova nella zona mineraria del Sulcis Iglesiente. La presenza e la presumibile consistenza di questi bacini, è stata confermata dall'ing. Jean Mouton, una delle massime autorità del settore, che sta predisponendo una cartografia delle acque sotterranee nei paesi della Comunità Europea.

Il primo bacino, quello della Nurra, è stato sottoposto negli ultimi dieci anni a uno sfruttamento costante, ma irrazionale, che ha creato situazioni di grave conflitto tra industria e agricoltura. A questo bacino, al quale prima attingevano quasi esclusivamente gli agricoltori, si è rivolta l'industria petrolchimica della Sir, che sorge a Porto Torres. La necessità di acqua per il fabbisogno industriale, è enorme ed è in corso di realizzazione una condotta di adduzione delle acque del fiume Coghinas, ma nel frattempo, la Sir ha spremuto a tal punto la falda acquifera da lasciare praticamente all'asciutto i pozzi utilizzati dagli agricoltori.

Gli agricoltori più fortunati hanno potuto trovare acqua scavando pozzi profondi oltre trenta metri. L'episodio mette a nudo un altro dei problemi irrisolti nel settore del sistema idrico sardo: si gestiscono le acque in modo che la distribuzione soddisfi equamente i bisogni agricoli e quelli industriali, oltre che i consumi civici in costante aumento? Si sta pensando in sede regionale alla creazione di un ente denominato Ente Acque Sardegna, che nascerebbe dalla scomparsa dell'ente del Flumendosa creato quando ci si propose d'irrigare la pianura del Campidano, e che adesso sta conducendo un'indagine, sempre nell'ambito del progetto speciale 25, sulle acque superficiali dell'isola.

Ma poiché anche l'istituto di Mineralogia e di Geologia ha un progetto analogo di gestione e di sfruttamento delle acque sotterranee — su un modello francese di sperimentata efficienza e funzionalità — si rischia di avere un doppione e di creare conflitti

Antonio Pinna

Ponza avrà più acqua

ROMA — All'isola di Ponza sarà fornito, durante l'estate, un quantitativo superiore del 20 per cento di acqua potabile. Lo ha stabilito la giunta regionale del Lazio, che ha approvato un appalto concorso per un progetto di condotta idrica sottomarina e per la ricerca di altre fonti di approvvigionamento idrico (ora l'acqua viene trasportata con le moto-cisterne).

Un miliardo verrà destinato ai primi interventi per frenare lo sfaldamento della rupe argillosa del borgo medioevale di Civita Bagnoreggio, per la quale la competenza primaria è dello Stato; un altro provvedimento di rilievo è che durante l'estate, nelle località di villeggiatura, funzionerà la guardia medica.

La lenta erosione delle acque scalza il piede della gigantesca rupe

La vendetta del conte di Cagliostro fa vacillare la fortezza di San Leo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La superba fortezza di San Leo, che su un orrido precipizio tra le valli del Conca e del Marecchia ha vantato per secoli il primato della imprendibilità in quanto mai espugnata da alcun esercito, sta alzando bandiera bianca: cede agli assalti del tempo, a una lenta e inesorabile erosione dovuta alle acque che scalzano il piede della gigantesca rupe e ne deformano la base di appoggio costituita da una placca calcarea. Fino a qualche tempo fa si interveniva «legando» il sasso con iniezioni di ferro e cemento, ma oggi ci si è accorti che il distacco degli scheggioni di roccia è solo un effetto secondario. Il male oscuro di San Leo è a valle, nelle acque dilaganti che, malamente imbrigliate, andrebbero regolate per l'intero bacino.

Dopo l'ultimo grido di allarme — una frana sotto il torrione Valadier, a Nord-est del forte — la Regione Marche ha stanziato un miliardo e mezzo per opere di drenaggio, briglie, dighe, già eseguite per un terzo. Ma se i lavori si fermeranno, come di solito accade dopo i primi interventi-«tampone», non si potrà neppure risanare la parete.

Dice Antonio Flenghi, presidente della Pro Loco, un uomo che della difesa di San Leo ha fatto una ragione di vita: «*Per non far cedere San Leo, oggi ci vogliono i tecnici e i legislatori più che i generali. Occorrono non meno di dieci miliardi, una cifra reperibile solo con una legge speciale, già presentata tre volte e altrettante volte purtroppo decaduta perché la legislatura si è sciolta*».

San Leo non è problema che riguarda soltanto i marchigiani, è patrimonio culturale ancora intatto e suggestivo, con tutto il suo nucleo medievale, il duomo, la pieve, il monastero Francesca di S. Igne, e soprattutto il forte che, costruito da Francesco Di Giorgio Martini, divenne nel Settecento carcere pontificio e vide morire in catene Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro, una delle più enigmatiche figure del Settecento. Lo avevano rinchiuso nell'orrida cella detta «*del pozzetto*», cui si accedeva solo dal soffitto, ed era costretto — lui, avventuriero e negromante, fondatore della massoneria di rito egizio — a guardare la pieve ogni qualvolta avesse rivolto lo sguardo verso la luce che gli pioveva da una finestrella a strombo nella segreta. Nessuno sa con certezza chi fosse in realtà Cagliostro. Alcuni ne hanno fatto l'emblema del libero pensiero perseguitato dalla santa inquisizione; altri ritengono non fosse che un imbroglione di pochi scrupoli, finito sotto processo, poveraccio, per delazione della moglie, Lorenza Feliciani, bella e corrotta, la quale peraltro gli aveva sempre fatto le corna.

Ma è certo che oggi San Leo con Cagliostro costituisce un forte richiamo dalle spiagge adriatiche. La «*Cagliostro story*» è a tutt'oggi tra le più imponenti attrazioni turistiche pomeridiane sulla riviera romagnola e marchigiana: la mattina si va al mare, la sera si va da Cagliostro: e col rilancio delle scienze magiche a cui oggi si assiste, il richiamo è divenuto fenomeno montante. Centocinquantamila pieghevoli a stagione, diecimila manifesti, un ufficio della Pro San Leo dislocato a Riccione, 400 mila visitatori l'anno, più le scolaresche e i club dei patiti dell'occulto, i massoni e i sensitivi, con tutto un artigianato — cartoline, ceramiche, santini e elisir. Si chiama Cagliostro, da queste parti, persino un digestivo. Nella cella, il custode del forte trova ogni tanto una rosa, pietoso omaggio, sembra, di una non più giovane straniera innamorata del misterioso personaggio.

C'è stata persino una evocazione dello spirito di Cagliostro dei sacerdoti di Osiride, nel piazzale della fortezza, con tripodi e sarcofaghi, infule e salmodie, una giovane medium e qualche svenimento tra il pubblico. E c'è anche gente che conduce ricerche più o meno segrete per trovare la tomba mai conosciuta del mago che, si sa, fu sepolto in terra sconsacrata. Ma, si trovi o non si trovi la tomba, San Leo è ora di fronte al dilemma della sopravvivenza del suo patrimonio d'arte e di memorie. Occorre un intervento decisivo e radicale per consolidare la rupe, risanare il bacino. La legge speciale va ripresentata. «*Con un parlamento nuovo di zecca* — dice Flenghi — *si dovrebbe capire che occorre far presto. Anche Cagliostro rischia di finire a valle, una pietra al giorno*».

Ermete Grifoni

Castello del Pavese ospiterà vietnamiti

Potrà accogliere 100-150 esuli ammalati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Il castello di Chignolo Po, nella Bassa Pavese (18 chilometri da Pavia), di proprietà dell'Ordine di Malta, sarà trasformato in centro di raccolta per i profughi vietnamiti.

Il maniero verrà diviso in due sezioni, una parte sarà utilizzata per raccogliere gli esuli malati o quelli che hanno necessità di soccorsi terapeutici; la seconda verrà adattata a centro residenziale momentaneo nell'attesa che le famiglie siano sistemate presso agricoltori della zona che hanno bisogno di manodopera e in altri centri della provincia.

Numerose famiglie pavesi hanno risposto all'appello lanciato dalla Caritas locale per accogliere i profughi provenienti dalla Malaysia, dall'Indonesia e da Hong Kong. Le iniziative della Caritas sono dirette dal coordinatore di Pavia, mons. Luigi Gandini, parroco della chiesa del Carmine.

«*I primi profughi arriveranno verso il 10 agosto e dopo una permanenza nel castello saranno smistati in base alle possibilità d'ospitalità presso le cascine, le famiglie, le abitazioni*», ha detto mons. Gandini. A Pavia il più grosso contingente di esuli dovrebbe fare tappa nel castello di Chignolo Po, attrezzato in modo da accogliere 100-150 ammalati.

Romano Dini, segretario della Caritas di Pavia, ha precisato quali sono stati finora gli aiuti pervenuti: «*Abbiamo preferito accogliere interi nuclei familiari e questo per evitare le dispersioni di congiunti. Sappiamo che è davvero penosa la situazione dei bambini*».

Frattanto sono pervenute richieste d'ospitalità da famiglie di contadini disposti ad offrire un lavoro in campagna, nelle cascine della zona.

a. l.

A Bolzano gli studenti dovevano arredargli la villa

Il direttore della scuola è accusato del sequestro d'uno dei suoi maestri

È un ex candidato della Svp - La giunta l'ha già sostituito nell'incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Rischia di costare cara ad Albuin Hofer — [illegible] della Cassa mutua provinciale di malattia e direttore della scuola professionale tedesca di Bolzano — la disinvoltura con cui avrebbe abusato della sua carica a fini personali rivolgendosi all'opera, ovviamente gratuita, dei propri studenti anziché a tappezzieri e arredatori per rifinire gli interni della propria villetta di montagna: da una decina di giorni, infatti, Hofer si trova in carcere per un provvedimento lampo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Anania.

Al magistrato si erano rivolti alcuni insegnanti della scuola e [illegible] all'imputato è stata notificata una raffica di accuse che vanno dal peculato e dall'interesse privato alla concussione, alla tentata violenza privata e persino al sequestro di persona.

L'ultima contestazione si riferisce a un tentativo di mettere a tacere uno dei suoi accusatori, un insegnante: secondo l'accusa, l'Hofer sarebbe ricorso a una specie d'intimidazione psicologica, avrebbe cercato per ore e ore d'indurre il professore, dopo essersi chiuso a chiave con lui nel proprio studio, a firmare una lettera prefabbricata che lo scagionava da ogni colpa.

Quanto al direttamento nella villa, che Hofer si è costruito a Fiè, di oggetti prodotti dagli allievi della scuola professionale con l'impiego di materiale della scuola stessa, nell'esposto al magistrato si parlerebbe di lavori in ferro battuto, mobili per la cucina e la camera da letto, e altri; gli studenti avrebbero anche provveduto a laccare i rivestimenti in legno e a riparare l'automobile del loro direttore.

Di questi fatti si mormorava da diversi mesi, tanto che l'assessorato provinciale, competente sulle scuole professionali tedesche, aveva disposto un controllo da parte dell'ispettore prof. Kuppelwieser. Costui aveva escluso ogni irregolarità e di questa sua valutazione dovrà ora rispondere al magistrato che gli ha fatto pervenire una comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio e [illegible] in interesse privato.

Tutta la vicenda, data anche la notorietà dell'Hofer, che in passato si era anche presentato alle elezioni regionali nella lista della Südtirolervolkspartei (senza peraltro essere eletto), ha destato notevole scalpore a Bolzano e in provincia: qualcuno ha visto messo in crisi il mito della correttezza amministrativa sudtirolese e ha parlato d'eccessiva severità della magistratura da un lato e di speculazioni della stampa «italiana» dall'altro. Più concreta, la giunta provinciale ha provveduto fulmineamente a nominare un nuovo commissario alla Cassa mutua di malattia.

e. p.

Oggi interrogato l'assassino dello scolaretto

MILANO — Giovanni Piubel e Giuseppe Torrisi, direttore e capo magazziniere del deposito di gelati dove venivano attirati i ragazzini di Trezzano sul Naviglio (Milano), sono stati messi in libertà provvisoria dal giudice istruttore dottor Manunta.

Il magistrato ha accolto le istanze di libertà provvisoria presentate dagli avvocati Ernesto Maffei e Bruno Jovene. Piubel e Torrisi erano rimasti coinvolti nelle indagini per l'uccisione a Trezzano dello scolaro Maurizio Tario, 11 anni. Per questo omicidio è stato arrestato il 3 luglio scorso Antonino Zimbardo, che oggi sarà interrogato a San Vittore dal dottor Manunta.

Torrisi e Piubel erano stati accusati di atti di libidine.

I docenti hanno bloccato gli scrutini

Conservatori di musica niente esami, tensione

Gli insegnanti contestano il decreto che estende le disposizioni riguardanti i precari - Dicono: il titolo di studio e il nostro stato giuridico vengono dequalificati

ROMA — Nei 52 conservatori di musica italiani gli scrutini e gli esami della sessione estiva sono definitivamente scivolati a settembre per la maggior parte degli allievi. In seguito all'agitazione dei 5000 docenti, che da un paio di mesi hanno attuato il blocco degli scrutini e delle prove, sono ormai saltati i tempi tecnici necessari per la regolamentare programmazione del calendario d'esami. I docenti fanno poi rilevare che nell'attuale periodo stagionale non è possibile procrastinare ulteriormente la preparazione a queste prove, che impongono all'allievo un gravoso impegno intellettuale ma anche fisico per le prolungate esercitazioni allo strumento.

Per i 30 mila allievi dei conservatori italiani sarà quindi una pausa di attesa, ma anche di incertezza. I docenti sono infatti decisi a continuare la loro agitazione ad oltranza. E l'azione di protesta sta assumendo toni sempre più aspri. Non si può quindi escludere che qualora i loro problemi non trovassero una soluzione soddisfacente, anche le prove di settembre potrebbero saltare un'altra volta.

Al Conservatorio romano di Santa Cecilia l'agitazione è già sfociata nell'occupazione. Scopo di questo gesto clamoroso, attuato alcuni giorni fa, è quello di richiamare l'attenzione delle autorità di governo e dell'opinione pubblica su quanto sta accadendo nei conservatori italiani in seguito alla decisione del ministro della Pubblica Istruzione Spadolini di estendere anche ai Conservatori di Musica e alle Accademie delle Belle Arti le disposizioni del decreto legge 15 giugno 1979 riguardante i precari.

In pratica, dicono i professori del Santa Cecilia, si tende a porre a livello di scuola secondaria queste istituzioni, che sono le uniche esistenti in Italia al più alto grado di specializzazione professionale nel campo artistico e musicale.

I problemi che i docenti vorrebbero veder affrontati dal ministero della Pubblica Istruzione sono più d'uno. *«Primo di tutto, per dare a questo tipo di scuola un'autonomia professionale e qualificante* — ha spiegato Liliana Pannella, organizzatrice dell'occupazione e portavoce dei docenti di Santa Cecilia — *è necessario istituire scuole sperimentali decentrate, a livello di scuole secondarie, che consentano di dare una buona preparazione musicale agli allievi da introdurre nei conservatori. Attualmente chi desidera entrare all'Accademia deve sostenere un esame di ammissione che ne indica l'idoneità. Con la riforma, questi esami non sussisterebbero più. Per salvare la qualificazione degli studi musicali saremmo quindi costretti ad accettare le scuole private, che stanno già apparendo in buon numero».*

C'è poi il problema della preparazione professionale degli allievi. *«Noi desideriamo creare dei professionisti il cui diploma valga come un titolo di laurea, in quanto i conservatori sono le scuole più elevate per l'insegnamento della musica e devono perciò essere paragonate alle università a tutti gli effetti»* continua Liliana Pannella.

Altra rivendicazione dei docenti è quella di poter esercitare la loro professione anche in un secondo impiego artistico. Allo stato attuale i docenti di conservatorio non possono infatti essere anche esecutori in orchestra. Oltre alla mortificazione professionale, si tratta anche di un danno economico: un docente di conservatorio guadagna infatti mediamente sulle 350 mila lire al mese.

Il ministro Spadolini tende a sdrammatizzare ed invita a «sospendere un'agitazione che ha ormai perduto ogni giustificazione». Ha annunciato la costituzione di una commissione tecnica. Ma i docenti obiettano che la stessa commissione era stata già promessa dal predecessore Pedini.

b. gh.

Torna la chitarra nella scuola media

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Spadolini ha impartito disposizioni ai provveditori agli studi di alcune province affinché nel prossimo anno scolastico sia nuovamente consentito l'insegnamento della chitarra nelle scuole medie a orientamento musicale.

L'afferma una nota del ministero della Pubblica Istruzione, la quale informa inoltre che, secondo quanto ha detto il ministro, per introdurre corsi ordinari di chitarra nei conservatori di musica è indispensabile un provvedimento legislativo che modifichi la legge del 1930 ancora in vigore e consenta agli studenti di chitarra di conseguire un regolare diploma.

«Barbagia rossa» rivendica leadership terroristica

NUORO — Con un lungo documento fatto ritrovare in una cabina telefonica a Nuoro l'organizzazione eversiva «Barbagia rossa» ha rivendicato il proprio ruolo preminente nella individuazione degli obiettivi ed attuazione contro gli stessi degli attentati dinamitardi compiuti a Nuoro ed in provincia dall'inizio dell'anno e dei quali si sono alternativamente assunti la paternità le *«Ronde armate proletarie»* ed i *«Gruppi armati proletari»*.

Il gruppo terroristico *«Barbagia rossa»* aveva fatto la sua comparsa in Sardegna nel marzo del 1978 in occasione dell'attentato incendiario ad un furgone cellulare del supercarcere nuorese di «Badu e Carros». Successivamente, nel novembre dello scorso anno, l'organizzazione eversiva aveva attuato l'assalto alla stazione radiogoniometrica dell'esercito.

Un commando composto da tre individui armati e mascherati, immobilizzati i militari di sentinella alla postazione radio, si era impossessato di quattro fucili *«Garand»*

Gli inquirenti si pongono molti interrogativi sul comportamento degli indiziati

Si tinge di «giallo» l'attentato ad Abano Una spia delle Br nel tribunale di Roma?

A Bologna sono state perquisite le abitazioni dei quattro sindacalisti - Trovate munizioni, armi (regolarmente denunciate) e documenti vari - In casa del Veronesi c'era un pacco di gettoni telefonici: ne mancavano 40, il numero usato per confezionare la bomba - Il giovane era noto per la sua posizione contro il terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Sta assumendo sempre più il contorno di un «giallo» l'attentato compiuto nella notte tra domenica e lunedì da quattro sindacalisti bolognesi, funzionari della Cgil ed iscritti al pci, di fronte all'hotel Bristol di Abano Terme. Paolo Sebartoli e Gilberto Veronesi, feriti nell'esplosione della bomba-carta che stavano per deporre probabilmente di fronte all'albergo, sono stati dimessi dalla casa di cura di Abano e condotti al carcere di Padova, in via Due Palazzi. Anna Mangili, moglie di Sebartoli e Gabriella Giustiniani, fidanzata di Veronesi, sono state interrogate lunedì mattina dal procuratore della Repubblica Aldo Fais e poi trasferite immediatamente al carcere femminile veneziano della Giudecca. Gli indizi a loro carico, affermano gli inquirenti, sono pesanti e consistenti. Ma l'intera vicenda è ancora lontana dall'essere chiarita.

Alle 11 di ieri mattina i carabinieri di Abano Terme hanno consegnato al dottor Aldo Fais un lungo rapporto sull'accaduto. Sono rimasti nell'ufficio del procuratore per oltre un'ora. Dopo averli congedati, Fais non ha voluto rispondere alle domande dei cronisti presenti. Ha detto che l'ufficio doveva chiudere: che non c'erano novità, e che non sapeva nulla più di quanto i giornali del mattino già avevano riportato. *«Non ho letto il rapporto dei carabinieri* — ha aggiunto —. *Di questa vicenda non posso dirvi nulla. O meglio: se ci dicessi due o tre cose voi non capireste niente, mentre, un domani, gli avvocati della difesa saprebbero dare loro un significato».* Una affermazione strana e ambigua che ha contribuito ad accrescere l'alone di mistero che grava intorno a tutta la vicenda. Il dottor Fais ha poi escluso che ci possano essere nuovi mandati di cattura.

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Lorenzo Zen, un magistrato che si è occupato negli ultimi tempi più di delitti che di terrorismo.

In sostanza la bomba posta davanti all'hotel Bristol era un ordigno rudimentale, esploso certamente prima del previsto. Aveva probabilmente un innesto chimico; conteneva gettoni telefonici e altri oggetti metallici: monete da 50 e 100 lire e un paio di forbici che servivano ad innescare il contatto che doveva farlo esplodere.

Nel mistero si è inserita un'altra incognita: una lettera ritrovata da un impiegato dell'hotel Bristol su un muretto del giardino antistante l'albergo, a pochi metri dal luogo della esplosione. E' scritta a macchina, contiene una richiesta di denaro al proprietario dell'albergo: 150 milioni. I carabinieri che hanno perquisito la zona subito dopo l'esplosione non l'avevano trovata. E' stata consegnata al comando di Abano alle 14 di lunedì. La lettera fa preciso riferimento alla bomba, ne promette altre se la cifra non sarà pagata. E' stata scritta prima o dopo l'attentato? E da chi? Già si sussurra di un quinto complice, un certo Giorgio, che sarebbe sfuggito alle ricerche dei carabinieri.

Nel corso di alcune perquisizioni effettuate a Bologna, sembra per ordine diretto del generale Dalla Chiesa, sono stati trovati indizi e prove compromettenti. Nella casa del Veronesi: zolfo, acido e un pacco di gettoni telefonici dal quale ne mancavano circa 40, il numero usato nel confezionare la bomba. Nell'abitazione della Giustiniani sono stati sequestrati una pistola (regolarmente denunciata), 150 pallottole, due chilogrammi di zolfo e otto ricetrasmittenti di cui alcune portatili. In casa dei coniugi Sebartoli due pistole e una mitraglietta per le quali però i due avevano un regolare porto d'armi. Presso tutti i giovani sono stati poi trovati documenti, ora sotto esame, ma che non paiono rilevanti ai fini delle indagini.

Veronesi è molto noto negli ambienti sindacali bolognesi. Presidente del consiglio di amministrazione di «Radio Informazione», emittente del pci, si era espresso più volte attraverso il microfono contro il terrorismo. Sui muri di una fabbrica alla periferia di Bologna è comparsa tempo fa una scritta: *«Veronesi, attento, ti spareremo alle gambe»*, la firma era quella delle Brigate rosse. A Roma Veronesi era stato picchiato da un gruppo di autonomi nel corso di una manifestazione proprio a causa delle sue posizioni.

Gli interrogativi comunque restano: se i quattro volevano compiere un attentato, perché si sono portati in tasca la tessera del pci che li identificava immediatamente? Perché hanno dichiarato per prima cosa che erano sindacalisti della Cgil? Perché Sebartoli, prima di svenire in seguito all'esplosione, ha chiesto ad un passante di avvisare la moglie che si trovava «su di una *Fiat 128*»? Non è questo il comportamento di terroristi consumati, ma piuttosto di persone che si trovano coinvolte per caso in una esplosione.

Eppure a carico dei quattro ci sono le prove trovate a Bologna. Il fatto che la vettura con le due donne è stata vista allontanarsi (è stata poi bloccata dai carabinieri a Monselice) dall'hotel Bristol subito dopo lo scoppio; il fatto che i due, secondo la testimonianza del metronotte che li ha bloccati, Wander Zattin, 24 anni, e del portiere di notte dell'albergo, si sono allontanati dal luogo dell'esplosione *«correndo come Mennea»*.

«Per ora — ha detto il sostituto procuratore Zen — *è difficile capirci qualcosa. E' certo il fatto che queste persone non si trovavano lì per caso».*

Il magistrato ha interrogato ieri in carcere i due uomini arrestati, per oltre due ore. Paolo Sebartoli e Gilberto Veronesi hanno ripetuto la versione già fornita ai carabinieri: passavano di lì per caso, quando sono stati investiti dall'esplosione. Hanno affermato entrambi di essere contrari alla violenza e di essere estranei all'attentato. Sono apparsi sicuri, preparati. Hanno ribadito che si erano recati ad Abano Terme, dopo essere partiti lunedì sera da Bologna, *«per fare una gita»*.

Gli indizi, tuttavia, restano pesanti. Zen è partito ieri sera per Bologna, per vedere di persona le armi e il materiale sequestrato nelle abitazioni degli arrestati. Tornerà questa mattina, forse per sottoporre i due ad un nuovo interrogatorio.

Vittorio Sabadin

La seduta del Cis

ROMA — Secondo il ministro dell'Interno, Rognoni, la lotta al terrorismo, anche se ancora non è stata vinta, consente di registrare buoni risultati, ottenuti negli ultimi tempi grazie al coordinamento delle forze di polizia e a una maggiore efficienza. Queste parole il ministro dell'Interno le ha pronunciate alla riunione del Cis (Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza), tenutasi ieri mattina, sotto la presidenza di Andreotti, per un bilancio della lotta al terrorismo.

Buoni risultati, ha detto Rognoni, ma i partecipanti alla riunione hanno dovuto concordare che, malgrado gli arresti, lo standard del terrorismo non è diminuito. Naturalmente, al centro dell'incontro era l'esame degli episodi più recenti, primo di tutti l'assassinio del colonnello Varisco. Non vi sono conferme ufficiali, ma sembra che si sia parlato anche di un aspetto particolare di questa vicenda, messo in luce dalle dichiarazioni di un magistrato. A Palazzo di Giustizia vi è la sensazione *«che il nemico vi circoli indisturbato e raccolga tutte le notizie che vuole»*. Comprese, dunque, quelle degli orari e degli spostamenti delle vittime predestinate.

La carenza del personale fa sì che dattilografi e ausiliari si alternino ogni tre mesi, creando un giro nel quale le infiltrazioni non sarebbero difficili. Assunzioni fatte *«alla buona»*, dice il magistrato, e la cui affidabilità lascia quindi a desiderare. E' evidente che, affrontando questo argomento, al Cis gli occhi di tutti si saranno appuntati sul ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, chiamato direttamente in causa. Della cosa, probabilmente, si parlerà di nuovo già oggi, alla riunione del Cesis (Comitato esecutivo per le informazioni e la sicurezza: in pratica l'organo di coordinamento e di controllo dei due servizi segreti).

Oltre al presidente del Consiglio in carica, erano presenti i ministri Forlani (Esteri), Ruffini (Difesa), Malfatti (Finanze) e, appunto, Morlino e Rognoni. Vi erano poi il sottosegretario Mazzola; il segretario generale del Cesis, Pelosi; i capi dei servizi segreti (il generale Santovito del Sismi e il generale Grassini del Sisdi); il comandante generale dei carabinieri, generale Corsini, il capo della polizia, prefetto Coronas; il comandante generale della guardia di Finanza, generale Floriani; il capo di gabinetto della presidenza del Consiglio, Milazzo.

Un comunicato emesso al termine della riunione dice che si è proceduto a una valutazione delle informative su tali episodi, *«impegnando i servizi di informazione e le forze di polizia al massimo contributo informativo e operativo e dando mandato al Cesis di approfondire alcuni aspetti del fenomeno e determinate modalità tecnico-operative per combatterlo»* (e qui si può leggere un sia pur larvato riferimento ai dubbi su ciò che accade a Palazzo di Giustizia).

Non si è parlato, invece, del generale Dalla Chiesa. L'incarico (da molti discusso, oltre che per ragioni di forma, in quanto attribuisce grandi poteri a un militare sottraendoli all'esecutivo), che Andreotti gli conferì di combattere il terrorismo con un suo nucleo speciale, spira alla fine d'agosto, e si è ritenuto inutile affrontare ora l'argomento, tanto più che della cosa dovrà occuparsi, quando ci sarà, il nuovo governo.

Franco Mimmi

Scarcerata Giuliana Conforto

Roma. Giuliana Conforto, subito dopo essere uscita dal carcere, abbraccia le due figlie (Tel.)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata scarcerata alle 19 di ieri Giuliana Conforto, la professoressa di fisica in casa della quale, il 29 maggio scorso, furono arrestati Valerio Morucci e Adriana Faranda. Il giudice istruttore Achille Gallucci, dopo avergliela negata per due volte, le ha concesso la libertà provvisoria.

Giuliana Conforto venne processata per direttissima insieme con i due presunti brigatisti, per il possesso delle armi rinvenute nell'appartamento di viale Giulio Cesare.

All'uscita del carcere la giovane donna si è immediatamente infilata in una vettura senza rilasciare alcuna dichiarazione. Ad attenderla erano fin dal primo pomeriggio il padre, la madre e le sue due figlie: Livia di dieci anni e Valeria di quattro. Le due bambine sono partite ieri sera per il Mozambico dove vive il padre, ex marito della Conforto. Ieri più volte i genitori della donna avevano telefonato alla Digos per sollecitare la sua scarcerazione in modo da permettere un breve incontro tra le bambine e la madre prima del lungo viaggio.

Giuliana Conforto dovrà presentarsi, per disposizione del giudice, due volte alla settimana al commissariato di zona.

Le Br hanno rivendicato l'assassinio di Varisco

ROMA — *«Varisco... direttamente legato al servizio antiguerriglia del generale Dalla Chiesa... collegava il braccio militare della repressione a quella parte della magistratura che costituisce i nuovi tribunali speciali».* Questo l'inizio del volantino con il quale le Brigate rosse rivendicano la paternità dell'attentato che ha ucciso il colonnello Antonio Varisco venerdì scorso. Il messaggio è stato fatto ritrovare ieri a tarda sera con una telefonata al «Messaggero» ed era stato depositato in un cestino di rifiuti al Traforo nei pressi di via del Tritone, nel centro storico.

Le Bierre dicono che a «giustiziare» Varisco è stato un «nucleo armato» e spiegano perché, secondo loro, Varisco sarebbe stato il braccio destro del generale Dalla Chiesa. *«Proprio a lui* — si legge — *il generale affidò la caccia alla presunta "talpa" guerrigliera all'interno del Ministero di Grazia e Giustizia».* Varisco inoltre è *«accusato»* di essere *«boia e torturatore»* e di aver comandato *«le cariche contro i compagni presenti ai processi di regime contro Valpreda, contro Lolla, contro Panzieri»* e di aver *«partecipato al pestaggio di Maria Pia Vianale e Franca Salerno»*.

La matrice brigatista dell'omicidio di Antonio Varisco era già stata confermata dalla prova raccolta dagli inquirenti sulle due 128 usate dal commando. I timbri applicati sui bolli di circolazione delle vetture infatti erano gli stessi ritrovati già in via Gradoli e nell'appartamento di viale Giulio Cesare.

I magistrati ritengono che a compiere l'assassinio siano stati i componenti della «colonna» romana alla quale sono già state attribuite l'uccisione del costruttore Italo Schettini e la strage di piazza Nicosia del 3 maggio scorso. A dar peso a questa tesi ci sarebbe ormai anche il «fotofit» della donna che avrebbe fatto parte del commando che ha teso l'agguato a Varisco. Le sue caratteristiche somigliano a quelle della ragazza che partecipò all'assalto alla sede della dc romana.

I giudici continuano a lavorare per ricostruire come trascorse le sue ultime ore di vita Varisco. Come potevano sapere le Brigate rosse che venerdì scorso il colonnello si sarebbe recato lo stesso in Tribunale nonostante fosse in ferie? Il sospetto che dall'interno del palazzo escano «informazioni riservate» ha riproposto il problema del personale addetto agli uffici con mansioni esecutive, tipo, ausiliari e dattilografe che si alternano ogni tre mesi e sui quali non viene effettuato nessun controllo.

Sul tema c'è stato ieri un incontro informale tra il procuratore capo De Matteo e il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio.

Ieri intanto la figura del colonnello dei carabinieri assassinato è stata commemorata ancora una volta a Palazzo di Giustizia dall'«Associazione Nazionale Magistrati» che riunisce oltre seimila giudici.

Anche l'assemblea del Senato, all'inizio dei lavori, ha rinnovato il suo cordoglio per la morte del ten. col. Antonio Varisco.

Perizia grafica per la sindacalista di Cassino

CASSINO — *«Le mie idee, come quelle di mio marito sono sempre state contrarie alle associazioni sovversive; nei nostri interventi abbiamo sempre stigmatizzato l'operato dei terroristi»*: così ha risposto al sostituto procuratore di Cassino che l'ha interrogata nel carcere di Latina Lina Argetta, arrestata 4 giorni fa insieme al marito Alberto Armellino per appartenenza a banda armata.

La donna, che come il marito è sindacalista della Flm, ha accettato di sottoporsi al saggio grafico chiestole dal magistrato: sotto dettatura, ha scritto più volte su un foglio di carta, con un pennarello rosso e con una biro blu, le parole che sarebbero annotate a mano sulle copie delle risoluzioni strategiche delle Brigate rosse che i carabinieri hanno detto di aver trovato nella casa dei coniugi durante una perquisizione. Anche il marito aveva accettato di sottoporsi al saggio grafico.

Tra il materiale sequestrato, gli investigatori danno particolare importanza a un opuscolo contenente *«obiettivi da colpire»*: per esempio i *«berlingueriani»* (come il sindacalista del pci Guido Rossa, ucciso a Genova), e i *«guardioni»* (come il maggiore dei carabinieri Carmine De Rosa.

Già noto alla ps il presunto Br fermato a Genova

GENOVA — Si chiama Maurizio Palandi, di 28 anni, nato a Rimini, ma residente a Genova, nel quartiere popolare di Cornigliano, il terzo giovane arrestato dai carabinieri in seguito all'operazione antiterrorismo, scattata domenica scorsa, dopo una sparatoria avvenuta a un normale posto di blocco.

Il giovane è stato arrestato per detenzione illegale di armi: si sa solo che è pregiudicato per lievi reati. Gli altri due giovani incappati nelle maglie degli inquirenti sono Giuliano Marzocchi, operaio dell'Ansaldo di 24 anni e Gregorio Briccola, di 23 anni, laureando in lettere.

I tre, che per il momento sono chiusi a Marassi e saranno interrogati dal magistrato nei prossimi giorni, farebbero parte, sulla base delle prime indiscrezioni, di una «colonna» di terroristi che aveva in animo di compiere alcuni attentati contro personalità genovesi: poliziotti, carabinieri, dirigenti di aziende Iri e private.

Documenti e appunti a questo proposito sono stati ritrovati in un borsello, appartenuto a un complice di Marzocchi, che è riuscito a sfuggire al blocco domenica scorsa, esplodendo alcuni colpi con una P.38.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con annuvolamenti residui sul settore nord-orientale. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con locali piogge e isolati temporali più probabili sul versante adriatico.
Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Bolzano	16	32	Atene	22	31
Verona	16	27	Belgrado	18	32
Trieste	20	29	Berlino	11	18
Venezia	17	28	Bruxelles	10	21
Torino	21	32	Copenaghen	11	18
Milano	19	29	Francoforte	14	20
Genova	21	26	Ginevra	12	27
Bologna	20	28	Johannesburg	4	18
Firenze	20	29	Lisbona	21	30
Perugia	14	28	Londra	16	24
Roma	17	28	Madrid	18	34
Bari	18	27	Mosca	14	22
Napoli	21	27	Oslo	14	17
Reggio C.	23	32	Parigi	15	23
Palermo	24	29	Stoccolma	12	17
Cagliari	18	32	Vienna	15	18

Amalfi protesta contro l'assalto dei ladri d'auto

SALERNO — Insidiata dai ladri di auto la stagione turistica sulla costiera amalfitana. Il fenomeno, largamente diffuso negli agglomerati urbani, era fino a ieri sconosciuto alle popolazioni dei pittoreschi centri rivieraschi tra Vietri sul Mare e Positano, che traggono la principale fonte di reddito dalla presenza dei forestieri. Nelle ultime settimane invece, aumentato il flusso dei villeggianti, si è registrata una frequente sparizione di vetture. Nessun parcheggio è risultato sicuro; neppure gli spazi davanti gli alberghi e le pensioni offrono garanzia contro l'offensiva dei ladri.

Abitanti e operatori economici, preoccupati dei riflessi negativi per il turismo, si sono rivolti alle amministrazioni comunali. Centinaia di lettere, quasi tutte dello stesso tono sdegnato e allarmato, hanno sottoposto il problema al sindaco di Amalfi perché intervenga a fronteggiare il grave problema. Si chiede un'azione decisa ed energica contro le bande che, al calar delle tenebre, scendono su Amalfi, Maiori, Conca dei Marini, Cetara, e riescono a portar via senza difficoltà le macchine posteggiate.

«Il problema esiste — afferma l'assessore anziano di Amalfi, Andrea Amendola, socialdemocratico — *e l'amministrazione ha interessato anche quelle dei comuni vicini per potenziare i servizi di vigilanza. Il fenomeno si è manifestato fin dalla primavera scorsa, ma si è andato via via intensificando. Ci siamo rivolti ai comandi della guardia di Finanza, dei carabinieri, della polizia: quanto sta accadendo non si era mai verificato prima. Dobbiamo stroncare questa piaga prima che si incancrenisca. Sono ladri che vengono dall'hinterland al di là dei monti Lattari, dall'agro Nocerino, da Castellammare».*

Il sindaco di Amalfi, Mariano Esposito, ha incrementato la polizia urbana, che resta in servizio fino a notte inoltrata. Tuttavia le forze dell'ordine disponibili lungo la costiera amalfitana sono esigue. Oltre il potenziamento della presenza di carabinieri e finanzieri, si chiede l'istituzione di un commissariato di P.S. con sede ad Amalfi. Esisteva anni or sono, ma poi venne soppresso. Per scarsità di organici non è stato più ripristinato né potrà esserlo entro breve tempo. Il ministero dell'Interno, sollecitato dalla questura di Salerno, ha messo in evidenza la difficoltà di reperire funzionari e uomini da dislocare, sia pure nel periodo stagionale, ad Amalfi.

«La situazione è sotto controllo — afferma un funzionario della questura napoletana — *e, tenuto conto del periodo e della zona particolarmente affollata, il fenomeno dei furti non assume tinte così fosche e preoccupanti. Una decina di gazzelle e di squadre volanti setacciano ogni notte la riviera amalfitana, ispezionano night ed esercizi pubblici, istituiscono posti di blocco. Il problema c'è, ma non bisogna esagerare, ingigantirlo: si rischia così di richiamare di più l'attenzione dei ladri».*

a. l.

Contro le importazioni dai Paesi dell'Est europeo

Il Brennero bloccato (2 ore) dagli allevatori di bestiame

BOLZANO — Circa 400 allevatori hanno bloccato ieri, intorno alle 9, il valico autostradale del Brennero poco a sud del posto di frontiera: i manifestanti giunti con una dozzina di pullman dalla Lombardia (soprattutto dal Bresciano), dal Piemonte, dall'Emilia e dal Veneto, intendevano protestare, nel giorno dell'inaugurazione del Parlamento europeo, contro le manovre speculative messe in atto in violazione delle norme Cee nel settore delle importazioni in Italia di carni bovine provenienti da Paesi dell'Est.

Il blocco, inizialmente «morbido» — gli allevatori consentivano il passaggio degli automobilisti uno alla volta dopo brevi soste — è diventato totale poco prima delle 10. Su entrambi i lati della frontiera si sono formate colonne di veicoli in attesa lunghe alcuni chilometri. Un gruppo di agricoltori ha svuotato parzialmente il contenuto di un'autocisterna carica di latte. Sul posto sono presenti alcune decine di carabinieri e di agenti che controllano la situazione.

Il blocco è stato tolto poco dopo le 10 e un quarto ed il traffico ha cominciato lentamente a defluire nei due sensi. I manifestanti però si sono portati sul piazzale dove si trovava un autoarticolato austriaco in sosta, carico di carne di origine ungherese: in pochi attimi un gruppo di allevatori ha aperto gli sportelli e gettato al suolo due o tre quarti di manzo.

Sono intervenuti i pochi carabinieri e agenti presenti che hanno impedito che l'intero carico venisse svuotato. Per circa mezz'ora vi è stata una notevole tensione anche perché i manifestanti hanno cominciato a un certo punto a bloccare gli autotreni in entrata e a controllarne il contenuto.

Le forze dell'ordine sono riuscite a fatica ad impedire altri episodi di vandalismo. Poco dopo le 11 la manifestazione si è conclusa e gran parte degli allevatori è ripartita.

In pretura a Genova

Condannato ex assessore per inquinamento

GENOVA — Il pretore di Genova Mauro Fasanelli ha condannato ieri sera a tre mesi di arresto l'ex assessore all'Igiene Michele Fossa, del Comune di Genova, e a pene variabili da due mesi a un mese e mezzo di reclusione i dirigenti del macello comunale e una decina di titolari di aziende genovesi (la «Martignoni», la «Bocciardo», la «Italcementi», la «Neptunia» ecc.) per aver violato le norme sugli scarichi nei torrenti contravvenendo alla legge Merli.

Per tutti gli imputati il magistrato ha disposto l'applicazione della condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziale a patto che realizzino immediatamente filtri e sistemi antinquinamento, che saranno poi specificati — come ha detto il giudice — nella motivazione della sentenza.

Ancora fitto il «giallo» dei tre carbonizzati sulla Gardesana

Rapita in Sardegna la donna bruciata nel [illegible] dell'auto?

[illegible] delle piste seguite dalla polizia di Verona - Forse il corpo doveva [illegible] gettato nel lago - Pochissimi elementi sono stati finora raccolti per l'identificazione: [illegible] «fede», [illegible] anello d'argento, un brandello [illegible] vestito a fiori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Di chi è questo dramma? Non si scioglie l'enigma del [illegible] dell'auto piombata in una scarpata lungo la strada Gardesana orientale, nei pressi di Bardo-[illegible]. Non vi [illegible] elementi sufficienti per giungere all'identificazione della donna che ha perduto la vita tra le fiamme nel bagagliaio della vettura, né si può stabilire chi fosse la [illegible] vittima della sciagura. Soltanto [illegible] nome e [illegible] fino-ra, nelle carte di chi indaga sui tre morti: Francesco Foti, proprietario di quella macchina che è divenuta un'enorme [illegible].

[illegible], fino a questo momento, s'è presentato negli uffici della questura veronese per cercare un parente, o [illegible] che nella notte tra sabato e domenica, Francesco Foti [illegible] fatto un salto nel vuoto, insieme con le due donne coinvolte in quel viaggio [illegible] a concludersi nella tragedia.

[illegible] tavolo del dirigente della squadra mobile, Giorgio Lolli, [illegible] tre buste che contengono tutto quel che s'è potuto raccogliere nell'abitacolo devastato della «128» di [illegible] Foti: un anello d'oro che potrebbe essere una «fede», un cerchietto d'argento che forse era sormontato da una perla, [illegible] di vestito che probabilmente era a fiori. Reperti sui quali gli inquirenti [illegible] queste [illegible] nell'affannoso tentativo di identificare la donna rimasta [illegible] tra le fiamme [illegible] «prigione» [illegible] baule dell'auto.

La vittima [illegible] nel bagagliaio portava una protesi dentaria. Il resto lo si ricava dall'esito della perizia [illegible]scopica eseguita l'altro ieri dal professor Querci: un'età fra i trenta e i quarant'anni, una statura di circa 1,70. Non c'è altro, per cercare di sapere chi [illegible] questa «passeggera» rannicchiata nel baule della tragica vettura.

Intanto, gli investigatori non possono fare a meno di pensare, in questa angosciosa ricerca, all'una o all'altra delle donne sequestrate di recente in Sardegna. La prima è Luisa Scaccabarozzi, 40 anni, moglie dell'industriale milanese Giorgio Cinque, rapita il 7 luglio scorso insieme con la figlia quindicenne Cristina nella zona di San Pantaleo.

La seconda, Ornella Fontana, trentaduenne, è caduta nelle mani dei banditi cinque giorni fa con il [illegible] Giovanni Pancirolli, di 35 [illegible]: i coniugi, milanesi, stavano tornando insieme [illegible] alcuni amici alla loro villa di Porto Taverna, nei [illegible] di Olbia, dopo aver trascorso la [illegible] in un ristorante [illegible] Costa Smeralda.

Viaggiavano su un furgone, a pochi metri da casa trovarono la strada sbarrata. Sbucarono cinque uomini armati di mitra e pistole: Ornella e Giovanni Pancirolli furono cir[illegible]. «*Venite con noi e state buoni*», intimò uno dei banditi. I rapitori legarono gli altri componenti della comitiva e in breve scomparvero con i due ostaggi.

Possibile, domandiamo al dirigente della squadra mobile veronese, che i banditi abbiano [illegible]rito una di queste sequestrate dalla Sardegna al Veneto, ed [illegible] affidato ad un [illegible] come Francesco [illegible] un trasporto tanto pericoloso? Il funzionario risponde che non è da scartare una simile ipotesi. In questo momento: «*Può essere avvenuto anche qualcosa del genere. Chissà?*».

Il sospetto che si sia trattato del tragico epilogo di un rapimento, dunque, sembra resistere più che altri, per gli inquirenti, che [illegible] battono questa pista. Da Milano si attende qualche informazione precisa: [illegible] indicazione potrebbe essere decisiva per l'identificazione di quel corpo [illegible] nel bagagliaio [illegible]. Intanto si è [illegible] nella sua [illegible] il [illegible] di [illegible]. «*Ma io* — ha detto [illegible] — *non posso dare nessuna risposta. Riferirò tutto a mio figlio adesso è fuori, non so dove sia andato. Però, mi pare incredibile che* [illegible] *portato Luisa* [illegible] *Sardegna fino a Verona*».

La ricerca della soluzione di un «giallo» come questo è fatalmente crudele: gli investigatori non trascurano alcuna pista. E le ipotesi portano, in queste giornate, un'angoscia infinita in due famiglie.

Il dirigente [illegible] Mobile di Verona, nel tentativo di [illegible] le ultime drammatiche ore vissute da Francesco Foti e dalle due donne che con lui sono piombate nella tragedia, spera anche di raccogliere qualche briciolo di collaborazione. «*Forse qualcuno verrà a dirci qualcosa*». In un'attesa tanto incerta, si va avanti con le congetture, ci si arrovella su quei pochissimi elementi che si sono finora messi insieme. Tra le cose trovate nell'abitacolo della macchina quasi divorata [illegible] fiamme, vi sono anche dei legacci, potrebbe trattarsi, dicono gli inquirenti, dei resti di una corda servita per immobilizzare la donna infilata nel baule dell'auto.

In questa selva di supposizioni, è faticosissimo il procedere dell'indagine. Quel che pare accertato, in base all'autopsia, è che la donna rinchiusa nel bagagliaio fosse viva nel momento in cui è accaduto l'incidente. Chi può dire come si chiamava e da dove veniva? Chi riuscirà, infine, a districare questo terribile garbuglio?

Giuliano Marchesini

Necropoli [illegible] scoperta [illegible] Enna

ENNA — Una [illegible] pagina di [illegible] (nella [illegible] se ne svolgono [illegible] undici [illegible] è in corso a Centuripe [illegible] esperti dell'Istituto di archeologia dell'università di [illegible] e diretta [illegible] Sovrintendenza [illegible] Agrigento che ha giurisdizione su larga parte della «Sicilia archeologica».

[illegible] studiosi [illegible] prendo per intero [illegible] poli risalente all'epoca [illegible], dove [illegible] evidenza alcune [illegible] di sepolture che, [illegible] struttura e [illegible] corredi funebri che [illegible] stati trovati, sono considerate di rilevante valore.

Incredibile omicidio nell'afosa serata di lunedì a Milano

«Il tuo persiano insidia la mia micina» Litigano ed è ucciso con 4 coltellate

La vittima si era lamentata perché i dieci gatti del vicino miagolavano e [illegible] lo lasciavano dormire - Per [illegible] il tormento, voleva «raffreddarli» con una bacinella d'acqua

MILANO — «*E' stato l'elettricista. Tutto per colpa di un gatto*», è la prima frase che si sono sentiti dire gli agenti arrivati sul posto. «*Per colpa di un gatto*»: le parole che ricorrono in tutti i commenti. Per colpa di un gatto l'altra sera a Milano due vicini hanno litigato e la lite è diventata delitto. «*Per colpa di un gatto*», dicono tutti senza cercare di sapere altro; eppure un uomo è morto e un altro è in [illegible], accusato di omicidio.

Protagonisti [illegible]: Filippo Talialami, [illegible] anni, elettricista; Alfredo Inglese, 58 anni, tappezziere. Ambiente: [illegible] Uberti, un tranquillo quartiere. Giorno: lunedì 16 luglio. Sono quasi le dieci di sera. Alfredo Inglese sta passeggiando vicino a casa: prende un po' di fresco con la moglie Pinuccia e Eugenio, il [illegible]. Incontra [illegible] Filippo [illegible]: è un suo vicino, le loro abitazioni confinano. Da un po' di giorni i due discutono. [illegible] appassionato di gatti, tiene le [illegible] bestie, una decina in tutto, nello spazio [illegible] i due casseggiati. I gatti [illegible] in [illegible]re: miagolano, la notte soprattutto, e disturbano. In più c'è un persiano che insidia insistentemente la micia di Inglese. Una gattina di pura razza siamese dal nome altrettanto aristocratico: Loba.

«*Sta un po' attento ai tuoi gatti* — dice Inglese al vicino — *c'è quello che non lascia mai in pace la mia. Chiudilo in casa, fallo smettere*». Talialami, a queste parole, reagisce male. [illegible] i [illegible] gatti, s'arrabbia. E la discussione degenera.

«*Guarda se non vuoi tu ci penso io a placare i bollenti spiriti di tuo gatto* — sbotta alla fine Vincenzo Inglese — *una bella doccia d'acqua gelata e vedrai che si calma*». «*Se tu lo tocchi* — gli risponde l'elettricista — *t'ammazzo*». Il tappezziere, per nulla i[illegible] dalla minaccia tanto assurda sale in casa, riempie una bacinella d'acqua e scende, deciso a dare finalmente una lezione a quel «*gattaccio insopportabile*». Ma anche l'altro ha fatto sul serio: è andato nel suo appartamento, si è armato di un coltello da subacqueo con la lama seghettata ed è tornato in strada deciso a «*punire*» chi vuol «*far del male*» al suo gatto.

Così quando vede Inglese con la bacinella in [illegible], senza neanche una parola, si lancia [illegible] e lo colpisce all'addome: quattro coltellate, profonde. Vincenzo Inglese s'accascia: il [illegible], l'emorragia. La [illegible] e il figlio hanno assistito attoniti [illegible] Gridano, accorrono i vicini: l'autoambulanza, la corsa all'ospedale. Ma è inutile: quando Inglese arriva, è già morto, le lesioni erano troppo profonde.

Arriva anche la polizia: viene informata dai testimoni e sale in casa di Filippo Talialami. Lo trova seduto sul pavimento, il [illegible] insanguinato [illegible]. Lo sguardo nel vuoto [illegible] agenti lo ammanettano senza [illegible] quando lo portano via ha ancora lo sguardo inebetito.

Martedì mattina in via Uberti: la gente commenta ancora incredula quanto è accaduto lunedì, la sera prima. Quella loro serata, chi a guardare la tv, chi a prendere il fresco, chi già a letto, così interrotta dal delitto. Incredula perché scopre che non solo la vittima, ma anche l'omicida [illegible] come loro: il vicino di casa, tranquillo e gentile [illegible] cui scambi buongiorno e buonasera, qualche discorso sul tempo o qualche frase di convenienza. «*Amava tanto le bestie, è vero* — [illegible] una donna — *ma di qui ad uccidere...*». E un'altra: «*A chi non capita, quando si è arrabbiati. Si minacciare?* [illegible] *la sul serio. E invece...*». Invece Filippo Talialami l'ha fatto davvero. E una sera di luglio lui, «*uno come* [illegible]», chissà perché, è diventato un [illegible]sino.

Susanna Marzolla

Oggi da Pertini [illegible] i parenti dei 23 pescatori bloccati in Libia

TRAPANI — Congiunti [illegible] ventitré marittimi di Mazzara del Vallo in prigione o in stato di fermo in Libia (accusati di pesca illegale nelle acque della Jamahiria di Libia) sono partiti per Roma dove il [illegible] tendono il sindaco e quattro consiglieri comunali. [illegible] incontreranno alte personalità dello Stato e verranno ricevuti dal presidente Pertini al Quirinale.

I congiunti dei marittimi (11 in prigione, 12 consegnati nell'ambasciata [illegible]) intendono chiedere interventi tendenti alla scarcerazione degli undici già condannati a due anni di reclusione ciascuno e dei dodici in attesa di giudizio.

Ufficiale francese [illegible] in montagna

AOSTA — Di un mortale incidente è rimasto vittima, [illegible] versante francese del Monte Bianco, Dominique Beriot, tenente [illegible] gendarmeria [illegible] plotone speciale [illegible] montagna di Chamonix.

Il giovane ufficiale (un alpinista molto esperto, componente delle squadre speciali che agiscono in attività di salvataggio) [illegible] con un compagno l'Aiguille de Crochues quando ha perduto [illegible] ed è volato per l'intera lunghezza della corda, circa [illegible] metri, fratturandosi il cranio contro la parete. Il compagno ha dato l'allarme ed un elicottero è salito poco dopo a raccogliere il ten. Beriot, che però era morto sul colpo.

Messner, K-2 senza ossigeno

BONN — Il rocciatore italiano Reinhold Messner (nella foto alla partenza da Fiumicino per Rawalpindi, per organizzare la spedizione) — che tempo fa riuscì per primo nell'impresa di scalare il Monte Everest senza ossigeno — ha stabilito un nuovo primato conquistando, sempre senza l'aiuto di autorespiratori, il «K-2», la seconda vetta del mondo.

Ne dà notizia a Bonn il settimanale «Der Spiegel» che è in contatto radio diretto con il rocciatore italiano. Messner — che nell'impresa è [illegible] accompagnato dal collega Michel Dacher — è giunto in vetta al «K-2» (8611 m) nel pomeriggio di giovedì [illegible]; cinque giorni prima, i due avevano lasciato il campo base, situato a quota 4950, rinunciando anche all'aiuto degli «sherpa».

Lo «Spiegel» sottolinea che è la prima volta che il «K-2» viene conquistato da una spedizione formata da due soli rocciatori.

Corte Costituzionale
Le pensioni statali e i riscatti

ROMA — Con una delle sette sentenze pubblicate ieri la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimi, per contrasto con gli articoli 3 e 24 della Costituzione, gli articoli 512 e 513 del codice di procedura penale nella parte in cui escludono l'appello dell'imputato [illegible] la sentenza di proscioglimento emessa dal pretore o dal tribunale per prescrizione del reato in conseguenza della concessione delle attenuanti.

Il riconoscimento delle attenuanti presuppone infatti un avvenuto giudizio affermativo di colpevolezza, seguito [illegible] proscioglimento solo per l'effetto positivo delle at[illegible] termini di prescrizione (che possono essere invece peggiorati dalle [illegible]vanti: [illegible] 157 [illegible] penale). E' una sentenza, in altre parole, che dimostra una responsabilità penale sia pure «attenuata»; privare l'imputato così prosciolto di un secondo grado di giudizio viola — ha deciso la Corte — i principi costituzionali della parità [illegible] cittadini e dell'inviolabile diritto alla difesa in ogni stato e grado del giudizio.

Una seconda sentenza di[illegible] parzialmente illegittimo, per contrasto col principio costituzionale della parità dei cittadini, l'art. 1 della legge 14 marzo [illegible] numero 132, che estende la riversibilità pensionistica prevista dalla legge 15 febbraio 1958 numero 46 per i superstiti [illegible] pensionati dipendenti dallo Stato italiano alle vedove e agli orfani dei dipendenti dell'amministrazione austro-ungarica e dello Stato di Fiume.

Tutte le altre [illegible] pubblicate ieri dichiarano i[illegible]date le questioni di legittimità costituzionale sottoposte [illegible] Corte. Una di [illegible], sollevata dalla Corte dei conti, riguardava, [illegible] riferimento al principio della parità tra cittadini, la differenza esistente tra dipendenti d[illegible] Stato e dipendenti degli enti locali per quanto rigu[illegible], ai fini del trattamento pensionistico, il riscatto de[illegible] anni di [illegible] legale degli studi [illegible], che per i primi decorrono dall'inizio dell'anno [illegible] iscrizione all'università e per i secondi si calcolano invece risalendo alla data del conferimento della laurea.

Dichiarando infondata la questione, i giudici della Consulta hanno osservato che non sempre situazioni analoghe debbono essere sottoposte [illegible] identico trattamento normativo, purché le differenze non siano irragionevolmente discriminatorie. Indubbiamente il calcolo del periodo [illegible] studi universitari riscattabile ai fini pensionistici è diversamente disciplinato [illegible] i dipendenti statali e per quelli [illegible] locali; ma — dice la sentenza — a parte il f[illegible] che queste due categorie di dipendenti pubblici godono di trattamenti di quiescenza per molti aspetti diversi e difficilmente comparabili, va escluso che l'una o l'altra norma abbia intenti ed effetti discri[illegible].

Mentre in auto tornava a casa dalla sua tenuta nel Novarese

Sparito da Vigevano (sequestrato?) un [illegible] assicuratore-agricoltore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — Sette anni dopo il rapimento dell'industriale calzaturiero Pietro Torielli (il 18 [illegible] 1972), che fu il primo sequestro [illegible] di [illegible] nel Nord Italia, un [illegible] uomo d'affari vigevanese [illegible] rapito, nella [illegible] mentre rientrava dalla sua azienda agricola al confine [illegible] Lomellina e provincia di Novara.

Niente conferma che si tratti di sequestro di [illegible] ma gli inquirenti e la gente, qui a Vigevano, non [illegible] dubbi: Alberto Varvello — questo il nome dello scomparso — è stato rapito.

Alberto Varvello, [illegible] anni, nativo di Moncalvo d'Asti, abita con la moglie Elsa Allovio, in un alloggio di [illegible] Marconi 14. Sempre a Vigevano vivono i [illegible] figli, [illegible] e Lidia, di 32 e [illegible] anni, entrambi sposati. Da anni agente generale dell'Assicurazione «Toro» («*la più fiorente agenzia della zona* — si fa notare —, *condotta in modo esemplare*») il rapito nel [illegible] aveva acquistato a [illegible] (Novara) l'azienda agricola Mirabella, mille pertiche di terreno in prevalenza risaia, un podere valutato oggi almeno un miliardo.

La passione per l'agricoltura aveva conquistato Varvello che, lasciate sempre più le redini dell'agenzia «Toro» al figlio Maurizio, ogni pomeriggio (con «*una abitudinarietà quasi ossessiva*», dice la moglie) si recava alla fattoria, dopo il pranzo a casa e un caffè sorbito [illegible] 14,30, al bar Commercio.

[illegible] abitudinario. Così anche lunedì, [illegible] ogni giorno, Alberto Varvello, dopo pranzo [illegible] raggiunto, con la sua «127» verde l'azienda Mirabella, da dove era ripartito (lo testimonia il fattore Emilio Cerri, 42 anni) tra le 20,30 e le 20,45. Era ancora chiaro, nessuno però ha notato qualcosa di sospetto, nessun testimone [illegible] sequestro, considerato che ormai non si può escludere questa ipotesi.

Per le 21 Varvello avrebbe dovuto essere di ritorno a casa. «*Quando ritardava* — spiega la moglie disperata — *telefonava dalla tenuta, cosa che non ha fatto lunedì sera*». Così, poiché alle 22 Alberto Varvello non era ancora rincasato, la signora Elsa, ben [illegible]scendo le abitudini [illegible] marito, si è preoccupata, ed ha telefonato al figlio, mettendolo al corrente [illegible] suoi timori e [illegible] suoi sospetti.

[illegible] Varvello, allora, ha deciso di ripercorrere, in [illegible], il tratto di statale Vigevano [illegible] lungo [illegible] viaggiava il padre per rientrare [illegible] Cerano. Quasi [illegible] momento due vigili urbani di Cassolnovo, [illegible] e Sasal, alla periferia [illegible], sulla circonvallazione [illegible] frazione Molino [illegible] Conte, rinvenivano, sul ciglio della [illegible], l'utilitaria dell'assicuratore.

Poco dopo sul [illegible] va il figlio dello scomparso. L'auto [illegible] parcheggiata [illegible] portiere chiuse, senza chiavi d'accensione: attorno [illegible] colluttazione. «*Quasi* — [illegible] il vice questore dottor Giorgio Pedone che, col capitano Marongiu dei carabinieri, svolge le indagini — *fosse stata stretta e il guidatore costretto ad accostare sulla destra*».

Questo potrebbe far pensare che in quel punto sia stato compiuto il rapimento, ma — [illegible] proprio [illegible] inquirenti a farlo [illegible] — l'ipotesi sembra [illegible] cr[illegible]. Più probabile che Alberto Varvello [illegible]o atteso dal «commando» nei pressi della tenuta agricola, lungo una [illegible] di minor traffico; la «127» sarebbe [illegible]ta poi spostata per confondere le indagini.

Franco Marchiaro

Nuoro: vertice delle forze dell'ordine

Blocchi antisequestri nelle campagne sarde

NUORO — La lotta [illegible] criminalità organizzata sarà resa più efficiente da un miglior coordinamento e da un più razionale impiego delle forze di polizia e dei carabinieri. Questa, in sintesi, la conclusione del vertice, presieduto [illegible] vicecapo della polizia Ugo Macera, inviato in Sardegna dal ministro dell'Interno Rognoni, svoltosi a Nuoro, con l'intervento [illegible] prefetti, dei questori, [illegible] comandante la legione carabinieri di Cagliari col. Bucci.

Ugo Macera e il prefetto di Nuoro Mario Zirilli si sono limitati a dichiarare che «*l'attività* [illegible] *forze di polizia e dei carabinieri sarà più articolata e meglio coordinata*».

[illegible] azione delle forze dell'ordine [illegible] prevalentemente in queste direzioni: l'attività di polizia giu[illegible] verrà intensificata e coordinata [illegible] scambio d'informazioni tra i diversi comandi e con controlli accurati in tutti i centri «caldi» dell'isola: si faranno controlli preventivi e posti di blocco oltre ai posti di blocco volanti sulle strade statali e provinciali, ne [illegible] istituiti, a sorpresa, nelle strade campestri, per la viabilità rurale, preferita [illegible] criminali, ver[illegible] effettuate battute

Lo dovranno decidere i giudici di sorveglianza [illegible] Corte d'appello

Tanassi e i Lefebvre (tra 10 giorni) forse tornano in libertà controllata

[illegible] — Entro dieci giorni, [illegible] come vuole la legge, i giudici di sorveglianza della Corte d'Appello decideranno di far uscire dal carcere di Rebibbia l'ex ministro della Difesa, il socialdemocratico Mario Tanassi e i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre, condannati d[illegible] Corte Costitu[illegible] per la corruzione operata nell'acquisto [illegible] aerei Hercules C-130, il cosiddetto scandalo Lockheed.

Ieri la Procura generale presso la corte di Appello ha reso noto che «*nessuna ragione obiettiva*» ostacola la richiesta [illegible] condannati perché essi [illegible] al servizio sociale. Il parere favorevole espresso dal sostituto procuratore generale Antonio Furino anticipa quindi la decisione dei giudici di sorveglianza.

Tanassi e i fratelli Lefebvre si sono comportati [illegible] in modo irreprensibile e, in base al nuovo regolamento penitenziario, possono usufruire [illegible] in prova», sotto il controllo di un assistente sociale.

La legge stabilisce infatti che chi è stato condannato a meno di due anni e [illegible] di detenzione (Tanassi e Ovidio Lefebvre hanno avuto due anni e quattro mesi; Antonio Lefebvre due anni e due mesi) può chiedere dopo tre mesi di detenzione l'affidamento al servizio sociale del [illegible] di Grazia e Giusti[illegible]. Per quanto riguarda Ovidio Lefebvre, egli può usufruire anche [illegible] regime di semilibertà [illegible] quanto ha [illegible] già più della metà della pena (Ovidio infatti è stato in prigione sia in Italia, prima della condanna, che in Brasile, nell'attesa della sua avventurosa estradizione). Semilibertà vuol dire che il detenuto può vivere all'esterno e lavorare per tutto il giorno ma deve tornare a dormire in cella.

Siamo quindi alle ultime [illegible] prigione per i [illegible] personaggi che la Corte [illegible]nale, con sentenza inappellabile, ha ritenuto rei di un grave [illegible]: un delitto che colpisce in modo sensibile l'opinione pubblica perché [illegible] da chi è chiamato a governare e amministrare [illegible] il denaro di tutti. L'attesa per Tanassi e i due Lefebvre terminerà alla fine della prossima settimana. Per ora nulla è cambiato nella loro vita: [illegible] singole con tv e b[illegible], lungo periodo dedicato alle passeggiate (sei ore e [illegible] d'aria), lettura e con[illegible] molto discreta con gli altri detenuti.

Ieri si era svolta, in camera di consiglio, l'udienza preliminare nella quale è offerta la possibilità ai [illegible] (i detenuti, se lo vogliono, possono essere presenti) di spiegare ed esporre i motivi a sostegno delle loro richieste. Così è stato, in tempi brevissimi: i giudici [illegible] che i re[illegible] avevano scontato almeno i primi tre mesi di prigione e hanno letto le relazioni della direzione [illegible] di Rebibbia (tutte e tre favorevoli).

Prima [illegible] che i difensori dei tre personaggi intervenissero, il [illegible] Procuratore Furino ha detto che [illegible] c'erano intoppi alla concessione dell'affidamento. I legali di Tanassi e dei fratelli Lefebvre hanno parlato così pro forma. Per i [illegible] le porte di Rebibbia [illegible] già mezze aperte: affidamento vuol dire in pratica libertà.

f. c.

Sorge a Bologna un gigantesco centro alimentare

BOLOGNA — Il più grande centro di distribuzione all'in[illegible] nel nostro Paese, nonché il secondo in Europa dopo quello di Rungis (Parigi), verrà costruito a Bologna.

In esso [illegible] compresi i [illegible] all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, delle carni, [illegible] pesce, dei fiori, piante e sementi, mezzi di produzione, [illegible] concimi e antiparassitari, uova, burro e formaggi.

A questi si aggiungeranno un centro direzionale dei servizi, un complesso per la refrigerazione, impianti di lavorazione, di stoccaggio, trasformazione e confezione di generi diversi. Il progetto è stato presentato ieri nella Sala Rossa del Municipio.

Il sindacato parte civile contro impresa

MILANO — Il sindacato unitario dei lavoratori edili di Milano, in un comunicato diffuso al palazzo di Giustizia, ha reso noto di essersi costituito parte civile contro l'impresa «Picozzi strade» per l'infortunio mortale avvenuto mercoledì scorso a Milano e in cui perse la vita l'operaio Giovanni Albricci, sposato e padre di tre figli.

La «[illegible]» economia» del governo conservatore

La Thatcher affronta la guerra dei tagli alla spesa pubblica

Il ministro Keith Joseph annuncia riduzioni [illegible] circa [illegible] terzo negli aiuti all'industria - Proteste di sindacati e imprenditori - Salirà la disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Nella sua crociata per ridurre le spese dello Stato e creare una «nuova economia» il governo conservatore di Margaret Thatcher comincia adesso ad affrontare le battaglie più aspre. Ieri, [illegible] Comuni, il ministro dell'Industria Sir Keith Joseph [illegible] pronunciato la [illegible] attesissima dichiarazione sulla politica regionale: e, come previsto, le sue parole [illegible] state accolte dalle sdegnate e furibonde proteste sia dei sindacati sia degli imprenditori. Causa di tanta collera? Un taglio di circa un [illegible] negli «aiuti all'industria». Inevitabilmente aumenteranno i disoccupati.

Oggi come oggi, il governo [illegible] in misura [illegible] le aziende nelle varie regioni, che sono divise in tre categorie, le più povere, [illegible] «intermedie» e quelle relativamente prospere. Un esempio. Una ditta di una zona «intermedia» può ricevere quattromila sterline per ogni nuovo posto di lavoro. L'amministrazione Thatcher vuole «razionalizzare e snellire» [illegible] sistema. Quegli aiuti che, complessivamente, avrebbero dovuto [illegible] rivare, nell'anno [illegible] 1982-'83, a 609 milioni di sterline, saranno ridotti di 233 milioni: e saranno concentrati nelle aree più depresse. Il Nord-Est e il Nord-Ovest [illegible] glese più [illegible] di [illegible] sgow.

Il «ministro ombra» per l'industria, il laborista John Silkin, giudicava la riforma tory un «atto vergognoso». *«Questo governo ha alleggerito le imposte, ma non sa come riempire il [illegible] nel bilancio e pensa di risolvere il problema risparmiando sulla pelle dell'industria. In altre parole, per rendere più facile la vita ai ricchi si lasciano senza lavoro migliaia di persone».* Non è un'analisi corretta, e sono più giustificate invece le lagnanze [illegible] Confindustria, il cui presidente sostiene: *«Siamo favorevoli a queste innovazioni, ma il governo non deve avere troppa fretta. L'industria ha ancora bisogno di grucce. I suoi profitti sono calati [illegible] due terzi in dieci [illegible]. Molte aziende [illegible] si reggono da sole».*

Il neo-liberismo di Margaret Thatcher comincia a prendere forma. Riducendo il [illegible] dello Stato sull'economia nazionale, costringendo [illegible] aziende a competere od a morire, il premier spera di ridare alla muscolatura industriale britannica quel vigore e quel dinamismo che già aveva persi prima dell'ultima guerra. Purtroppo, è una terapia che ha un prezzo: e [illegible] chiama disoccupazione. Qualche esperto non esclude che le misure [illegible] ieri, più altre che saranno annunciate nei prossimi giorni, [illegible] a distruggere oltre centomila posti [illegible] lavoro. Fosco è, ad esempio, il futuro di molti cantieri navali, tenuti in piedi dai laboristi con iniezioni di miliardi.

Certo, se tutto [illegible] bene, quei disoccupati [illegible] assorbiti o da nuove aziende, [illegible] dalle vecchie finalmente [illegible] rite, nel quadro di una più ro[illegible] economia «alla tedesca» o «alla francese». A questo punto, non resta che sperare, perché le esperienze degli ultimi anni, in molti Paesi, hanno mostrato quanto siano fragili tutte le strategie economiche, anche le più sagge e coraggiose. Gl'inglesi hanno votato per Maggie, [illegible] Maggie deve convincerli [illegible] ingoiare queste amare medicine. E sono molte. Ieri sera, il governo ha negato ogni ulteriore aiuto anche [illegible] cooperativa operaia che da tempo tenta di salvare la Meriden Motorcycles.

Mario Ciriello

Margaret Thatcher vista da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Richard Nixon [illegible] trasferisce a New [illegible]

WASHINGTON — L'ex presidente americano Richard Nixon si trasferirà alla fine dell'anno a New York dalla sua casa di San Clemente in California. La notizia è stata rivelata ieri da alcuni amici della famiglia Nixon.

A New York vive già la figlia Tricia, sposata con Ed Cox, dove anche la figlia Julie pensa di trasferirsi con il [illegible] rito David Eisenhower.

Sopravvissuto per un soffio

Londra. Dopo un pauroso volo dal tetto di una casa di Leamington [illegible] Warwickshire, [illegible] Inghilterra, un operaio se l'è cavata con una gamba e due costole rotte. La foto è stata scattata da un dilettante che ha colto [illegible] drammatica scena mentre andava a comprare il giornale (Ap)

Desai non [illegible] dal Janata

In un vicolo cieco la crisi dell'India

NEW DELHI — Dopo un colloquio con il capo dello Stato, Reddy, il primo ministro indiano Morarji Desai [illegible] ribadito alla stampa la sua ferma intenzione di non dimettersi dalla carica di leader del gruppo parlamentare della coalizione *Janata*, indicando [illegible] di considerarsi in tale qualità il candidato più qualificato per l'incarico della formazione del nuovo governo.

Desai ha opposto ieri un reciso «no» al vice primo ministro e ministro della Difesa, Jagjivan Ram, che gli ha fatto visita suggerendogli l'opportunità politica di dimettersi, asserendo che egli godrebbe ancora della fiducia della maggioranza dei membri della coalizione.

Poiché, secondo la pratica indiana, il leader del gruppo parlamentare è il candidato per la formazione del governo, la candidatura di Jagjivan Ram a succedere a Desai, che sembra destinata a raccogliere larghi consensi, non ha potuto ancora essere varata.

L'altro candidato in [illegible], il dimissionario vice primo ministro e ministro delle Finanze Charan Singh, non sembra avere probabilità di successo: ieri alla seduta del Comitato esecutivo del partito del Congresso quattro [illegible] sette oratori intervenuti [illegible] sono detti decisamente contrari ad una coalizione guidata [illegible] Charan [illegible]h.

[illegible] turisti [illegible] uccisi in Francia

PARIGI — Due giorni dopo la scoperta dell'uccisione d'una donna di 33 anni e del figlio di 10 nel meridione della Francia, ieri si è avuta notizia di un duplice omicidio, avvenuto forse in circostanze analoghe, sulle coste [illegible] Bretagna.

Le vittime sono due giovani sposi belgi che, [illegible] sono stati presumibilmente uccisi da qualcuno che avevano raccolto in autostop e che, dopo aver gettato i cadaveri in un fossato, è fuggito con la loro auto.

Venerdì [illegible] Ginevra la Conferenza sulla tragedia indocinese

Sarebbero almeno 200 mila i profughi annegati durante la fuga dal Vietnam

[illegible] — *Secondo il ministro australiano per l'emigrazione, Michael Mackellar, almeno 200 mila profughi sono morti nel tentativo di raggiungere per mare altri Paesi del Sud-Est asiatico dopo aver abbandonato il Vietnam. Mackellar, che a Londra ha avuto colloqui con il segretario al Foreign Office Lord Carrington e che andrà a Ginevra per partecipare alla Conferenza sui profughi vietnamiti venerdì prossimo, ha aggiunto:* «Secondo i nostri calcoli, circa il 50 per cento di coloro che hanno abbandonato il Vietnam a bordo di barche e battelli di vario tipo è perito durante il tragitto».

La Malaysia sottoporrà all'approvazione della Conferenza [illegible] un progetto che prevede la creazione di nuovi centri per i profughi sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il piano mira a porre la comunità internazionale, e in particolare il Vietnam e gli Stati Uniti, davanti alle proprie responsabilità, e a liberare la Malaysia e gli altri Paesi [illegible] Sud-Est asiatico da un [illegible] che quei Paesi considerano ingiustificato e intollerabile.

In mancanza di garanzie, continua il documento, i governi della regione continueranno a «combattere» l'arrivo di nuovi boat people e prenderanno misure per liberarsi dei profughi ospiti nei loro campi. La Malaysia propone la [illegible] zione di un centro negli Stati Uniti, e di centri di transito ad Hainan in Cina, a Okinawa in Giappone, a Darwin in Australia e in Nuova Caledonia.

Contrariamente a quanto annunciato in precedenza, l'Unione Sovietica [illegible] deciso di partecipare alla Conferenza di Ginevra. Lo ha annunciato ieri il segretario generale dell'Onu, Waldheim, a Monrovia in Liberia. [illegible] Paesi interessati direttamente al problema dei profughi, soltanto la Cambogia sarà assente dalla Conferenza.

Gli aiuti italiani

ROMA — L'Italia ha stanziato un miliardo e 350 milioni per aiutare i profughi vietnamiti. La somma sarà versata all'Alto Commissariato delle N[illegible] Unite per il programma a favore [illegible] indocinesi. [illegible] ha annunciato ieri [illegible] Commissione Esteri della Camera il ministro degli Esteri Forlani. [illegible] ministero, ha detto Forlani, sta anche approntando una squadra medica dotata delle attrezzature necessarie, che presterà [illegible] sua opera nei campi di raccolta del Sud-Est asiatico.

Lo Stato italiano si accolla inoltre le spese per l'assistenza ai nuclei familiari di profughi che hanno deciso di venire in Italia a titolo di ospitalità temporanea o permanente. Un miliardo è stanziato per migliorare la ricettività dei centri per la raccolta e l'ospitalità dei profughi nel nostro P[illegible].

L'Italia ha aderito anche al programma di aiuti della Comunità economica europea, che complessivamente ha stanziato finora [illegible] milioni e 600 mila dollari, più [illegible] tonn[illegible] di latte in polvere e 8000 tonnellate di riso.

Ulteriori programmi di aiuti [illegible] definiti nella Conferenza internazionale di Ginevra indetta [illegible] segretario generale dell'Onu.

Il ministro ha anche precisato [illegible] che cosa consiste la missione delle tre navi militari italiane inviate in Indocina: *«Le [illegible] navi sono in grado di dare soccorso sotto forma di viveri, acqua, medicinali ed assistenza medica a migliaia di profughi, e imbarcheranno anche profughi [illegible] sposti a venire in Italia».*

Bomba [illegible] Ulster [illegible]

BELFAST — L'esplosione di [illegible] bomba ha ucciso ieri una donna di 30 anni che attendeva l'autobus e ha ferito un'altra donna e tre soldati. L'ordigno [illegible] scoppiato sotto due camionette del Reggimento per la difesa dell'Ulster (Udr).

Le trattative, escluse dai Salt 2, sugli intercettatori orbitali

L'Unione Sovietica intende escludere la Nato dal futuro accordo Usa sui satelliti-killers

BRUXELLES — I satelliti artificiali che la Nato utilizza per la sua rete di comunicazioni mondiali, secondo l'Unione Sovietica devono essere esclusi da un eventuale accordo tra M[illegible] e Washington contro «gli *intercettatori orbitali*». L'Urss già dispone di satelliti-killers che, esplodendo, possono distruggere i veicoli spaziali [illegible] allo spionaggio o [illegible] telecomunicazioni, [illegible] l'America è indietro nello sviluppo di queste armi spaziali. Ultimamente Mosca è apparsa disposta ad accettare [illegible] il principio che nessuna azione che distrugga o danneggi i satelliti artificiali nello spazio sia permessa, ma soltanto per quanto riguarda i satelliti di proprietà americana o sovietica.

La Nato, invece, dispone di satelliti propri che servono soprattutto alle comunicazioni tra i centri di comando e i governi dell'Alleanza, e naturalmente non può accettare che siano esclusi dai negoziati. Un accordo sugli intercettatori orbitali doveva essere incluso nel trattato Salt 2, ma Mosca preferisce attendere, dopo un anno di discussioni, la ratifica del trattato sulle armi strategiche da parte del Congresso americano, prima di impegnarsi. Inoltre, i sovietici sono avanzati in questo settore spaziale, mentre il primo *killer* americano sarà disponibile nel [illegible], per i primi esperimenti nello spazio.

Fallito il tentativo di proibire gli esperimenti con i *killers* spaziali, si pensa adesso di limitare l'accordo alla [illegible] utilizzazione di questi intercettatori. I satelliti spaziali godrebbero, in sostanza, [illegible] stessa immunità delle navi e degli aviogetti, e ogni azione contro di essi verrebbe interpretata come un atto di guerra. Il rischio di una tale azione ostile escluderebbe di fatto l'utilizzazione [illegible] satelliti.

I sovietici hanno effettuato otto esperimenti con i loro intercettatori orbitali e il risultato prova che l'Urss è in grado di minacciare l'accesso allo spazio agli Stati Uniti d'America. Anche per questa ragione, i sovietici vogliono escludere dal trattato ogni satellite artificiale che conduca un'azione «perniciosa o ostile». Inevitabilmente, [illegible] ritiene che i satelliti artificiali della Nato conducano [illegible] «ostili», per il ruolo difensivo [illegible] svolgono, e di [illegible] guerra li considera, forse, obiettivi legittimi in [illegible] di crisi. Questo negoziato, tuttavia, proseguirà dopo l'ultima sessione conclusa a Vienna il 15 giugno, nella speranza che le armi spaziali, compresi i raggi laser antisatelliti, siano presto sotto controllo.

Renato Proni

La Pravda insiste sul bando di armi radiologiche

MOSCA — La *Pravda* ha sollecitato ieri il comitato per il disarmo delle Nazioni Unite a dare immediatamente inizio ai lavori per concordare il testo di un trattato sul bando delle armi radiologiche.

Il trattato è stato proposto dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica nel corso del recente incontro di Vienna tra Carter e Breznev. Gli [illegible] che vorranno aderire al trattato — prosegue la *Pravda* — dovranno impegnarsi a *«non studiare, produrre, accumulare, acquistare e comunque non usare l'a[illegible] radiologica»*.

Ben 50 Paesi sarebbero già in grado fin da adesso di avviare la produzione di armi radiologiche — nota la *Pravda* — armi che, anche se [illegible] «esplosive» (perché sfruttano le [illegible] oni prodotte dai residui del funzionamento dei reattori nucleari), sono pur sempre da considerarsi di sterminio di massa.

Il documento congiunto sovietico-americano in proposito, che prevede *«adeguate misure di controllo»*, ha [illegible] to — [illegible] la *Pravda* — «echi positivi». [illegible] tratta di una *«iniziativa importante»*.

L'adozione del trattato sul bando delle armi radiologiche — conclude la *Pravda* — metterebbe fuori legge un altro tipo di arma di sterminio di massa e con ciò sarebbe compiuto un passo ulteriore verso il contenimento [illegible] corsa agli [illegible] e [illegible] il di[illegible].

Il progetto di gestione [illegible] degli aeroporti

«Inopportuno» per gli Usa il piano Dayan sulle basi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La proposta [illegible] Dayan di mettere a disposizione degli Usa, dell'Egitto e di Israele congiuntamente gli aeroporti [illegible] Sinai che Idf deve sgomberare in base al trattato di pace, è stata male accolta a Washington e al Cairo. Se l'Egitto non ha formalmente risposto, anche perché il presidente Sadat, il ministro [illegible] Esteri Butros Ghali e il vicepremier Hassan Tohami sono a Monrovia per le riunioni dell'organizzazione dell'unità africana, la risposta degli Stati Uniti non si è fatta attendere. Esponenti del Dipartimento di Stato hanno definito il suggerimento di Dayan «inopportuno e intempestivo» e hanno dichiarato che nelle ultime settimane non è intervenuto nessun fatto nuovo che possa indurre gli egiziani a mutare atteggiamento. Si fa notare a Washington che, ancor prima del vertice di Camp David del settembre scorso, americani e israeliani avevano fatto balenare all'Egitto la possibilità di [illegible] piano regionale [illegible] difesa comune, che avrebbe potuto trovare il [illegible] punto di par[illegible] proprio nel godimento congiunto [illegible] campi d'aviazione che Israele aveva costruito nel Sinai, e in vista anche dello sviluppo collettivo di più [illegible] interessi strategici nella regione.

[illegible] risposta [illegible] Sadat e dei suoi collaboratori è stata negativa e fermissima e il piano non è stato giudicato realistico: per l'Egitto [illegible] in possesso dei modernissimi aeroporti di Eitam e di [illegible] era ed [illegible] rato una vittoria maggiore, che non può essere spartita con [illegible].

Si fa [illegible] a Washington che ancora [illegible] febbraio scorso [illegible] gli israeliani avevano discusso il problema [illegible] segretario di Stato alla Difesa Harold Brown durante la sua visita in Israele, ma la risposta del Cairo — dove Brown si è recato subito dopo Gerusalemme — è stata categorica, anche se gli avvenimenti dell'Iran avevano [illegible] cambiato le condizioni della regione: *«L'Egitto non consentirà l'uso delle [illegible] del Sinai dopo [illegible] ritiro israeliano»*.

Un'altra ragione di frizione tra Gerusalemme e il Cairo è la questione petrolifera che, anche durante i negoziati, era stata al centro di numerose controversie: il ministro israeliano dell'Energia, Itzhak Modai, ha dichiarato lunedì alla commissione Esteri e Difesa della Knesseth che *«la promessa [illegible] vendere petrolio ad Israele ai prezzi del mercato internazionale, fatta la settimana scorsa da Sadat a Begin, non contiene nulla [illegible] nuovo ed è soltanto un vago impegno orale del tutto generico».* Modai ha ricordato che non c'è [illegible] indicazione che gli egiziani intendano acquistare [illegible] impianti di trivellamento israeliani, [illegible] cui si parla [illegible] tanto tempo e che si era discussa ad Abu Rodeis fino alla settimana precedente e che *«dopo che in novembre saranno consegnati all'Egitto i pozzi di Alma, il 25% del fabbisogno di petrolio del Paese dovrà essere acquistato all'estero, a condizioni vieppiù difficili sul mercato libero e a prezzi costantemente crescenti».* Il ministro ha ripetuto che Israele [illegible] condotto [illegible] tutta la [illegible].

A questi fatti concreti si sono aggiunti altri elementi di frizione, o perlomeno di mal[illegible] mentre Israele ha duramente reagito all'incontro Kreisky-Brandt-Arafat a Vienna, condannandolo come un ostacolo sulla via della pace, il Cairo l'ha salutato caldamente e si è congratulato con il Cancelliere austriaco.

Giorgio Romano

Nuovo governo [illegible] a Beirut

BEIRUT — Il nuovo governo libanese costituito lunedì dopo due mesi di crisi, si è riunito ieri mattina [illegible] presidenza del capo dello Stato Elias Sarkis, per approvare il programma da sottoporre [illegible] voto della Camera.

[illegible] volta da Selim Hoss e composto da dodici ministri, sette dei quali [illegible] amentari ed alcuni indipendenti, il nuovo governo [illegible] rappresentare [illegible] la normalizzazione della [illegible] del Paese, anche se la sua formazione coincide con un deterioramento della sicurezza a Beirut ed in altre regioni, e, sul piano politico ha suscitato contrastanti commenti.

Nel '73 registrato un misterioso volo dal Messico all'Arizona

La droga viaggia anche con i missili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — *Un missile [illegible] rebbe stato usato per contrabbandare droga dal Messico agli Stati Uniti. L'episodio, unico per quanto [illegible] sappia nell'eterna lotta fra spacciatori e polizia, risalirebbe al 1973, ma soltanto oggi l'incredibile vicenda è venuta alla luce grazie a due cronisti del* Los Angeles Times, *i quali hanno raccolto [illegible] di chi si occupò della strana vicenda.*

Secondo il Norad, il comando per la difesa aerea del Nord America che ha sede in un bunker dentro una montagna nel Colorado, il suo osservatorio di Mount Laguna, vicino a San Diego, registrò nel marzo '73 deboli segnali di un missile lanciato dal Messico, probabilmente da Baja, e il cui bersaglio era situato nel deserto dell'Arizona. Non si è mai saputo con esattezza di quale missile si trattasse né quale fosse il preciso obiettivo.

Il Norad, che controlla tutti i possibili attacchi nemici contro gli Stati Uniti, decise di non agire: i segnali erano talmente deboli che avrebbe anche potuto trattarsi di una falsa rilevazione. «Non era il tipo di avvistamento che avrebbe giustificato un al[illegible] — *ha spiegato il maggiore Jerry Hix* — Era un missile molto piccolo, e Mount Laguna riteneva addirittura che potesse trattarsi di un segnale spurio».

Quella teoria fu indebolita alcune settimane dopo, quando agenti della squadra federale antidroga chiesero al Norad se un missile non identificato fosse stato segnalato nel deserto dell'Arizona. La richiesta d'informazioni, spiegò l'agente Diogene Galanos, dell'ufficio per la lotta contro la droga di San Diego, era stata motivata da una telefonata anonima «secondo la quale uno o più razzi erano [illegible] usati per mandare droga negli Stati Uniti». *Le indicazioni dell'informatore non erano molto precise, ma sufficienti a indi[illegible] che il missile, o i missili, sarebbero stati lanciati la notte in cui a Mount Laguna si erano registrate [illegible] strane osservazioni.*

«I dati su quel missile non identificato — spiega il capitano Roy Ash, direttore operativo a Mount Laguna — coincidevano con i tempi e con le descrizioni [illegible] telefono agli agenti di San Diego. Non ho più dubbi che [illegible] ciò che è stato affermato».

Le indagini, tuttavia, si arenarono quasi subito. L'ufficio antidroga [illegible] ricevette mai altre informazioni tali [illegible] giustificare un proseguimento delle ricerche. «E' come quando si riceve la lettera di [illegible] visionario — ha detto un agente —: cerchi [illegible] risalirne all'origine, ma è impossibile». Il deserto dell'Arizona è grande, la droga di sei anni fa è scomparsa.

e. st.

(Segue da pagina 11)

Gesù disse: «Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me anche se fosse morto vivrà».
(Giovanni 11-25)

Cristianamente è mancato
DOTT. PROC.
Ettore Piana
Cav. Uff. della Repubblica
[illegible]

L'annunciano affranti la moglie [illegible], la figlia [illegible] e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 18 luglio 1979

[illegible]

CAV. UFF. DOTT.
Ettore Piana
— Torino, 18 luglio 1979

CAV. UFF. DOTT.
Ettore Piana
— Torino, 18 luglio 1979

CAV. LIB. DOTT.
Ettore Piana
— Torino, 18 luglio 1979

CAV. UFF. DOTT.
Ettore Piana
suo valido collaboratore
— Torino, 18 luglio 1979

CAV. UFF. DOTT.
Ettore Piana
— Torino, 18 luglio 1979

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
[illegible] Piccinelli
— Torino, 18 luglio 1979

Giovanni Piccinelli
— Torino, 18 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Reggio
Cav. della Repubblica
— Torino, 17 luglio 1979

Cav. Armando Reggio
— Borgaro, 18 luglio 1979

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Di Francesco
— Torino, 18 luglio 1979

Cristianamente è mancata
Marina Stargiotti ved. Rossi
— Torino, 18 luglio 1979

E' mancata
Teresa Beltramo ved. Diberti
— San Mauro Torinese, 18-7-1979

Cristianamente è mancata
Anna Chiaiva
— Torino, 17 luglio 1979

Margherita Viotti Capellino
— Milano, 18 luglio 1979

E' mancata
Ermelinda [illegible]
— Moncalieri, 17 luglio 1979

[illegible] Bianco di S. Secondo
— Imperia, 18 luglio 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Maurilio Rampelli
— Torino, 17 luglio 1979

E' mancato
Mario Vianello
— Torino, 17 luglio 1979

Mario [illegible]
— Torino, 17 luglio 1979

Mario Vianello
— Torino, 17 luglio 1979

Mario Vianello
— Torino, 17 luglio 1979

Mario Vianello
— Torino, 17 luglio 1979

Improvvisamente è mancato
Dardo Borrione
— Torino, 18 luglio 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Edda Cotto nata Giussani
— Torino, 18 luglio 1979

E' mancata cristianamente
Maria Tirozzo n. Miglitasso
— Torino, 17 luglio 1979

Alessandro Pelissero
— Alba, 17 luglio 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto
Domenico Rizzi
— Moncalieri, 18 luglio 1979

[illegible]
— Tigliole d'Asti, 18 luglio 1979

I familiari della compianta
Domenica Revello (Mingo)
— Torino, 17 luglio 1979

Ninetto
— Genova, 18 luglio 1979

I familiari di
[illegible] Conrado
— Chivasso, 17 luglio 1979

Piera Stura in De Bernardi
— Torino, 17 luglio 1979

ANNIVERSARI

1979 18 luglio 1979
Giovanni Perlolo

18-7-1978 18-7-1979
Luciana Borgarello
— Caluso, 18 luglio 1979

Fiorentina Querena Revial
Alfredo Querena
— Lanzo Torinese, 18 luglio 1979

1977 1979
Ermanno Soria

18-7-1978 18-7-1979
Luciana Magnoni Borgarello
— Caluso, 18 luglio 1979

10° ANNIVERSARIO
Federico Zodi
— Torino, 18 luglio 1979

1977 1979
Cav. [illegible]
— Torino, 18 luglio 1979

Un uomo d'esperienza per i giovani nerazzurri

L'Inter acquista Caso

L'ingaggio del napoletano dopo che l'arrivo di Boniperti [illegible] Milano aveva fatto ventilare un cambio Causio-Muraro - La Roma vuole Virdis [illegible] Marocchino

MILANO — L'Inter [illegible] è mossa ed ha acquistato Domenico Caso, il centrocampi[illegible] del Napoli. Aveva da completare il centrocampo: il Torino non accettava più il discorso per Claudio Sala e per [illegible] Mazzola. In tandem con Beltrami, è andato alla carica per Caso, l'unico elemento in grado di risolvere i problemi di Bersellini. L'accordo è stato raggiunto ieri [illegible] Caso passa all'Inter in comproprietà per 350 milioni.

Poche ore prima [illegible] e Beltrami si erano incontrati con Boniperti e Giuliano. Argomento [illegible] discussione: Franco Causio. L'Inter l'aveva chiesto alla Juventus, che a sua volta aveva replicato con questa richiesta: Muraro e tanti milioni. L'Inter, ovviamente, aveva fatto marcia indietro. Boniperti, che aveva lasciato la Sardegna dopo le pressanti sollecitazioni di alcune società, nel pomeriggio si era incontrato con l'ing. Viola della Roma. [illegible] società della capitale ha nuovamente chiesto Virdis [illegible] eventualmente Marocchino alla Juventus. La trattativa è andata per le lunghe e non si è conclusa. Boniperti [illegible] ha replicato, come forse qualcu[illegible] dava per scontato, [illegible] Pruzzo, un elemento che a quanto pare a [illegible] ritengono incedibile.

In effetti, sembra che Boniperti sia più interessato ad Ancelotti, la giovane mezza punta che [illegible] trascinato [illegible] Parma [illegible] serie B. Ad ogni modo, il [illegible] è stato rimandato. Se ne riparlerà oggi. Virdis oppure Marocchino potrebbero finire alla Roma, ma niente di più facile a questo punto, in vista delle convocazioni, che tutto rimanga come prima.

Ieri pomeriggio è stato depositato in Lega il contratto per il passaggio [illegible] Rossi [illegible] Perugia. La società umbra si è accordata con Farina per avere l'attaccante per due an[illegible] in prestito. L'accordo, a quanto pare, verrà ratificato in questo senso. [illegible] registrare l'imminente deferimento di alcuni protagonisti del calcio mercato. Lo ha annunciato il dott. Porceddu. [illegible] questi ci sono Bonetto, Cadè, Lenzini, Janich, Vitali, Sogliano e altri ancora.

Il Milan a sua volta si [illegible] rifatto [illegible] e mira ad ottenere Palanca: Colombo farebbe [illegible] ulteriore sforzo acquistando Caso dal Napoli e girandolo alla società calabrese assieme a Vincenzi: otterrebbe così l'attaccante. Oggi comunque [illegible] conclusioni. Saranno fuochi d'artificio oppure bombe destinate effettivamente ad esplodere?

In precedenza, [illegible] Pescara aveva condotto a conclusione altre due trattative, assicurandosi Cerilli e Prestanti dal Vicenza dando per il «mancino» 400 milioni per la comproprietà e per il difensore, un altro stopper, vale a dire Andreuzza che sarà sicuramente girato a sua volta [illegible] Ternana per Gelli.

Anche la Lazio, dopo l'arrivo di Lenzini, si è mossa: ha preso il mediano Zucchini, 32 anni, [illegible] Pescara [illegible] in [illegible] [illegible] e milioni. Il centravanti Cesati, riscattato dall'Inter dal Taranto, è stato venduto ora alla Pistoiese; Massimi e Taddei sono passati dal Varese alla Sambenedettese.

Il Palermo ha ceduto il difensore Citterio alla La[illegible] in cambio di quattrocento milioni, nonché Ammoniaci e De Stefani. Ammoniaci, però, ha rifiutato il trasferimento. Sembra quasi fatta per Agostinelli dalla Lazio [illegible] Napoli: manca solo la firma.

[illegible] Riva ha accolto con un sorriso amaro la domanda di chi gli chiedeva se il Cagliari si era effettivamente fatto sotto per avere Virdis. «*Certo, ma cosa potevamo dare in cambio alla Juventus?* — ha risposto Riva — *per sopravvivere dovendo fare i conti con difficoltà economiche [illegible] indifferenti dobbiamo realizzare operazioni di minore entità. Virdis ci interessava ma la Juventus non era d'accordo. Ho accolto con un sorriso di sollievo la notizia del passaggio di Rossi [illegible] Perugia. Mi sono trovato [illegible] mezzo a situazioni simili alle sue, [illegible] cosa si prova. Ora il ragazzo potrà trascorrere vacanze normali*».

Gigi Riva è [illegible] andato indietro nei ricordi. «*Di fronte a certe situazioni che possono apparire assurde* — ha continuato — [illegible] *la voglia [illegible] smetterla. Mentalmente [illegible] volevo chiudere il giorno in cui dal Legnano venni ceduto al Cagliari. [illegible] constatai che giocando mi davano anche dei soldi e cambiai idea. Per fortuna mi sono inserito nella vita mentre continuavo a gareggiare. [illegible] calcio è semplicemente assurdo, ricordo che a Napoli, dopo 30 partite in azzurro con 22 gol, [illegible] la gara con la Turchia chiesero la mia testa.. La vita per fortuna è una cosa più seria e [illegible] ripeto, al momento di diventare una persona qualunque mi ci ero già inserito. Mi è mancata soltanto la sudatina quotidiana e il gol*».

Il Cagliari ha poi acquistato Osellame dal Palermo. Nella sede del Totocalcio c'era anche il d.s. dell'Udinese Dal Cin assieme al suo presidente Sanson, che [illegible] presentato a Farina l'ultima clamorosa proposta per Rossi. «*Stiamo ancora aspettando una risposta* — ha dichiarato Dal Cin — *in banca avevamo depositato [illegible] miliardo e mezzo. Inoltre eravamo disposti a dare al Vicenza tre giocatori [illegible] sceglière in una rosa molto ampia.*

Non raccontavamo frottole: il miliardo e [illegible] era in con[illegible] [illegible] siamo messi dopo avere contattato alcuni dei maggiori esponenti del consiglio del Vicenza: finalmente ci avevano risposto qualcuno [illegible] fa sotto. Farina continua a dirci che nessuno vuole Rossi.

Ventiquattro ore dopo invece il giocatore è andato a Perugia. Non capisco assolutamente con quale concetto finanziario Farina possa avere concluso un simile accordo».

Giorgio Gandolfi

I calciatori tornano al lavoro

Il Perugi[illegible] con Rossi incomincia per primo

Perugia e Catanzaro aprono [illegible] la serie dei raduni dei calciatori, che tornano così al normale lavoro. Particolarmente attesa la ripresa del Perugia che ha in Paolo Rossi il suo elemento più interessante.

Castagner convocherà subito i suoi uomini [illegible] campo per il primo lavoro. Anche domani i «grifoni» si alleneranno a Perugia per andare poi in ritiro a Norcia, come al solito. Nel pomeriggio ci sarà la presentazione di Rossi alla stampa. Ieri è stato firmato il contratto con il Vicenza: oltre ai soldi passano alla società veneta Redeghieri in comproprietà e Cacciatori in prestito.

Questo è l'elenco delle squadre, la data della convocazione, e la località dove verrà svolta la preparazione:

18 luglio: *Perugia (a Norcia) e Catanzaro (ad Asiago).*

19 luglio: Milan (a Vigliano), Lazio (a Pievepelago), Roma (a Riscione di Brunico), Bologna (ad Asiago), Fiorentina (a Fodinovo).

21 luglio: Torino (a Chamonix).

22 luglio: Avellino

Prestito di Rossi 800 i milioni?

VICENZA — Farina è rientrato a Vicenza per tacitare perplessità e malumori seguiti all'operazione Rossi-Perugia. E' stata una riunione informale, cui hanno partecipato una ventina di consiglieri (lo scarso [illegible] [illegible] presenti si spiega col fatto che molti dirigenti sono già in vacanza).

Il presidente ha difeso la «scelta-Perugia» giustificandola come la più vantaggiosa per il Vicenza. «*Da un punto di vista tecnico* — ha detto — *l'operazione Rossi ha avuto il pieno avallo dell'allenatore. Ulivieri ha gradito la contropartita rappresentata [illegible] Cacciatori e Redeghieri*».

[illegible] Farina si sarebbe spinto oltre. C'era anche da spiegare il risvolto finanziario dell'operazione. Il [illegible] della settimana scorsa parlava di [illegible] miliardo per il prestito di Rossi, la cifra invece sarebbe sensibilmente superiore e si aggirerebbe intorno agli [illegible] milioni. I conti adesso tornano, anche per la maggior parte dei consiglieri.

Il mercato in tv

Gli appassionati del calcio potranno seguire attraverso i teleschermi le ultime battute della campagna trasferimenti. Oggi pomeriggio alle 18,40 (Sport Sera) e durante il telegiornale, sempre sulla Rete 1, verranno effettuati collegamenti in diretta con la sede milanese del Totocalcio dove si svolge il calcio mercato.

Mancano [illegible] acquisti, niente abbonamenti

I tifosi boicottano [illegible] Lazio

ROMA — *Continua l'altalena di contrasti ai vertici dirigenziali della Lazio con il presidente Umberto Lenzini sempre più ostinatamente isolato. I sette consiglieri dimissionari, dal 20 giugno stanno tentando inutilmente di stabilire un dialogo [illegible] il massimo esponente biancoazzurro per tentare di ricostituire insieme le [illegible] di una società che rischia di sfasciarsi.*

Le repliche del presidente sono state sempre vaghe e sfuggenti, finché sabato scorso si è arrivati sull'orlo della rottura clamorosa. Fra Lenzini e uno dei consiglieri dimissionari sono volate parole grosse in seguito alla mancata presenza del presidente a un appuntamento fissato per la mattina alle 11,30. Poi Lenzini è partito per Milano facendo sapere ai suoi interlocutori che li avrebbe incontrati il giorno 19, cioè a campagna trasferimenti conclusa.

L'immobilità della Lazio sul mercato (anche in caso di acquisti, sono ormai rimaste solo le briciole) e i contrasti fra i dirigenti, hanno finito per far perdere la pazienza [illegible] tifosi che attraverso manifesti, con i quali è stata tappezzata la città, h[illegible] fatto sapere che non vogliono [illegible] essere presi in giro. Si minacciano manifestazioni clamorose di protesta, prima fra tutte l'invito a non sottoscrivere l'abbonamento. Si insinuano pesanti sospetti sulla conduzione [illegible] Lenzini.

Anche l'allenatore Lovati è amareggiato e nello stesso tempo preoccupato per il futuro della compagine affidata alle sue cure. La Lazio ha fissato il raduno della squadra per domani. [illegible] il trainer non sa [illegible] quali giocatori convocare. «Se non ci muoviamo — *è stato l'amaro commento del tecnico* — *quest'anno rischiamo di dover lottare per evitare la serie B».*

m. b.

Anquetil non può più [illegible] [illegible] bici

PARIGI — **Jacques Anquetil, uno dei campioni più famosi del ciclismo francese, vincitore di Giri d'Italia e di Tour, non è in buone condizioni di salute. Non potrebbe più salire in sella alla bicicletta perché il cuore non gli consente di affrontare sforzi.**

Anquetil, che ha 45 anni, vive vicino a [illegible]en in una grande tenuta agricola di sua proprietà, acquistata con i proventi della sua carriera.

«I piloti di Ferrari» in un libro di Michele Fenu

Da Nino Farina a Villeneuve

«La storia di Enzo Ferrari, quella della Ferrari e delle auto che hanno reso famoso uomo e fabbrica, è lunga, avventurosa, talora enigmatica. Risponde alla personalità di Ferrari, un personaggio per molti aspetti irripetibile, un personaggio che [illegible] vissuto e creato l'epopea dell'automobilismo sportivo italiano; che ha stimolato e trascinato dirigenti, tecnici, piloti; che ha scatenato violente polemiche, che ha amato ed ama scrivere con prosa a volte aspra a volte toccante, che ha conosciuto momenti felici ed altri dolorosi; che ora, superati gli 80 anni, [illegible] sua a trarre dalla conduzione della Scuderia richiami, interessi e pimenti per la sua natura combattiva».

Davvero una vicenda emblematica, quella del grande co[illegible] modenese, e non per nulla è stata studiata, analizzata, frugata, da giornalisti sportivi e non, scrittori, osservatori di costume in ogni parte del [illegible] do. Eppure esisteva a[illegible] [illegible] di ricerca fra le mille sfaccettature del personaggio e dell'ambiente di cui è il perno: le corse, i piloti, le sue celeberrime macchine.

Ben venga dunque il contri[illegible] — non è il primo — che Michele Fenu dà col suo «I piloti di Ferrari» (ed. Sei, lire 5000): una serrata ricerca documentata ri[illegible] lettura storico-sportiva che prende le mosse da un'intervista con Enzo Ferrari per arrivare, attraverso una sintesi della vita dell'uomo e una serie di *flashes* sul mondo di Maranello, al motivo centrale del libro: i piloti che con le macchine Ferrari hanno gareggiato, vinto, sofferto, talvolta con il sacrificio della vita.

La carrellata comincia nell'immediato dopoguerra, con le prime monoposto grand prix scudettate con il cavallino rampante e i nomi di Nino Farina, Raymond Sommer, Alberto Ascari e Gigi Villoresi e Froilan Gonzales; poi le «rivincite» in Formula 1 sull'Alfa Romeo, poi gli anni trionfali dello stesso Ascari e di Manuel Fangio, di Surtees e di Hawthorn, i drammi di Musso, Collins, Von Trips, Bandini, il ritorno in vetta ai valori mondiali con : Lauda, i Regazzoni, i Reutemann, fino [illegible] Scheckter e Villeneuve [illegible] oggi. E tante fotografie, dati statistici, schede tecniche delle Ferrari campioni del mondo.

Una lettura scorrevole, suscitatrice di ricordi vicini e lontani, un ottimo lavoro che non poteva venire [illegible] un autore di tanta esperienza e che conosce come pochi la vita avventurosa dello sport automobilistico in ogni suo rivolo.

f. b.

Pallavolo-"mercato"

Prandi come Liedholm?

La pallavolo sulle orme del calcio. Renato Ammannito, dinamico dirigente della pallavolo romana (Ariccia, Federlazio, Accademia Sport, Tiber Toshiba), [illegible] innato il senso del richiamo pubblicitario. E così per riportare ai vertici il volley romano dopo la crisi dello scorso anno ha studiato il colpo a sensazione mutuandolo dal calcio: così come Nils Liedholm lascia il Milan campione d'Italia per andare ad allenare la Roma, invita Silvano Prandi, tecnico della Klippan, fresco di titolo tricolore, a trasferirsi armi e bagagli a Roma.

Il tutto è avvenuto a Rapallo nel corso di un torneo vinto dalla squadra torinese, per priva di cinque azzurri (Lanfranco, Rebaudengo, Bertoli, Borgna e Magnetto, scusate se è poco), proprio contro la squadra romana che mancava del solo Nencini. All'invito, Silvano Prandi ha preso tempo per pensarci: ma nessun timore, alla fine resterà a Torino come avverrà anche con il richiesto [illegible] mo Lanfranco, anche se non è stato ancora messo nero su bianco.

r. c.

Anche il fondista dal «cuore matto» in g[illegible] all'Olimpico

Fava vorrebbe un'ultima chance

Con i 5000 di stasera intende chiudere con la pista - Si recherà per tre mesi [illegible] Inghilterra ed a novembre comincerà la preparazione per la maratona pensando [illegible] Mosca [illegible] - Oggi Mennea ritorna in pista nei 200 metri

Franco Fava e Venanzio Ortis, due atleti da recuperare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Dopo la Simeoni ecco Mennea. Stasera Pietrino fa il suo rientro, dopo 40 giorni di lontananza dalle gare, per correre quei 200 che da sempre sono la gara da lui preferita. Il pugliese, questa volta, vuole fare grandi cose, verificare la sua condizione, dimostrare a se stesso prima ancora che agli altri, come in Ullramento dell'8 giugno — il primo occorsogli da quando gareggia in alto anni — sia soltanto uno spiacevole ricordo.*

Mennea rinuncia a fare dichiarazioni roboanti, ammette soltanto di essere guarito e, modestamente, indica nella vittoria il traguardo più importante: «In quanto al tempo — osserva — mi basterebbe [illegible] in meno di [illegible] Quanto «meno» però non lo dice. Lo sguardo sorridente di Vittori sembra suggellare le parole dell'allievo per il quale non è azzardato dire come il reale obbiettivo sia quel 20"38 di Pascal Barre, miglior prestazione stagionale [illegible] Europa. Mennea vorrebbe infatti ribadire [illegible] di essere il più forte, «drogarsi» in vista della finale di Coppa Europa nel modo a lui più gradito e congeniale con una grossa prestazione cronometrica.

La terza ed ultima giornata degli «assoluti» offrirà altri piatti forti, dalla gara [illegible] salto in alto con Di Giorgio a tentare l'ennesimo attacco al suo primato [illegible] italiano di 2,26, a quella del triplo [illegible] Mazzucato deciso ad avvicinarsi ulteriormente ai 17 metri, adeguatamente stimolato da Piapan. Eppoi c'è in programma l'incertissima finale dei 400 con un quartetto (Tozzi, Di Guida, Borghi e Malinverni) a giocarsi il successo sul filo [illegible] 46", c'è il nuovo esame per Buttari sugli ostacoli alti (dopo il discreto rientro di Siena, c'è Fontanella che sui 1500 vuole respingere la velleità di Patrignani deciso a soffiargli il posto in squadra per Torino.

E ci sono i 5000 con Zarcone candidato al successo e Fava alla ricerca di se stesso visto che anche lui fatica a ben definire i propri limiti attuali.

«Quest'inverno, qua[illegible] sono tornato a correre ed a lottare per vincere — racconta *Fava* — ho vissuto forse i momenti più belli [illegible] [illegible] vita. [illegible] punto che oggi non dico sia bello andare a fondo per poi provare la gioia di riemergere, ma certo è un'esperienza davvero grandissima». *Dopo i primi ottimistici risultati, però non è andata come si sperava, forse tutti ci siamo illusi troppo presto che i guai fossero definitivamente un ricordo. E Franco con gli altri, invece sono venute nuove sconfitte e soprattutto nuove crisi, specie con l'inizio della stagione in pista.* «Adesso correrò questi 5000 — continua *Fava* —, poi ritengo di chiudere con la pista almeno fino a Mosca. Andrò tre mesi [illegible] Inghilterra, lontano da tutto e [illegible] [illegible] per concedere ulteriori possibilità di recupero al mio fisico, poi a novembre voglio riprendere [illegible]nte ponendo [illegible] [illegible] traguardo un posto nella maratona olimpica. Che altro mi resta da fare? Voglio tentare e spero di farcela».

La voce si incrina mentre parla, le parole escono come un sussurro. Fava, anche se oggi qualcuno va a riscoprire come in fondo non abbia vinto granché, ha [illegible] moltissimo all'atletica con [illegible] [illegible] innata generosità ed oggi vorrebbe poterlo fare ancora. Neppure lui, però, sa quanto il suo fisico possa concedergli. Per questo vuole riposarsi prima di scoprire le ultime carte e giocare quella che per lui è diventata più importante di tutte potendolo rilanciare o affossare definitivamente.

Franco se tutto questo e stasera «chiude» la stagione [illegible] un 5000 per il quale [illegible] si tenta di fare pronostici, anche se non riesce a nascondere un piccolo [illegible] gno: «Ho vinto quattro titoli italiani nella mia carriera in pista, l'ultimo ben quattro anni fa (nel '75), tutti sui tremila siepi. Mi manca dunque qualcosa, c'è un vuoto che mi piacerebbe colmare. Ma via, non voglio [illegible]. Vedremo in pista come starò».

Giorgio Barberis

I titoli [illegible] ieri

Simeoni [illegible] 1,90 Ritorno di Grippo

ROMA — Sara Simeoni si ripete a 1,90, mentre un ventaccio temporalesco la danneggia quando tenta 1,95. Così si deve limitare a vincere rimandando ad altra data eventuali miglioramenti. La seconda giornata degli assoluti ha perso in questo modo uno dei motivi d'interesse e d'altronde, avvenuta com'è stata da un improvviso e duraturo acquazzone, non [illegible] potuto dare gli altri risultati.

Fra le note positive, antecedenti alla pioggia, va comunque rilevato il buon ritorno di Grippo sotto l'48" negli 800 (1'47"6), la regolare galoppata di Zorn nei 400 ostacoli (50"88), la sicura vittoria di D'Alfarra nell'asta [illegible] davanti all'«eterno» [illegible] nisi.

Mennea sui 300 m a Rieti

ROMA — Dopo le critiche per i molti assenti del meeting di Milano i [illegible] gli organizzatori [illegible] riunioni [illegible] con i piedi [illegible] piombo: così anche il mee[illegible] di Rieti nasce all'insegna della massima ser[illegible] organizzativa.

Sabato sulla pista di Rieti ci saranno dunque tutti i migliori italiani con Mennea impegnato sui 300: una gara di transizione che tuttavia sembra testimoniare [illegible] [illegible] di [illegible] attualmente non manchi di tenuta e potenzialmente garantisca molto anche per i 400 art. [illegible] decidesse di dedicarvisi.

Degli stranieri i nomi più illustri sono quelli dei velocista di colore Clancy Edwards, di Wasola e Wielhart.

Dopo gli 800 il «miglio»

Nuovo mondiale dell'inglese Coe

OSLO — L'inglese Sebastian Coe, confermandosi [illegible] forma strabiliante, ha stabilito ieri il nuovo record mondiale sul miglio vincendo il «Miglio d'oro Dubai» con il tempo di 3'48"95.

Per Coe è il secondo record mondiale in appena dodici giorni. Il 5 luglio, sempre allo stadio Bislet di Oslo, aveva stabilito il nuovo record degli 800 metri in 1'42"33.

Il precedente record mondiale sul miglio apparteneva al neozelandese John [illegible] con il tempo di 3'49"4.

Tra Coni e [illegible] [illegible] mutati i rapporti

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato - For[illegible] anticipata la meccanizzazione del Toto

ROMA — Fra gli argomenti discussi ieri dalla giunta esecutiva [illegible] Coni, riunitasi al Foro Italico, è [illegible] oggetto [illegible] particolare attenzione la sentenza del Consiglio di Stato in base alla quale vengono considerate associazioni private le federazioni sportive.

A tale proposito il presidente Carraro, durante la [illegible]ste conferenza stampa, ha parlato di «*sentenza estremamente importante, accolta con soddisfazione, la quale coincide con gli orientamenti emersi in consiglio nazionale e caldamente sostenuti dall'ente sportivo in varie occasioni*». Si è tenuto a ribadire che il Coni è un ente pubblico e le federazioni sono espressione delle società che lo compo[illegible]no. La giunta considera la sentenza (che Carraro ha definito un «*atollo amministrativo*») una premessa indispensabile di [illegible]profondita di tutta la materia, onde individuare soluzioni giuridiche atte a consentire alle federazioni sportive tempestività e snellezza operativa.

Le stesse federazioni sono invitate a fornire una fattiva collaborazione di idee, per individuare le conseguenze pratiche derivanti dalla sentenza del Consiglio di Stato. «*Per l'immediato futuro* — [illegible] sottolineato Carraro — *non accadrà nulla. Gli organi amministrativi mantengono la loro fisionomia in attesa delle predette soluzioni*».

Meccanizzazione [illegible] Totocalcio — Carraro ha confermato che è stato indetto l'appalto per la completa automazione del Totocalcio, che verrà estesa anche al concorso Enalotto in procinto di passare sotto [illegible] gestione del Coni. I progetti potranno essere presentati entro 90 giorni a partire dalla fine [illegible] agosto. Per quanto riguarda i tempi di applicazione, molto dipenderà dal tipo di tecnologia che verrà scelta. [illegible] tenderà soprattutto ad evitare novità radicali per gli scommettitori. Se sarà possibile ottenere un [illegible] di meccanizza[illegible] che [illegible] [illegible] altri si avvicina [illegible] [illegible] [illegible]ale, [illegible] po[illegible] verificare [illegible] anticipo il mutamento anche durante l'effettuazione del concorso. Ma considerati i vari problemi connessi all'automazione, si calcola che l'innovazione non potrà avvenire prima del campionato [illegible].

Atleti d'interesse nazionale — Il vicepresidente del Coni, Nebiolo e il presidente della Federcanottaggio D'Aloja hanno ribadito in giunta la crescente preoccupazione d[illegible] difficoltà che incontrano gli insegnanti atleti di interesse nazionale, nell'ottenere i «distacchi». Carraro ha riaffermato che la giunta svolgerà un'energica azione presso i responsabili della pubblica amministrazione per ottenere che anche in Italia atleti e istruttori ricevano quelle forme di assistenza che in molti altri Paesi sono sancite addirittura da disposizioni di legge.

E' questo un altro punto di attrito che inasprisce i rapporti tra Coni e scuola deteriorati in questi ultimi tempi. Carraro si è augurato che «*la crisi governativa venga rapidamente risolta, in modo da avere un interlocutore sic[illegible] e una situazione chiara per [illegible] le nostre esigenze senza chiedere elemosine*».

Misure al calcio. Aumento prezzo dei biglietti — E' stata ribadita l'intenzione del Coni di condurre a termine al più presto l'operazione [illegible] prestito alle società [illegible]. Inoltre Carra[illegible] [illegible] annunciato la disponibili[illegible] [illegible] Coni per risolvere [illegible] problemi come l'adeguamento [illegible] prezzo dei biglietti [illegible] [illegible] sfere a spettacoli sportivi, in rapporto alla svalutazione della moneta e la rapida approvazione della legge [illegible] rapporti tra società ed atleti professionisti in base agli [illegible] della commissione Evangelisti.

m. b.

Il corridore tedesco ritorna alla vittoria in [illegible] facile tappa del Tour

Thurau risorge in volata a St-Priest

La Maglia gialla Hinault si [illegible] piazzato quarto nello sprint - Battaglin ha ormai vinto la classifica degli scalatori

Saint-Priest. Il tedesco Dietrich Thurau si aggiudica l'affollata volata della [illegible] [illegible] (Telefoto)

ST-PRIEST — E' stata la tappa più fiacca del Tour, condotta ad appena 33 di media. Ma è naturale che gli affaticati concorrenti della «Grande Boucle» si concedano un po' di riposo: sono appena scesi dalle montagne alpine e hanno trovato la calura, per fortuna mitigata da una leggera [illegible] E' stata quasi [illegible] passeggiata, a parte le volate per i piccoli traguardi [illegible] quarta categoria (con pochi punti) che hanno visto battersi per migliorare la classifica degli scalatori, Giovanni Battaglin.

Il campione vicentino è giunto secondo nel primo, primo nel secondo, non si è impegnato nel terzo. Ormai non dovrebbero [illegible] più dubbi: la maglia a pois «Campagnolo» è sua. [illegible] che potrebbe insidiarla, Hinault, non può ovviamente cercare questo successo dopo avere già addosso la maglia gialla e (solo teoricamente la porta infatti il secondo, Zoetemelk) quella verde. Hinault non dovrebbe nemmeno rischiare nella bagarre finale come ha fatto dopo che il [illegible] tentativo di fuga, lanciato a quaranta chilometri dalla conclusione, [illegible] Teyrlinck e da De Schoenmacker col vantaggio massimo di 1'10", era annullato dalle squadre dei velocisti. Invece la maglia gialla ha disputato [illegible] volata e si è p[illegible] quarto.

[illegible] vinto Thurau, quasi una resurrezione. Dopo un '77 [illegible] brillante con diverse vittorie di tappa, la maglia gialla per metà Tour, poi la sconfitta di misura subita da Moser nel campionato del mondo di S. Cristobal, Thurau sembrava ormai spremuto. Se ne sono dette tante su questo [illegible] fragile come un purosangue. In realtà il successo [illegible] [illegible] andato [illegible] [illegible] aveva perduto l'umiltà, [illegible] voglia di sacrificarsi. Certe disavventure sentimentali (piantato dalla fidanzata sulla soglia delle nozze) lo avevano piegato anche nel morale.

Thurau si è ripresentato in buona forma all'inizio [illegible] stagione vincendo la Ruota del [illegible] (dove gareggiava anche Baronchelli), poi un tappa della Parigi-Nizza, infine la Liegi-Bastogne-Liegi. Fermato da una congiuntivite virale con serie [illegible] plicazioni . Thurau stava riprendendosi, quando una caduta in allenamento gli [illegible] causato la frattura della clavicola. Sembrava irrecuperabile per il Tour. Invece l'ha affrontato impreparato, ma pieno di volontà. Fra i brillanti attori della «Piccola Roubaix», danneggiato dalla decisione del direttore sportivo belga della squadra (la Ijsboerke che usa una bicicletta torinese, la Gios) il quale aveva fatto partire il gregario Delcroix, il biondo Dietrich ha tenacemente inseguito il successo di tappa, arrivato ieri dopo un furibondo gomito a gomito con Demeyer che era anche battuto da un compagno di squadra del tedesco: Jacobs.

Oggi si corre un'altra tappa facile, ma lunga 235 chilometri, [illegible] [illegible] a [illegible]. In pro[illegible] tre piccole côtes e cinque traguardi con abbuoni. Stavolta Hinault dovrebbe starsene tranquillo.

Carlo Valeri

[illegible] d'arrivo: 1) Dietrich Thurau (Rft) km 166 in 4 ore 48'40" (media 33,072); 2) Jacobs (Bel); 3) Demeyer (Bel); 4) Hinault (Fr); 5) Muller (Svi); 6) Van Calster (Bel); 7) Van De Velde (Ol); 8) Prevenage (Bel); 9) Kuiper (Ol); 10) Gauthier (Fr). Segue tutto il gruppo col tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Bernard Hinault (Fr) 78 ore 51'10"; 2) Zoetemelk (Ol) a 1'58"; 3) Kuiper (Ol) a 21'23"; 4) Agostinho (Por) a 21'58"; 5) Bernaudeau (Fr) a 27'40"; 6) Maas (Ol) a 30'50"; 7) Battaglin (It) a 31'18"; 8) Wellens (Bel) a 33'28"; 9) Criquielion (Bel) a 33'55"; 10) Thurau (Rft) a 39'13"; 13) Van Impe (Bel) a 41'31"; 20) Knudsen (Nor) a 1 h 19'49".

Un fuoristrada "indoor,, con serie di ostacoli artificiali in tv

Stasera i motociclisti-acrobati del trial danno spettacolo allo stadio di Alassio

Primogenito di tutto il motociclismo fuori strada, il trial è nato nel lontano [illegible] [illegible] Inghilterra espandendosi [illegible] negli Stati Uniti, ma solo dal 1964 [illegible] trovato fertile terreno in Europa. Una specialità che richiede al pilota tanta bravura e [illegible] non comuni di sensibilità, di guida, impegna i suoi protagonisti su terreni estremamente accidentati con ostacoli naturali di diversa difficoltà. I tratti «no stop», dove è vietato poggiare a terra i piedi, rappresentano il fattore determinante del punto di vista dell'interesse per questo modo particolare di fare del motociclismo. Con l'impiego di macchine particolari molto sfrondate [illegible] quanto sono equipaggiate con marmitte silenziatrici motori, tutti monocilindrici, sviluppano grande potenza ai bassi regimi cui contribuisce la coppia molto bassa e un cambio con rapporti corti.

Da qualche tempo anche in Italia il trial è uscito dall'anonimato non solo con le prove tricolori ma anche con una partecipazione sempre maggiore di [illegible] stri corridori e gare iridate. Ultima, in ordine di tempo, quella [illegible] scorsa domenica a Trento che si è conclusa con la vittoria della macchina italiana S W M, affidata al francese Coutard e con il nostro Galeazzi settimo assoluto.

Ma quest'anno una novità [illegible] precedenti approda anche in Italia. Dopo Barcellona e Parigi il trial «indoor» è pronto per l'appuntamento italiano. Nello Stadio Comunale di Alassio stasera in notturna e [illegible] pomeriggio e [illegible] il trial terrà banco proponendo, in due distinte competizioni, il meglio della specialità nel mondo. Le migliori Case spagnole Bultaco, Montesa, Ossa e l'italiana S.W.M. hanno aderito all'appuntamento ligure convogliando protagonisti di gran rispetto come gli [illegible] Vesterinen, Lampkin, Rathmell, Andreux eccetera, cui si accodano gli italiani Baldini, Adamoli, Trobaldi e altri.

Gli ostacoli naturali chiaramente riscontrabili nei percorsi alpini sono stati sostituiti con equivalenti artificiali con serie di vetture, tronchi, pneumatici, asse d'equilibrio eccetera. [illegible] spettacolo senza precedenti e che consentirà al pubblico, comodamente assiso in tribuna o parterre, di assistere alle evoluzioni di validi specialisti. Negli [illegible] Uniti [illegible] qualche anno gli stadi subiscono delle veloci trasformazioni per consentire appunto gare di motocross su tracciati artificiali che dispongono della partecipazione dei migliori big della categoria.

L'esperimento di Alassio concentra nei due giorni un programma vario ed interessante. Domani, dopo la presentazione dei piloti alle 18, verrà disputata una gara tra stranieri e italiani con inizio alle 21,30. Giovedì alle 18 un percorso parallelo sarà posto a disposizione del pubblico che potrà provare l'emozione del trial.

Aldo Canavesio

Sport oggi in tv

Rete 1 - Ore 22,30 in Mercoledì Sport, da Roma, [illegible]pionati italiani assoluti di atletica leggera; da Alassio, motociclismo, trial internazionale.

Il debito supererebbe il mezzo miliardo

Foggia, presentata istanza di fallimento

FOGGIA — Contro il Foggia sono state presentate tre istanze di fallimento: la prima da parte dell'ex dirigente Vincenzo Tricchinoglio, imprenditore edile, che chiede il rimborso di 18 milioni. La seconda è fir[illegible] dal figlio dell'ex direttore sportivo Ettore Puricelli, Gian Marcello Puricelli al [illegible] al padre per evitare che il tesserato possa incorrere nei fulmini della squalifica a vita da parte della Federazione per aver portato la vertenza davanti alla magistratura ordinaria.

Il terzo reclamante è l'Esattoria comunale. Qui il debito è elevato: si parla di 400 mi[illegible]i per pagamento di arretrati dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Siamo di fronte ad una situazione grave, ma a Foggia [illegible] pensano che debba essere trovata una soluzione. L'udienza per l'esame dei titoli di credito è fissata per il 13 luglio prossimo davanti al giudice dottor Teodoro Rizzi. A Foggia si dice che l'ex dirigente Tricchinoglio e Puricelli dovrebbero essere tacitati con il pagamento delle somme richieste, sempre se ritenute valide dal giudice.

Per quanto riguarda il mezzo miliardo preteso dall'esattoria si dovrebbe procedere con una rateizzazione, anche in considerazione che il Foggia è una società per azioni «senza scopo di lucro». E' una formula non espressamente riconosciuta nel nostro codice, ma egualmente ammessa nella consuetudine.

Modificata la pista

Monza o.k. per [illegible] anni

MONZA — La lunga polemica sulla sicurezza del circuito di Monza è giunta all'epilogo. Dopo le recenti modifiche apportate al tracciato, la pista lombarda nei giorni scorsi è stata visitata dall'ispettore del[illegible] Federazione internazionale dello sport automobilistico, Robert Langford, che l'ha trovata perfettamente idonea per ospitare la Formula 1.

La Fisa aveva chiesto l'allargamento della corsia dei box e una segnaletica verticale sul rettilineo principale per evitare che alla partenza i piloti escano dalla linea mediana del tracciato creando in fase di rientro pericolose manovre come quella che lo scorso anno fece tanto discutere per la tragedia del po[illegible] [illegible] Peterson. Langford ha potuto constatare che i lavori sono stati eseguiti e ha quindi r[illegible]vato per altri tre anni la licenza d'idoneità del circuito.

Trotto [illegible] a Vinovo

Pedrazzani cerca un'altra sorpresa

[illegible] — Trotto stasera a Vinovo. Altre cinque riunioni notturne fino al 4 agosto, poi l'ippodromo chiude i battenti per un mese. La gara di maggior rilievo di stasera è il Premio Encat di 5 milioni e 250 mila lire, riservato ai soggetti di «4 anni». Ai nastri dei 2100 metri si allineano Contigliano (S. Milani), Echione (F. Paalni), Cotaué (A. Pedrazzani) e Billo (V. Guzzinati).

Schieramento ridotto all'essenziale, ma risultato non scontato in partenza perché Echione, Contigliano e Billo possono puntare al successo. Il solo Cotaué sembra tagliato fuori dal pronostico, ma Antonio Pedrazzani è un «driver» capace [illegible] sorprese.

Nelle altre gare della serata (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Settimo: Orvieto, Aramo; Pr. S. Germano: Gelalia, Ginko; Pr. Castelrosso: Quarna, Loreggio; Pr. Belgioioso: Jolce, [illegible]us; Pr. Gassino: Flavil, Lianto; Pr. Belgirate: Giovelier, Heaviside; Pr. Brandizzo: Vallese, Krik Krak.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministr[illegible] Delegato e Diret[illegible] [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Marberpro
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1280 Roma

CERTIFICATO N. 153 DEL 10-3-1979

Anno 113 - Numero 156

LA STAMPA

Mercoledì [illegible] Luglio 1979

A PAGINA 2

CRAXI

Il presidente incaricato a Strasburgo cerca [illegible] rassicurare la dc: «Non ho progetti di alternativa [illegible] sinistra»

di Luca Giurato

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10125 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65 681 - Selezione passante telefono 65 68 [illegible]

A PAGINA 14

SIR

Rovelli ha accettato [illegible] condizioni dei banchieri e se [illegible] va; il consorzio può partire. Il salvataggio costerà [illegible] miliardi.

[illegible] M. Borsa, F. Forte e N. Gillo

E' nato il nuovo Parlamento europeo a suffragio popolare

Al secondo turno Simone Veil eletta presidente a Strasburgo

Ha ottenuto [illegible] voti, tre [illegible] più della maggioranza richiesta - E' stata scelta [illegible] blocco moderato che comprende liberali, democristiani, conservatori inglesi e una parte di gollisti - Sofferta la decisione dei dc perché [illegible] favorevole all'aborto - La prima udienza presieduta [illegible] francese Louise Weiss, di 86 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Alla fine è Simone Veil, ex ministro francese della Sanità, beniamina politica di Giscard d'Estaing, il primo presidente del primo Parlamento europeo a suffragio universale diretto. Sotto [illegible] maggioranza richiesta nel primo scrutinio, è riuscita a raggiungerla nel secondo, dopo che il candidato di bandiera del gruppo gollista, De La Malene, si era ritirato per darle via libera.

Il primo presidente nasce dunque come espressione di un blocco moderato, che comprende i liberali, i democristiani, i conservatori inglesi e parte almeno dei gollisti. Sofferta è stata in particolare la decisione dei dc, formalmente impegnati a votare un candidato liberale, da quando i liberali, nel vecchio Parlamento, avevano dato il loro voto a Colombo. Favorevoli i tedeschi, erano perplessi e divisi [illegible] italiani e gli olandesi e apertamente contrari gli irlandesi. Contro la Veil venivano portati argomenti di vario genere, e l'autrice della legge francese sull'aborto, è stata proiettata sulla [illegible] europea dalle pressioni del capo di uno Stato nazionale che professa un europeismo tiepido.

Gli italiani nella mattinata avevano detto che avrebbero comunque rispettato l'accordo. Ciononostante, al primo scrutinio, la Veil aveva ottenuto 183 voti su 209 che aveva sulla carta, anche senza i gollisti. [illegible] fine l'elezione è avvenuta con 192 voti, tre in più della maggioranza richiesta. 138 voti sono andati al socialista Zagari e 47 al comunista Amendola; 23 [illegible] schede bianche.

La seduta si era aperta con sette minuti di ritardo, rispetto all'orario previsto delle 10. Non si avvertiva, bisogna dire, una particolare solennità: le riserve mentali di alcuni, i non pochi tatticismi, le incertezze procedurali facevano già sentire il loro peso. E neppure l'aula era completamente [illegible] piena. I seggi istituzionali sono 410, ma l'elezione di un deputato conservatore inglese è stata invalidata, poi sono state annunciate le dimissioni del leader socialista francese Mitterrand (per protesta contro il conteggio dei [illegible] europei in Francia, che avrebbe sottratto un seggio al [illegible]) e quelle del giornalista italiano Selva (che ha optato per il suo posto alla Rai). Alcuni altri erano assenti per varie ragioni: fra questi il leader comunista francese Marchais.

Nonostante tutto ciò, cominciava [illegible] nuova fase della storia dell'Europa, nasceva il primo Parlamento internazionale eletto a suffragio popolare. Da destra a sinistra, lo schieramento dei gruppi politici, i liberali, i conservatori, i gollisti [illegible]; in ordine sparso, negli scanni alti, i deputati dei gruppi minori di sinistra e di estrema destra. Fra i leader stranieri, Willy Brandt, il belga Tindemans, il lussemburghese Thorn, il francese Lecanuet (oltre, naturalmente, a Simone Veil).

Particolarmente compatta la presenza dei leader italiani: Zaccagnini, Piccoli, Berlinguer, Almirante, Pannella, il presidente incaricato Craxi. Ciò faceva sì che la nostra crisi di governo nazionale si intrecciasse [illegible] in qualche modo con questa convulsa giornata europea. Craxi rilasciava ai giornalisti italiani, nel «transatlantico» del Palais de l'Europe, in una pausa dei lavori, una dichiarazione di risposta alle molte domande poste nei giorni scorsi dalla dc (ne riferiamo in altra parte del giornale). Poi lo si vedeva conversare e appartarsi con Zaccagnini. Nel contesto europeo, è [illegible] possibile [illegible] re certe difficoltà italiane? Si vedrà.

Ma gli italiani sono stati il gruppo nazionale più attivo e presente, in questa prima giornata del nuovo Parlamento europeo, anche da un altro punto di vista, quello delle minoranze libertarie e di estrema sinistra. Già prima della seduta, Marco Pannella aveva guidato [illegible] stazione al Palais de l'Europe un corteo di deputati europei mancati, cioè di rappresentanti di liste minoritarie sacrificate dalle leggi elettorali, in primo luogo dal [illegible] di rappresentanza, fatto valere in Francia e in Germania, per i partiti che non avessero ottenuto almeno il 5% dei voti.

Per Emma Bonino e lo stesso Pannella [illegible] parlato in aula sugli stessi temi, attaccando il finanziamento pubblico [illegible] della campagna elettorale europea e preannunciando una dura opposizione al progetto di innalzare il numero minimo dei deputati necessario per la costituzione dei gruppi parlamentari. Nella sera dei radicali, sono intervenuti Mario Capanna, di Democrazia proletaria, e Luciana Castellina, del pdup.

Tutto questo accadeva mentre la seduta era presieduta da una vivace signora di 86 anni, la francese Louise Weiss, nella sua qualità di decano dell'assemblea. [illegible] nella lista gollista, ma europeista di antica data, Louise Weiss è una giornalista e scrittrice, che ha anche lavorato con grossi personaggi europei, da Aristide Briand a Jean Monnet. Ha ricordato che fu lei, nel 1931, a Berlino, a tradurre a Briand una frase tristemente profetica del cancelliere Brüning: *«Dite al presidente che, se non ci sarà un'immediata intesa franco-tedesca, si scateneranno qui, contro [illegible] civiltà, eventi che egli non può immaginare»*. Ha aggiunto che Briand *«sognatore e fiducioso nella natura umana, socialista per tradizione, non comprese il suo interlocutore»*.

Louise Weiss ha fatto un discorso un po' lungo e un po' retorico che ha compreso anche un appello a combattere il calo [illegible] natalità (*«Al ritmo al quale vanno le [illegible], ben presto non ci saranno più europei!»*). Ma è rimasto il senso ammonitore di una voce [illegible] vecchia Europa, che parlava ai nuovi europei, con l'esperienza di un passato drammatico e irripetibile.

[illegible] Rizzo

Strasburgo. Il discorso all'assemblea del nuovo Presidente

A partire dal 1° settembre

Le tariffe dei treni [illegible] del 10%

ROMA — Dal primo settembre viaggiare in treno costerà mediamente il 10 per cento in più. Lo ha proposto il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e il ministro dei Trasporti Preti ha annunciato che approverà la delibera. Pertanto, il viaggio Roma-Milano (o viceversa) costerà in prima classe 24 mila 900 lire invece delle attuali 22 mila 600; in seconda classe 13 mila 600 invece che 12 mila 400; da Torino a Lecce, il biglietto di prima classe costerà 35 mila 400 invece che 32 mila 200, quello di seconda 19 mila 100 invece che 17 mila 400; la Roma-Genova costerà 16 mila 300 lire invece che 14 mila 800 in prima classe, 11 mila 500 invece che 10 mila 500 in seconda.

Sempre dal primo settembre, scatterà anche l'aumento delle tariffe passeggeri sulle navi traghetto per la Sardegna delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di quegli aumenti, già proposti dal consiglio di amministrazione martedì scorso, e che il ministro Preti non ha accettato in sede di firma del decreto. Pertanto, dal primo settembre le tariffe per gli adulti passeranno da 6 mila 200 a 6 mila 800 lire; quelle per i ragazzi da 4 a 12 anni passeranno dalle attuali 2 mila 100 a 3 mila 200 lire.

La stangata tariffaria non sarà tuttavia limitata a questi provvedimenti, per i quali basterà un semplice decreto interministeriale Trasporti, Tesoro, Bilancio. Il consiglio di amministrazione dell'azienda ha posto il problema di un ulteriore incremento delle tariffe passeggeri, anch'esso dell'ordine del 10%, da at[illegible] entro l'anno (questa volta però, occorrerà un decreto del presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei ministri).

Aumenti si profilano anche per le tariffe merci. E' stato avviato l'esame di uno studio, che ne prevede una radicale ristrutturazione che comporterà aumenti medi valutabili intorno al 10%. Gli aumenti proposti ieri interessano infine nella misura del 25%, le tariffe dei vagoni letto: saranno aumentati, quindi, i prezzi dei posti turistici, delle cabine doppie, delle singole speciali e delle singole normali. Aumenti del 20% colpiranno anche i servizi cuccette e i supplementi per treni rapidi.

Si è conclusa una dittatura che durava da 42 anni

Somoza già in esilio a Miami Il Nicaragua è dei sandinisti

Atteso di ora in ora l'arrivo dal Costa Rica della giunta che assumerà il potere dal presidente ad interim Urcuyo - Più timore che esultanza, la Guardia pattuglia ancora le vie - Il compromesso raggiunto con l'aiuto degli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Il presidente Somoza si è dimesso ed è già in esilio a Miami, in Florida, con un visto «turistico - commerciale» valido 4 anni; la giunta del Fronte di ricostruzione nazionale è attesa di ora in ora a Managua per assumere il potere dal presidente ad interim Francisco Urcuyo, eletto ieri mattina dal Parlamento subito dopo le dimissioni del dittatore.

Il dramma del Nicaragua sembra concluso, anche se restano ancora numerose incertezze sul futuro equilibrio politico in seno alla giunta, fra sandinisti e moderati, e se alcuni reparti della Guardia nazionale hanno dichiarato la loro intenzione di «continuare a combattere per garantire la democrazia».

Nella capitale e nelle altre maggiori città, teatro negli ultimi mesi di sang[illegible] combattimenti, regna [illegible] strana calma. [illegible] oltre 24 ore [illegible] si spara più, c'è un clima di fervente attesa ma anche di [illegible] preoccupazione. La popolazione, che in [illegible] sempre crescente ha appoggiato la rivolta, teme che i combattimenti non siano finiti, che il barattro di odio fra sandinisti e Guardia nazionale possa portare altri lutti al Paese; forse per questo non ci sono state le esplosioni di giubilo che si potevano prevedere, o forse la grande festa è soltanto rinviata a quando i reparti della Guardia cesseranno di pattugliare le vie.

D[illegible] 42 anni [illegible] una dittatura [illegible] impo[illegible] spregio al volere della nazione, il Nicaragua è ora avviato verso una repubblica nata dal popolo. Qualcuno ha [illegible] parlato di una «Cuba dell'America Centrale»; è una definizione [illegible] perché non tutti gli esponenti della giunta sono di estrazione sandinista o marxista, ma anche perché la fine [illegible] conflitto in Nicaragua è stata segnata da un compromesso fra Somoza e i sandinisti di cui sono garanti [illegible] Stati Uniti e gli altri Paesi dell'Osa, l'organizzazione degli Stati americani. [illegible] Usa, per evitare una disfatta diplomatica, nelle ultime fasi del negoziato hanno apertamente appoggiato il Fronte, tant'è che Washington ha già riconosciuto la giunta.

La fine della dittatura di Somoza non è stata segnata dal crepitio dei fucili, ma da una serie di avvenimenti svoltisi quasi in sordina. Ieri mattina il presidente, [illegible] cui partenza da Managua [illegible] stata erroneamente annunciata lunedì, ha convocato il Congresso: [illegible] cento fra deputati e senatori, 55 si sono presentati all'Hotel Intercontinental, situato proprio davanti al «bunker» in cui Somoza aveva trascorso le ultime settimane. Con un breve [illegible] scritto, quattro capoversi, il presidente ha comunicato le [illegible]

e.st.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un Paese e il suo dittatore

Anastasio Somoza [illegible] arrivato alla presidenza della Repubblica del Nicaragua per quella che, con un gioco di parole, si può definire la «via regia»: era, infatti, il terzo membro della dinastia dei Somoza ad ascendere alla massima carica del Paese. L'avevano preceduto il padre, anch'egli di nome Anastasio detto Tacho, fondatore della dinastia tra il 1933 e il 1937, [illegible] nel 1956 seguito fino [illegible] 1963 dal figlio maggiore Luis; infine, dopo l'intervallo di un compiacente prestanome, era venuta la volta, nel 1967, [illegible] Anastasio il giovane, Tachito.

Adesso, con la partenza dell'ultimo marine lasciato in Nicaragua dagli americani come una personalità dell'opposizione moderata ha definito Tachito, si chiude un ciclo di quasi mezzo secolo cominciato quando i veri marines americani, nel 1933, furono ritirati dal Nicaragua. La successione fu presa, [illegible] fatto, [illegible] Tacho Somoza, comandante della Guardia nazionale, che gli americani avevano [illegible] mato per passare ai nicaraguegni l'onere della lotta contro la guerriglia [illegible] Sandino. E la Guardia nazionale risolse radicalmente il problema: nel 1934, ad opera di alcuni ufficiali, fu ucciso Sandino, che aveva avuto l'imprudenza di accettare un invito al palazzo presidenziale di Managua.

Impadronitosi in questa maniera del Nicaragua, fattosi eleggere presidente nel 1937, Tacho si dedicò a diventare padrone anche nel senso letterale del termine, mettendo le mani su quante più ricchezze poteva. Sotto questo profilo Tachito si è rivelato degno continuatore dell'opera paterna, accrescendo la fortuna familiare a dimensioni imponenti in assoluto, addirittura insultanti per la miseria della grande maggioranza dei nicaraguegni. La storia della dittatura di Tachito, in sostanza, si potrebbe riassumere in un [illegible]

Ferdinando Vegas

(Continua a pagina [illegible] in ottava colonna)

Nuovo «blitz» del generale Dalla Chiesa dopo mesi di indagini

Vasta operazione [illegible] a Torino Arrestati 2 operai e un delegato Fim

Si tratta [illegible] Gerardo Guerrieri, Raffaele Pisano e Oreste Trozzi accusati di associazione sovversiva, banda armata e violazione del segreto di Stato - Compiute 20 perquisizioni

TORINO — Un altro colpo al terrorismo. Due operai ed un delegato sindacale della Fim sono in carcere accusati di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e violazione di segreto di Stato. Hanno varcato la soglia [illegible] delle «Nuove» giovedì scorso; soltanto ieri mattina, però, la magistratura ha dato notizia degli arresti.

I tre [illegible]: Gerardo Guerrieri, 25 anni, via Cuneo 14, manovale alla Fiat Presse di Mirafiori; Raffaele Pisano, 27 anni, via Principe Amedeo 47, da un paio di mesi assunto come operaio alla carro[illegible] Bertone; Oreste Trozzi [illegible] anni, corso Galileo Ferraris 133, impiegato al centro elaborazione dati della Fiat [illegible] Vinci. Trozzi frequenta la facoltà di economia, da anni è sindacalista della Fim.

Gli uomini [illegible] gen. Dalla Chiesa sono giunti a loro dopo mesi [illegible] pazienti indagini ed appostamenti. L'inchiesta prende le mosse il 17 marzo scorso, subito dopo l'arresto dei brigatisti Vincenzo Acella e Raffaele Fiore. I due terroristi sono bloccati dalla polizia in un bar di corso Venezia, si lasciano ammanettare senza reagire. Vincenzo Acella è ricercato dalla metà di gennaio, quando aveva sparato in via Veronese contro gli agenti di una «volante» che l'avevano sorpreso a bruciare volantini delle Br.

Poco distante dal bar gli inquirenti [illegible] l'auto dei due, una «128» adibita a covo mobile: è carica di armi e materiale che viene definito *«di estremo interesse»*. L'attenzione degli investigatori si appunta su un manoscritto di cinque pagine, una specie di diario-rapporto sui carabinieri. Il documento è una miniera di informazioni riservate sull'Arma; [illegible] del gen. Dalla Chiesa non hanno dubbi: non può che essere stato redatto [illegible] qualcuno che ha militato nei carabinieri [illegible] qualche ufficio operativo [illegible] grande importanza.

Dall'esame della [illegible] si risale all'autore del diario-rapporto: Gerardo Guerrieri, operaio, ex carabiniere nel biennio '74-'75; ha svolto il servizio a Torino ed in compagnie del Piemonte. Guerrieri è messo [illegible] controllo. *«Da lui — affermano i magistrati che nella nostra città indagano sul terrorismo — siamo giunti al Pisano ed al Trozzi»*. Giovedì all'alba, le abitazioni dei tre vengono controllate.

Guerrieri, secondo chi conduce le indagini, è l'unico che fa qualche ammissione. Riconosce come suo il manoscritto scoperto sull'auto dell'Acella, nega però di aver mai frequentato il brigatista. *«Non so spiegarmi come quegli appunti siano finiti in possesso dell'Acella, io li avevo consegnati al Pisano»*.

Il mandato di cattura del G[illegible] parla soltanto di violazione di segreto di Stato, un reato che prevede una pena fino a 5 anni. Più difficile, invece, la posizione del Pisano e del Trozzi. Il sindacalista è accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Secondo gli investigatori, i documenti custoditi dal delegato [illegible] della Fim sono molto compromettenti. Sarebbe stato sequestrato uno studio per la progettazione e fabbricazione clandestina [illegible] armi.

La Federazione lavoratori metalmeccanici ha emesso ieri [illegible] un comunicato nel quale si dice, tra l'altro, che [illegible] colleghi [illegible] lavoro di Oreste Trozzi, delegato Fim della Fiat Mirafiori, hanno sottoscritto un appello per la sua immediata [illegible]zione.

«La Fim — continua la nota — ha sempre condannato il terrorismo, sia come metodo d'azione politica, sia perché colpisce e riduce la forza e l'efficacia dell'azione di massa del movimento operaio e favorisce la strategia degli interessi conservatori e reazionari. Tuttavia la lotta al terrorismo non può prescindere [illegible] tutela dei diritti individuali sanciti dalla Costituzione repubblicana e dalla rigorosa applicazione delle norme vigenti che regolano [illegible] tutela dell'ordine pubblico.

«La Fim — conclude il comunicato — manifesta [illegible] sua preoccupazione circa [illegible] [illegible] d'informazione che si ha a tutt'oggi [illegible] fatti accertati, le modalità d'esecuzione delle perquisizioni, le garanzie circa le libertà personali, l'uso forse ampio e indiscriminante, dello strumento [illegible] perquisizione che può avere un carattere in qualche misura intimidatorio sull'area sociale specifica [illegible] tali perquisizioni pare si siano concentrate».

c. s.

Il gasolio [illegible] alcune regioni

Si aggrava la crisi del gasolio in molte regioni italiane. A Palermo appaiono sempre più frequenti i cartelli con su scritto «Esaurito»; in Abruzzo i distributori autostradali sono praticamente a secco; difficoltà si registrano anche nelle Marche. La Società Autostrade, del gruppo Iri, è intenzionata a chiudere alcuni [illegible] per il grande esodo di agosto. (Il servizio a[illegible] 12)

Carter, il dollaro, l'oro e la piccola Italia

Nessuno sta giocando con le carte segnate

La reazione dei mercati finanziari e monetari internazionali alle dichiarazioni programmatiche di Carter prima a Washington e poi a Kansas City è stata negativa. Il [illegible]ro [illegible] perduto terreno nei confronti delle principali [illegible] lute (contro lire ha segnato ieri [illegible], il minimo da novembre) [illegible] l'oro è arrivato poco [illegible] quota [illegible] con [illegible] impressionante impennata, negli ultimi due giorni.

I riflessi negli Usa invece non [illegible] valutabili. Probabilmente gli americani, che sono i maggiori interessati, vogliono conoscere per intero la strategia del Presidente, che sarà chiarita solo quando sarà terminato il suo giro di discorsi [illegible] alcuni centri vitali della Confederazione stellata, prima di tirare le somme e agire in conformità. Wall [illegible] è il [illegible] an[illegible]siosa attesa, ma lunedì il rialzo di alcuni valori petroliferi ha lasciato intendere che [illegible] no sollevemente accettati i timori di una campagna punitiva contro questo primario settore energetico.

La pesantezza [illegible] dollaro e la rinnovata corsa all'oro dimostrano comunque che poche o nulle sono state le novità nei discorsi [illegible]. Che occorra risparmiare petrolio e ricorrere ad altre forme energetiche non è un mistero per nessuno. Manca però la fantasia per immaginare e pianificare un futuro «diverso» senza correre il pericolo di cadere dall'inflazione nella recessione. Esiste la consapevolezza dei problemi che angustiano l'umanità, ma ben lontana dall'essere superata è la [illegible] di [illegible] sulle effettive capacità dei governanti e [illegible] validità delle loro proposte. Per [illegible] verità i guai monetari e economici che hanno contrassegnato negativamente lo sviluppo degli Anni Settanta non sono stati altro che la conseguenza degli errori amministrati negli Anni Sessanta e che Nixon e i [illegible]lieri credevano di cancellare facilmente, in un solo colpo staccando il dollaro dall'oro a metà agosto del 1971. [illegible] allora è [illegible] un seguito di crisi risolte provvisoriamente [illegible] interventi-tampone di carattere tecnico che non potevano avere la forza e [illegible] consistenza di una decisa ristrutturazione [illegible] un sistema di scambi internazionali scardinato nella parte più delicata, quella monetaria.

Finché [illegible] investitori e gli operatori finanziari non avranno ripreso fiducia nella [illegible] del dollaro non [illegible] possibile determinare quella decisa inversione di tendenza che riporterebbe ordine e tranquillità sul mercato dei cambi e dei tradizionali beni-rifugio.

Per il momento l'amministrazione Carter continua ad essere costretta a subire l'iniziativa degli operatori e degli speculatori internazionali che utilizzano qualsiasi occasione

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Torino: è [illegible] [illegible] Montagnana moglie di Togliatti

[illegible] — E' morta questa notte alle 23 [illegible] Molinette Rita Montagnana, che fu moglie di Palmiro Togliatti. Aveva 84 anni, era stata colpita qualche settimana fa da un embolo cerebrale.

Rita Montagnana fu una figura di spicco nella vita politica torinese e nazionale. Iscritta al partito socialista, nel 21 aderì al comunismo e a Roma, dove andò a dirigere il quindicinale «La Compagna», conobbe Togliatti.

A PAGINA 11

[illegible]

Intervista col presidente della Federmeccanica

Il contratto discusso nelle assemblee dei lavoratori Fiat e Alfa Romeo

di I. Bullo, S. Devecchi e M. Fabbri

Rapporto finale della Commissione inquirente: in due spararono a Dallas

Un complotto della mafia uccise John Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La commissione inquirente della Camera sull'assassinio del presidente Kennedy a Dallas il 22 novembre del '63 e su quello del leader negro Martin Luther King a Memphis [illegible] 4 aprile del [illegible] pubblica oggi il suo rapporto finale. Il [illegible] volume di 686 pagine rivela che entrambe le uccisioni furono frutto «probabile» di un complotto. Quello del presidente, di un complotto della mafia degli Stati del «profondo Sud», quello del leader negro di un complotto di notabili conservatori di St. Louis.*

Il rapporto esclude [illegible] partecipazione sia della Cia sia dell'Unione Sovietica all'assassinio di Kennedy, ma non quella di un gruppo castrista negli Stati Uniti; allo stesso modo, esclude la partecipazione dell'Fbi all'assassinio di Martin Luther King. Secondo la commissione inquirente, due persone spararono contro il presi[illegible]te a Dallas, ma una sola, Lee Oswald, lo colpì. [illegible] Ray fu l'unico ad aprire il fuoco [illegible] Martin Luther King. La commissione critica duramente l'Fbi per non aver preso in considerazione l'ipotesi del complotto nei due delitti, e la famosa inchiesta Warren sulla morte del presidente Kennedy «per analoga negligenza».

Queste anticipazioni sul rapporto, che è costato oltre due anni di lavori e 5 milioni e mezzo di dollari (5 miliardi circa di lire) sono apparse ieri sul New York Times. Oggi, quando la commissione metterà a disposizione del pubblico il testo completo e altri 20 volumi di indagini, testimonianze e conclusioni, emergeranno altri particolari. Ma il punto più importante è che 15 e 10 anni dopo la scomparsa di due dei più grandi leader della storia americana si è finalmente [illegible] luce sui retroscena. La commissione ha «raccomandato» al ministero del[illegible] G[illegible] [illegible] «riaprire e approfondire l'inchiesta» per accertare se sono ancora possibili degli arresti.

Così, [illegible] il New York Times, la commissione inquirente della Camera ha ricostruito la morte [illegible] Kennedy: «Il corteo presidenziale [illegible] di fronte al deposito [illegible] libri della scuola, apparendo alla vista di Oswald. Egli porta il fucile in posizione e spara. Lo ricarica, prende la mira e spara di [illegible], colpendo il presidente sotto il collo e di rimbalzo il governatore Connally. Sette decimi di secondo prima che esploda il terzo colpo, qualcuno dalla collinetta erbosa di fronte al corteo apre a [illegible] volta il fuoco [illegible] Kennedy».

Questa pallottola, riferisce il giornale, [illegible] perde. [illegible] lo sconosciuto non riprova. Oswald [illegible] frattempo, ha premuto ancora il grilletto, centrando il presidente nella parte destra superiore del capo. «Lo sconosciuto vede Kennedy cadere e pensa di essere stato lui a colpirlo. Questo è il motivo per [illegible] non fa fuoco una seconda volta, non ricarica il fucile, non espelle il bossolo, e perciò non si ritroverà nulla».

La parte più impressionante di questa ricostruzione è che molti presenti si rendono conto dell'accaduto. [illegible] reduce della guerra di Corea, che si trova sulla traiettoria tra la collinetta e il corteo, si butta a terra con la moglie. [illegible] agente della polizia accorre: incontra [illegible] uomo che gli mostra la tessera del servizio segreto e gli [illegible] che non c'è nessuno. Sostiene il New York Times: «La commissione inquirente della Camera ha accertato che [illegible] Cia né l'Fbi avevano agenti sulla collinetta». [illegible] deduzione è ovvia: l'uomo era lo sparatore o un suo complice, [illegible] mafioso o parte del complotto.

I legami tra la [illegible] e Lee Oswald sono stati scoperti [illegible] questo modo. «Oswald — afferma il New York Times — aveva avuto [illegible] rapporti d'affari con Carlos Marcello, il boss di New Orleans. Suo zio, Charles Murret, che gli aveva fatto da padre, era un giocatore d'azzardo, e apparteneva a una "famiglia" od organizzazione mafiosa della stessa città. David Ferrie, uno dei più intimi collaboratori di Marcello, era [illegible] l'istruttore di Lee Oswald nella pattuglia aerea civile, e frequentava il consiglio rivoluzionario cubano, dal quale Oswald riceveva gli opuscoli che distribuiva per le strade. La madre di Oswald, Marguerite, conosceva alcuni mafiosi di Marcello. Marcello aveva giurato di vendicarsi del presidente e di [illegible] fratello Bob, allora [illegible] della Giustizia, che avevano mosso guerra alla mafia, e ne registravano le chiamate telefoniche».

L'autorevole quotidiano riferisce che la commissione in-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I docenti hanno bloccato gli scrutini

Conservatori di musica niente esami, tensione

Gli insegnanti contestano il decreto che estende le disposizioni riguardanti i precari - Dicono: il titolo di studio e il nostro stato giuridico vengono dequalificati

ROMA — Nei 32 conservatori di musica italiani gli scrutini e gli esami della sessione estiva sono definitivamente scivolati a settembre per la maggior parte degli allievi. In seguito all'agitazione dei 5000 docenti, che da un paio di mesi hanno attuato il blocco degli scrutini e delle prove, sono ormai saltati i tempi tecnici necessari per la regolamentare programmazione del calendario d'esami. I docenti fanno poi rilevare che nell'attuale periodo stagionale non è possibile procrastinare ulteriormente la preparazione a queste prove, che impongono all'allievo un gravoso impegno intellettuale ma anche fisico per le prolungate esercitazioni allo strumento.

Per i 30 mila allievi dei conservatori italiani sarà quindi una pausa di attesa, ma anche di incertezza. I docenti sono infatti decisi a continuare la loro agitazione ad oltranza. E l'azione di protesta sta assumendo toni sempre più aspri. Non si può quindi escludere che qualora i loro problemi non trovassero una soluzione soddisfacente, anche le prove [illegible] settembre potrebbero saltare un'altra volta.

Al Conservatorio [illegible] Santa Cecilia l'agitazione è già sfociata nell'occupazione. Scopo di questo gesto clamoroso, attuato alcuni giorni fa, è quello di richiamare l'attenzione [illegible] autorità [illegible] governo e dell'opinione pubblica su quanto sta accadendo nei conservatori italiani in seguito alla decisione del ministro della Pubblica Istruzione Spadolini di estendere anche ai Conservatori di Musica e alle Accademie delle Belle Arti le disposizioni del decreto legge 16 giugno [illegible] riguardante i precari.

In pratica, dicono i professori del Santa Cecilia, si tende a porre a livello di scuola secondaria queste istituzioni, che sono le uniche esistenti in Italia al più alto grado di specializzazione professionale nel campo artistico e musicale.

I problemi che i docenti vorrebbero veder affrontati [illegible] ministero della Pubblica Istruzione [illegible] più d'uno. «*Prima di tutto, per dare a questo tipo di scuola un'autonomia professionale e qualificante* — ha spiegato Liliana Pannella, organizzatrice dell'occupazione e portavoce dei docenti di Santa Cecilia — *è necessario istituire scuole sperimentali decentrate, a livello di scuole secondarie, che consentano di dare una buona preparazione musicale agli allievi da introdurre nei conservatori. Attualmente chi desidera entrare all'Accademia deve sostenere un esame di ammissione che ne indica l'idoneità. Con la riforma, questi esami non sussisterebbero più. Per salvare la qualificazione degli studi musicali saremmo quindi costretti ad accettare le scuole private, che stanno già apparendo in buon numero*».

C'è poi il problema della preparazione professionale degli allievi. «*Noi desideriamo creare dei professionisti il cui diploma valga come un titolo di laurea, in quanto i conservatori sono le scuole più elevate per l'insegnamento della musica e devono perciò essere parificate alle università a [illegible] gli effetti*» continua [illegible] liana Pannella.

Altra rivendicazione dei docenti è quella di poter esercitare la loro professione anche in un secondo impiego artistico. Allo stato attuale i docenti di conservatorio non possono infatti essere anche esecutori in orchestra. Oltre alla mortificazione professionale, si [illegible] anche di un danno economico: un docente di conservatorio guadagna infatti mediamente sulle 350 mila lire al mese.

Il ministro Spadolini tende a sdrammatizzare ed invita a «sospendere un'agitazione che ha ormai perduto ogni giustificazione». [illegible] ciato la costituzione di una commissione tecnica. Ma i docenti obiettano che la stessa commissione era stata già promessa dal predecessore Pedini.

b. gh.

Torna la chitarra nella scuola media

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Spadolini ha impartito disposizioni ai provveditori agli studi di alcune province affinché nel prossimo anno scolastico [illegible] nuovamente consentito l'insegnamento della chitarra nelle scuole medie a orientamento musicale.

L'afferma una nota del ministero della Pubblica Istruzione, la quale informa inoltre che, secondo quanto ha detto il ministro, per introdurre corsi ordinari di chitarra nei conservatori [illegible] musica è indispensabile un provvedimento legislativo che modifichi la legge del 1930 ancora in vigore e consenta agli studenti di chitarra di conseguire un regolare diploma.

«Barbagia rossa» rivendica leadership terroristica

[illegible] — Con un lungo documento fatto ritrovare in una cabina telefonica a Nuoro l'organizzazione eversiva «Barbagia rossa» ha rivendicato il proprio ruolo preminente nella individuazione degli obiettivi ed attuazione contro gli stessi degli attentati dinamitardi compiuti a Nuoro ed in provincia dall'inizio dell'anno e dei quali si sono alternativamente assunti la paternità le «Ronde armate proletarie» ed i «Gruppi armati proletari».

Il gruppo terroristico «Barbagia rossa» aveva fatto la sua comparsa in Sardegna nel marzo del [illegible] in occasione dell'attentato incendiario ad un furgone cellulare del supercarcere nuorese di «Badu e Carros». Successivamente, nel novembre dello scorso anno, l'organizzazione eversiva [illegible] aveva attuato l'assalto alla stazione radiogoniometrica dell'esercito.

Un commando composto da tre [illegible] armati e [illegible] schierati, immobilizzati i militari di sentinella [illegible] postazione radio, si era impossessato di quattro fucili «Garand».

Gli inquirenti si pongono molti interrogativi sul comportamento degli indiziati

Si tinge di «giallo» l'attentato ad Abano
Una spia delle Br nel tribunale di Roma?

A Bologna sono state perquisite le abitazioni dei quattro sindacalisti - Trovate munizioni, armi (regolarmente denunciate) e documenti vari - In casa del Veronesi c'era un pacco di gettoni telefonici: ne mancavano 40, il numero usato per confezionare la bomba - Il giovane era noto per la sua posizione contro il terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Sta assumendo sempre più il contorno di un «giallo» l'attentato compiuto nella notte tra domenica e lunedì da quattro sindacalisti bolognesi, funzionari della Cgil ed iscritti al pci, di fronte all'hotel Bristol di Abano Terme. Paolo Sebartoli e Gilberto Veronesi, feriti nell'esplosione della bomba-carta che stavano per deporre probabilmente di fronte all'albergo, sono stati dimessi dalla casa di cura di Abano e condotti al carcere di Padova, in via Due Palazzi. Anna Mongili, moglie di Sebartoli e [illegible]a Giustiniani, fidanzata di Veronesi, sono state interrogate lunedì mattina dal procuratore della Repubblica Aldo Fais e poi trasferite immediatamente al carcere femminile veneziano della Giudecca. Gli indizi a loro carico, affermano gli inquirenti, sono pesanti e consistenti. Ma l'intera vicenda è ancora lontana dall'essere chiarita.

Alle 11 di ieri mattina i carabinieri [illegible] Abano Terme hanno consegnato al dottor Aldo Fais un lungo rapporto sull'accaduto [illegible] rimasti nell'ufficio del procuratore per oltre un'ora. Dopo averli congedati, Fais non ha voluto rispondere alle domande dei cronisti presenti. Ha detto che l'ufficio doveva chiudere; che non c'erano novità, e che non sapeva nulla più di quanto i giornali [illegible] mattino già avessero riportato. «*Non ho letto il rapporto dei carabinieri* — ha aggiunto —. *Di questa vicenda non posso dirvi nulla. O meglio se ci dicessi due o tre cose voi non capireste niente, mentre, [illegible] domani, gli avvocati della difesa saprebbero dare loro un significato*». Una affermazione strana e ambigua che ha contribuito ad accrescere l'alone di mistero che grava intorno a tutta la vicenda. Il dottor Fais ha poi escluso che ci possano essere nuovi mandati di cattura.

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Lorenzo Zen, un magistrato che si è occupato negli ultimi tempi più di delitti che di terrorismo.

In sostanza la bomba posta davanti all'hotel Bristol era un ordigno rudimentale, esploso certamente prima del previsto. Aveva probabilmente un innesto chimico; conteneva gettoni telefonici e altri [illegible] metallici, monete da 50 e 100 lire e un paio di forbici che servivano ad innescare il contatto che doveva farlo esplodere.

Nel mistero si è inserita un'altra incognita: una lettera ritrovata da un impiegato dell'hotel Bristol su un muretto del giardino antistante l'albergo, a pochi metri dal luogo della esplosione. E' scritta a macchina, contiene una richiesta di denaro al proprietario dell'albergo: 150 milioni. I carabinieri che hanno perquisito la zona subito dopo l'esplosione non l'avevano trovata. E' stata consegnata al comando [illegible] Abano alle 14 di lunedì. La lettera fa preciso riferimento [illegible] ne promette altre se la cifra non sarà pagata. [illegible] stata scritta prima o dopo l'attentato? E da chi? Già si sussurra di un quinto complice, un certo Giorgio, che sarebbe sfuggito alle ricerche [illegible] carabinieri.

Nel corso di alcune perquisizioni effettuate a Bologna, sembra per ordine diretto del generale Dalla Chiesa, sono stati trovati indizi e prove compromettenti. Nella casa del Veronesi: zolfo, acido e un pacco di gettoni telefonici dal quale ne mancavano circa 40, il numero usato nel confezionare la bomba. Nell'abitazione della Giustiniani sono stati sequestrati una pistola (regolarmente denunciata), 150 pallottole, due chilogrammi di zolfo e otto ricetrasmittenti di cui alcune portatili. In casa dei coniugi Sebartoli due pistole e una mitraglietta per le quali però i due avevano un regolare porto d'armi. Presso tutti i giovani sono stati poi trovati documenti, ora sotto [illegible]me, ma che non paiono rilevanti ai fini delle indagini.

Veronesi è molto noto negli ambienti sindacali bolognesi. Presidente del consiglio di amministrazione di «Radio Informazione», emittente del pci, si era espresso più volte attraverso il microfono contro il terrorismo. Sui muri di una fabbrica alla periferia di Bologna è comparsa tempo fa una scritta: «*Veronesi, attento, ti spareremo alle gambe*», la firma era quella delle [illegible] gate rosse. A Roma Veronesi era stato picchiato da un [illegible] autonomi nel corso di [illegible] manifestazione proprio a causa delle sue [illegible] zioni.

Gli interrogativi comunque restano: [illegible] i quattro volevano compiere [illegible] attentato, perché si sono portati in tasca la tessera del pci che li identificava immediatamente? Perché hanno dichiarato per prima cosa che [illegible] sindacalisti della Cgil? Perché Sebartoli, prima di svenire in seguito [illegible] all'esplosione, ha chiesto ad un passante di avvisare la moglie che si trovava «*su di una Fiat 128*»? Non è questo il comportamento di terroristi consumati, ma piuttosto di persone che [illegible] trovano coinvolte per caso in una esplosione.

Eppure a carico dei quattro ci sono le prove trovate a Bologna, il fatto che la vettura con le due donne è stata vista allontanarsi (è stata poi bloccata dai carabinieri a Monselice) dall'hotel Bristol subito dopo lo scoppio; il fatto che i due, secondo la testimonianza del metronotte che li ha bloccati, Wander Zaltin, 24 anni, e del portiere di notte dell'albergo, si sono allontanati dal luogo dell'esplosione «*correndo come Mennea*».

«*Per ora* — ha detto il sostituto procuratore Zen — *è difficile capirci qualcosa. E' certo il fatto che queste persone non si trovavano lì per caso*».

Il magistrato ha interrogato ieri in carcere i due uomini arrestati, per oltre due ore. Paolo Sebartoli e Gilberto Veronesi hanno ripetuto la versione già fornita ai carabinieri: passavano di lì per caso, quando sono stati investiti dall'esplosione. Hanno affermato entrambi di essere contrari alla violenza e di essere estranei all'attentato. Sono apparsi sicuri, preparati. Hanno ribadito che [illegible] erano recati ad Abano Terme, dopo essere partiti lunedì sera da Bologna, «*per fare una gita*».

[illegible] tuttavia, restano pesanti. Zen è partito ieri sera per Bologna, per vedere di persona le armi e il materiale sequestrato nelle abitazioni degli arrestati. Tornerà questa mattina, forse per sottoporre i due ad un nuovo interrogatorio.

Vittorio Sabadin

La seduta del Cis

ROMA — Secondo il ministro dell'Interno, Rognoni, la lotta al terrorismo, anche se ancora non è stata vinta, consente di registrare buoni risultati, ottenuti negli ultimi tempi grazie al coordinamento delle forze di polizia e a una maggiore efficienza. Queste parole il ministro dell'Interno le ha pronunciate alla riunione del Cis (Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza), tenutasi ieri mattina, sotto la presidenza di Andreotti, per un bilancio della lotta al terrorismo.

Buoni risultati, ha detto Rognoni, ma i partecipanti alla riunione hanno dovuto concordare che, malgrado gli arresti, lo standard del terrorismo non è diminuito. Naturalmente, al centro dell'incontro era l'esame degli episodi più recenti, primo di tutti l'assassinio del colonnello Varisco. Non vi sono conferme ufficiali, ma sembra che si sia parlato anche di un aspetto particolare di questa vicenda messo in luce dalle dichiarazioni di un magistrato. A Palazzo di Giustizia vi è la sensazione «*che il nemico ci circoli indisturbato e raccolga tutte le notizie che vuole*». Comprese, dunque, quelle legli orari e degli spostamenti delle vittime predestinate.

[illegible] carenza del personale fa sì che dattilografi e ausiliari [illegible] alternino ogni tre mesi, creando un giro nel quale le infiltrazioni non sarebbero difficili. Assunzioni fatte «*al[illegible] buona*», dice il magistrato, e la cui affidabilità lascia quindi a desiderare. E' evidente che, affrontando questo argomento, al Cis gli occhi di tutti si saranno appuntati sul ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, chiamato direttamente [illegible] causa. Della cosa, probabilmente, si parlerà di nuovo già oggi, alla riunione del Cesis (Comitato esecutivo per le informazioni e la sicurezza: in pratica l'organo di coordinamento e di controllo dei due servizi segreti).

Oltre al presidente del Consiglio in carica, erano presenti i ministri Forlani (Esteri), Ruffini (Difesa), Malfatti (Finanze) e, appunto, Morlino e Rognoni. Vi erano poi il sottosegretario Mazzola; il segretario generale del Cesis, Pelosi; i capi dei servizi segreti il generale Santovito del Sismi e il generale Grassini del Sisde; il comandante generale dei carabinieri, generale Corsini, il capo della polizia, prefetto Coronas; il comandante generale della guardia di Finanza, generale Floriani; il capo di gabinetto della presidenza del Consiglio, Milazzo.

[illegible] comunicato emesso al termine della riunione dice che si è proceduto a una valutazione delle informative [illegible] episodi. «*Impegnando i servizi di informazione e le forze di polizia al massimo contributo informativo e operativo e dando mandato al Cesis [illegible] approfondire alcuni aspetti del fenomeno e determinate modalità tecnico-operative per combatterlo*». Se qui si può leggere un sia pur larvato riferimento al [illegible] di ciò che accade a Palazzo di Giustizia.

Non si è parlato, invece, del generale Dalla Chiesa. L'incarico (da molti discusso, anche per ragioni di forma, in quanto attribuisce grandi poteri a un militare sottraendoli all'esecutivo), che Andreotti gli conferì di combattere il terrorismo con un suo nucleo speciale, spira alla fine d'agosto, e si è ritenuto inutile affrontare [illegible] l'argomento, tanto più che della cosa dovrà occuparsi, quando ci sarà, il nuovo governo.

Franco Mimmi

Scarcerata Giuliana Conforto

Roma. Giuliana Conforto, subito dopo essere uscita dal carcere, abbraccia le due figlie (Tel)

DELLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata scarcerata alle 19 di ieri Giuliana Conforto, la professoressa [illegible] fisica in casa della quale, il 29 maggio scorso, furono arrestati Valerio Morucci e Adriana Faranda. Il giudice istruttore Achille Gallucci, dopo avergliela negata per due volte, le ha concesso [illegible] libertà provvisoria.

Giuliana Conforto venne processata per direttissima, insieme con i due presunti brigatisti, per il possesso delle armi rinvenute nell'appartamento di viale Giulio Cesare.

All'uscita del carcere la giovane donna si è immediatamente infilata in una vettura senza rilasciare alcuna dichiarazione. Ad attenderla [illegible] fin dal primo pomeriggio il padre, la madre e le sue due figlie: Livia di dieci anni e Valeria di quattro. Le due bambine sono partite ieri sera per il Mozambico dove vive il padre, ex marito della Conforto. Ieri più volte i genitori della donna avevano telefonato alla Digos per sollecitare la sua scarcerazione in modo da permettere un breve incontro tra le bambine e la madre prima del lungo viaggio.

Giuliana Conforto dovrà presentarsi, [illegible] disposizione del giudice, due volte alla settimana al commissariato di zona.

Le Br hanno rivendicato l'assassinio di Varisco

ROMA — «*Varisco direttamente legato al servizio antiguerriglia del generale Dalla Chiesa, collegava il braccio militare della repressione a quella parte della magistratura che costituisce i nuovi tribunali speciali*». Questo l'inizio del volantino con il quale le Brigate rosse rivendicano la paternità dell'attentato che ha ucciso il colonnello Antonio Varisco venerdì scorso. Il messaggio è stato fatto ritrovare ieri a tarda sera con una telefonata al «Messaggero» ed era stato depositato in un cestino di rifiuti al Traforo nei pressi di via del Tritone nel centro storico.

Le Bierre dicono che a «*giustiziare*» Varisco è stato un «*nucleo armato*» e spiegano perché, secondo loro, Varisco sarebbe stato il braccio destro del generale Dalla Chiesa. «*Proprio a lui* — si legge — *il generale affidò la caccia alla presunta "talpa" guerrigliera all'interno del Ministero di Grazia e Giustizia*». Varisco inoltre è «*accusato*» di essere «*boia e torturatore*» e di aver comandato «*le cariche contro i compagni presenti ai processi di regime contro Valpreda, contro Lollo, contro Panzieri*» e di aver «*partecipato al pestaggio di Maria Pia Vianale e Franca Salerno*».

La matrice brigatista dell'omicidio di Antonio Varisco era già stata confermata dalla prova raccolta dagli inquirenti sulle due 128 usate dal commando. I timbri applicati sui bolli di circolazione delle vetture infatti erano gli stessi ritrovati già in via Gradoli e nell'appartamento di viale Giulio Cesare.

I magistrati ritengono che a compiere l'assassinio siano stati i componenti della «colonna» romana alla quale sono già state attribuite l'uccisione del costruttore Italo Schettini e la strage di piazza Nicosia del 3 maggio scorso. A dar peso a questa tesi ci sarebbe ormai anche il «fotofit» della donna che avrebbe fatto parte del commando che ha teso l'agguato a Varisco. Le sue caratteristiche somigliano a quelle della ragazza che partecipò all'assalto alla sede della dc romana.

I giudici continuano a lavorare per ricostruire come trascorse le sue ultime ore di vita Varisco. Come potevano sapere le Brigate rosse che venerdì scorso il colonnello si sarebbe recato lo stesso [illegible] Tribunale nonostante fosse in ferie? Il sospetto che dall'interno del palazzo escano «informazioni riservate» ha riproposto il problema del personale addetto agli uffici con mansioni esecutive, tipo ausiliari e dattilografe che si alternano ogni [illegible] mesi e sui quali non viene effettuato nessun controllo.

[illegible] tema c'è stato ieri un incontro informale tra il procuratore capo De Matteo e il ministro di Grazia o Giustizia Bonifacio.

Ieri intanto la figura del colonnello dei carabinieri assassinato è stata commemorata ancora una volta a Palazzo di Giustizia dall'«Associazione Nazionale Magistrati» che riunisce oltre settmila giudici.

Anche l'assemblea del Senato, all'inizio dei lavori, ha rinnovato il suo cordoglio per la morte del ten. col. Antonio Varisco.

Perizia grafica per la sindacalista di Cassino

CASSINO — «*Le mie idee, come quella di mio marito sono sempre state contrarie alle associazioni sovversive, nei nostri interventi abbiamo sempre stigmatizzato l'operato dei terroristi*»; così ha risposto al sostituto procuratore di Cassino che l'ha interrogata nel carcere di Latina Lina Argetta, arrestata 4 giorni fa insieme al marito Alberto Armellino per appartenenza a banda armata.

La donna, che come il marito è sindacalista della Flm, ha accettato di sottoporsi al saggio grafico chiestole dal magistrato: sotto dettatura, ha scritto più volte su un foglio di carta, con un pennarello rosso e con [illegible] biro blu, le parole che sarebbero annotate a mano sulle copie delle risoluzioni strategiche delle Brigate rosse che i carabinieri hanno detto di aver trovato nella casa dei coniugi durante una perquisizione. Anche il marito aveva accettato di sottoporsi al saggio grafico.

Tra il materiale sequestrato, [illegible] investigatori danno particolare importanza a [illegible] opuscolo contenente «obiettivi da colpire», per esempio i «berlingueriani» come il sindacalista del pci Guido Rossa (ucciso a Genova), e i «guardiani» (come il maggiore dei carabinieri Carmine De Rosa).

Già noto alla ps il presunto Br fermato a Genova

GENOVA — Si chiama Maurizio Palandi, di 26 anni, nato a Rimini, ma residente a Genova, nel quartiere popolare di Cornigliano, il terzo giovane arrestato dai carabinieri in seguito all'operazione antiterrorismo, scattata domenica scorsa, dopo una sparatoria avvenuta a un fermato posto di blocco.

Il giovane è stato arrestato per detenzione illegale di armi; si sa solo che è pregiudicato per lievi reati. Gli altri due giovani incappati nelle maglie degli inquirenti sono Giuliano Marzocchi, operaio dell'Ansaldo di 24 anni e Gregorio Briccola, di 23 anni, laureando in lettere.

I tre, che per il momento sono chiusi a Marassi e saranno interrogati dal magistrato nei prossimi giorni, farebbero parte, sulla base delle prime indiscrezioni, di una «colonna» di terroristi che aveva in animo di compiere alcuni attentati contro personalità genovesi: poliziotti, carabinieri, dirigenti di aziende fra e private.

Documenti e appunti a questo proposito sono stati ritrovati in un borsello, appartenente a un complice di Marzocchi, che è riuscito a dileguarsi al blocco dandosi alla fuga, esplodendo alcuni colpi con una P 38.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con annuvolamenti residui sul settore nord-orientale. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare [illegible] locali piogge e isolati temporali più probabili sul versante adriatico. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli o moderati. Mari: [illegible] mosso o mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	32	Atene	22	31
Verona	18	27	Belgrado	18	22
Trieste	20	30	Berlino	11	18
Venezia	17	26	Bruxelles	10	21
Torino	21	32	Copenaghen	11	18
Milano	19	29	Francoforte	14	26
Genova	21	28	Ginevra	12	27
Bologna	20	28	Johannesburg	4	18
Firenze	20	29	Lisbona	21	30
Perugia	14	28	Londra	08	24
Roma	17	28	Madrid	10	34
Bari	18	27	Mosca	14	23
Napoli	21	27	Oslo	14	17
Reggio C	23	32	Parigi	15	23
Palermo	24	29	Stoccolma	12	17
Cagliari	18	32	Vienna	15	16

Torino: è morta Rita Montagnana moglie di Togliatti

TORINO — E' morta questa notte alle Molinette, ultima tappa di un doloroso peregrinare attraverso altri due luoghi di cura durato più di un mese, Rita Montagnana, ex moglie di Palmiro Togliatti. Aveva 84 anni. Una vita dedicata alla [illegible] politica fino a quando, [illegible] 1958, il partito decise di [illegible] metterla più nelle liste dei candidati. Fino allora, e cioè dalla Costituente, Rita Montagnana era senatrice.

Rita Montagnana [illegible] nata a Torino, in Borgo San Paolo — borgo operaio, di antiche [illegible] lotte — nel 1895. Rimase orfana di padre che aveva otto anni, in casa c'erano altri sei fratelli, dopo le scuole obbligatorie, a 13 anni, andò a lavorare. Come sarta. La vita di lavoro coincise per la giovane Rita con la vita politica: si iscrisse al partito [illegible] cialista e si [illegible] nell'attività sindacale, nelle leghe socialiste dei tessili.

L'Italia intanto si preparava alla guerra (la prima guerra mondiale) e le rivolte degli operai antinterventisti furono numerose. Rita Montagnana partecipò anche a queste [illegible] attività: l'Italia non doveva [illegible] entrare in guerra, mostro del capitalismo.

Ma l'Italia entrò e alla pace vittoriosa, nel [illegible], cominciarono i primi rivolgimenti [illegible]. Rita Montagnana continuò ad essere in prima fila, mentre si manifestavano i primi fervori comunisti. Anche in questa circostanza la Montagnana fu tra i promotori: fu cioè uno dei fondatori del partito comunista. Così, nel 1922 la troviamo a Roma, direttrice del quindicinale «*La compagna*». Un foglio nel quale mise tutta [illegible] sua fervida passione politica e femminile.

Ma qui a Roma conobbe Palmiro Togliatti, di un anno più anziano di lei, e nel 1924 si sposarono. L'anno dopo nacque il loro unico figlio, Aldo. Non fu certo una vita facile la loro: braccata dal fascismo, la famiglia Togliatti fu costretta a cercare scampo in Russia e Rita fu sempre accanto al marito, sua collaboratrice assidua, sua compagna fedele. Anche in Spagna dove [illegible] trovano entrambi nelle Brigate internazionali.

Rita Montagnana era incaricata di custodire i cifrari segreti e di portare gli ordini segreti del Cominform. Poi, dopo la Spagna, di nuovo [illegible] guerra. Palmiro Togliatti che diventa Ercole Ercoli e incita gli italiani, dalle onde della radio, alla ribellione.

E' storia moderna: Rita Montagnana diventa segretaria nazionale dell'Udi (Unione donne italiane), è eletta alla Costituente, è senatrice. Ma alla Costituente viene eletta anche Nilde Jotti, segretaria provinciale del pci di Reggio Emilia. E' un'assidua di Togliatti e il leader abbandona per lei la moglie e la famiglia.

La separazione tra i due coniugi avviene a Roma nel luglio 1951 e da allora Rita Montagnana comincia ad essere emarginata. Nel 1958 il partito non la mette più in lista per le elezioni. Il distacco è completo, comincia la parabola politica discendente.

Contro le importazioni dai Paesi dell'Est europeo

Il Brennero bloccato (2 ore) dagli allevatori di bestiame

BOLZANO — Circa 400 allevatori hanno bloccato ieri, [illegible] alle 9, il valico autostradale del Brennero poco a sud del posto di frontiera. I manifestanti giunti con una dozzina di pullman dalla Lombardia (soprattutto dal Bresciano), dal Piemonte, dall'Emilia e dal Veneto intendevano protestare, nel giorno dell'inaugurazione del Parlamento europeo contro le manovre speculative messe in atto in violazione delle norme Cee nel settore delle importazioni in Italia di carni bovine provenienti da Paesi dell'Est.

Il blocco inizialmente «morbido» — gli allevatori consentivano il passaggio degli automobilisti uno alla volta dopo brevi soste — è diventato totale poco prima delle [illegible] entrambi i lati della frontiera si sono formate colonne di veicoli in attesa lunghe alcuni chilometri. Un gruppo di agricoltori ha svuotato parzialmente il contenuto di un'autocisterna carica di latte. Sul posto sono presenti alcune decine di carabinieri e di agenti che controllano [illegible] situazione.

Il blocco è stato tolto poco dopo le 10 e un quarto ed il traffico ha cominciato lentamente a defluire nei due sensi. I manifestanti però si sono portati sul piazzale dove si trovava [illegible] autoarticolato austriaco in sosta, carico di carne di origine ungherese: in pochi attimi un gruppo di allevatori ha aperto [illegible] sportelli e gettato al suolo due o tre quarti di manzo.

Sono intervenuti i pochi carabinieri e agenti presenti che hanno impedito che l'in[illegible] carico venisse svuotato. Per circa mezz'ora vi è stata una notevole tensione anche perché i manifestanti hanno cominciato a un certo punto a bloccare gli autotreni in entrata e a controllarne il contenuto.

Le forze dell'ordine sono riuscite a fatica ad impedire altri episodi di vandalismo. Poco dopo le 11 la manifestazione si è conclusa e gran parte degli allevatori è ripartita.

[illegible] pretura a Genova

Condannato [illegible] assessore per inquinamento

GENOVA — Il pretore di Genova Mauro Pasanelli ha condannato ieri [illegible] a tre mesi di arresto l'ex assessore all'Igiene Michele Fossa, del Comune di Genova, e a pene variabili da due mesi a un mese e mezzo di reclusione i dirigenti del macello comunale e una decina di titolari di aziende genovesi (la «Martignoni», la «Bocciardo», la «Italcementi», la «Neptunia», ecc.) per aver violato le norme sugli scarichi nei torrenti contravvenendo alla legge Merli.

Per tutti gli imputati il magistrato ha disposto l'applicazione della condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziale a patto che realizzino immediatamente filtri e sistemi antinquinamento che saranno poi specificati — come ha detto il giudice — nella motivazione della sentenza.

«Nessun progetto di alternativa di sinistra»

Da Strasburgo Craxi rassicura Zaccagnini

Oggi pomeriggio si riunisce la direzione socialista per la risposta ufficiale chiesta [illegible] dc - Domani [illegible] consultazioni

ROMA — La dc ha chiesto a Craxi e al psi [illegible] ampio chiarimento politico-[illegible]grammatico prima dell'avvio del secondo giro di consultazioni (giovedì alle 10) e il presidente incaricato [illegible] subito risposto, precisando che «il progetto di [illegible] alternativa di sinistra è completamente fuori dal quadro politico attuale». Ma, come in [illegible] partita di ping-pong, è giunta subito la replica della dc. Sembra negativa: «Perché — si domanda *Il Popolo* — aprire l'ombrello dell'ideologia quando [illegible] piove in politica?».

Craxi ha risposto ieri da Strasburgo, dove si è recato, con quasi tutti i leader italiani, per l'apertura ufficiale del primo parlamento europeo. Tra una pausa e l'altra di un avvenimento storico, a Strasburgo si [illegible] [illegible] con irruenta la problematica e parte della tradizionale «scenografia» della crisi italiana.

Ci sono stati una serie di incontri tra Craxi e altri leader italiani (il più importante dei quali con Zaccagnini); quindi, il presidente [illegible] ha rilasciato una dichiarazione politica lunga e importante, che anticipa il documento politico che la direzione socialista, che [illegible] riunisce oggi alle 17, dovrebbe approvare all'unanimità.

I malumori di Lombardi, De Martino e Achilli non dovrebbero neppure [illegible], infatti, tradursi in [illegible] verso il presidente incaricato, che il psi continua a sostenere senza riserve sostanziali, perché «la linea politica [illegible] socialisti rimane quella della solidarietà democratica». E' certo, dunque, che anche giovedì mattina [illegible] [illegible] il via al secondo [illegible] di consultazioni con i partiti dell'arco costituzionale con il [illegible] schierato alle sue spalle.

Ed ecco, nei passi essenziali, [illegible] dichiarazione che Craxi ha voluto rilasciare ieri a Strasburgo per rispondere subito alle richieste [illegible] dc. Sono parole distensive e molto chiare, che confermano punto per punto, tra anticipazioni e chiarimenti politici nuovi, [illegible] linea [illegible] «apertura politica» verso [illegible] i partiti dell'arco costituzionale (liberali compresi) che Craxi ha tenuto [illegible] quando Pertini gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo.

«La crisi politica italiana si trascina ormai da troppo tempo — ha detto il leader socialista — *si sono fatte le elezioni e l'area della sfiducia si è allargata. Bisogna chiudere questa fase traumatica. E' giunto il tempo degli accordi. C'è in questo momento un'atmosfera di diffidenza e di tensione che* [illegible] *essere superata. Se i rapporti* [illegible] *forze politiche tornano invece* [illegible] *avvelenarsi, ci troveremo presto di fronte ad un muro».*

«I socialisti — ha continuato Craxi — *sono investiti da una straordinaria responsabilità che impone loro una linea di condotta di grande equilibrio. Non vogliamo mortificare la dc e non vogliamo essere mortificati. Vogliamo raggiungere una intesa* [illegible] *su rapporti di chiarezza e di lealtà nella quale il ruolo di* [illegible] *possa essere esaltato e posto in condizione di esprimere ciò che* [illegible] *meglio può esprimere nel senso del rinnovamento e della operatività nell'interesse del Paese».*

«Il partito di maggioranza relativa — ha voluto precisare il presidente [illegible] — *ha un ruolo di fondamentale responsabilità rispetto ai problemi di una ritrovata stabilità e governabilità del Paese. La nascita di un equilibrio diverso rispetto a quelli del passato rappresenta un segno di novità che non deve offendere nessuno. Dovrebbe semmai essere considerata come una espressione di vitalità della nostra dialettica democratica».*

«La dc — insiste Craxi — *chiede delle garanzie politiche. Tutto questo è perfettamente legittimo. Le garanzie saranno date, ogni richiesta che abbia* [illegible] *fondamento* [illegible] *un significato plausibile rispetto alla situazione politica presente* [illegible] *certamente esaminata* [illegible] *mio partito con scrupolo e con tutta l'attenzione* [illegible] *necessaria. Mi auguro che* [illegible] *possa giungere presto alla formazione di* [illegible] *maggioranza parlamentare che sommi l'impegno della dc* [illegible] *il nostro, con quello del psdi e dei partiti di democrazia laica. Una maggioranza che* [illegible] *proponga di tenere vivo e* [illegible] *alimentare uno spirito ed un rapporto* [illegible] *solidarietà nazionale. Una maggioranza che rifiuti modelli di chiusura settari e provocatori».*

Governo, dunque, [illegible] [illegible] [illegible] con i [illegible] che potranno appoggiarlo almeno dalla maggioranza. Ed ecco come Craxi ha parlato del pci: *«Se altrove, fuori della maggioranza, da parte del partito comunista* [illegible] *particolare,* [illegible] *anche di altri, si manifesta una responsabile disponibilità ad atteggiamenti costruttivi questo sarà un bene e non* [illegible] *male. Il dialogo con i sindacati, e con il mondo del lavoro, deve essere sempre aperto e sviluppato in tutte le forme utili e possibili».*

Infine, il «nodo» politico fondamentale, al centro del contrasto dc-psi: *«Il progetto di una alternativa di sinistra è completamente fuori dal quadro politico attuale. Parliamo* [illegible] *presente concreto e non del futuro astratto. Su questo punto* [illegible] *dobbiamo assolvere* [illegible] *un dovere* [illegible] [illegible] *e* [illegible] *coerenza verso gli elettori, prima che ad* [illegible] [illegible] [illegible] *chiarezza verso la dc. Non abbiamo proposto agli elettori l'alternativa di sinistra. Abbiamo chiesto voti per consentirci di sviluppare, nelle forme possibili, che non sono determinate solo da* [illegible] *una politica* [illegible] *solidarietà democratica ed un indirizzo di rinnovamento».*

Mentre Craxi rilasciava queste dichiarazioni, a Roma i suoi collaboratori lavoravano su varie «bozze» del programma di governo. [illegible] programma (che Craxi intende comunque discutere e concordare con tutti i partiti) vengono, dal psi, sia contributi personali (soprattutto l'on. Francesco Forte, che è stato duramente attaccato da *Il Popolo*) [illegible] di «équipes» di specialisti. L'on. Forte ha fornito alcune anticipazioni sul risanamento finanziario e i provvedimenti anti-inflazione, precisando che «*il compito che si pone Craxi è quello* [illegible] *un riequilibrio della finanza pubblica attraverso una lotta contro la lievitazione incontrollata* [illegible] *disavanzi».*

Sempre a titolo di contributo tecnico personale, Forte ha anche affrontato il problema delle centrali nucleari: *«Bisogna vederci chiaro sul loro numero e sulla sicurezza, e soprattutto deve* [illegible] *chiaro l'opinione pubblica».*

Ieri sera molto tardi anche la dc, dopo la dichiarazione di Craxi da Strasburgo, ha anticipato alcune richieste di chiarimento politico con una [illegible] de *Il Popolo*. La dc (che [illegible] [illegible] socialdemocratici e repubblicani) insiste nella polemica, precisando che [illegible] [illegible] richieste non investono l'ideologia ma la politica. Par di capire che le parole del presidente incaricato [illegible] [illegible]sburgo abbiano contribuito solo in parte a placare i malumori democristiani verso il tentativo socialista.

Luca Giurato

I dipendenti Manetti-Roberts f[illegible] i treni

FIRENZE — Il traffico ferroviario tra Firenze e Bologna è rimasto interrotto ieri mattina fra le [illegible] le 11 per un blocco attuato [illegible] [illegible] della Manetti e Roberts, fra Calenzano e Sesto Fiorentino, all'altezza di un passaggio a livello posto proprio accanto allo stabilimento industriale.

I lavoratori hanno, da settimane, una vertenza aperta [illegible] la [illegible]endale. [illegible]a ha proposto drastiche riduzioni di personale.

Complotto mafia

(Segue dalla 1ª pagina)

quirente della Camera ha accertato anche che Jack Ruby assassinò Lee [illegible] *per incarico della mafia, affinché non potesse svelare nulla.* «Dalle telefonate [illegible] Ruby risulta che era [illegible] rapporto [illegible] alcuni capi [illegible], tra cui [illegible] Giancana, il boss di Chi[illegible] assassinato in casa qualche [illegible] [illegible], e Santos Trafficante, il boss di Tampa, in [illegible]. Ruby era stato anche un partner di due assassini tra il '30 e il '40 e aveva lavorato per il boss di Miami Meyer Lansky». *Il New York Times* [illegible] *notare che Marcello e Trafficante hanno sempre smentito l'esistenza di un complotto, mentre Lansky non è mai stato interrogato.*

Alla [illegible] [illegible] [illegible]*one del complotto c'è un nastro magnetico con i messaggi e i suoni raccolti dalla ricetrasmittente di un poliziotto motorizzato che precedeva il corteo, e rimasta inavvertitamente aperta. Anche la comparsa del nastro* [illegible] *un che di romanzesco: per 14 anni giacque tra gli «scarti» dell'inchiesta Warren. Soltanto l'autunno scorso, due diversi gruppi* [illegible] *esperti, dopo lunghi studi scoprirono lo scoppio di una quarta fucilata, dopo le tre* [illegible] *Oswald. Ne fecero perciò il centro delle indagini. Il nastro fu* [illegible] *nell'esatta posizione del 22 novembre* [illegible] *'63, su una motocicletta, nella piazza di* [illegible]*. Contemporaneamente,* [illegible] *proiettato il celebre film di Zapruder, uno spettatore che aveva «girato» l'assassinio del presidente. Suoni e immagini coincidevano.*

Il New York Times è meno ricco di dettagli sull'uccisione di Martin Luther King. «La [illegible] inquirente della Camera — scrive — ha scoperto che James Ray lo assassinò per avere un premio di 50 mila dollari (45 milioni di lire circa) offerto da un avvocato di [illegible] Louis e da alcuni soci». *L'avvocato si chiamava John Sutherland,* [illegible] *un sostenitore del governatore dell'Alabama George Wallace, e auspicava un presidente razzista. Gli fece da tramite con Ray* [illegible] *uomo politico conservatore, John Kauffmann. Questi due uomini sono morti nel '70 e '74 rispettivamente, prima che i sospetti si accentrassero su di loro. Kauffmann, precisa il* New York Times, *frequentava il fratello di Ray, John. Il giornale* [illegible] *che l'assassino non fosse mosso da motivi politici («non aveva ideologie»), ma solo da sete di denaro.*

Ennio Caretto

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 11

Somoza a Miami, Nicaragua dei sandinisti

(Segue dalla 1ª pagina)

dimissioni, precisando che lo faceva per il bene del Paese, per evitare altro spargimento di sangue, per «*favorire la pace*». Ha detto ancora: «*La storia mi darà ragione, perché per tutta la vita ho combattuto contro il comunismo*». Molti hanno applaudito, alcuni apertamente piangevano. Il Congresso ha poi votato capo [illegible] Stato [illegible] interim, all'unanimità, Francisco Urcuyo, 55 anni, medico, attuale presidente della Camera.

La seduta è stata sciolta alle 2,05 (le 10,05 ora italiana): in quel momento nasceva il nuovo Nicaragua. «*La mia speranza* — ha dichiarato Urcuyo subito dopo la nomina — *è che la pace venga presto per questo Paese*». Gli ha fatto eco da San Juan di Costa Rica, dove era in attesa di tornare trionfalmente in Nicaragua, il governo provvisorio del [illegible] di ricostruzione nazionale. «*Nelle prossime ore* — ha detto uno dei cinque membri della giunta, [illegible] Ramirez Mercado — *comincerà per il Nicaragua una nuova* [illegible] *Viviamo in* [illegible] *momento di trionfo e di euforia, e anche di comprensione per il nemico*».

Una «comprensione» che non ha impedito alla giunta di richiedere [illegible] l'estradizione di Somoza: vuole processarlo per corruzione, violazione dei diritti umani, reati contro il popolo. Oltre a Mercado, un intellettuale di sinistra, fanno parte della giunta Violeta Barrios de Chamorro, vedova di Pedro Joaquin Chamorro, il giornalista la cui uccisione [illegible] gennaio '78 scatenò la rivolta sandinista; Alfonso Robelo Callejas, un moderato educato negli Stati Uniti; Moises Hassan Morales, professore di [illegible] uno dei due rappresentanti sandinisti della giunta; Daniel Ortega Saavedra, membro del direttorio nazionale sandinista.

E' stato nel [illegible] Rica che [illegible] situazione si è sbloccata in una serie di frenetici contatti fra i sandinisti, i [illegible] tanti dell'Osa (e in particolare quelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Perù e Venezuela, i cinque Paesi del [illegible] Andino) e l'inviato della Casa Bianca [illegible] Bowdler, la cui [illegible] è [illegible] gravemente danneggiata lunedì dal lancio di una bomba. Da Washington [illegible] apprende che Somoza ha accettato di dimettersi solo quando i sandinisti hanno promesso di integrare [illegible] Guardia [illegible] nelle future forze armate nicaraguegne.

Il concordato, firmato dalla giunta e consegnato agli Stati Uniti e all'Osa, prevede i seguenti punti: la cessazione del fuoco e la sospensione [illegible] ogni attività bellica [illegible] entrambe le parti; la [illegible] del potere da parte di Somoza al Congresso; l'elezione del Capo [illegible] [illegible] [illegible] interim, incaricato [illegible] prendere contatti con [illegible] giunta; l'invito [illegible] governo provvisorio formato in Costa Rica a prendere [illegible] potere; trattative fra Guardia nazionale e sandinisti per formare una forza militare congiunta; l'abrogazione dell'attuale Costituzione e la proposta di una nuova «legge fondamentale» in vista di libere elezioni; la presenza nel Nicaragua, per il periodo della transizione, dei ministri degli Esteri del Patto Andino oltre a quelli del Messico, di Panama, e del Costa Rica; l'impegno del nuovo governo a salvaguardare i diritti umani, e a non intraprendere rappresaglie contro i cittadini che hanno sostenuto [illegible] (ma venti deputati sono già partiti, altri lo [illegible] presto); il ruolo dell'arcivescovo cattolico di Managua, che fornirà alloggio e salv[illegible] ai seguaci di Somoza che vogliano lasciare il Paese.

Alla luce di questi accordi [illegible] ha [illegible] [illegible] sera le ultime formalità. Si è ritirato dalla Guardia nazionale con altri 250 alti ufficiali (tutti «in congedo» per avere svolto almeno 30 anni di attività, e quindi liberi di lasciare il Paese), ha incontrato i suoi ministri e i nuovi comandanti militari. Con lui si è dimesso anche il fratello José, già vicecomandante della Guardia. Poi sono cominciati i preparativi per la partenza.

Nella notte fra lunedì e ieri, poco prima che il Congresso si riunisse e che [illegible] raggiungesse l'aeroporto in elicottero, dal «bunker» del dittatore hanno preso a uscire valigie, bauli, anche otto pappagalli nelle loro gabbie. «*Dove andate?*», ha domandato un fotografo. «*A Miami*», [illegible] risposto un inserviente. Le guardie, solitamente appostate in [illegible] [illegible] guerra all'ingresso, [illegible] sacchi [illegible] sabbia, se ne [illegible] andate. Era rimasto soltanto [illegible] portiere. I 42 [illegible] di dittatura, e i 18 mesi di guerra civile sembra[illegible] ormai molto lontani.

e. st.

Miami Beach. Somoza tiene una breve conferenza stampa subito dopo il suo arrivo in esilio (Tel.)

Un Paese, il dittatore

([illegible] dalla 1ª pagina)

elenco di cifre e [illegible] *titoli di proprietà; non si va molto lontani* [illegible] *vero accettando la stima globale di circa 500 milioni di dollari, solo per i beni all'interno del Nicaragua.*

Nessun settore dell'economia è sfuggito alla rapacità di Tachito Somoza e famiglia. Egli era il maggior proprietario fondiario, [illegible] [illegible] *il* [illegible] *per cento di tutto il terreno coltivabile, dominava i mercati della carne, della pesca, del tabacco, del cotone e del caffè, possedeva la società aerea nazionale e società di navigazione marittima, controllava banche e società finanziarie, una catena televisiva, radio e un giornale, aveva forti investimenti industriali. Vi era ancora la partecipazione a lucrose attività illegali, dal contrabbando al gioco d'azzardo, alla prostituzione. Perfino dal terremoto che nel 1972 devastò Managua il dittatore aveva saputo trarre profitto, con speculazioni sui terreni e con l'appropriazione indebita di parte degli aiuti internazionali.*

Per assicurare la saldezza di questo impero Somoza contava non [illegible] *sulla forza di cui disponeva all'interno, ma anche sulla solidità della propria posizione internazionale. Il padre, presidente, l'aveva mandato giovane negli Stati Uniti, dove si era diplomato all'Accademia militare di West Point, aveva trovato moglie e soprattutto aveva stretto legami personali che in futuro gli sarebbero stati preziosi: basti* [illegible] *pensare* [illegible] *lobby somozista che per* [illegible] *anni* [illegible] *operato a Washington.*

Tachito, dal canto suo, sapeva ricambiare, sia con [illegible] *genti negli affari sia politicamente; sfruttando le preoccupazioni americane per la diffusione del comunismo nell'America Centrale dopo l'avvento di Castro, nel febbraio 1961, come comandante della Guar*[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]*tile appoggio alla spedizione naufragata alla Baia dei Porci; da presidente, poi, non si è stancato di denunciare i pericoli del «Castro-comunismo», ottenendo, più che* [illegible] *pressione, un ricatto su Washington.*

Ma i tempi, infine, sono cambiati. All'interno del Nicaragua, mentre si sviluppava la guerriglia, Tachito è stato abbandonato dai ceti medi e dal mondo degli affari; all'esterno Carter, propugnatore dei «diritti civili», si è trovato sempre più imbarazzato a dover proteggere un regime dit[illegible]*. Così, a distanza* [illegible] *decenni, le forze popolari, eredi dell'eroe e martire Sandino, l'hanno vendicato, sconfiggendo l'erede del tirannello.*

Ferdinando Vegas

[illegible]

Dice Urcuyo «Non lascerò [illegible] la giunta»

MANAGUA — Il nuovo presidente del Nicaragua, [illegible] Urcuyo, [illegible] sorpreso la nazione annunciando ieri sera che egli intende ri[illegible] in carica fino alla scadenza del mandato [illegible] suo predecessore Somoza, [illegible] [illegible] al marzo [illegible]. «Il partito liberale — ha detto Urcuyo — è [illegible] al potere».

Urcuyo [illegible] [illegible] servare il potere per organizzare egli stesso le elezioni e avrebbe rifiutato ai membri del governo provvisorio di ricostruzione nazionale, attualmente in esilio a San José di Costa Rica, il permesso di rientrare a Managua.

I cinque della giunta

[illegible] — Ecco l'elenco delle cinque personalità designate dai sandinisti per il governo provvisorio di ricostruzione nazionale:

Violeta Barrios de Chamorro, di 38 anni, di idee conservatrici. Nuova in politica, è la vedova dell'editore del giornale *La Prensa*, Pedro Joaquin Chamorro, il cui assassinio nel gennaio '78 scatenò dimostrazioni e scioperi di lunga durata.

Sergio Ramirez [illegible]o, di 37 anni, uomo di sinistra ma non marxista, grande [illegible]miratore del generale Sandino. Fondò la rivista di poesia *Ventana*, contraria alla dittatura, e — nel 1977 — *il gruppo dei 12* (intellettuali, imprenditori, sacerdoti e uomini politici contrari a Somoza), precursore del Fronte nazionale patriottico.

Alfonso Robelo Callejas, di 39 anni, ingegnere chimico, uomo di vedute politiche moderatamente conservatrici, educato negli [illegible] Uniti. Implacabile nemico della dittatura familiare [illegible] Somoza. Aiutò Chamorro a fondare il Movimento democratico nicaraguegno, nel 1977, per fare pressioni politiche in vista delle dimissioni di Somoza.

Moises Hassan Morales, ingegnere civile e professore universitario di matematica, di vedute non marxiste ma di sinistra. Ha 36 anni, è capo guerrigliero ed è uno dei due rappresentanti sandinisti nella giunta. Venne ferito l'11 luglio nell'incursione aerea della [illegible]rdia nazionale su Masaya, dove comandava i suoi guerriglieri.

[illegible] [illegible]**a Saavedra**, di 34 anni, marxista, membro del direttorio nazionale [illegible]dinista. [illegible] a [illegible] lunga pena detentiva, venne [illegible] nel '74 e fatto partire per Cuba in [illegible] di 24 diplomatici che i sandinisti avevano preso in ostaggio a Natale in casa del ministro dell'Agricoltura a Managua.

[illegible] fra 400 e 1600 [illegible] il suo patrimonio

MANAGUA — Il patrimonio della famiglia Somoza viene [illegible] dagli esperti [illegible] uno dei più impo[illegible] in [illegible] Latina e nel mondo. La sua consistenza viene valutata tra i 500 e i [illegible] milioni [illegible] dollari, cioè fra 400 e 1600 miliardi di lire, [illegible] le cifre [illegible] [illegible] sconosciute.

In effetti tale patrimonio, che ha un'enorme importanza nella vita economica del Nicaragua, supera ampiamente il quadro nazionale; l'ampiezza delle sue ramificazioni all'estero rimane difficile da valutare.

Secondo alcune [illegible], negli ultimi mesi Somoza avrebbe ipotecato alcuni suoi beni [illegible] fine di non perdere tutto se la situazione fosse peggiorata. In effetti il governo del Costarica ha [illegible] la piantagione [illegible] Murcielago» dopo aver [illegible] a [illegible] un milione [illegible] dollari, ma gli esperti sostengono che la piantagione [illegible] almeno 10 milioni di dollari.

Somoza possiede piantagioni di zucchero, di caffè, di cotone, di riso, e di grano; fattorie, mattatoi, impianti tessili, [illegible] di materiali [illegible] [illegible]struzione. Il complesso composto [illegible] piantagione e [illegible]cherificio, denominato «[illegible] Montelimar», il più grande del Paese, è di proprietà Somoza, come pure il complesso [illegible]», del quale il solo macchinario vale 20 milioni di dollari.

Chi sono gli eletti dagli italiani [illegible] Parlamento europeo

Il Nord ha dato più «eurodeputati» Craxi e la Jotti lasciano Strasburgo?

L'unico che ha rinunciato è il giornalista democristiano Gustavo Selva - Lo sostituisce Modiano, vicepresidente della Confindustria - L'intera assemblea formata da 410 deputati

ROMA — Tranne il democristiano Gustavo Selva che ha deciso di restare al GR2 rinunciando all'Europa, nessuno degli altri italiani eletti al Parlamento europeo ha detto di no. Selva è stato sostituito da Marcello [illegible] vicepresidente della Confindustria, quindi gli 81 eletti italiani sono tutti presenti tra i 410 di Strasburgo.

Non [illegible] [illegible] sorprese: le sorprese ci furono prima, all'indomani delle elezioni, quando si constatò che, sì, gli eletti [illegible] 81, ma non suddivisi secondo la legge elettorale. Vale a dire: [illegible] I Circoscrizione (Italia nord occidentale) alla quale, secondo calcoli statistici, [illegible] stati assegnati 22 parlamentari, ne ha avuti, dal computo delle [illegible], 25, cioè tre in più; la II (Italia nord orientale) se ne è aggiudicati 2 in più del previsto, cioè [illegible] anziché 15; infine la [illegible] Circoscrizione (Italia centrale), uno in più: 17 anziché 16.

I cinque deputati andati in più al Nord e quello in più del Centro sono stati sottratti, ovviamente, al Sud. Infatti la IV Circoscrizione (Italia meridionale) alla quale ne erano stati assegnati 19 sulla carta, ne ha ottenuti appena 16 e l'Italia insulare 7 anziché 9. Sorpresa determinata dalla ridotta affluenza alle urne.

Subito dopo le elezioni ci fu il gioco [illegible] opzioni: la più famosa fu quella del liberale Bettiza che, eletto sia nella I che nella II Circoscrizione, decise in un primo tempo di scegliere la II. Forse gli pareva più consona ai suoi tentativi, parzialmente già riusciti in precedenza, di collegare la Jugoslavia all'Europa del Nover. Ma, quasi a furor di popolo (di popolo triestino), fu costretto a desistere, e scegliere cioè la I Circoscrizione lasciando nella seconda il seggio a Manlio Cecovini, sindaco di Trieste. Cecovini è un «melonista» e per le elezioni europee si presentò tra i liberali mentre il suo collega del «Melone», Gianni Giuricin, scelse le liste radicali. Ma non fu eletto.

Dopo queste vicende post-elettorali (che videro tra l'altro lo scrittore Leonardo Sciascia optare per la Circoscrizione dell'Italia centrale lasciando a Emma Bonino il posto che egli aveva conquistato [illegible] i radicali nella Circoscrizione nord occidentale) ci fu un po' di tregua: ma molti «primi esclusi» attendevano che alcuni tra gli eletti, che il 3 giugno [illegible] avevano ricevuto un mandato parlamentare nazionale, scegliessero. Invece nessuno ha scelto, tranne, appunto, Selva.

Eppure in [illegible] primo tempo quasi tutti i partiti [illegible] parlato d'incompatibilità per il duplice mandato, sciogliendo dall'obbligo dell'opzione qualche grande nome. Per esempio Bettino Craxi; Berlinguer, Pajetta, Amendola, Nilde Jotti; Zaccagnini. [illegible] va a finire che se l'on. Craxi riuscirà a formare il governo italiano [illegible] lui a dimettersi dal Parlamento europeo; mentre Nilde Jotti, si dice nella sede di via Botteghe Oscure, lascerà presto Strasburgo ritenendolo incompatibile con l'impegno di presidente della Camera dei deputati. Ieri Craxi e [illegible] Jotti erano a Strasburgo, [illegible] è probabile che presto siano sostituiti.

Nella dc chi deve scegliere è Luigi Macario, senatore e parlamentare europeo. Ma finora [illegible] malgrado le sollecitazioni, non ha ancora deciso.

Domenico Garbarino

Gli 81 parlamentari italiani

I Circoscrizione
ITALIA NORDOCCIDENTALE
Pci: Giancarlo Pajetta, Angelo Carossino, Bruno Ferrero, Tullia Romagnoli Carettoni, Vera Squarcialupi Giuffrida, [illegible] Bonaccini, Silvio Leonardi
Pr: Emma Bonino
Msi-dn: Francesco Petronio
Dp: Mario Capanna
Psi: Bettino [illegible], Jiri Pelikan, Mario Didò
Pli: Sergio Pininfarina, Vincenzo Bettiza
[illegible] Mauro Ferri
Pri: Susanna Agnelli
Dc: [illegible] Zaccagnini, Alfredo Diana, Angelo Narducci, Maria Luisa Cassan[illegible] [illegible] [illegible], Silvio Lega, Luigi [illegible], Giovanni Giavazzi

II Circoscrizione
ITALIA NORDORIENTALE
Pci: Nilde Jotti, Guido [illegible], Domenico Ceravolo, Maria Fabrizia Baduel [illegible] Anselmo Gouthier
Pli: Manlio Cecovini
Pr: Giacinto (Marco) Pannella
[illegible] Flavio Orlandi
Psi: Carlo Ripa [illegible] Meana, Gaetano Arfè
Dc: Marcello Modiano, Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, Giovanni Bersani, Arnaldo Colleselli, Paola Gaiotti De Biase
Südtiroler Volkspartei (collegato con dc): Joachim Dalsass

III Circoscrizione
ITALIA CENTRALE
Pr: Leonardo Sciascia
Pci: Enrico Berlinguer, Carlo Alberto Galluzzi, Altiero Spinelli, Sergio Segre, Maria Lisa Cinciari Rodano, Carla Barbarella
Pdup per il comunismo: Luciana Castellina
Psdi: Ruggero Puletti
Dc: [illegible] Ozzella, Mario [illegible], Pietro Adonnino, Renzo Eligio Filippi, Giovanni Barbagli
Msi-dn: Pino Romualdi
Pri: Bruno Visentini
Psi: Mario Zagari

IV Circoscrizione
ITALIA [illegible]
Dc: Emilio Colombo, Dario Antoniozzi, Roberto Costanzo, Paolo Barbi, Giovanni Travaglini, Orlando Zecchino, Alberto Ghergo
Pci: Giorgio Amendola, Giovanni Papapietro, Pelice Ippolito, Francescopaolo D'Angelosante
Psi: Giorgio Ruffolo, Pietro Lezzi
Msi-dn: Giorgio Almirante
Psdi: Antonio Cariglia

V Circoscrizione
ITALIA INSULARE
Dc: Salvatore Lima, Vi[illegible] Giummarra, Stefano Giosuè Ligios
Pci: Pancrazio Antonio De Pasquale, Umberto Cardia
Psi: Vincenzo Gatto
Msi-dn: Antonino Giuseppe Buttafuoco

[illegible] a Miami "So[illegible] realista [illegible] potevo [illegible]"

MIAMI — Somoza è arrivato [illegible] [illegible] [illegible] aerea americana [illegible] Homestead, nei pressi [illegible] Miami, [illegible] 9,50 locali (le 15.[illegible] italiane) con un seguito di 45 persone che sono sbarcate da cinque aerei.

[illegible] una conferenza stampa svoltasi nella sua proprietà di Sunset Island, presso Miami, Somoza ha detto [illegible] ritenere di non essere stato «*deposto* [illegible] *popolo nicaraguegno ma* [illegible] *altri che sono comunisti*». [illegible] ha aggiunto [illegible] essere «*realista*» e di aver compreso [illegible] [illegible] giunto il momento di partire. «*Ho* [illegible] — ha di[illegible] — *che non potevo proseguire solo*».

Le carte segnate

(Segue dalla 1ª pagina)

o tensione politico-sociale per dare nuovo vigore ad iniziative che da quasi un decennio camminano in una sola direzione accantonando ogni termine di paragone e tenendo in non cale gli approfonditi studi di esperti e di storici.

Considerate le spropositate dimensioni [illegible] fenomeno è impossibile prevedere quando si esaurirà. Nel frattempo dovremo subire gli effetti dolorosi di provvedimenti restrittivi e di alti tassi di [illegible] con tutte le negative ripercussioni che ne derivano. L'importanza dell'Italia nel complesso degli scambi mondiali è troppo modesta per pensare alla possibilità di una nostra effettiva partecipazione alla soluzione degli angosciosi problemi che travagliano l'economia. Tutt'al più possiamo giocare di rimessa. Le nostre autorità centrali seguono quotidianamente gli avvenimenti.

L'Italia partecipa disciplinatamente allo Sme anche [illegible] i nostri tecnici sono scettici sulla validità a medio-lungo termine di un semplice accordo monetario. La liquidità è mantenuta su livelli soddisfacenti con pronti interventi nei due sensi non appena si profilano tensioni. E' comunque un vivere alla giornata e la caduta del dolla[illegible] da un lato rende meno elevato il costo di molte importazioni energetiche e di prodotti di base, lascia intravedere a breve scadenza difficoltà nelle esportazioni per la maggior competitività e il minor potere d'acquisto di molti Paesi, Stati Uniti compresi. Come si vede è tutto un guazzabuglio di cui si son potuti stabilire l'inizio e le cause ma non è possibile intravedere la fine: nessuno sta giocando con le carte segnate.

Renato Cantoni

Per gli [illegible] 33 mila lire di contingenza

ROMA — A fine luglio, statali, ospedalieri e dipendenti degli enti locali riceveranno nella busta paga 33.446 lire in più (mediamente 25-26 mila lire nette) per effetto dei 14 punti di contingenza maturati nel semestre 1° novembre 1978-30 aprile 1979. Per i lavoratori in pensione l'aumento sarà di 26.757 lire, essendo il valore punto pari a 1911,2 lire.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.213; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Dovrebbe essere ricostruita a Bric Zerbino

Una indagine geologica per la diga di Molare

MOLARE — La possibilità di ricostruire in località Brich Zerbino, sulla collina di Molare, una diga che permetta lo sfruttamento programmato delle acque del torrente Orba, per usi plurimi, sarà alla base di un'indagine geologica che la Regione Piemonte ha affidato agli ingegneri Calvino e Ziccardi, noti geologi.

Lo studio, finanziato dalla Regione che mantiene così gli impegni a suo tempo presi, dovrà, attraverso tutta una serie di rilevamenti geologici e di sondaggi sismici nella zona interessata all'impianto, dire la parola definitiva sulla fattibilità, in condizioni di sicurezza, dell'invaso di Ortiglieto.

«Oggi l'uso delle acque dell'Orba per produrre energia elettrica, per irrigare, per usi potabili, per evitare calamità naturali — si afferma in un documento approvato dal Consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil di Ovada — può essere a portata di mano. Occorre che tutti partecipino con il proprio contributo di idee, favorevoli o contrarie, a definire i tempi ed i modi di una politica del territorio della Valle d'Orba che non deve essere delegata a nessuno».

L'idea della diga del Brich Zerbino era scaturita da un corso monografico organizzato nell'ambito del «diritto allo studio - 150 ore». Un'idea che venne poi accolta con entusiasmo [illegible] Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. Ora si vuole coinvolgere nell'iniziativa le forze politiche e sociali, gli enti locali, le [illegible] popolazioni della zona interessata. Per questo, mentre si informa del lavoro [illegible] svolto, si sta preparando un grosso incontro, che si terrà ad Ovada, al quale verranno invitati tutti coloro che devono essere soggetti attivi o passivi di ogni politica territoriale.

Intanto — ed è una cosa estremamente importante — si è [illegible] all'affidamento [illegible] studio di fattibilità dell'impianto ai geologi Calvino e Ziccardi mentre la Regione Piemonte, come non [illegible] tempo fa era stato ribadito dagli assessori Ferraris (agricoltura) e Rivalta (territorio), si è impegnata per farlo inserire [illegible] se lo studio lo dirà realizzabili nel progetto nazionale di coordinamento per l'agricoltura che permetta di trovare i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera.

Nello stesso tempo il Comitato nazionale delle ricerche (Cnr), che già aveva dato un primo finanziamento per consentire all'Università di Genova, Istituto di idraulica, di studiare la possibilità di utilizzare la diga di Brich Zerbino per lo sfruttamento programmato delle acque dell'Orba, ha ora concesso un nuovo finanziamento: servirà anche a stabilire la possibilità di utilizzazione — e [illegible] lungo l'Orba — di macchine per la produzione di energia elettrica.

[illegible] apparecchiature (all'estero già in funzione) che sfruttano direttamente l'acqua in [illegible] vengono immerse senza bacini di invaso come nella tecnica tradizionale di produzione di energia idroelettrica.

Un altro importante elemento, allora, nel progetto portato avanti dal «Coordinamento diritto allo studio - 150 ore». Tali «macchine», nella nostra provincia, potrebbero essere messe in esercizio, oltre che sull'Orba, anche sul fiume Tanaro.

La diga a Brich Zerbino esisteva già, per alimentare una centrale elettrica, ed il 13 agosto 1935, durante un furioso temporale, cedette sotto la pressione di milioni di metri cubi di acqua, [illegible] una valanga enorme sulla provincia di Alessandria, con morti e distruzioni. Sembrava che di quell'impianto non si dovesse più parlare, invece, proprio a seguito del corso delle «150 ore», sta tornando, come si vede con gli ultimi sviluppi, di grande attualità.

Non si dovrà però utilizzare la diga soltanto per alimentare una centrale elettrica, ma creare un sistema per l'uso plurimo delle acque: irrigazione, produzione di energia elettrica, uso alimentare (acquedotti), regolamentazione delle piene per evitare alluvioni, come quella disastrosa dell'Orba nell'ottobre '77.

Franco Marchiaro

La danza nel castello di Piovera

PIOVERA — Con il balletto allegorico «Lupis in fabula» ovvero «Il fallimento dell'utopia», 13 quadri su soggetto di Maurizio Chatel e musica realizzata dal gruppo di improvvisazione della classe di musica elettronica del Conservatorio G. Verdi di Torino, diretta da Enore Zaffiri, scuola di danza classica «Choreia», si è iniziato il programma pubblico del secondo «campo musicale estivo» nei castelli del Monferrato.

[illegible] inaugurale comprendeva anche balletti su musiche di Igor Stravinski e Gilberto Bosco. Tutte le coreografie sono state realizzate da Tiziana Tosco. I 50 allievi provenienti da [illegible] i Conservatori d'Italia proseguono in questi giorni il lavoro al castello di Piovera sotto la guida dei maestri Giorgio Ferrari, Carlo Pozzi, Piero Lori e della soprano Rosina Cavicchioli.

Otto ore nella prossima settimana

Scioperi articolati alla "Montedison"

ALESSANDRIA — *Mentre a Roma proseguono — sono in una fase molto importante — le trattative per il contratto nazionale dei chimici, la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) provinciale di Alessandria, facendo notare come ci «sia ancora molta strada da percorrere perché sono inaccettabili le controproposte della Aschimici su organizzazione del lavoro, orario e salario», prosegue tutta una serie di lotte nelle aziende chimiche della provincia.*

«I chimici — dicono alla Fulc — vogliono il contratto prima delle ferie: in questa logica questa sarà per i lavoratori del settore una settimana "calda", con un programma di otto ore di sciopero articolato». Sin da ieri, scegliendo di volta in volta l'una o l'altra azienda, viene fatto ricorso anche ai presidio delle portinerie, per il blocco delle merci.

L'agitazione, ovviamente, interessa anche i lavoratori della Montedison di Spinetta Marengo, la maggiore industria chimica della provincia con 1500 dipendenti. Alla Montedison, negli scorsi giorni, erano stati bloccati tutti gli impianti, anche quelli per cui, in caso di sciopero, si ricorre al «minimo tecnico».

Un'agitazione condannata dalla direzione, che afferma di [illegible] autogestiti tali impianti, attribuendo ai lavoratori la colpa di eventuali danni. «La Montedison — *afferma Mandrino, della segreteria provinciale Fulc* — fa del terrorismo e tende a drammatizzare la situazione. I lavoratori conoscono alla perfezione gli impianti e sanno benissimo quando e come intervenire meglio di qualsiasi direzione. tra l'altro, parlando dell'iniziativa della fermata, c'è il controllo in ogni fase».

Giancarlo Mandrino entra nel merito anche della chiusura definitiva dell'impianto del biossido di titanio e dell'attivazione degli impianti perossidi e solfonazione. «È giusto — dice — parlare di nuovi impianti, però è altrettanto giusto collegare gli investimenti all'andamento occupaz[illegible] E allora vediamo che da diversi anni a Spinetta è bloccato il turn-over; l'azienda incentiva giornalmente licenziamenti incentivati; le imprese di appalto (edili, meccaniche, ecc.) si sono ridotte dell'80 per cento, nulla si sa degli investimenti».

Per Mandrino, allora, la «Montedison entra in contraddizione quando afferma che lo stabilimento di Spinetta è valido e importante polo chimico per la chimica fine e che la linea strategica è finalizzata a rafforzare e sviluppare i fluoroderivati».

I lavoratori non vedono questa valorizzazione e questo sviluppo dello stabilimento, per garantire e mantenere l'occupazione ci vogliono atti ben più concreti. Secondo la Fulc con la chiusura del biossido di titanio si è ridimensionato lo stabilimento i cui impianti, viene ricordato, sono «obsoleti», per cui se non ci sono, entro tempi brevi, investimenti si registrerà un ulteriore ridimensionamento dello stabilimento, con riflessi negativi sull'occupazione». **l. m.**

I commenti agli istituti di ragioneria e geometra

Esami di maturità a Tortona

TORTONA — *Per i futuri ragionieri del «Dante Alighieri» ultimi giorni di fuoco; per i colleghi della sezione [illegible] invece, bisognerà attendere la prossima settimana prima della tappa finale quella degli orali. Sono 71 i maturandi di ragioneria, 30 i geometri.*

Luigi [illegible] di Montesole ha finito il suo impegno da qualche giorno e torna dinanzi all'istituto solo per fare quattro chiacchiere con i compagni. «Ho presentato per l'ultima prova — *dice* — diritto e tecnica. Complessivamente sono soddisfatto e posso dire che, tutto sommato, non è stato molto difficile. [illegible] commissione esaminatrice [illegible] molto comprensiva e aperta al dialogo». *Un giudizio comune, espresso dagli altri giovani che hanno appena terminato la prova.*

Quasi tutti sono intenzionati a chiudere con i libri ed a [illegible] un lavoro. «Se mi diplomo — *spiega Bonadeo* — chiudo con la scuola: cercherò un lavoro. Penso che sia più semplice trovare un'occupazione con diploma che con una laurea». *Della stessa opinione è Daniela Lugano, tortonese, che abita al numero 21 di via Pernigotti.* «Ho presentato inglese e [illegible] per la prova orale — *dice* — ho scelto inglese [illegible] tra le poche, perché riesco abbastanza bene nelle lingue straniere. Anch'io ho trovato la commissione abbastanza comprensiva e spero quindi in un risultato finale positivo. Non continuerò gli studi, ma mi metterò immediatamente alla ricerca di un lavoro. Ha poca importanza quale, saprò adattarmi, ma voglio lavorare per essere indipendente e non più di peso alla famiglia».

Luigi Simonelli, di Pader..., aspetta ancora la prova. «Sarò interrogato — *spiega* — fra qualche giorno. Presenterò diritto e italiano. La [illegible] intenzione è di iscrivermi all'università e continuare ancora per qualche [illegible] con i libri».

Seduto sul sellino posteriore della sua «Vespa» c'è invece Roberto Guglieda, di Tortona, via Di Vittorio, ha [illegible] finito gli esami. «È andata abbastanza bene — *dice sorridente* —, ho presentato diritto ed italiano. La commissione mi ha fatto buona impressione: tutto sommato non si è trattato di un esame molto difficile. Dopo le vacanze cercherò un'occupazione qualsiasi, pur di lavorare».

Breve tappa al liceo scientifico «Peano». Qui gli ultimi esaminandi stanno per lasciare l'istituto. Sono circa 47 i giovani impegnati negli scritti: hanno dimostrato tutti buon profitto in italiano, molto meno in matematica. Laura Veccia ha terminato da poco e si sfoga. «Non era un esame facile, ma è andata bene. Ho presentato scienze ed italiano, le mie materie preferite». **e. r.**

Daniela Lugano — Roberto Guglieda — Laura Veccia — Gian Luigi Bonadeo

Inviato a un concessionario d'auto di Casale

Avviso al proprietario dell'arma che uccise il bambino di sei anni

ALESSANDRIA — La morte del bimbo Stefano Refosco, 6 anni, ucciso dalla fucilata sparatagli per gioco dall'amico Paolo Scagliotti, 10 anni, abitante a San Maurizio di Conzano, porterà forse sul banco degli imputati il proprietario dell'arma, il casalese Teresio Curino, noto concessionario d'auto, chiamato a rispondere di omicidio colposo e omessa custodia di fucile. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, gli ha infatti inviato comunicazione giudiziaria o ordine di due reati.

Curino, che ha affidato la sua difesa all'avvocato Bori di Casale, sarà interrogato nei prossimi giorni: il magistrato alessandrino ha intanto ascoltato a palazzo di [illegible] lo scolaro Paolo Scagliotti, era presente l'avvocato Pozzi di Alessandria. È stato il ragazzo a sparare ferendo il piccolo [illegible] Stefano, il quale è morto all'ospedale di Alessandria dieci giorni dopo l'incidente.

Da quanto si è appreso, nel suo interrogatorio Paolo Scagliotti avrebbe dichiarato che l'arma, imbracciata per gioco e che puntava contro il piccolo [illegible] era carica. [illegible] che contrasta, sembra, con quella sostenuta al momento dei fatti da Teresio Curino a detta del quale a caricarla erano stati i ragazzini.

Stefano Refosco abitava in una cascina in via Colombarone 5, di proprietà del Curino: i genitori del bimbo, Luciano e Giovanna Nigrisolo che gestiscono il bar di S. Maurizio, ne sono gli affittuari; il [illegible] giugno scorso i due bambini presero il fucile da caccia del concessionario che si trovava in un [illegible] avvolto in un vecchio materasso con la canna però sporgente, per [illegible].

Ad un tratto la detonazione. Stefano Refosco, colpito dai pallini allo stomaco si accasciò [illegible] in un lago di sangue. In ospedale gli fu asportata la milza ma il 2 luglio il bimbo cessò di vivere.

[illegible] un giovane che era entrato con sotterfugio

Aggredito il portiere di notte dell'ospedale di Alessandria

ALESSANDRIA — *Due giovani, Francesco Caroniello, 20 anni, via Parma 34, e Antonio Iorio, 22 anni, via Tonsoro, alle [illegible] di notte volevano entrare all'ospedale per visitare un'amica ricoverata in maternità. Il portiere che li voleva allontanare, è stato percosso e ferito. Sull'episodio, che ripropone all'attenzione degli organi competenti il problema della necessità di ripristinare il servizio notturno di polizia al pronto soccorso, i carabinieri, intervenuti d'urgenza, svolgono un'inchiesta.*

A tarda [illegible] un tal'ora i due giovani, uno dei quali [illegible] e fasciato la testa per simulare un incidente di cui sarebbe stato protagonista, sono entrati nel cortile dell'ospedale fingendo di dover ricorrere alle cure del pronto soccorso: alla vettura, proprio per tale motivo, è stata data via libera senonché una volta all'interno del nosocomio, i due sono saliti al reparto maternità.

Un'infermiera, notata la presenza dei due, li ha invitati ad andarsene, quindi ha chiesto l'intervento del portinaio Luigi Gilardenghi, 47 anni, via San Pio V.

Mentre questo cercava di allontanarli, fatti conto che non erano affatto bisognosi di cure mediche, i due, che erano [illegible] ed erano alticci hanno cominciato ad inveire, insultare il portinaio minacciandolo.

Il Gilardenghi si è ribellato e uno dei giovani poi identificato per Francesco Caroniello, lo ha aggredito facendolo cadere a terra. Il Gilardenghi ha riportato contusioni alle gambe e alla mano destra ed è stato poi giudicato guaribile in quindici giorni.

Anche il Caroniello che avrebbe tentato di colpire con [illegible] il Gilardenghi mentre era a terra, ha riportato contusioni al viso e alle spalle. Il giudizio è di una decina di giorni. Non è invece intervenuto l'amico, Antonio Iorio. Dato l'allarme sul posto sono giunti i carabinieri che ora stanno svolgendo indagini. Il Caroniello è stato infatti denunciato per lesioni. **e. c.**

Ovada — (Giovedì) 19 alle 21 in piazza S. Domenico, concerto della banda «Antonio Rebora» di Ovada. In programma musiche di Rossini (Sinfonia del Barbiere di Siviglia), Mascagni (Cavalleria Rusticana).

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Alta tensione
Comunale: [illegible]
Corso: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie

ACQUI TERME
Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: [illegible]
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: [illegible]
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: [illegible]
Vittoria: chiuso per ferie

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: chiuso per ferie

CASTELCERIOLO
Moderno: chiuso per ferie

FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie

GAVI LIGURE
[illegible]

NOVI LIGURE
Cinelatina: chiuso per ferie
Iris: [illegible]
Italia: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie

OVADA
[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
ASTOR: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA
Moderno: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Providence

VALENZA PO
Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA
Arlecchino: [illegible]
Galleria: chiuso per ferie
Roma: [illegible]
Sociale: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 31
minima [illegible]

Umidità media 38%. Temperatura il 17 luglio dell'anno scorso: 30, 20. Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 21.17. Le previsioni: cielo [illegible] nuvoloso con possibilità di attività [illegible] pomeridiane, temperatura stazionaria, visibilità buona. [illegible]

[illegible] massime e minime di ieri a: Acqui Terme (30, 20), Casale Monferrato (28, 20), Novi Ligure (30, 20), Ovada (29, 20), Tortona (28, 23), Valenza (29, 20).

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

Malgrado la diffida del sindaco

Non restituisce l'aumento della luce al cimitero

ALESSANDRIA — La società Side, con sede in piazza Carducci, che ha in concessione dal Comune il servizio di illuminazione elettrica delle tombe del cimitero cittadino e dei sobborghi non intende, malgrado una precisa diffida del sindaco, restituire le somme indebitamente ottenute dall'utenza (migliaia e migliaia di cittadini) ma continua addirittura ad incassarne altre.

Così si lamentano numerosi utenti che si sono rivolti nella nostra redazione dopo aver protestato, inutilmente, con la Side per ottenere il rimborso di quanto pagato, relativamente ad un fantomatico aumento delle tariffe per il 1978 e 1979, mai autorizzato dal Comune.

Negli uffici della società c'è soltanto una segretaria a fronteggiare la situazione. *«L'amministratore è assente — dice — e non so dove trovarlo. Può darsi che torni la prossima settimana. Io devo solo riferire che le quote versate saranno scontate il prossimo anno».*

Inutile ricordarle che il Comune ha invitato la Side a restituire subito il denaro. Intanto l'impiegata ritira tranquillamente le quote che alcuni utenti, ignari di non doverle pagare, sono venuti a versare direttamente anziché spedire il vaglia.

Non manca però chi protesta. *«Non vedo perché* [illegible] *devono restituire i soldi —* dice Domenico Scarrone — *ma utilizzarli per un anno, speculando addirittura sugli interessi, che, visto il giro d'affari, devono essere una bella sommetta, ottenuta con grande facilità, anzi senza che fosse loro dovuta».*

Anche un'anziana signora, Ines Taverna, sfoga il proprio malcontento: *«Ho spedito il vaglia con gli aumenti senza fare storie — afferma — perché mi sembrava brutto fare discussioni, ma ho saputo dai giornali che non erano dovuti. Ora devono restituirmi i soldi perché vivo con la mia pensione e fanno più comodo a me che a loro».*

E così altri. Di fronte all'atteggiamento della società, si attende la reazione dell'Amministrazione comunale, che vede disattese le proprie disposizioni. **r. sc.**

Referendum alla proposta regionale

Ponzone: hanno detto no al parco «Piancastagna»

PONZONE D'ACQUI — Con 541 «no» e soli 34 «sì», sette schede bianche 5 nulle, oltre il 50 per cento degli abitanti [illegible] Ponzone ha bocciato la proposta della Giunta regionale piemontese di istituire il parco naturale di Piancastagna con 5520 ettari di territorio dei quali 2100 nel Comune di Cassinelle (boschi di Banditai e di Molare (frazioni S. Luca e Cilbiella, lago di Ortiglieto).

Gli elettori referendum [illegible] 1150 su una popolazione di 1900 unità. La percentuale dei [illegible] avrebbe potuto essere più elevata se 100 schede, arrivate in ritardo alle frazioni limitrofe, [illegible] potuto essere messe nell'urna consigliare. Si teme, infatti, che il parco blocchi l'edilizia e gli insediamenti umani.

«Ponzone da una ventina d'anni ha scelto la sua strada di sviluppo residenziale, diventando zona di villeggiatura — dice il sindaco Romano Malò — molte casette sono sorte a ripopolare le nostre frazioni e borgate portandovi una certa prosperità e un pizzico [illegible] speranza per il futuro della nostra terra».

I risultati del referendum [illegible] stati discussi [illegible] un Consiglio comunale aperto, presenti 10 dei 15 consiglieri, l'on. Angelo Armella, ed una trentina di curiosi.

Malò [illegible] è detto favorevole «al parco, ma nelle perimetrazioni delle zone ora [illegible] proprietà del Demanio Regionale forestale». Il parco deve dunque nascere ma soltanto con i 700 ettari demaniali di Piancastagna e del Moretti. Fiorenzo Ravera, consigliere comunale di maggioranza e assessore al turismo della Comunità Montana alta Valle Erro e Valle [illegible] ha riassunto [illegible] atteggiamento di sfiducia, più che [illegible] collaborazione nei confronti dei ponzonesi, che invece vogliono conoscere le cose, approfondirle. «Noi chiediamo — ha detto — alcune revisioni dei confini tracciati, la localizzazione di infrastrutture turistiche, ricettive, ricreative nelle frazioni sulla provinciale Acqui-Ponzone-Bric Berton, considerando tali aree come pre-parco. Il discorso parco ci interessa, ma deve essere un momento della politica generale della montagna e risolvere i problemi connessi al servizio sanitario, a quello scolastico, alle fognature, elettrificazione rurale, rete idrica, incanalamento dei rii [illegible] urbani, sistemazione delle strade, incentivazione delle cooperative. Occorre dunque promuovere iniziative che arrestino o attenuino l'esodo dalla montagna».

Andrea Mignone, assessore comprensoriale di [illegible] e consigliere di minoranza per il pdi, si è fatto interprete [illegible] dubbi e delle difficoltà incontrate ed ha chiesto garanzie per il futuro.

«Chiediamo lo stralcio del progetto regionale almeno per quanto riguarda il parco di Piancastagna». Al termine, il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, per altro si invita la «Giunta regionale a stralciare dal piano regionale dei parchi, quello di Piancastagna, e si dichiara disposta a un'eventuale ridiscussione del problema sulla base di un maggiore intervento e coinvolgimento delle popolazioni e di nuove perimetrazioni». Il parco può passare, ma con le opportune modifiche. **E.P.**

Novi Ligure — L'amministrazione comunale organizza a parziale spesa il terzo e quarto soggiorno al mare per pensionati in età minima di 55 anni per le donne e di 60 per gli uomini. E' a Pietra Ligure dal 3 al [illegible] settembre (30 posti) e dal 17 settembre al primo ottobre (30 posti). Le domande redatte su appositi moduli da ritirarsi agli uffici comunali dell'assessorato servizi socio-sanitari devono essere corredate da stato di famiglia e libretti di pensione dei richiedenti.

In studio a Casale come risolvere il problema

La "San Giuseppe" potrà vivere [illegible] avrà il palazzo delle mostre

CASALE — E' stato approvato il bilancio dell'ente manifestazioni casalese che organizza la mostra di San Giuseppe, con chiusura in pareggio. Oltre la metà delle spese riguarda la voce «affitto area espositiva e spese investimento»: per preparare infatti gli stand della «San Giuseppe» si sono spesi nel 1978 oltre 88 milioni.

Un onere finanziario veramente notevole, che viene coperto con gli introiti derivati dagli affitti pagati dagli espositori ma che riguarda comunque l'allestimento di impianti mobili che servono soltanto per lo spazio di una «San Giuseppe», la mostra che è tra le più riuscite e conosciute del Piemonte (oltre 86 mila i visitatori all'edizione del marzo scorso, la trentatreesima).

Si ripropone quindi la necessità di avere un palazzo-manifestazioni entro breve termine, altrimenti [illegible] la crescita dei costi gli affitti da chiedere agli espositori al fine di ammortizzare le spese potrebbero divenire improponibili, con il rischio quindi di veder morire la «San Giuseppe».

Sono allo studio tre possibilità: la prima prevede la costruzione del palazzo manifestazioni al Valentino, in zona Coop. La seconda è legata alla firma di una convenzione tra comune ed Eternit in seguito alla quale la ditta potrebbe lasciare i magazzini della zona di piazza d'Armi per spostarli davanti al nuovo stabilimento, il fabbricato Eternit potrebbe essere utilizzato quindi come luogo di esposizione e come palazzetto dello sport, con la possibilità di dare spazio al Luna Park nella zona della Cittadella.

Un'ultima eventualità prevede la costruzione dell'area coperta all'interno del mercato Pavia dove già si svolge la «San Giuseppe»: a tale scopo [illegible] delegazione [illegible] si è incontrata a Torino con la sovraintendenza, che ha espresso la propria disponibilità ad una soluzione di questo tipo, a patto che vengano mantenute la palazzina liberty e il porticato del «Pavia»: il [illegible] potrebbe sorgere all'interno del «Pavia» stesso, purché l'altezza cresca con gradualità [illegible] fine [illegible] non turbare l'equilibrio architettonico con il [illegible] piazza. Tale soluzione consentirebbe alla «San Giuseppe» di mantenere la [illegible] sede tradizionale. **m. v.**

[illegible] tutti al lavoro alla Poletti di Casale

CASALE — I primi passi verso la normalizzazione della situazione alla «Poletti e Osta» hanno provocato la sospensione [illegible] sciopero generale [illegible] (e provinciale [illegible] quanto riguarda il settore metalmeccanico) che era stato programmato per giovedì. Lunedì mattina infatti [illegible] ripreso il lavoro gli impiegati, dopo alcune ore di [illegible]: qualcuno di loro ha sottoscritto una presa di posizione in cui si esprimono riserve in attesa di una verifica [illegible] mantenimento degli impegni.

Col [illegible] degli impiegati comunque sono stati riammessi [illegible] lavoro [illegible] operai; per stamane, mercoledì, è previsto il rientro di tutti gli altri (in totale sono circa 120).

Conclusa la vertenza nazionale, rimane in piedi quella aziendale che è in atto ormai [illegible] sedici mesi, negli ambienti sindacali [illegible] conferma l'impegno [illegible] agitazioni [illegible] comunque non inferiori alla mezz'ora, e non si esclude [illegible] fatto la possibilità di evitare ogni forma di lotta.

«Non ci [illegible] scioperi — dichiara Bruno Pesce della Camera del Lavoro — se si realizzeranno entro tempi brevi il ripristino degli accordi disdetti (n.d.r.: cioè quelli che riguardano [illegible], quattordicesima e altre indennità) e [illegible] fissazione di una data per l'inizio delle trattative».

[illegible] di questa data spetta comunque, dopo aver sentito le parti, all'amministrazione comunale, che ha fatto da mediatore nei momenti più caldi della vertenza.

Ricordiamo che i punti salienti della piattaforma aziendale sono investimenti, occupazione e piani produttivi in Casale, ambiente e salute in fabbrica, perequazione salariale e riconoscimento del consiglio di fabbrica. **m. v.**

Le condutture dovrebbero essere cambiate

L'acqua dai «mille» colori sbuca dai rubinetti delle case di Valenza

VALENZA — Malumore, proteste e qualche preoccupazione ha destato in città, nei giorni scorsi, la fuoriuscita, in diversi rioni di acqua potabile dai colori [illegible] ed [illegible] alcuni [illegible] contenente anche qualche impurità. Una situazione aggravata [illegible] constatazione che l'acquedotto comunale è stato ristrutturato da [illegible] e [illegible] una spesa non indifferente.

«Purtroppo — dice l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Lotti — in diverse zone sono ancora in esercizio tubazioni vecchie, di ghisa o di ferro, per la maggior parte ricche di incrostazioni calcaree e ruggine. [illegible] maggior pressione di esercizio, la più alta velocità dell'acqua nelle condotte, i trattamenti di riduzione della durezza (l'acqua valenzana è una delle più ricche di sali della provincia) e [illegible] polifosfatazione preventiva in atto da circa 3 anni sono le [illegible] principali che hanno determinato il distacco di tali incrostazioni, in parte defluite attraverso gli idranti [illegible] incendi, ma che in più di una occasione sono uscite dai rubinetti degli utenti».

La punta massima, nei [illegible] si è verificata l'11 luglio, quando la rottura improvvisa della tubazione principale [illegible] viale Vicenza ha provocato la fuoriuscita di acqua «sporca» in quasi tutta la città.

«Siamo riusciti a rimediare — conclude l'assessore — [illegible] traverso la collaborazione dei cittadini che hanno lasciato defluire l'acqua dai loro rubinetti. Assicuriamo comunque che l'acqua distribuita dal civico acquedotto è perfettamente potabile». **r. s.**

«Dodicesima notte» stasera a Valenza

VALENZA — Tutto è pronto [illegible] l'inizio della stagione teatrale estiva, organizzata [illegible] Centro [illegible] di Cultura e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione. In piazza XXXI Martiri 7 stato approntato il palco che ospiterà tutti gli spettacoli (in caso di pioggia si terranno al teatro Sociale).

Questa [illegible] alle 21.30 va in scena «La dodicesima notte», di William Shakespeare, a cura della Compagnia dell'estate teatrale veronese. Il regista è Aldo Trionfo, fra i principali interpreti Glauco Mauri, Nino Castelnuovo e Aldo Reggiani.

[illegible] speranze degli organizzatori [illegible] di attirare anche quest'anno un pubblico che solitamente diserta gli spettacoli invernali. Il successo di «Valenza estate» edizione '78 (oltre 800 persone a spettacolo) è di buon auspicio. Il posto unico costa lire duemila.

Voghera: restauri al museo storico

VOGHERA — Il 20 luglio s'inizieranno i lavori di restauro dei [illegible] del Museo storico di Voghera. [illegible] dalla Regione Lombardia che ha [illegible] milioni. Anche il Comune contribuirà alle opere edili con 12 milioni e 500 mila lire. Tali lavori [illegible] aspetto più decoroso [illegible] sede del Museo, situata in via Gramsci, nell'ex caserma di cavalleria.

Oltre al restauro dei locali verrà approntata anche l'abitazione del custode per garantire la sicurezza del prezioso materiale esposto. [illegible] il museo è [illegible] chiuso temporaneamente per consentire l'esecuzione dei lavori e verrà riaperto in settembre.

Traveranno sistemazione nel Museo storico di Voghera anche 250 volumi [illegible] storia militare donati alla nostra città [illegible] Museo del Risorgimento di Milano. **r. s.**

Voghera — Uno studente di 18 anni, Fulvio Bianconi, residente a Voghera in via XX Settembre 46, è rimasto vittima di una grave caduta dalla moto di un amico. Stava provando il mezzo in via San Francesco d'Assisi quando è finito in una buca rovesciandosi [illegible]; è finito a terra con la faccia fratturandosi entrambe le mandibole e ferendosi [illegible] mento.

NOTIZIE SPORTIVE

Ha firmato il contratto per sostituire Capello

Fantini nuovo mister guiderà l'Alessandria

ALESSANDRIA — Eugenio Fantini è il nuovo [illegible] dell'Alessandria calcio che succede a Guido Capello il quale ha lasciato, in riva al Tanaro, lusinghieri ricordi, ha firmato il contratto. Il presidente Cavallo confida moltissimo nell'allenatore veneto al fine di presentare un'Alessandria decisamente superiore a quella che lo [illegible] campionato fece egualmente soffrire i tifosi dopo aver creato vane illusioni.

L'accordo, siglato [illegible] di [illegible] rilevante cifra (pare 21 milioni annuali) consentirà a Fantini di tirare le fila di numerose trattative avviate in questi giorni. Fa rilevare che [illegible] allenare i grigi, Fantini ha rifiutato una consistente «moneta» a Foggia. [illegible] il breve ritratto del nuovo mister. Il quadro da quando (luglio 1977) Bruno Cavallo [illegible] a Sacco [illegible] direzione della società.

Eugenio Fantini

Nato il primo dicembre 1932 a Venezia, come giocatore si è particolarmente segnalato come infaticabile [illegible] nell'Ozo Mantova, squadrone degli anni sessanta, prima di indossare la maglia di Fiorentina, Palermo e Verona.

Abilitato istruttore di Prima categoria, Fantini, che vanta ottime referenze quanto a preparatore atletico e sagacia tattica, dopo alcuni anni di attesa come [illegible] di Fabbri e Cadè al Torino, ha guidato il Teramo, il Taranto prima di condurre la Sambenedettese in [illegible] quattro stagioni [illegible] sono. Successivamente Fantini ha allenato l'Alma Juve Fano (1977-78) e, l'anno scorso, il Taranto, ma solo per poche settimane, prima di essere cervellaticamente sostituito [illegible] Mazzetti. Attualmente risiede a Fano ma ben presto si trasferirà nella nostra città [illegible] conta di riscattare [illegible] ultime sfortunate stagioni. **r.g.**

Villaromagnano — Dopo tre settimane di gare prendono il via questa sera al «Don Zerbi» i quarti di finale del torneo notturno di calcio patrocinato da «La Stampa». Queste le squadre impegnate: [illegible] Grue, Bar Cristallo, Ceramiche Dal Ponte, Graziano S.p.A., Elettroforniture Mogni, New Freedom, Prodom Agricola Rolandi e Zoccoletto costruzioni. Le gare in programma questa sera sono: alle 21,30 U.S. Cerreto-New Fre[illegible], alle 22,30 Elettroforniture Mogni-Bar Cristallo.

[illegible] — Domenica 22 luglio si disputerà il quinto «Trofeo Memorial Mortara Gemma» valevole per la prima coppa polisportiva lusco e terza coppa Travaini [illegible]

Tamborini vince [illegible] Memorial

NOVI LIGURE — Giordano Tamborini della società La Express di Voghera ha vinto in volata sul traguardo di corso Piave la corsa ciclistica, secondo trofeo «Memorial Remo Pedrini» riservato ai corridori dell'Endas Uniec, organizzata dalla società «Murante-Fiori» Quarantacinque i concorrenti. Tamborini ha percorso gli 85 chilometri della gara in 2 ore, alla [illegible] oraria di chilometri 42.500.

Al secondo posto si è classificato Pasquale Talpo, della società Somaglio di Castelazzo Bormida. 3. Faro Mariotta (Murante-Fiori). 4. Letterio Logalbo (S.C. [illegible] Salvatore M.to). 5. Carlo Robutti (S.C. Tronzanese). 6. Roberto Ghetti (S.C. Mobili Villa di valle S. Bartolomeo). 7. Franco Colombi (S.C. Colombo di Voghera) a —". 8. Marco Oriendo a 10" (Murante-Fiori). 9. Vittorio Guglielmi a 40" (San Salvatore). 10. Giancarlo Breda (S.C. Frugarolese). Seguono altri 29 corridori in tempo massimo.

Il trofeo «Memorial Remo Pedrini» è stato assegnato alla [illegible] La Express di Voghera, la coppa Comune di Novi Ligure alla società Murante-Fiori di Novi. **(g. c.)**

Voghera — La coppia Turci-Muzzini di Reggio Emilia ha vinto la parata dei campioni disputatasi domenica a Rivanazzano con la partecipazione di 64 coppie in rappresentanza delle maggiori società bocciofile dell'Alta [illegible]. Al secondo posto si sono classificati Milanesi e Gatti, della società Barbieri di Pavia, battuti per un punto (15 a 14). Terzi si sono piazzati [illegible] bertelli e Basatti, di Bergamo, e quarti Gatti e Burano di Vigevano.

Successo del nuoto a Tortona

TORTONA — Il nuoto in città è lo sport che negli ultimi anni ha ottenuto maggiori consensi, anche se poi non sono troppo numerosi i giovani che lo seguono come pratica agonistica. Comunque malgrado il numero limitato di atleti, nella stagione 1978-79, in manifestazioni provinciali, regionali e interregionali, sono state conquistate 8 medaglie d'oro, 14 d'argento e 15 di [illegible]. Un bottino consistente ottenuto grazie a Lamberto Goggi, per la categoria ragazzi, Stefano Guagnini, Marco Borgarelli, [illegible] Mutti, Claudio Lisini, Laura Gualtieri e Donatella Demetti per la categoria esordienti A, Davide Bonadeo, Silvana Festa, Simona Zucconi e Delia Demetti per la categoria esordienti B.

Complessivamente, per fare un consuntivo della stagione, la categoria esordiente A, sia maschile che femminile, ha totalizzato nelle gare disputate 276 punti e la categoria esordienti B 220. Per la categoria ragazzi — è stata disputata una sola gara — i punti conquistati sono 8 per cui il punteggio totale del Derthona nuoto è di 504.

Questa la classifica individuale degli 11 [illegible] Guagnini punti [illegible]; [illegible] Bonadeo [illegible]; Stefano [illegible] 37; Marco Borgarelli [illegible]; Claudio Lisini 13; Lamberto Goggi 8. Femminile: [illegible] vana Festa punti 87, Donatella Demetti 63, Laura Gualtieri 59, Simona Zucconi 40, Delia Demetti 31.

Stefano Guagnini e Silvana Festa rimangono per la stagione 1978-79 il «Tritone» e «L'Ondina» più promettenti del nuoto tortonese. **e. r.**

Salvadore punta su una squadra di giovani

Forse è in arrivo al Casale il centrocampista [illegible]

CASALE M. — A pochi giorni [illegible] termine del calcio-mercato, che chiude i suoi battenti, per i semiprofessionisti, [illegible] nerdì 20, il Casale ha concluso [illegible] tra gli affari [illegible] rilievo, più cessioni che acquisti.

Dopo la cessione di Legnani, in comproprietà, alla Ternana, ora [illegible] stati [illegible] il cannoniere Motta, al Campobasso, a titolo definitivo, e il centrocampista Palladino, in prestito, [illegible] Sanremese, con diritto di riscatto a favore della [illegible] ligure.

Il Casale di Salvadore punta infatti sui giovani: oltre ai nomi già noti (Marchese, portiere, Gelain, terzino, Magnani, centrocampista, Ricci, libero, dalla Juve, Martini, punta, [illegible] Ternana, che sono i nuovi acquisti) pare ora che ci sia in arrivo anche Reno [illegible], centrocampista, [illegible] del Seregno. Il suo acquisto sarebbe praticamente [illegible] cluso.

Con la partenza di Motta, la società nerostellata si trova nella [illegible] di trovare un'altra forte punta: è segnalato un interessamento per un giovanissimo (classe 1962) ma forte attaccante proveniente dalla C2. Sono ancora in corso trattative [illegible] la Ternana per la [illegible] di Tumolero. **m. v.**

Voghera — Sono saliti a sette gli acquisti della Vogherese Calcio. Gli ultimi giocatori ingaggiati dal [illegible] rossonero sono il portiere Ferruccio Losanno ed il centrocampista Marco Zaghemi entrambi del 1961 e provenienti dall'A.C. Milanese. Altri arrivi sono annunciati prima della chiusura del mercato prevista per venerdì. Si dice che il direttore tecnico Franchini stia trattando per lo stopper Bobbiesi del Derthona, già della Vogherese, per il terzino Borsani del V[illegible] e Angiolilla della Rhodense.

Elettromarket [illegible]

ALESSANDRIA — Novità nell'Elettromarket Alessandria, seconda squadra di pallavolo della città. Dino Quarello non sarà più l'allenatore. Lo ha confermato il diretto interessato aggiungendo che «per sopraggiunti gravosi motivi di lavoro sono costretto a rinunciare all'incarico».

I rosso-blu si trovano, quindi, a dover scegliere sulla piazza un tecnico in grado di portare avanti il discorso avviato da Quarello. Non va dimenticato che l'Elettromarket è ritornata in C dopo un anno di limbo trascorso in Prima Categoria grazie ad una eccezionale preparazione atletica e tecnica che hanno fruttato 14 vittorie in 14 incontri.

L'Elettromarket [illegible] anche circa la destinazione possibile dei «gioielli» Ravelli ed Ennquer corteggiati da più di una squadra. **(r. g.)**

Continua il trofeo estivo di pallavolo

L'Elettromarket supera la Jacorossi junior

ALESSANDRIA — E' in corso da un paio di settimane il primo Trofeo estivo di pallavolo, manifestazione organizzata dal Comitato provinciale Fipav cui prendono parte quasi tutte le squadre maschili della provincia. Il torneo è impostato secondo un girone olimpionico all'americana, con eliminazione alla seconda sconfitta, dopo la prima fase Arquatese, Galimberti e Acqui Scelto risultano eliminate.

Una lieve sorpresa è rappresentata dalla formazione giovanile della Jacorossi che si è imposta con sicurezza nei confronti con squadre di [illegible]. [illegible] baderi solo di fronte all'Elettromarket, anche se la sconfitta trova in parte giustificazione nell'assenza di alcune importanti pedine. Il torneo è ora sospeso: si va in vacanza per riprendere [illegible] la prima settimana di settembre.

Questi i [illegible] della prima [illegible]: Bruno Fiat (terza categoria) - Valmacca ([illegible] categoria) 3-0, Derthona (terza categoria) - Aica (giovanile) 3-1, Elettromarket (giovanile) - Arquatese (terza categoria) 3-0 per rinuncia, Jacorossi (giovanile) - Galimberti Valenza (terza categoria) 3-0, Aica Gbc Novi Ligure (serie C) - Elettromarket (giovanile) 3-1, Jacorossi (A2) - Bruno Fiat Acqui (terza categoria) 3-0, Elettromarket (serie C) - Derthona (terza categoria) 3-0, Jacorossi (giovanile) - Acqui Scelto (seconda categoria) 3-1, Valmacca (terza categoria) - Galimberti (terza categoria) 3-0, Aica (terza categoria) - Arquatese (terza categoria) 3-1, Acqui Scelto (seconda categoria) - Aica (terza categoria) 3-0; Elettromarket (serie C) - Jacorossi (giovanile) 3-0, Aica (serie C) - Jacorossi (A2) [illegible], Derthona ([illegible] categoria) - Valmacca (terza categoria) 3-1. **m. p.**

[illegible] zione casalese) e patrocinata dal [illegible] ato regionale al turismo.

La serata di sabato 28 sarà dedicata alla sfilata per le vie del centro dei bolidi che il giorno successivo parteciperanno alla gara. **m. v.**

Gare sul Po

[illegible] a Casale

CASALE MONFERRATO — E' in fase di allestimento la tradizionale [illegible] sabato 28 luglio (giorno dedicato alle prove) e domenica 29 sfrecceranno sulle acque del Po casalese i bolidi condotti dai migliori piloti del mondo. [illegible] albo d'oro della manifestazione, alla quale negli ultimi anni hanno partecipato oltre 100 piloti, figurano nomi prestigiosi [illegible] motonautica [illegible] e commerciale [illegible] pluridtitolato Renato [illegible], fino all'inglese Tom Percival e [illegible] jugoslavo Radavanovic [illegible] scorso anno.

Anche quest'anno l'elenco delle prime iscrizioni allinea grossi nomi. Ci saranno lo statunitense Benz, il [illegible] Shugher, il tedesco Zimmermann, i due inglesi Percival e Spalding e ci sarà Renato Molinari. In più non mancherà un drappello di piloti casalesi guidati da Alberto Fioretta. Hanno annunciato la loro partecipazione anche [illegible] e Giorgio [illegible] e Luigi [illegible].

La [illegible], organizzata dalla MAC (Motonautica associa-

Interviste agli operai davanti ai cancelli della Way Assauto

Nuovo contratto metalmeccanici «Migliore di così non si poteva»

ASTI — All'uscita dal turno gli operai della Way Assauto si avviano a passo svelto [illegible] fermata dell'autobus. Visi stanchi, gente poco disposta a parlare. Ora che la vertenza dei metalmeccanici si è conclusa ed è svanito il pericolo di una chiusura [illegible] delle fabbriche senza il contratto, con l'incognita di un altro autunno di lotta, tra gli operai si respira un'aria di sollievo ma senza eccessivi entusiasmi. C'è prudenza nei giudizi, in attesa di conoscere a fondo le bozze di accordo siglate a Roma e che verrà illustrato [illegible] in assemblea.

Anche nella più grande azienda meccanica astigiana cinque mesi di lotta, che ha avuto momenti di tensione con blocchi delle portinerie e interruzioni stradali, hanno lasciato il segno creando anche spaccature tra i lavoratori.

«Possiamo essere abbastanza soddisfatti — dice Aristide Lamberti, delegato sindacale —. *Abbiamo strappato il contratto che volevamo facendo passare la linea dell'Eur che puntava soprattutto sul controllo degli investimenti e sulla riduzione dell'orario per creare nuovi posti di lavoro».*

Asti. Giuseppe Furlano e Cesarino Segotto, due operai intervistati davanti ai cancelli

Accanto alla posizione «ufficiale» del sindacato subito emergono stati d'animo contrastanti, sfoghi generici, perplessità. *«Abbiamo lottato cinque mesi per ottenere ventimila lire* — dice Francesco Luongo —. *Questa volta non siamo andati avanti. [illegible] 260 mila lire in meno nella busta paga, tanto ci sono costate le ore di sciopero, chi ce le restituirà?».*

«Non erano gli aumenti salariali che volevamo — ribatte Filippo Saccone —. *Quelli ce li avrebbero concessi subito, perché il padronato puntava soprattutto a dividere i lavoratori. E' stato un contratto politico e non salariale e per questo la classe operaia ha dato grande prova di maturità».*

Sulla buona prova [illegible] sindacato, che ha saputo tenere sulle proprie posizioni anche i più intransigenti, la maggioranza [illegible] è d'accordo: *«La volontà di lotta dei lavoratori e la loro compattezza è un dato importante* — spiega Cesarino Segotto —. *Qui ad Asti il padronato si aspettava una classe operaia in difficoltà, indebolita dalla crisi degli ultimi anni e speculava proprio sulla rassegnazione ed il riflusso. Anche le [illegible] categorie di lavoratori hanno capito che lottavamo per interessi generali e non corporativi».*

L'inquadramento unico tra operai ed impiegati è stato uno dei punti «caldi» del contratto: *«Dopo qualche perplessità iniziale* — dice Rino Borello — *i "colletti bianchi" hanno compreso le ragioni della lotta e la maggioranza ha partecipato alle nostre assemblee e aderito agli scioperi».*

Il contratto lascia molto spazio alla contrattazione aziendale dove le singole realtà di fabbrica faranno emergere nuovi motivi di contrasto: *«Alla Way Assauto come azienda del settore della meccanica generale non c'è il problema della riduzione d'orario* — afferma Giuseppe Furlano —. *Nei prossimi mesi saranno centrali il dibattito sull'inquadramento dei livelli salariali e sulla riorganizzazione del lavoro».*

Si guarda all'autunno con preoccupazione: l'inflazione e la crisi energetica lasciano aperti troppi interrogativi che vanno al di là del contratto. *«Sarà importante il modo in cui sapremo gestirlo* — conclude Luigi Bonelli —. *Sulla creazione di posti di lavoro non possiamo farci molte illusioni, almeno nei tempi brevi, e una parte del padronato cercherà sicuramente di rivincita. Dovremo essere pronti in ogni momento a riprendere la lotta».*

L. q.

In tutta la provincia gli agricoltori si affrettano a tagliare il grano

Tutti a mietere, prima che piova ancora

Il raccolto è buono: frumento maturo, pulito, asciutto - Moderne mietitrebbia che costano oltre cinquanta milioni

ASTI — Ultimi giorni di mietitura del grano in provincia: i temporali dei giorni scorsi hanno consigliato molti agricoltori ad accelerare i tempi di raccolta.

I contadini si dicono soddisfatti. Il raccolto è stato buono, il grano si presenta maturo, pulito e asciutto: i prezzi che lo scorso anno oscillavano tra le 16 e le [illegible] mila lire, quest'anno [illegible] saliti a 19 e in qualche caso anche a 20 mila lire il quintale.

[illegible] si hanno ancora dati precisi sulla quantità che verrà prodotta quest'anno, ma le previsioni fanno pensare che si supereranno gli [illegible] quintali del '78: infatti la produzione media per ettaro ha toccato in alcuni casi anche i [illegible] quintali, contro i 34 di un anno fa.

Scarse ripercussioni avrà in provincia la richiesta della magistratura romana di porre sotto sequestro cautelativo tutti i macchinari agricoli che non hanno una idonea protezione degli [illegible] di trasmissione cioè dotate di trasmissione a cinghie, poste all'esterno della macchina.

Si tratta per lo più di macchinari di tipo vecchio di cui esistono ormai solo pochi esemplari. Già da tempo sono stati sostituiti con mezzi più moderni, in grado di svolgere in poche ore il lavoro che soltanto una decina di anni fa impegnava alcuni uomini per un paio di giorni. Alcuni di questi mezzi sono veri gioielli della meccanica: cabina antirumore, aria condizionata e prezzi che raggiungono e superano i 50 milioni di lire.

Terminata la mietitura, l'attività nei campi si fermerà fino ad ottobre.

f. la.

Asti. I contadini si affrettano a terminare il taglio del grano prima che piova di nuovo. la falce è sostituita da potenti mietitrebbia

[illegible] l'assicuratore scomparso a Vigevano

Alberto Varvello

MONCALVO — *«Un ragazzo cordiale e pronto allo scherzo che, dopo essersi fatta una solida posizione si è sempre ricordato degli amici di prima. L'ultima volta è venuto a trovarci tre anni fa, in occasione della festa della leva: oggi abbiamo appreso con stupore della sua misteriosa scomparsa».*

Così i compagni di scuola ricordano Alberto [illegible], l'agente capo della Toro Assicurazioni scomparso ieri a Vigevano.

Alberto Varvello era nato a Moncalvo il 7 gennaio 1921 e, dopo le elementari aveva frequentato a Casale Monferrato le [illegible] commerciali.

Aveva cominciato, poco più che ventenne, su invito di un cognato, la carriera assicurativa aprendo in piazzetta del Municipio l'agenzia dell'Adriatica.

Le nozze con [illegible] nel novembre del '46 e poco dopo, appresi i segreti del mestiere, lasciò Moncalvo per lavorare alle dipendenze della stessa compagnia nella sede di Casale.

[illegible]

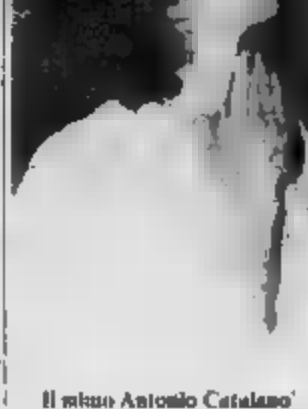
«Asti teatro 1» con il mimo Antonio Catalano

Così non parlò Zarathustra

Pantomima-monologo sui moderni eroi - L'artista invitato a Colonia

ASTI — Con il suo «Zarathustra» il mimo Antonio Catalano ha avviato lunedì sera la seconda settimana del programma della rassegna «Asti teatro 1».

Al termine dello spettacolo allestito nel cortile del Michelerio, il palcoscenico [illegible] ingombro di centinaia di oggetti. Sono serviti a Catalano per [illegible] vita alla pantomima [illegible] nologo nella quale ha interpretato il ruolo di un «segatore di porte»: assurdo personaggio, emarginato e sfasato, nel cui laboratorio si è svolta l'azione teatrale.

Da ogni angolo del suo fantastico microcosmo il mimo ha cavato fuori, quasi per magia, un [illegible] costume,

Il mimo Antonio Catalano

uno strumento con i quali [illegible] interpretato le figure degli «eroi»: dal «Grande Blek» dei fumetti, al kamikaze giapponese, all'extraterrestre. Una sorta di carrellata, rapida e dissacrante (c'era anche [illegible] Cristo con aureola al neon), tra rumori di seghe elettriche, musica di Wagner ed effetti luminosi.

A un certo punto, sulla scena sono comparsi anche due coppie di mini-ballerini, [illegible] [illegible] con le scarpine lucide e i [illegible] di chiffon. Anche loro «eroi» [illegible], puntualmente premiati con la targa ricordo e il pacco dono.

[illegible] l'arte pura del mimo, Catalano ha «recitato» usando battute di poche parole dette nelle lingue più diverse: dal napoletano all'inglese. Modi di dire, luoghi comuni che hanno raggiunto spesso effetti comici. Il pubblico ha salutato il lavoro del mimo astigiano con un lungo e caloroso applauso.

Per Antonio Catalano questo «Zarathustra» messo in scena in anteprima con la [illegible] di Luciano Nattino, ha rappresentato una sorta di «consacrazione» [illegible] i grossi nomi del teatro nazionale e internazionale, in particolare tra i mimi, che hanno dato vita all'apposita sezione speciale della [illegible].

Dopo anni di esperienza collettiva nel Teatro del Mago Povero, Catalano ha scelto la «silenziosa» e spesso difficile arte del mimo, per mettere in luce le sue grandi capacità espressive. Capacità riconosciute anche dagli organizzatori del festival internazionale della pantomima di Colonia, che lo hanno invitato nel prossimo ottobre ad intervenire alla rassegna, in rappresentanza della cosiddetta «scuola mediterranea».

Per il mimo astigiano la partecipazione al festival tedesco sarà un'altra importante occasione per farsi conoscere e apprezzare anche fuori dalla ristretta cerchia degli appassionati dell'«arte del silenzio».

s. m.

Il Decamerone a Palazzo Ottolenghi

ASTI — Altra novità assoluta alla rassegna «Asti teatro 1» - La cooperativa: il gruppo della Rocca [illegible] l'«Undicesima giornata del Decamerone».

Realizzato espressamente per i [illegible] appuntamenti dell'Estate teatrale di Fiesole e quello di Asti, lo spettacolo già presentato ieri [illegible] sul palcoscenico all'aperto allestito nel cortile del palazzo Ottolenghi, verrà replicato anche questa sera e domani.

L'«XI giornata del Decamerone» prende spunto dall'opera del Boccaccio e rivive, con la regia di Roberto Guicciardini, l'atmosfera e i momenti della famosa opera. Basato su un ritmo serrato, lo spettacolo si serve di vari moduli espressivi: dalla pantomima al canto, [illegible] grottesco al lirico.

(s. m.)

Il Comune di Canelli è deciso a multare chi inquina le acque

CANELLI — L'assessore all'Ambiente e all'Ecologia, Giancarlo Scarrone proporrà al Consiglio comunale di multare le aziende che non hanno ancora dotato i propri scarichi di attività produttive dei necessari impianti di depurazione.

Secondo l'articolo 18 della legge [illegible] i Comuni possono applicare a carico degli inadempienti tre classi di tariffe, a parziale [illegible] dei [illegible] procurati all'ambiente. L'assessore Scarrone proporrà la tariffa di mezzo, né troppo alta né irrisoria: in questa prima fase di applicazione della legge antinquinamento, il Comune incasserà circa quattro milioni.

Scarrone ha spiegato che bisogna innanzitutto far comprendere che il Comune fa sul serio: *«Se per il momento ci limitiamo a punire tanto severamente coloro che scaricano materiali inquinanti, ciò non vuol dire che [illegible] altro intervento sarà così blando».*

Se gli interessati non provvederanno in modo idoneo agli obblighi imposti dalla nuova legge la prossima iniziativa del Comune sarà di sostituirsi alle imprese nella costruzione dei depuratori e far pagare le spese alle aziende inadempienti.

«La lotta sarà lunga — ha detto Scarrone — *ma alla fine ce la faremo. La Valle del [illegible] deve tornare pulita come un tempo, a beneficio della salute di tutti».*

Le somme che il Comune incasserà verranno usate, [illegible] da la proposta dell'assessore, per redigere [illegible] piano di tutela dell'ambiente.

«Cominceremo a multare chi, malgrado tutti gli inviti, non ha mutato nulla e gli scarichi degli impianti sono ancora quelli di sempre» — ha detto Scarrone —. *«Le aziende che invece hanno già migliorato la situazione non verranno colpite dall'ammenda, così come [illegible] esonerati gli scarichi delle abitazioni, che però entro l'anno dovranno essere muniti di tutti gli accorgimenti previsti per le acque reflue».*

c. a.

Asti — La trattativa per la revisione semestrale del prezzo del latte alla stalla si è conclusa con la [illegible] livello a [illegible] lire, Iva compresa. L'aumento [illegible] rispetto al prezzo valido nel primo semestre del 1979 è pari a 13,5 lire al litro.

Asti — Bruno Giacione, 20 anni ha denunciato il furto della sua «500», lasciata in sosta in via Venti Settembre.

Sui campi di Castiglione

Piubelli di tennis Vigilia di finale

ASTI — E' giunta alla fase finale la seconda edizione del trofeo Piubelli che si sta svolgendo sui campi del circolo Country di Castiglione. I quarti di finale hanno fatto registrare qualche sorpresa con l'uscita di scena di alcuni dei giocatori favoriti.

Nel torneo riservato ai non classificati [illegible] state [illegible] entrambe le teste di serie. Il cammino verso la finale di Roberto Gallo, a cui gli organizzatori avevano assegnato il numero uno, si è interrotto contro Coppo. Il canellese, che difende i colori dell'Asta, ha così riportato in parità il conto delle rispettive vittorie stagionali, «vendicando» la sconfitta patita in coppa Italia.

Il giovane tennista del Dopolavoro Ferroviario, in giornata di scarsa vena, ha giocato sul suo standard abituale solo nel secondo set in cui un servizio più efficace gli ha permesso di attaccare con m[illegible] regolarità.

Nel terzo set Coppo, più concentrato e preciso, riprendeva in [illegible] le redini dell'incontro vincendo al decimo gioco (6-3 2-6, 6-4). Ora lo attende un [illegible] difficile contro [illegible] Gatti, che ha eliminato un irriconoscibile Menosa, e che è in grado di imprimere al palleggio un ritmo molto sostenuto.

E' astigiano l'altro finalista Sandro Penna, che sovvertendo il pronostico, in semifinale ha eliminato Rasero pareggiando prontamente il conto delle sfide tra i due circoli.

Penna, grazie all'ottima condizione di forma raggiunta in questa fase della stagione, ha chiuso puntualmente i pronostici sfruttando un tre set (6-4, 2-6, 6-3) nel tabellone riservato ai classificati invece è stata pienamente [illegible] la graduatoria del seeding. La finale vedrà impegnati i due tornei Pezzutti e Anselmi. Il tennista della Pieredi non ha [illegible] lanciato contro il più esperto Carignano mentre Anselmi non ha dato scampo a Gigi Bona.

Il portacolori del dopolavoro che aveva già rischiato molto nei quarti contro Melanoce ha comunque disputato un [illegible] torneo qualificandosi all'ultimo astigiano a uscire dal [illegible]. Molto incerta la finale che propone il duello tra la regolarità [illegible], deciso ad ottenere il successo sfuggitogli per un soffio lo scorso anno, e il gioco più fantasioso di Anselmi.

Nel Doppio maschile la giovane coppia del Dopolavoro Rosa-Gallo ha fatto registrare la sorpresa più clamorosa sbarrando la strada ai [illegible] scorso anno gli alessandrini Mantelli Moccagatta.

d. q.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: chiuso per ferie
[illegible]: chiuso per ferie
Splendor: [illegible]
[illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regina d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: [illegible]
Canelli: [illegible] piazza XX Settembre
Moncalvo: [illegible] Piazza Garibaldi 21
Nizza: Bianchi, [illegible]

temperatura [illegible] Asti

massima	30
minima	22

Umidità media 63%. Temperatura il 17 luglio dello scorso anno 30, 15. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 21.13.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibilità di isolate attività cumuliformi pomeridiane, temperatura stazionaria, venti deboli, visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri: Canelli (31-22) Moncalvo (30-23) Nizza (31-24).

Savona, un problema che si fa più grave

Quintali di rifiuti e non una discarica

In compenso ci sono quelle abusive, nella periferia - Gli artigiani devono disfarsi ogni giorno di almeno 100 metri cubi di detriti - Minacciano di farlo di fronte al Municipio

SAVONA — Nel cuore della notte autofurgoni e autocarri si aggirano, quasi furtivamente, lungo le strade della periferia. Poi, trovato l'angolo giusto, i conducenti si fermano, azionano il meccanismo di ribaltamento del cassone, e scaricano quintali di detriti. Accade sempre più di frequente. Il fenomeno delle discariche abusive da un paio di settimane sta diventando addirittura intollerabile.

«Ma non c'è via d'uscita, almeno fino a quando — sostiene Adelio Oasco, che ha un'officina in corso Ricci ed è il presidente dell'Associazione provinciale artigiani — l'amministrazione comunale non affronterà seriamente la programmazione delle discariche pubbliche».

Gli artigiani sono forse i più interessati al problema, da chi esegue lavori in muratura, ai marmisti, ai titolari di officine meccaniche. «Ogni giorno i nostri colleghi — dice Giancarlo Pastorino, un marmista con laboratorio in via Padova — hanno assoluta necessità di disfarsi, in media, di almeno 100 metri cubi di detriti vari, dai calcinacci, ai rottami di ferro. Sino ai primi di luglio potevamo accedere alla discarica di via Famagosta, che è stata chiusa perché ormai satura, e nella zona del [illegible] bacino portuale. Ora le autorità marittime ci hanno vietato, fino al prossimo settembre, di gettare in mare i nostri rifiuti per le proteste dei gestori degli stabilimenti balneari savonesi, preoccupati dell'inquinamento marino nel pieno della stagione estiva».

E a [illegible] comunale, che dicono? «Allargano le braccia sconsolati — spiega il dottor Mariano Cerro, direttore dell'Associazione artigiani — quasi ad ammettere la loro incapacità ad affrontare la questione».

Tre anni or sono, prima che si aprisse lo spiraglio delle discariche autorizzate in porto e in via Famagosta, gli artigiani savonesi avevano minacciato di ammonticchiare i detriti provenienti dai loro laboratori in piazza Sisto IV, di fronte all'ingresso del municipio.

Dice Giancarlo Pastorino: «Di questo passo saremo presto costretti a rinnovare la minaccia e, forse, ad attuarla. Anche noi abbiamo a cuore l'ecologia e, sinceramente, ci dispiace affidare i detriti agli autotrasportatori pur sapendo che andranno a scaricarli sul greto di qualche torrente, in un bosco, sulla scarpata ai margini di un'autostrada. E c'è anche chi si arrangia diversamente, mescolando [illegible] tempo secchi di detriti nei contenitori della nettezza urbana».

Qualche tempo fa, quando il forno di incenerimento ha chiuso i battenti per consentire i soliti lavori di revisione, è venuta a trovarsi nei pasticci la stessa Azienda municipalizzata per la nettezza urbana che ha trasportato rifiuti in [illegible] provocando la reazione degli abitanti della periferia e della forestale. Dunque, il problema delle discariche pubbliche non è secondario e merita di essere affrontato con la dovuta urgenza.

Ivo Pastorino

Entrano nella villa e rubano 5 quadri

Il colpo nella casa di un professionista di Bordighera - Il valore dei dipinti: 200 milioni

BORDIGHERA — *Furto di opere d'arte a Bordighera dove, dall'abitazione di un professionista, sono stati trafugati quadri d'autore per un valore complessivo di oltre 200 milioni. Il colpo è stato messo a segno, tra la mezzanotte e le tre, in una villa isolata al numero 54 della via Romana, mentre il proprietario, il dottor Dante Rolfo, un medico di settantun anni ora a riposo, e i suoi familiari erano immersi nel sonno.*

I ladri hanno scavalcato il muro di cinta, si sono arrampicati lungo una grondaia e servendosi degli appigli hanno raggiunto una finestra al primo piano. Agendo con circospezione per non destare i proprietari, si sono diretti a colpo sicuro nella sala dove il dottor Rolfo, appassionato d'arte, aveva negli anni raccolto parecchi dipinti.

La scelta è caduta sui pezzi di maggior valore: tre dipinti a olio su tela, di diversi autori, e due miniature. Le opere trafugate, che figurano in cataloghi presso alcune tra le maggiori gallerie europee, sono: una tela di Delleani, raffigurante una scena campestre con due contadini in primo piano; un notturno di Murgensiern, intitolato «Serenata di luna», un soggetto di carabinieri spagnoli che traducono in catene due gitani di Vazquez; e infine due miniature con anatre selvatiche e animali da cortile dell'artista Karl Iate.

I quadri, ad eccezione dell'opera appartenente all'artista spagnolo, sarebbero oggi valutati a prezzo di mercato attorno ai 30 milioni ciascuno.

Luciano Lanteri

Detenuto fachiro

SAVONA — Detenuto-fachiro nel carcere S. Agostino. Nel tardo pomeriggio di ieri lo slavo Stoan Belancic, 31 anni, arrestato tempo fa in Riviera perché ricercato dall'Interpol essendo indiziato di omicidio e rapina, ha ingoiato il manico di un mestolo. *r. p.*

I marinai di un mercantile cipriota da un anno senza stipendio

Savona, fermano la nave, scioperano L'armatore risponde: Arrangiatevi

È passato un mese e mezzo - A bordo la vita si fa ogni giorno più difficile - Manca corrente elettrica, anche la nafta scarseggia - Prevista una manifestazione di protesta con i portuali

SAVONA — I panni stesi al sole sulla tolda, le catene dell'ancora arrugginite, i marinai che gironzolano annoiati in coperta: la «Julia Rossi», un mercantile battente bandiera cipriota, da oltre un mese e mezzo dondola pigramente nelle acque del porto. E' rimasta a lungo in zona operativa, poi, considerato che dava soltanto fastidio, i rimorchiatori lo hanno trainato sino a uno dei moli dei cantieri navali «Campanella», vicino all'imboccatura dello scalo.

La «Julia Rossi», che appartiene ad un armatore greco, ha nelle stive un carico di tondino di ferro del valore di circa un miliardo di lire, ma l'equipaggio rischia la fame e la sete. Da un anno i 23 componenti l'equipaggio (quasi un Onu dei mari: provengono dal Pakistan, dalla T[illegible], dall'India, dalla Grecia, dal Bangladesh, dall'Arabia Saudita, dall'isola di Ceylon, dalla Spagna, dalla Siria, dal Libano, dall'Egitto) sono privi di stipendio. E' gente imbarcata secondo sistemi che non è azzardato definire «pirateschi». Qualcuno è addirittura privo di passaporto. Dice il capitano, un greco: «Se qualcuno finisse in mare durante la navigazione nessuno ne reclamerebbe la scomparsa. Siamo degli autentici desperados».

Alla fine di maggio, quando il mercantile, proveniente da Catania, ha gettato l'ancora a Savona, [illegible] della «Julia Rossi», dal capitano al mozzo, si sono finalmente ribellati all'armatore. «Scioperiamo — gli hanno comunicato via radio — e impediremo lo sbarco della merce imbarcata». Dalla Grecia, per tutta risposta, il proprietario del mercantile ha fatto pervenire una risposta tanto laconica quanto cinica: «Io non ho una dracma. Se avete bisogno di soldi arrangiatevi, vendete la nave». E' cominciata così l'odissea della «Julia Rossi».

Gli unici, sino a questo momento, a dare una mano ai marittimi stranieri sono stati i sindacalisti della Itf (la federazione internazionale dei trasporti) i quali hanno ottenuto dalla magistratura italiana il sequestro della nave e dell'intero carico.

E' trascorso più di un mese e mezzo. A bordo la vita si fa difficile. «Incomincia a mancare la nafta — dice il capo macchinista — e siamo costretti a far funzionare i motori ausiliari per poche ore al giorno soltanto. Di conseguenza siamo privi di corrente elettrica, le pompe per l'acqua potabile non funzionano e lo stesso discorso vale per le celle frigorifere della cambusa».

L'agenzia marittima Saidelli, alla quale l'unità è appoggiata, ha ottenuto dalla magistratura l'autorizzazione a rifornire di viveri l'equipaggio del mercantile. Ma a bordo la vita è grama, ogni giorno si rischia il dramma. «E' gente ormai al limite della sopportazione — dice Fulvio Biagini, della federazione unitaria provinciale tra questi — perciò preoccupato della situazione delle famiglie lontane, che non ricevono a loro volta denaro da molti mesi. Il credito dell'equipaggio supera ormai i 120 milioni di lire. E' indispensabile che la magistratura acceleri l'iter burocratico relativo al sequestro».

Ieri mattina una delegazione dell'equipaggio della «Julia Rossi», accompagnata dal sindacalista Biagini è stata ricevuta a palazzo di Giustizia dal dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona. Il magistrato, resosi conto della drammaticità del problema, ha promesso di intervenire presso l'autorità giudiziaria genovese competente in materia, per sollecitare la soluzione della delicata vertenza.

Se nei prossimi giorni il dramma della «Julia Rossi» non troverà uno sbocco i sindacati organizzeranno una manifestazione pubblica di protesta nella quale saranno coinvolti gli stessi lavoratori portuali savonesi. **l. p.**

Vigili urbani alla «Pigna»

SANREMO — Negli stretti vicoli della «Pigna», il nucleo storico della città di Sanremo, da alcuni giorni girano due nuovi personaggi: i vigili urbani. Dopo anni di pressanti richieste da parte degli abitanti dell'antico quartiere, molti dei quali sono turisti stranieri, l'amministrazione comunale si è infatti decisa a istituire un servizio di vigilanza urbana.

«E' un obbligo anche morale, oltre che sociale, quello al quale stiamo adempiendo — ha detto il sindaco Osvaldo Vento — Nel vecchio quartiere c'è una buona fetta di storia cittadina che va rivalutata». *r. g.*

Sparò a 2 giovani Rimesso in libertà

DIANO MARINA — E' in libertà condizionata, da ieri pomeriggio, Gaetano Leone, il pensionato settantenne che il 21 aprile scorso sparò a due ragazzi, ferendone uno, perché «disturbavano» con il rumore delle loro motociclette.

L'istanza dell'avvocato difensore Giorgio Saguato è stata accolta anche in considerazione dell'età avanzata del pensionato.

L'episodio che ha portato in carcere Leone è avvenuto in regione Varcavello. *[illegible]*

La vittima continua a ripetere: «Sono caduto, ho battuto la testa»

Savona, giovane arrestato per droga è picchiato in carcere: il «racket»?

Il Procuratore della Repubblica ha deciso di aprire un'inchiesta - Identificati i responsabili?

SAVONA — Il racket della droga sembra capace di colpire anche all'interno del carcere Sant'Agostino di [illegible]. Ne sarebbe la conferma il feroce pestaggio di cui è stato vittima Antonello Piras, 32 anni, Varazze, via Campana 40, arrestato lo scorso sabato per detenzione di sostanze stupefacenti.

Dopo poche ore che era entrato in cella ne è uscito con il volto tumefatto e le [illegible] nasali fratturate, su un'autoambulanza che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. La prognosi dei medici è [illegible] di quindici giorni e, dopo una notte in ospedale, è ritornato in carcere. Sembra che il pestaggio sia un «avvertimento» preciso.

Antonello Piras non ha parlato. «Sono caduto — ha soltanto detto agli agenti — e ho battuto il volto contro la porta». Una giustificazione che non ha convinto alcuno e che è stata smentita dagli accertamenti compiuti dagli agenti di custodia.

Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha deciso di aprire un'inchiesta sul fatto. I presunti responsabili sono già stati identificati. Sono Massimo Cadeddu e Mario Polizzotti, entrambi in carcere per rapina, «protettori» di Lucia Ferrelli, la giovane prostituta eroinomane, testimone nel processo per l'omicidio di Rosina Olive del quale è accusato Giovanni Ohu, un protettore di Albenga.

La Ferrelli, nonostante la giovane età (18 anni) conosce personaggi ed interessi del mondo della droga pesante.

I motivi di scontro fra Antonello Piras, Massimo Cadeddu e Mario Polizzotti probabilmente sono da ricercarsi in qualche sgarro nella distribuzione o nel prezzo dell'eroina. Gli ultimi due sono legati al clan di «Zu Pietro» (Pietro Nalbone), arrestato il mese scorso dalla Brigade Criminelle francese a Saint Etienne, [illegible] fratello Manusuto, condannato per tentato omicidio [illegible].

E' probabile che qualcuno li abbia incaricati di dare una lezione ad Antonello Piras, che pare abbia assunto il ruolo di «cane sciolto» del mercato della droga pesante. C'è anche chi sostiene, però, che il Piras sia legato a un'organizzazione che si è introdotta da poco sul mercato della Riviera di Ponente e che avrebbe come base operativa Varazze.

Questa concomitanza di elementi, al di là del reato di lesioni personali volontarie ai danni di Antonello Piras, avrebbe spinto il procuratore della Repubblica a vedere chiaro nel pestaggio avvenuto in carcere.

Nei prossimi giorni Massimo Cadeddu e Mario Polizzotti [illegible] interrogati dal magistrato. **Bruno Balbo**

Finale: si salva dopo un volo di trenta metri

FINALE LIGURE — Rotola con l'auto in una scarpata per quasi 30 metri e resta praticamente illesa. E' accaduto ad Alessandra Colla, 45 anni, via Bessarione 10, Genova-Bogliasco. Uscita dall'autostrada dei fiori percorreva la statale del Melogno diretta a Finale, quando in una curva, all'altezza della cabina Enel, per l'asfalto viscido di pioggia, ha perso il controllo della sua utilitaria.

Apricale, l'alloggio era una fumeria dove spacciavano Lsd: in 6 a giudizio

SANREMO — E' stata rinviata a giudizio una banda di spacciatori di droga, composta da quattro ventimigliesi e due francesi. Sono ritenuti responsabili di aver introdotto forse per la prima volta in Riviera massicce dosi di Lsd. Sono: [illegible] Mazzulla, 31 anni, via Bra 69; Marco Ferrarini, 22 anni, via Chiappori 34; Avrio Cesario, 20 anni, via Marco 14; Jean Grimaud, 21 anni (anch'egli abitante a Ventimiglia), Passeggiata Oberdan 24; Gerard Curonico, 28 anni, e Michel Vassal, 29 anni, entrambi di Parigi.

I sei furono notati da una pattuglia di carabinieri la sera del 28 aprile scorso in via Gradisca a Camporosso.

Dalle successive indagini emerse che Aurio Cesario e Marco Ferrarini avevano preso in affitto un appartamento in via Roma 25 ad Apricale e che da tempo lo adibivano a luogo di convegno e spaccio di sostanze stupefacenti. Una perquisizione dell'alloggio portò i carabinieri alla scoperta di 78 dosi di Lsd e di strumenti per iniettarsi la droga.

Il capo di imputazione è stato così composto dal giudice inquirente: il Mazzulla deve rispondere di detenzione e spaccio di 300 grammi di hashish, che avrebbe acquistato dal Curonico, dal Vassal e dal Grimaud; inoltre deve rispondere anche della detenzione di altri 30 grammi di hashish e di una pistola calibro 22, senza matricola, e 17 cartucce, trovati nella fumeria di Apricale. Il Curonico, il Vassal e il Grimaud dovranno invece rispondere per importazione e spaccio di 902 grammi di hashish, venti grammi di marijuana e 27 dosi di Lsd.

La droga sarebbe stata venduta al Mazzulla il quale, a sua volta, l'avrebbe spacciata ai drogati della costa. Gli altri due italiani, Ferrarini e Cesario, sono imputati per aver fatto dell'appartamento di Apricale un luogo di convegno per tossicomani e per la detenzione di altre 48 dosi di Lsd, in attesa di essere poste in vendita.

Il processo si svolgerà davanti ai giudici del tribunale di Sanremo il 2 agosto. r. p.

Una donna investita a Borgio

Le sbarre [illegible] Non può essere [illegible]

BORGIO VEREZZI — Una donna travolta da un'auto, le sbarre di un passaggio a livello abbassate, un'autolettiga che non può portarle soccorso: è il dramma accaduto lunedì sera a Borgio Verezzi, una situazione che purtroppo si ripete ormai da molto, da troppo tempo.

Giacomina Lodrini, 43 anni, abitante a Brescia in via Borromini 38. E' stata travolta da un'auto, di Mario Miroglio, 53 anni, Borgio Verezzi, mentre attraversava la statale Aurelia. L'auto l'ha investita, la donna ha fatto un volo di parecchi metri ed è ricaduta sull'asfalto priva di sensi in un lago di sangue. I passanti hanno avvertito l'Avis.

Pochi minuti di attesa e arriva a sirene spiegate l'autoambulanza. Ma nel frattempo (e questo dai rilievi statistici accade almeno 90 volte al giorno) le sbarre del passaggio a livello si sono abbassate. E' in arrivo un treno, uno dei tanti che d'estate transitano da queste parti. Sull'Aurelia e in via Matteotti si formano lunghe colonne di auto. Giunge anche la polizia stradale (appuntati Coppola e Terracciano) ma non può far nulla. A terra c'è una donna che ha bisogno di aiuto ma le ferrovie dello Stato hanno la precedenza.

Urla, clacson, proteste, invocazioni. L'unico ingresso di Borgio Verezzi diventa un caos. L'attesa è angosciosa. Poi finalmente le sbarre si riaprono e Giacomina Lodrini può essere condotta all'ospedale.

Non è grave. Al Santa Corona viene ricoverata con prognosi di 40 giorni per fratture alle gambe ed escoriazioni al capo.

Il sindaco Enrico Remizado è indignato: «*La pericolosità di questo passaggio a livello potrebbe essere ridotta soltanto con l'abbattimento dell'edificio antistante la cosiddetta Cà Lunga. Ma è un provvedimento che abbiamo sollecitato da anni all'Anas senza però ancora alcun esito positivo. Ancora una volta dunque noi tutti costretti a rivolgere un accorato appello alla Regione Liguria*». **s. d.**

Noli, continua il concorso riservato ai turisti

A pesca con i «tremagli»

Organizzato dall'azienda di soggiorno col patrocinio della Stampa

Immagini dell'arte della pesca e dell'agricoltura nolesi

Nome

Cognome

Indirizzo

Domanda: **Qual è il nome di questo tipo di pesca?**

Per concorrere rispondere alla domanda, compilare i tagliandi allegati alla stessa alla fotografia e consegnarli agli uffici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Noli, corso Italia 8, tel. (019) [illegible] entro le ore 19 del 25 luglio 1979

NOLI — *Prosegue il concorso «Immagini dell'arte della pesca e dell'agricoltura nolesi», organizzato dall'Azienda di soggiorno di Noli con il patrocinio de La Stampa - Cronache della Liguria. E' riservato ai turisti e a tutti quanti non risiedano a Noli. Chi però non riuscisse a rispondere alle domande poste e relative alle foto pubblicate ogni giorno fino a domenica su queste pagine, può chiedere aiuto a pescatori, «pescelle» e agricoltori di Noli, lietissimi di collaborare con gli ospiti della Riviera.*

Per partecipare bisogna compilare i tagliandi e consegnarli tutti insieme all'Azienda di soggiorno di Noli, corso Italia 8, tel. 019 748.931, entro le ore 19 del 25 luglio. A ogni concorrente sarà offerta una stampa di Noli. Fra tutti saranno sorteggiati i premi: coppe, targhe, medaglie. La cerimonia della premiazione avrà luogo sabato 28 alle 21,30 sulla medioevale piazza del Comune di Noli.

A luglio e ad agosto alcuni equipaggi di pescatori usano fare una pesca che frutta molto pesce pregiato (orate, sarde, saraghi). E' una pesca da essere fatta con i «tremagli» che vengono calati in mare alla sera in cerchi concentrici, poi stretti dai pescatori. In questo modo i pesci che si trovano all'interno rimangono impigliati nella rete a tre maglie: quella centrale a maglie strette, le due laterali a maglie larghe. Sovente tale tipo di pesca viene fatta dai pescatori nolesi nei pressi dell'isola di Bergeggi. [illegible]

L'incidente è avvenuto ad Albenga

Si schianta con la moto Ragazzo in fin di vita

ALBENGA — Un ragazzo di quindici anni, Roberto De Biasis, residente ad Albenga in via Monsignor Cambiaso 20-8, è stato trasportato la notte scorsa al reparto rianimazione del San Martino di Genova con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica riportata in un incidente stradale. Quando il medico di guardia, dottor Astuto, gli ha prestato le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale cittadino, il ragazzo presentava una emorragia dalle orecchie.

Il De Biasis, lunedì sera, verso le 23, si trovava sul sellino posteriore di una «Vespa» condotta dall'amico Nicola D'Alessandro, 16 anni, Regione Rollo 72, che ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

Lo scooter, secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, percorreva l'ultima traversa di via Orti parallela alla ferrovia quando ha cozzato contro una vettura che proveniente dalla zona a mare, da via Nazario Sauro, usciva dal tunnel che sottopassa i binari. Alla guida c'era Antonio Cardone, 19 anni, residente a Casanova Lerrone.

L'urto è stato violento e i due motociclisti sono stati soccorsi dai passanti e da un'ambulanza della Croce bianca; l'automobilista è rimasto illeso. **g. m.**

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Un intervento diretto del sindaco Maurizio Pagani

Non saranno sfrattate a Novara le 36 famiglie di «Casa Grassi»

Gli inquilini, il Sunia e il comitato di quartiere Centro hanno vinto la battaglia - Il problema richiama quello più generale degli alloggi e degli affitti

NOVARA — Gli sfratti di Casa Grassi verranno ritirati. Dopo la battaglia condotta dagli inquilini, dal sindacato Sunia, dal consiglio di quartiere «Centro», c'è stato l'intervento diretto del sindaco di Novara Maurizio Pagani e la proprietà dello stabile ha aderito all'invito di non dare seguito alle 36 ingiunzioni. La ristrutturazione dell'edificio verrà eseguita «per gradi», iniziando dalla parte della quale gli inquilini si dichiareranno disponibili.

Si chiude così una controversia che ha fatto parlare molto a Novara e che ha visto impegnati anche alcuni partiti politici. Angela Grassi, proprietaria dell'immobile sito in corso della Vittoria angolo via Solferino, chiederà alcune varianti nel primitivo progetto di ristrutturazione, ridimensionando di fatto l'entità dei lavori da eseguire.

La notizia è ufficiale ed è stata data durante una conferenza stampa dal sindaco Pagani. Nella sala dei congressi del municipio, oltre al primo cittadino c'erano pure gli assessori Armando Riviera (Urbanistica) e Giovanni Correnti (Finanza).

Pagani, parlando proprio del «caso Grassi» ha detto di essere rimasto sorpreso dalla

Maurizio Pagani — Gianni Correnti

«sortita» della proprietà che era passata agli sfratti senza indugio. «Messa di fronte alle proprie responsabilità — ha spiegato Pagani — la controparte ha aderito al nostro invito di non procedere agli sfratti minacciati. Presenterà programmi precisi per una ristrutturazione graduale; noi li esamineremo e poi si vedrà».

Il «caso» Grassi è stato lo spunto per un lungo discorso sulla situazione della casa a Novara. Si è parlato degli sfratti «selvaggi» e delle contromisure che l'amministrazione comunale ha in programma.

L'edilizia residenziale nella nostra città, come in ogni altra parte d'Italia, è in crisi e la legge sull'equo canone ha avuto anche degli effetti che il sindaco novarese ha definito «perversi»: sfratti, scoraggiamento del mercato dell'affittanza, aumenti talvolta ingiustificati di affitto.

«C'è di fatto una situazione di emergenza — ha detto il primo cittadino — e si impongono provvedimenti urgenti. Per questo la giunta, e specialmente gli assessori Riviera per la parte tecnico-urbanistica e Correnti per quella finanziaria, hanno messo a punto un "piano-ponte" che permetta di fare fronte alle esigenze immediate evitando selvagge espulsioni ed estromissioni».

Per Armando Riviera il problema degli sfratti «è la diretta conseguenza dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone». Per fronteggiare la situazione, ha detto Riviera, il comune approntera entro il prossimo mese di ottobre 18 alloggi «parcheggio» (per inquilini sfrattati in attesa della ristrutturazione della casa che abitavano) nell'ex caserma dei vigili del fuoco che sta per essere trasformata in condominio di proprietà del Comune.

«Ma 18 alloggi sono poca cosa — ha aggiunto Riviera — perciò il Comune passerà all'acquisizione di altri 34 appartamenti nuovi, mentre continuerà a ristrutturare altre costruzioni».

«Noi stiamo dando l'esempio — ha concluso Riviera — poi cercheremo di coinvolgere altri organismi come istituti di credito e assicurativi che dispongono di molti alloggi e che potrebbero sottrarne una parte all'uso speculativo».

Giovanni Correnti ha poi detto che «i privati non sono liberi di comportarsi senza alcuna sensibilità sociale». Secondo l'assessore alle Finanze gli operatori del settore dovranno farsi carico anche dei problemi degli sfrattati.

Per quanto riguarda l'acquisto da parte del Comune di un certo numero di appartamenti, Correnti ha spiegato che la cosa sul piano istituzionale è consentita. Si tratterebbe di un investimento in conto capitali. Per i 34 appartamenti da acquistare secondo Correnti servirà circa un miliardo, cifra che secondo lui può trovare collocazione nel bilancio comunale.

Marcello Santo

Nuova emergenza pronta a Verbania

Con quella di Vercelli è l'unica funzionante

VERBANIA — *Sono più di un'ottantina al giorno, a Verbania, gli interventi del Dipartimento di emergenza e accettazione di primo livello (Dea), che la Regione Piemonte ha assegnato alla città, così come ad altri diciotto centri della Regione.*

Va detto che, per ora, il Dea di Verbania e quelli di Vercelli e Rivoli sono i soli a funzionare effettivamente, ad oltre un mese dalla loro costituzione ufficiale.

Il Dipartimento di emergenza e accettazione è la struttura che, in pratica, sostituisce il vecchio pronto soccorso. Il malato che vi si rivolge trova a sua disposizione, 24 ore su 24, due medici (un chirurgo e un medico internista) che lo visitano e che, secondo le necessità, lo fanno sottoporre ad esami specialistici, lo inviano in osservazione o ne dispongono il ricovero nelle varie divisioni ospedaliere.

L'organismo, così com'è strutturato, non solo favorisce il lavoro di gruppo e pertanto la specializzazione medica, ma dovrebbe essere di concreto aiuto e beneficio per i pazienti.

A Verbania, pur con la supervisione del Consiglio di Amministrazione e della direzione sanitaria, il Dea è retto da un comitato direttivo di cui fanno parte primari, aiuti, assistenti, rappresentanti di medici e di servizi locali, di cui è coordinatore il professor Tomaso Bodari.

Inoltre, per facilitare gli interventi, Croce Rossa e Croce Verde sono state trasferite dalla loro sede a quella ospedaliera e hanno messo a disposizione due equipaggi ciascuna per ogni possibile intervento nell'arco delle 24 ore.

Il numero telefonico di questo servizio è a Verbania il 502.222.

a. c.

Il rapimento dell'uomo è avvenuto lunedì sera

L'assicuratore sequestrato era il più noto a Vigevano

Alberto Varvello, 58 anni, è originario di Moncalvo (Asti) - Aveva la passione dell'agricoltura e la cascina gli rendeva molto

VIGEVANO — Alberto Varvello, 58 anni, originario di Moncalvo (Asti), agente generale di Vigevano della Compagnia di assicurazioni Toro con sede in via De Amicis 3, in centro, sposato con Elsa Allovio, un anno più giovane di lui, nativa di Penango (Asti) padre di due figli, Maurizio e Livia, 32 e 26 anni, entrambi sposati, abitante in via Marconi 14, sequestrato lunedì sera poco prima del tramonto è forse l'assicuratore di maggior prestigio della città e della Lomellina.

A Vigevano come responsabile della Toro dal 1953 dopo aver operato a Casale Monferrato, è riuscito ad aumentare progressivamente il proprio portafoglio, tanto da renderlo tra i più cospicui. D'al-

Alberto Varvello

tronde l'ambiente è molto favorevole.

Varvello era giunto in città proprio all'epoca del cosiddetto «miracolo economico». Il riscontro di una attività finanziaria fiorente ha trovato agli inizi degli anni '70 una conferma. E' tra il '70 ed il '71 infatti che dà vita a una immobiliare per acquistare la cascina Mirabella in territorio di Cerano.

Siamo al confine della provincia di Novara con quella di Pavia, e ad una ventina di chilometri da Vigevano. Nel frattempo il figlio si va sostituendo al padre nell'ufficio dell'assicurazione.

Ma Varvello ha un debole per l'agricoltura. L'investimento si dimostrerà azzeccato. L'azienda agricola è fertile. La difficoltà che Varvello ha incontrato è stata quella di trovare una famiglia disposta a coltivarla. «Per questo — dice chi lo conosce — a volte si è dovuto affidare a persone che non davano sufficiente garanzia».

L'ultima è invece quella di un trattorista, Emilio Cerri, 42 anni. Egli, con l'apporto di un uomo di fiducia del Varvello nel periodo della semina del riso, riesce a far fronte alle necessità dell'azienda. Alla Mirabella si coltiva solo riso.

Varvello col passare degli anni dedica sempre maggior tempo alla cascina. Ogni pomeriggio è alla Mirabella e rientra al tramonto. Il valore dell'azienda aumenta progressivamente. Acquistata con circa 120 milioni, oggi è valutata oltre il miliardo. E intanto anche il reddito personale del '76 dell'agente generale del Toro è salito: ha sfiorato i 33 milioni.

g. c. r.

Verbania: rissa tra olandesi

VERBANIA — Rissa da «saloon» ieri notte al ristorante-bar del camping «Isolino» a Fondotoce di Verbania. Protagonisti una dozzina di giovani turisti olandesi, due minorenni, 23 anni il maggiore, che, dopo aver dato fondo a parecchie bottiglie di birra e vino sono venuti alle mani.

A innescare la miccia sembra sia stato il pesante apprezzamento che un giovane seduto a un tavolo ha rivolto ad una ragazza olandese, anche lei seduta con un gruppo di sette compatrioti. E' nata una zuffa generale e sono volati bicchieri, bottiglie, sedie, posacenere.

Intervenuti in forze i carabinieri: uno dei giovani, che per una bottigliata aveva riportato una grave ferita da taglio al braccio destro con lacerazione dei tendini, è stato ricoverato in ospedale con prognosi di venti giorni. Si chiama Hansel C. De Lange, 18 anni, di Rotterdam.

Portati nella caserma del comando compagnia dei carabinieri a Verbania, gli altri (undici in tutto) sono stati a lungo e faticosamente interrogati (hanno infatti sostenuto di non capire una sola parola d'italiano) per l'intera giornata dal magistrato, dottor Vozzi, che poco dopo le 18 ha firmato per tutti il mandato di arresto.

Arrestato anche il ferito, che è ora piantonato in ospedale. Il processo probabilmente si svolgerà già dopodomani con rito direttissimo.

re. co.

Arona — Tempo di calcio-notte anche a Pisano sul Vergante, dove in questi giorni è incominciato un torneo al quale sono iscritte dodici formazioni; le finali sono previste tra una quindicina di giorni.

L'Hockey Novara con profondo dolore annuncia la dipartita del

comm. Battista Morandi

presidente degli anni 1954-58-60

— Novara, 18 luglio 1979

L'azienda è stata acquistata dalla «Vetroresina Bresciana»

L'Alba Italia ha trovato un compratore Ora il lavoro con lentezza riprenderà

Non è molto chiaro, invece, il futuro dell'altra industria in vendita, la Inox Neo

VERBANIA — La «Vetroresina Bresciana» ha acquistato l'Alba Italia per un miliardo e 400 milioni garantendo la ripresa dell'attività produttiva. L'acquisto è stato sancito davanti al giudice curatore del fallimento Alba Italia dottor Bilancetti.

La nuova proprietà avrebbe assicurato i sindacati che il lavoro verrà ripreso anche se per gradi e con modalità che dovranno essere meglio precisate e concordate.

Pare che oltre ai 100 dipendenti in forza all'Alba Italia al momento della sua chiusura possano essere riassorbite anche le 40 dipendenti in cassa integrazione da quasi due anni.

D'altra parte l'azienda produce tappeti per bagni e moquettes, un settore che può contare oggi su un mercato in piena espansione.

Non chiari invece gli intenti del gruppo che ha acquistato per 903 milioni lo stabilimento, gli impianti ed i residui di magazzino della Inox Neo.

Gli acquirenti, che alla firma del contratto hanno dovuto versare il 10 per cento della cifra concordata, hanno 60 giorni di tempo per perfezionare con il pagamento dell'intera rimanenza l'operazione che altrimenti verrebbe invalidata.

Le organizzazioni sindacali che seguono da vicino anche queste ultime vicende delle due aziende già legate all'industriale omegnese Mimmo Cane, mostrano estrema cautela.

«*Già in passato* — dicono i sindacalisti — *abbiamo pagato per eccesso di fiducia o per averla concessa a chi non la meritava. Non vorremmo ricadere nell'errore. Pertanto, pur prendendo per sincere le assicurazioni che ci arrivano per la Alba Italia, ci riserviamo di giudicare dopo gli incontri che andremo ad avere con la proprietà. E' scontato comunque che una ripresa produttiva non potrà essere avviata che dal prossimo settembre*».

Alla Montefibre intanto sono continuati ieri gli scioperi articolati (due ore per ogni turno di lavoro) in appoggio alle trattative di Roma per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici; attuati anche brevi blocchi dimostrativi della porta carraia.

a. c.

Al supermercato ruba gli slip ed un berretto

NOVARA — Al supermercato Extramarket-Standa, un ragazzo si è avvicinato al banco della biancheria intima, ha scelto un paio di slip della sua misura e, dopo essersi guardato attorno, ha fatto scomparire il «bottino» sotto la camicia.

Il suo fare impacciato, però, è stato notato da un agente della squadra mobile che era lì a fare la spesa. Il poliziotto lo ha seguito, senza farsi vedere. Il giovane che, dopo avere nascosto gli slip è passato dal banco dei cappelli e si è messo in testa un berretto estivo. Subito dopo, evitando accuratamente la cassa, è uscito dal supermercato.

L'agente gli ha allora intimato di fermarsi. Il ragazzo, probabilmente preso dal panico, è fuggito ma è stato raggiunto. Accompagnato in questura, il giovane è stato identificato e denunciato a piede libero per furto.

(m. a.)

Si fa cabaret anche a Verbania

VERBANIA — Domani il terzo degli spettacoli di «Teatro estate» è programmato in piazza Garibaldi con il cabaret di Paolo Pieri «Terza Pagina». Inizio alle 21.

Per il 28 e 29 sono invece annunciate due rappresentazioni della compagnia stabile di operette Città di Milano di Brivio, Rizzo e Solinas.

La protesta inviata al pretore

«Il dancing ci assorda» Esposto di 80 omegnesi

Perché si superano i decibel consentiti

OMEGNA — Dancing sotto accusa per i rumori che provoca e che superano i limiti di tollerabilità. E' quanto si legge in un esposto inviato al pretore di Omegna da un'ottantina di cittadini abitanti nel quartiere tra Lungolago Gramsci e via Comoli dove è in funzione da decenni la sala da ballo «La Perla» frequentata, in particolare nei giorni di fine settimana, da centinaia di giovani da tutta la zona.

I rumori intollerabili sono rappresentati dalle apparecchiature elettroniche delle orchestre, dai ventilatori per la depurazione dell'aria e anche dagli schiamazzi notturni.

Un rilievo fonometrico richiesto ai vigili urbani dai ricorrenti ha stabilito l'intensità del rumore in 78 decibel, «*quindi di gran lunga superiore* — si legge nell'esposto — *alla misura indicativa stabilita dalla Regione Piemonte in 60 decibel di giorno e 40 di notte, oltre la quale le industrie vengono catalogate tra le insalubri*».

I firmatari della petizione dichiarano di aver dovuto ricorrere all'autorità giudiziaria per far valere le loro ragioni, dopo averle inutilmente esposte al Cai di Omegna, proprietario della sala, tramite il presidente Edoardo De Monti.

a. m.

Novara: i due sono stati condannati a un anno e mezzo di carcere

«Mi uccido se non vai militare al posto mio» Così il fratello lo sostituisce per sette mesi

Nunzio Balsano — Ignazio Balsano

NOVARA — Per sette mesi ha prestato servizio militare al posto del fratello senza che nessuno si accorgesse della sostituzione di persona; poi, ossessionato dagli scrupoli si è recato al comando carabinieri di Novara ed al sottufficiale di turno ha raccontato la sua singolare vicenda.

I fatti si sono svolti dal gennaio all'agosto del '72, ma solo ieri i protagonisti Nunzio ed Ignazio Balsano, rispettivamente di 29 e 28 anni, abitanti a Palermo, sono stati giudicati per competenza dal Tribunale di Novara (presidente Bertone; p.m. Caroselli; avvocato difensore Minolal).

I due giovani erano imputati del reato di «diserzione dall'obbligo del servizio militare e di concorso in diserzione» e di una lunga serie di reati minori connessi, che, se riconosciuti, comportavano una condanna dai cinque ai sette anni di reclusione.

E' una storia, quella dei due giovani, che ha per sfondo la misera condizione della famiglia Balsano e che prende l'avvio nel settembre '71: il padre, vedovo, lavora come barbiere in un povero «salone», ma spesso è ricoverato all'ospedale psichiatrico per disturbi mentali; la sorella Nunzia ha solo undici anni, ma deve già arrabattarsi in qualche attività per racimolare poche centinaia di lire; dei due fratelli, l'uno, Nunzio, fa lo scaricatore di merci al porto, quando riesce a trovare un impiego saltuario, ed Ignazio tenta di condurre il piccolo negozio di barbiere, l'unico a garantire un'entrata certa, anche se misera, al bilancio familiare.

Quando arriva la «cartolina» militare per i Balsano è il dramma: Ignazio parte, arriva al Car di Avellino, ma subito scappa a casa. E' convinto dal fratello a tornare, ma fugge un'altra volta («*per lavorare*» si giustifica davanti al comandante della Compagnia).

Non troppo forte fisicamente, è ricoverato all'ospedale di Napoli, ottiene trenta giorni di convalescenza, ma terminata la «licenza» solo dopo quindici giorni si ripresenta in caserma, dove sconta due settimane di carcere.

Ai primi di gennaio Ignazio viene assegnato al 32° Reggimento carri «Centauro» di stanza a Bellinzago Novarese. Il giovane, però, appena salito sul treno diretto al Nord, trova il modo di scappare un'altra volta e torna a casa.

«*In caserma non ci torno più* — dice al fratello — *devo provvedere a Nunzia e papà. Parti tu al mio posto, altrimenti mi uccido*». Nunzio tenta invano di farlo desistere. «*Sapevo che era un gran testone* — ha dichiarato in Tribunale — *così alla caserma di Bellinzago mi sono presentato io, che ero stato scartato dal servizio per un soffio al cuore*».

Per sette mesi (dal 14 gennaio all'8 agosto) Nunzio indossa la divisa. Diventa un soldato stimato ed i compagni si domandano se è veramente quel «terribile» giovane che non sopportava il servizio armato. Il vizio cardiaco, nel frattempo, si fa sentire e Nunzio viene ricoverato all'ospedale militare dove ottiene 90 giorni di convalescenza. Al ritorno dovrebbe ripresentarsi per una visita di controllo a Torino, ma quando manca un mese al sospirato congedo, la continua ossessione di immedesimarsi nell'identità di un altro lo porta a rivelare tutto ai carabinieri.

Scatta così un lungo procedimento nei confronti dei due giovani: Ignazio, stavolta, davvero, presta servizio di leva (quattordici mesi a Torino) e quattro mesi di carcere preventivo (Nunzio ne sconta due).

Infine, ieri, al Tribunale di Novara si è tenuto il dibattimento giudiziario che si è concluso con la condanna per i due fratelli a un anno e sei mesi di carcere ed al condono giudiziale.

r. e.

Un contadino di Maggiora che aveva 59 anni

Lavora nella vigna, il trattore si ribalta e lo schiaccia: morto

MAGGIORA — Tragico incidente sul lavoro: un contadino è rimasto travolto dal trattore che stava conducendo ed è morto poco dopo.

La vittima si chiamava Angelo Fornara, aveva 59 anni e viveva insieme con la sorella Mariuccia (nessuno dei due si è sposato) alla cascina Santa Caterina 3. Il fatto è avvenuto ieri nel primo pomeriggio; i Fornara erano appena usciti a lavorare in una vigna a qualche centinaio di metri da casa: si tratta di un luogo piuttosto scosceso, e quando l'uomo ha tentato di compiere una inversione di marcia, le ruote a valle del trattore hanno perso la presa sul terreno: il pesante veicolo si è rovesciato schiacciando Angelo Fornara.

Il poveretto, quando è stato liberato, dava ancora qualche segno di vita, ma è morto durante il trasporto all'ospedale di Borgomanero per la frattura dello sterno e lo sfondamento della cassa toracica.

I carabinieri hanno escluso l'eventualità di un'autopsia: i funerali avvengono oggi.

Omegna: arrestate due nomadi

OMEGNA — Per stabilire l'esatta età di due zingare slave che, sorprese a rubare in un appartamento, avevano dichiarato di aver soltanto 13 anni, il pretore di Omegna ha ordinato una perizia; si è così stabilito che le due nomadi avevano un'età superiore ai 25 anni.

Si tratta di Mila Stoyanovic e Dessa Lasic, accompagnate dal fratello minore di quest'ultima, Drago.

Problemi per la circolazione

Il mercato d'Arona «Dov'è non va bene bisogna spostarlo»

Polemiche tra l'assessore e un appartenente alla commissione commercio

ARONA — Torna l'estate, tornano le ferie di massa, i momenti della grande circolazione e torna ad Arona l'incubo dell'attraversamento cittadino e dei posteggi il martedì mattina, giorno di mercato.

Il mercato di Arona occupa praticamente l'intero corso Repubblica dalla stazione ferroviaria a corso Cavour, piazza del Popolo e piazza San Graziano: quest'ultimo luogo non ha rilevanza ai fini della viabilità; sono invece determinanti i primi due, poiché si trovano sulla direttrice a lago del traffico leggero urbano ed extraurbano. Qui si formano ingorghi e rallentamenti, che si ripercuotono fatalmente anche sul percorso interno.

E' un problema consistente per il quale è stato predisposto un piano che la giunta comunale affronterà entro breve. Ne parla l'assessore alla viabilità Mario Barberis: *«Non se ne è fatto niente per anni, poiché si insisteva a mantenere la fiera e il Tredicino ai giardini pubblici: adesso che le due manifestazioni sono collocate definitivamente a piazzale Moro, si può pensare anche al mercato».*

Il piano di Barberis è lineare: tutte le bancarelle che oggi occupano corso Repubblica e le vie Gramsci e Matteotti saranno spostate ai giardini pubblici; il blocco dei banchi di piazza del Popolo sarà concentrato in piazza San Graziano e sarà riservato al solo mercato degli alimentari. La soluzione del problema non è però così semplice. Dice Barberis: *«Nelle riunioni informali con i commercianti fissi e gli ambulanti, abbiamo avuto il via dai primi mentre i secondi hanno opposto resistenza».*

Lo conferma Magno Viano nella sua qualità di membro della commissione comunale per il commercio: *«Lo spostamento del mercato ai giardini non è altro che il primo passo per mandarci poi a piazzale Moro, in una zona decentrata e sulla quale nessuno rivva non. Bisogna capire che il mercato* — prosegue Viano — *è anche un fatto di abitudine della gente. Il pericolo più grosso è quello di rompere l'attuale continuità dei banchi in due tronconi, noi siamo convinti che si tratti di un salto nel buio».*

Gli si obbietta la necessità di snellire la circolazione: *«Secondo me la viabilità scorre benissimo: anzi, col mercato diviso in due, sorge il pericolo dell'attraversamento della gente. Non solo, ma anche i negozi del commercio fisso lavorerebbero di meno».* **m. b.**

Sul battello ci saranno musica, danze, canti e magia

Arriva una nave carica di...

La manifestazione fa parte della rassegna «Domani l'è festa, non si lavora», organizzata dall'Arci Piemonte e dalla Regione - Sarà una mini-crociera che partirà da Arona e arriverà a Verbania

ARONA — *Un battello si sta caricando. Sabato pomeriggio salperà pieno di «musiche, canti, danze, magie e giochi strabilianti» e di tutti coloro che vorranno fare una crociera sul Lago Maggiore accompagnati da uno spettacolo inconsueto. E' arrivata in provincia di Novara la rassegna «Domani l'è festa, non si lavora», organizzata dall'Arci Piemonte in collaborazione con la Regione, assessorato istruzione e cultura.*

Le manifestazioni sono incominciate alla fine di giugno: nelle Langhe si erano accesi i fuochi di San Giovanni, e le compagnie che partecipano all'iniziativa erano andate di casa in casa, di cortile in cortile, a cantare e a far musica. Proprio come una volta, quando i «cantori», con la «fisa» o la chitarra, intrattenevano la gente: ed era una festa vederli arrivare, voleva dire dimenticare, almeno per un momento, le fatiche della giornata, facendo i «quattro salti» in compagnia.

«La rassegna si propone infatti — dice *Edmondo Ro, dell'Arci* — di rilanciare la musica popolare dimenticata dai canali ufficiali dello spettacolo e di riscoprire la presenza della festa in luoghi non tradizionali, o che tradizionali sono stati, tramontando poi (come i cortili)».

Sabato, quindi, «Una nave carica di...» salperà da Arona alle 18 e farà scalo a Verbania per la cena (l'Arci si è messa in contatto con l'Azienda del turismo): i passeggeri saranno dirottati alla mensa del Comune o ai tavoli di qualche festival popolare. Dopo una sosta di due ore, il battello ripartirà per approdare all'Isola dei Pescatori. E' la gran sarabanda.

In una parte dell'isola sarà allestito un palco («o forse non ci sarà nemmeno quello», dicono all'Arci) e mentre un gruppo si esibirà «ufficialmente», gli altri andranno per le strade del borgo cantando e suonando per i turisti.

Parteciperanno complessi che da anni si dedicano allo studio e alla ricerca dell'antica, autentica, della musica popolare: gli Astrolabio, formazione piemontese-occitana, la Lyonesse (franco-svizzera), i Malrusia (per l'Canzoniere del Lazio), il Gruppo Folk Internazionale di Milano, Gaetano De Lauretis, un organettista, il Gruppo di animazione «La tartaruga» e il «Gruppo laboratorio di Settimo», i maghi, i funamboli e i mangiatori di fuoco. A mezzanotte la mini-crociera farà ritorno ad Arona: costo del biglietto 4 mila lire, le prenotazioni si ricevono all'Arci di Torino o di Novara fino a domani.

Anche Novara città sarà coinvolta, in agosto, nella rassegna «Domani l'è festa»: «I Ventolene», il «Canzoniere Siciliano» e la Lyonesse» invaderanno strade, piazze e cortili intorno a San Gaudenzio: e sarà come tornare indietro di anni e anni.

Come ha risposto la gente alle manifestazioni già messe in atto? «A Verduno, nelle Langhe, la partecipazione è stata notevole; l'arrivo di centinaia di persone da Torino ha dapprima incuriosito, poi interessato, poi trascinato e coinvolto gli abitanti di un paese in cui le distrazioni, neppure adesso, non sono poi molte. A Settimo invece l'esperienza è stata diversa. La gente è intervenuta però, anche in uno spettacolo di questo tipo, sono emerse le tensioni dell'enorme paese-dormitorio, dove spesso l'immigrazione vuole ancora dire emarginazione».

Si tenta ora in provincia di Novara, con una esperienza del tutto nuova. «Anche se non sarà facile per un privato non iscritto alla crociera partecipare — *affermano all'Azienda del turismo di Verbania* — perché la sera non ci sono più battellini di linea: ma è stata proprio una scelta precisa della Regione, quella di puntare su un viaggio completo». *E allora una festa che aspettare sabato, per constatare e controllare bene il carico inconsueto di questa nave musicale.*

Alessandra Comazzi

Esposte le opere di 13 artisti

Bognanco: una prova Sculture in libertà al parco delle Fonti

La mostra, a carattere nazionale, organizzata dall'azienda di soggiorno - Ambiente e armonia

BOGNANCO — Cinquanta sculture di 13 artisti italiani sono da domenica «disseminate» in libertà nel parco delle fonti di Bognanco.

La rassegna, che ha carattere nazionale, ed è ordinata dall'azienda di soggiorno in collaborazione col centro studi «Politico» di Domodossola, si propone di costituire un'area di confronto tra forma e ambiente.

«*Si tratta* cioè — dice Edoardo Uttini, presidente dell'azienda turistica locale — *di inserire un'opera artistica in un ambiente tuttora inalterato*».

L'operazione ha un risvolto polemico. Si è accettata, per anni, dicono gli organizzatori, l'idea che il lavoro dell'uomo venisse calato nell'ambiente modificandone le linee.

L'operazione è rimasta valida fino a quando l'ambiente è stato in grado di assorbirne i contraccolpi. «*Oggi la situazione è cambiata* — afferma Donato Conenna, ordinatore della rassegna — *e c'è da chiedersi se è ancora compatibile l'intervento dell'uomo che incide sul paesaggio con nuovi angoli e nuovi lati, rompendo l'armonia esistente*».

La rassegna, che apre le giornate artistiche e culturali di «Bognanco-incontro», ospita lavori di alcuni noti artisti contemporanei, da Arpa a Vivarelli, da Benetton a Pessina e a Bassani.

Il torinese Giuliano Romano ha portato a Bognanco marmi neri e rosa. La rassegna è aperta fino a tutto agosto. **b.**

Meina: mostra della fotografia

MEINA — Una mostra concorso di fotografia si aprirà sabato in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario di consacrazione della chiesa parrocchiale di Santa Margherita. La partecipazione al concorso, il cui tema è proprio la chiesa, e che avviene con il patrocinio della Pro Loco, è aperta a tutti.

Nell'occasione, la comunità meinese festeggerà anche il quarant'anni di sacerdozio di don Candido Turi, parroco del paese fino a qualche anno addietro e attualmente ospite della locale Casa di riposo. *(m. b.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Un bilancio positivo

In provincia il calcio «dilettante»

L'attività è in netto progresso

NOVARA — *L'attività del calcio minore svolta sotto l'egida del comitato provinciale di Novara è in netto progresso. Complessivamente sono state 38, nella stagione appena conclusa, le società che si sono affiliate all'organismo novarese.*

Di queste, 3 svolgono un'attività riservata esclusivamente ai giovani, 49 appartengono al settore dilettanti. I giocatori tesserati con «vincolo annuale» sono stati 122.

Nel torneo «esordienti» le squadre partecipanti sono arrivate a 19, mentre le gare disputate assommano a 164. Il Novara ha fatto man bassa nella categoria esordienti aggiudicandosi sia il campionato, sia la coppa disciplina.

Tra i «giovanissimi» il titolo di campione provinciale è stato appannaggio di un «undici» vercellese; il Borgosesia (da sempre le società valsesiane sono affiliate al comitato novarese), mentre la coppa disciplina è andata al Borgomanero.

Ai vari giochi eliminatori ed alle finali hanno partecipato 31 club, disputando 276 incontri.

Infine, la «Volontas Novara» che ha superato in lotte di 26 avversarie ha vinto il torneo riservato agli allievi. Il premio alla compagine più corretta in questa categoria è stato assegnato alla Quartarese. **r. e.**

Vedranno impegnate le formazioni della provincia i tornei dalla C1 alla Prima

Una panoramica delle 27 squadre novaresi che si preparano per i nuovi campionati

Il Novara è sempre il più autorevole rappresentante - In C2 s'affaccia l'Arona, mentre l'Omegna scende in D, dove incontra il neo promosso Gozzano e il Borgomanero - La Promozione ritrova quest'anno anche il Trecate

Dalla Bassa all'Ossola

NOVARA — Ventisette squadre della provincia dal prossimo settembre varcheranno i confini della provincia per disputare i campionati che vanno dalla serie C1 alla Prima Categoria. Il Novarese si presenta come sempre compatto all'appuntamento con i vari tornei: se nel campo dilettantistico le formazioni della provincia sono seconde per numero solo a Torino, per ciò che riguarda il settore semiprofessionistico la provincia di Novara è di gran lunga la più rappresentata in Piemonte essendo presente in tutte e tre le serie.

Mentre in serie C1 il Novara si mantiene la più alta rappresentante della provincia, in C2 si affaccia l'Arona, mentre scende ancora l'Omegna, in «D», dove incontra il neopromosso Gozzano e il Borgomanero ormai da parecchi anni in categoria.

Tra i dilettanti la Promozione ritrova un grande protagonista, il Trecate, mentre un'altra squadra, degna delle migliori ambizioni, il Borgoticino, vi si affaccia dopo aver stravinto la Prima Categoria. In «Prima» plana tristemente la Juve Domo: se la vedrà tra l'altro con il Borgolavezzaro salito quest'anno dalla seconda categoria.

SERIE C1. Il Novara, guidato la prossima stagione da Catuli, sarà come al solito inserito nel girone A di serie C1. E' un girone molto difficile, che comprende squadre che per molti anni hanno militato in serie B o addirittura in A e che ovviamente premono per tornarci al più presto.

Oltre agli azzurri, come lo scorso anno altre tre squadre piemontesi saranno inserite nel girone: Junioreasale, Alessandria e Biellese. Geograficamente saranno comprese oltre al Piemonte il Triveneto, Lombardia, Liguria, Emilia e una formazione toscana.

Dalla serie B retrocedono in questo girone Varese e Rimini, mentre dalla C2 salgono Santremese, Pergocrema e Sant'Angelo Lodigiano. Il quadro delle 18 formazioni sarà completato da una formazione toscana che sarà scelta tra le neopromosse Montevarchi e quattro società che già erano in C1 ma nel girone B: Empoli, Arezzo, Livorno e Lucchese. Proprio quest'ultimo club è il maggior candidato, essendo il più a nord.

SERIE C2. Come i dirigenti dell'Arona hanno chiaramente lasciato intendere disputeranno questo campionato soltanto se saranno inseriti nel girone B. E' molto probabile che vengano accontentati anche perché l'A è formulato lungo la linea ferroviaria Torino-Roma, mentre il B lo è sulla Torino-Trieste.

L'Arona sarà l'unica formazione piemontese in questo gruppo che comprende anche squadre venete e lombarde. Dalla serie C1 sono retrocesse Padova e Trento, mentre dalla D salgono, oltre ovviamente all'Arona, l'Aurora Desio e una squadra che sarà scelta tra il Pordenone e il Venezia. E' comunque molto probabile che queste due formazioni vengano entrambe inserite nel girone vista la quasi certa rinuncia del Vigevano.

SERIE D. Contro Borgomanero, Gozzano e Omegna troveremo formazioni liguri, lombarde e l'Aosta, oltre alle altre piemontesi. Dai dilettanti, oltre al Gozzano, sale il Pinerolo, unica formazione torinese, la Sestrese che ha vinto la Promozione ligure ed il Saronno che ha vinto quella lombarda. Dalla C2 scende invece la Pro Vercelli, che spera ancora però in un ripescaggio in C2. Completano il quadro delle piemontesi Asti, Torretta, Albese e Novese oltre all'Aosta.

Per la Lombardia ci saranno invece Abbiategrasso, Soltinatese, Vogherese e Caratese, mentre per la Liguria Pontedecimo e Sestri Levante.

PROMOZIONE. Il Girone A della Promozione sarà come al solito a maggioranza novarese: come nella passata stagione sono nove le formazioni che rappresentano la provincia. Comprenderà anche due squadre canavesane oltre alle vercellesi e ad una della bassa valle aostana.

Finite invece definitivamente le lunghe trasferte fino alla cintura torinese. Oltre a Cossatese e Borgosesia, più che mai col dente avvelenato, troviamo per il Vercellese il Crescentino e il neopromosso Vigliano. Dalla Prima sale anche il Bollengo, squadra già incontrata in altre due stagioni dalle novaresi e dalla D scende anche l'Ivrea. Completa il quadro il Pont Donnaz.

PRIMA CATEGORIA. Il girone A perde la sua fisionomia di «*esclusivamente novarese*». Solo tredici formazioni infatti hanno diritto a parteciparvi: quest'anno, quindi, si pescherà una società di un'altra provincia: dovrebbe essere il Salumificio Valsessera, squadra di Borgosesia, che già in seconda categoria giocava nel Novarese.

Le altre novità sono la Juve Domo, retrocessa dalla promozione, che certamente punterà a risalirvi, ed il Borgolavezzaro che per la prima volta fa capolino in «Prima».

Giancarlo Emanuel

Ameno: arrivano i Cori alpini

AMENO — Il 21 e 22 luglio al parco comunale di Ameno, un centro turistico della riva orientale del Lago d'Orta, si svolgerà una sagra organizzata dal gruppo locale dell'associazione nazionale alpini, con un nutrito programma di manifestazioni.

Ospiti il generale Mandino e i colonnelli Cidalti e Strigini. Al coro «Edelweiss» di Ameno andrà, per l'acquisto della divisa, il ricavato della manifestazione. *(m. n.)*

Si è conclusa la campagna acquisti nel basket di A

La Mecap Vigevano s'è assicurata un altro giocatore americano: Ard

VIGEVANO — E' terminata la campagna acquisti per la Serie A di pallacanestro. Come era nelle previsioni, la Mecap per il campionato di A 2 si è assicurata un altro americano, Ard, che si affiancherà a Mayes, al suo secondo campionato in Italia.

La conferma è stata pure per una seconda stagione dell'allenatore Richard Percoda. La novità ultima è rappresentata dall'acquisto del giovane Mentasti, 1,86 di altezza, guardia-play maker proveniente dalla formazione Abc di Varese che milita in campionato serie C. Era stato provato dalla Mecap nell'ultima edizione del Trofeo Città di Monza con profitto.

Sono stati ancora confermati Malagoli, che si diceva interessasse molto alla Mobiam di Udine, dove sarebbe voluto ritornare in quanto ha una attività commerciale; poi Crippa, Iellini, Polesello, Franzin e Zanello.

Il decimo uomo e l'undicesimo verranno scelti nelle prossime settimane nel gruppo dei giovanissimi della Mecap tra Bruggi, Bellone, Buzzin, Callarelli e Munini. Qualcuno di loro verrà ceduto in prestito per squadre di B e C e almeno due trattenuti in sede. *(g. r. f.)*

Hockey: domani un'amichevole

NOVARA — Ancora hockey ad alto livello a Novara. Dopo il successo (11-1) di lunedì scorso della squadra cittadina sulla nazionale svizzera (gara d'addio dei vari Battistella, Olthoff, Fontana) è in programma per domani alle 21.30 sulla pista di corso Risorgimento un'altra amichevole di lusso.

Protagonista sarà ancora la formazione elvetica, questa volta messa di fronte a una rappresentativa cittadina formata dai migliori elementi dell'Hockey Novara e della Rotellistica. In più nelle file novaresi giocherà l'asso portoghese Jaime Cardoso.

Questi gli atleti convocati: Scacchetti, Rollino, Fona (Hockey Novara), Aspori, Galardi, Mancin, Contini, Ferrari e Lodigiani della Rotellistica. *(m. r.)*

Torneo notturno alla semifinale

TRECATE — Non ci sarà quest'anno lo scontro tra il bar dei «Senatori» (il Sassi) e quello della «Caffera» (il Franzini), al torneo notturno di calcio di Trecate. Uno dei due ritrovi di tifosi, sempre in accanito antagonismo, è stato clamorosamente eliminato. Si tratta del bar Sassi che pare si era abbinato (per meglio figurare) con la farmacia Mairate.

In semifinale, per questo dodicesimo torneo che tiene impegnato l'interesse degli sportivi trecatesi per tutto il mese di luglio, sono entrate in pratica le quattro formazioni più forti: Padulo, Franzini, Diavoli rossi e Jolly.

Domani al campetto dell'oratorio queste quattro squadre si daranno battaglia per l'accesso alla finalissima di sabato. Ecco gli accoppiamenti: alle 21.15 saranno di fronte la Padulo-Renault e il bar Franzini (antagonismo per l'eliminazione degli acerrimi nemici del Sassi). Alle 22.30 Diavoli rossi contro bar Jolly.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Eldorado: [illegible]
Vittoria: [illegible]

ARONA

San Carlo: [illegible]
Roma: [illegible]
Lux: [illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]

DOMODOSSOLA

Corso: [illegible]

VERBANIA

Vip: [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: [illegible]

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

GALLERIE

ARONA: [illegible]

MERCATI

Oggi a: [illegible]

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 17.30 [illegible]

TELELOMELLINA

Ore 14 [illegible]

Nicolazzi a Maggiate

MAGGIATE — Festa patronale a Maggiate, nel Borgomanerese, domenica prossima, con l'inaugurazione del nuovo centro Acli del paese.

Alla cerimonia sarà presente il ministro dell'Industria Franco Nicolazzi. *(m. b.)*

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 41.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Nei prossimi giorni una riunione fra le segreterie

L'Università di Torino è favorevole alla convenzione: ora tocca ai partiti

VERCELLI — *«L'Università di Torino si è sempre battuta per il convenzionamento con l'ospedale di Vercelli e per il proseguimento del rapporto accademico con questa città. Rifiutare la convenzione significherebbe far cadere questo interessamento, e far venir meno anche i corsi pareggiati».* Il prof. Sergio Curtoni, del Consiglio di facoltà dell'Università di Torino, ha spiegato così i motivi del sollecito da parte dell'Ateneo piemontese perché il consiglio d'amministrazione del «Sant'Andrea» approvi al più presto la convenzione, prevista dal testo in una delibera regionale.

La riunione tenutasi l'altro pomeriggio nella Sala delle Aste, organizzata dal Comprensorio, ha avuto, se non altro, il merito di spingere un po' tutti a mettere le carte in tavola. Rappresentanti dei partiti, dell'università, degli studenti, dei sindacati, del consiglio d'amministrazione del «Sant'Andrea», della Regione, hanno espresso i rispettivi punti di vista. Era presente alla riunione Giovanni Ferrero, presidente della quinta commissione regionale, che si occupa appunto di questi problemi.

In premessa, il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, ha cercato di limitare l'argomento del dibattito. *«Non è realistico* — ha detto — *legare il discorso dei corsi liberi con il problema del decentramento universitario in Piemonte. Oggi dobbiamo rispondere a due interrogativi: i corsi liberi possono rappresentare un fattore di decongestionamento di Torino in attesa della seconda università? Hanno raggiunto la qualità necessaria a renderli parificati all'ateneo torinese sotto il profilo didattico e contenutistico? Una risposta positiva ai due interrogativi ha come conseguenza anche il "sì" al convenzionamento, per un anno, con alcuni reparti dell'ospedale».*

Dal dibattito, poi, sono emersi più «sì» che «no». Favorevoli al convenzionamento si sono detti gli studenti e i docenti. Contrari i rappresentanti del sindacato e dell'ordine dei medici. Spesso, comunque, la discussione si è spostata sull'argomento dell'università in generale e della possibilità di costituire una facoltà a Vercelli in particolare.

Tra gli interventi dei politici i più espliciti sono stati quelli del sindaco di Vercelli, Ennio Balardi, e del segretario provinciale del psi, Roberto Scheda. Entrambi, in sostanza hanno sollecitato una presa di posizione chiara da parte dell'Università (che è poi arrivata puntuale). In particolare, Balardi ha detto che *«il problema è di vedere se l'Università è disposta a continuare i corsi liberi se non si facesse il convenzionamento. Non è in gioco la creazione di una nuova facoltà, ma solo l'attuazione o meno di una delibera regionale votata da tutti i partiti».* Scheda ha aggiunto: *«Dal testo della convenzione non mi sembra che emerga una fretta particolare per la sua firma immediata. Se c'è la necessità di un maggiore chiarimento, non vedo la necessità di imporre al consiglio di amministrazione dell'ospedale di decidere nel mese di luglio».*

Esplicito il presidente del «Sant'Andrea», Pietro Germano: *«Da otto anni si parla del convenzionamento. Il consiglio d'amministrazione è sempre stato unanime per il sì».*

A questo proposito sembra che le segreterie dei partiti si stiano ora accordando per una riunione congiunta nei prossimi giorni. **d. co.**

Roberto Scheda — Pietro Germano — Gilberto Valeri

Il colloquio di una candidata alla maturità con la commissione

Prova d'esame all'Istituto Agrario
Come si fanno il vino e i formaggi?

VERCELLI — *All'Istituto tecnico agrario, seguiamo un «colloquio» per la maturità: è di turno Lorena Sivieri, di Vercelli, che si presenta con Zootecnia e Industrie Agrarie.*

La prova si svolge in un'aula-laboratorio del più moderno istituto tecnico della città. A una parete, una fotografia di Sandro Pertini. In un'altra scuola, pochi giorni fa, un commissario buontempone aveva invece appeso un cartello: «Riserva di caccia», un modo come un altro per sdrammatizzare l'esame.

All'Agrario, per giunta, hanno giocato un brutto scherzo. La prova scritta di Estimo era basata su un argomento mai trattato, durante l'anno, dagli insegnanti: un castagneto. Dice Eligio Maluzà, a due giorni dall'orale: «Su una cinquantina di studenti solo quattro o cinque sono riusciti a finire lo scritto: speriamo che la commissione tenga conto del nostro handicap di partenza».

In effetti, i commissari sembrano ben disposti. Molto opportunamente, gli studenti delle sezioni A e B si sono scelti due rappresentanti interni navigati e battaglieri (la professoressa Ardiezone e il professor Sarasso) che sapranno senz'altro far valere le loro ragioni. Anche la presidentessa della commissione, Maria Rosa Cumino, non ha l'aria del cerbero e quindi, nonostante *estimo, gli aspiranti perito agrario sono fiduciosi.*

Ma torniamo al colloquio della giovane. L'esame di Zootecnia si rivela un successone. Lorena Sivieri sfoggia una buona competenza. La studentessa ha quindi affrontato la prova di Industrie Agrarie, in cui si parla della fermentazione del mosto dei vini, della scrematura e dei formaggi. La giovane prova la via delle risposte sintetiche e il commissario, replica ironicamente: «La risposta è giusta ma lascia sottintendere che lei sa tutto quello che c'è dietro di essa».

Tutto sommato, però, un colloquio più che dignitoso. Anche gli scritti sono andati bene. L'intera commissione fa gli auguri alla studentessa che si accommiata, paga ma non soddisfattissima, commentando: «Di Industrie, potevo fare meglio».

Doveva essere la penultima candidata del giorno, invece è l'ultima perché il successivo ha presentato la dispensa medica: si presenterà un altro giorno, quando sarà guarito. **e.d.m.**

Vercelli. Una studentessa alle prese con una domanda all'esame di maturità all'istituto agrario

Ci sarà polemica sui due temi proposti dalla giunta

Consiglio comunale "caldo,, su centro storico e palestre

VERCELLI — *Si preannuncia «caldo» il consiglio comunale di domani pomeriggio che s'inizierà alle 14,30. Due, in particolare, i punti su cui battaglieranno maggioranza e opposizione: l'affidamento di un incarico professionale per la redazione di un piano particolareggiato del centro storico (spesa: 123 milioni), e la trasformazione di alcuni locali dell'ex colonia elioterapica in palestre ginniche (spesa 146 milioni).*

Sul primo argomento maggioranza e minoranza si erano già trovate ai ferri corti alla fine di giugno. La giunta aveva infatti presentato una delibera in cui si affidava la progettazione a un consorzio torinese. L'opposizione aveva contestato questa scelta.

Durante la discussione, il socialdemocratico Ceratti e il repubblicano Colombo si erano quindi accorti di una «stranezza»: nell'elenco dei progettisti indicato dal consorzio torinese figurava anche un componente la commissione comunale che si era espressa sull'affidamento dei lavori.

La proposta della giunta viene ora ripresentata: dall'elenco dei professionisti è stato tolto il nominativo contestato. Sarà interessante osservare la relazione della minoranza. Sul progetto del recupero di una parte dei locali dell'ex colonia, si prevede una ripresa dei contrasti già registrati sul palestrone e sul centro polifunzionale dell'Isola.

Vediamo qual è il progetto della giunta. La delibera ricorda che l'edificio di corso Rigola è stato costruito nel 1935 e che, da diverso tempo, è in disuso. Sorge su un'area di 16 mila metri quadrati destinata dal piano regolatore generale a «zona di tutela ambientale e a parco per attrezzature sportive e ricreative». **e. d. m.**

Difficoltà nel trasporto merci

Mercato delle pesche Crisi a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Il divieto della circolazione imposto il sabato in questo periodo agli autocarri ha avuto un riflesso negativo sul mercato delle pesche di Borgo D'Ale. Notevoli quantitativi di merce non hanno potuto essere trasportati ai mercati internazionali causando danni ingenti e il crollo dei prezzi.

Le quotazioni sono infatti scese anche a 200 lire il chilogrammo per pesche di ottima qualità normalmente vendute sulla base delle 500-600 lire il chilo.

Questa situazione sta preoccupando non soltanto gli operatori economici ma anche i produttori. Per evitare più gravi inconvenienti sono intervenute le autorità del settore agricolo, fra cui l'ufficio di zona della Coldiretti di Cigliano di cui è segretario Antonio Ferraris.

L'altra sera, Ferraris ha richiesto alla Prefettura la concessione, in via straordinaria, di uno speciale permesso per gli autotrasportatori del settore frutticolo, per consentire di viaggiare anche il sabato, per raggiungere il mercato delle pesche di Borgo D'Ale. **n. o.**

Vercelli — Negli ultimi dodici mesi il Comitato di assistenza e beneficenza pubblica, presieduto dal Prefetto, ha esaminato 256 pratiche per provvidenze assistenziali a favore dei sordomuti, degli invalidi e dei ciechi civili.

Vercelli — Il dott. Artemio Brusa, già membro del Consiglio della facoltà di medicina e chirurgia e sostenitore dell'utilità di una «presenza universitaria» a Vercelli, è stato eletto consigliere nazionale dell'Associazione medici e direzioni ospedaliere.

Assemblea a S. Antonino di Saluggia Si parla delle scorie radioattive

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — Su iniziativa della Pro Loco si terranno fra questa sera e venerdì tre assemblee generali in cui verranno dibattuti i problemi concernenti la richiesta del Cnen di trasformare l'ex reattore nucleare «Avogadro» in deposito di combustibili irraggiati.

La prima riunione si terrà stasera a Saluggia, nella «Trattoria della pace». Vi prenderanno parte gli abitanti dei quartieri San Sebastiano e San Bonaventura. Domani la seconda assemblea sarà riservata ai residenti nella frazione di Sant'Antonino e si svolgerà nella sala parrocchiale. La terza riunione è prevista per venerdì sera, a Saluggia, nella biblioteca civica, per gli abitanti dei «cantoni» San Giuseppe e San Giovanni.

Ai tre incontri saranno presenti esperti di fisica che parleranno della sicurezza e della protezione sulla base dei dati del Cnen, riportati nel rapporto di «analisi della sicurezza» del deposito.

Com'è noto, nei giorni scorsi erano state raccolte 360 firme tra gli abitanti di Sant'Antonino in una petizione di protesta contro la trasformazione in deposito dell'ex reattore. Ora la commissione popolare, nominata il 16 giugno ha fatto affiggere manifesti che riportano il testo di una mozione, redatta dopo aver esaminato la documentazione raccolta dall'amministrazione comunale e già ampiamente dibattuta.

Tre i punti fondamentali del documento. Il primo, più generale, parla della situazione e delle prospettive dell'insediamento nucleare a Saluggia. Il secondo analizza il problema della protezione dei lavoratori e delle popolazioni in relazione alla presenza di un eventuale deposito di materiale irraggiato. Il terzo propone una convenzione fra il Comune di Saluggia e la Sorin per i controlli sul deposito stesso.

Di questi tre punti e del problema del «nucleare» in generale si parlerà appunto durante le tre assemblee convocate in questi giorni. Le riunioni sono state volute sia dalla commissione popolare che dalla Pro Loco di Sant'Antonino perché tutti siano correttamente informati sulle implicazioni della realizzazione del deposito. *«per poter così pervenire — si sostiene — a decisioni coscienti e consapevoli».* **n. o.**

Ferito in scontro tra auto e trattore

VERCELLI — Incidente fra un'auto e un trattore ieri mattina alla periferia della città. Il guidatore dell'auto, una «Lancia Beta 2000», ha riportato la peggio ed è stato ricoverato all'ospedale con la frattura esposta del gomito destro: ne avrà per 40 giorni. Si chiama Paolo Battezzato, ha 27 anni, e abita in via Fiduciando Ferrari 51.

La polizia stradale ha ricostruito così l'incidente: Battezzato stava sorpassando il trattore guidato da Mario Remadore, 44 anni, via Natale Palli 44, quando il mezzo agricolo ha svoltato a sinistra. Lo scontro è stato inevitabile.

In ciclomotore ucciso da auto

SAN GERMANO — Un uomo di 55 anni, investito da un'auto ieri mattina sulla statale Torino-Milano, è morto nel pomeriggio all'ospedale di Vercelli. Si chiamava Claudio Bacchini, e abitava a Padova in via Daniele Manin 35. Non si sa come mai si trovasse nel Vercellese. I carabinieri di San Germano stanno cercando di rintracciare i parenti per avvertirli della disgrazia.

Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe stato causato dallo stesso Bacchini che, in sella al suo ciclomotore, ha svoltato a sinistra proprio mentre lo stava sorpassando un'auto guidata da Maria Piazzano, 44 anni, di Tronzano Vercellese. (n. o.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: I magnifici 7
Civico: Guerrieri dell'inferno
Nuovo Italia: Furto contro furto
Principe: riposo
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: riposo

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo

Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA
Italia: riposo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: chiuso per ferie
Splendor: chiuso per ferie

TRINO
Astor: riposo
Moderno: chiuso per ferie

TRONZANO
Lux: chiuso per ferie

temperature ieri massime e minime

Vercelli	28	20
Biella	29	21

Temperatura il 17 luglio dell'anno scorso: Vercelli (30, 18), Biella (30, 20). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 21,09, a Biella sorge alle 5,47 e tramonta alle 21,06.
le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibilità di isolate attività cumuliformi pomeridiane; visibilità buona, temperatura stazionaria, venti deboli.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI
Farmacia dell'Ospedale, viale Garibaldi 98, Coronelli, via Lanza 7

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Le trattative con i finanziatori proseguono in lotta col tempo

Il futuro della Pro sul filo del rasoio

VERCELLI — Pro Vercelli: il barometro segna *«variabile tendente al brutto»*. La trattativa per l'ingresso del gruppo degli otto nella società non è ancora arrivata alla conclusione. La soluzione era attesa per ieri, invece si parla di domani o, peggio, venerdì. E' un ritardo tanto inspiegabile quanto pericoloso. Dopodomani, infatti, si chiude il calcio-mercato e quindi il gruppo dei finanziatori potrebbe trovarsi di fronte al fatto compiuto e non poter scegliere la squadra con cui affrontare il prossimo campionato di D o di C2.

A quest'ultimo proposito, da Vigevano le ultime notizie sono queste: il commissario straordinario della società lombarda ha portato ieri in Lega i tre milioni e mezzo in contanti necessari all'iscrizione alla C2. Resta la cifra ben più consistente della garanzia fidejussoria e restano, soprattutto, i 40 milioni di arretrati che il Vigevano deve ancora pagare ai giocatori.

Il commissario straordinario ha chiesto un'altra proroga alla Lega per reperire i fondi e formalizzare l'iscrizione. Se l'organismo federale gliela concederà, e se, beninteso, il Vigevano riuscirà a trovare i finanziamenti, la C2 per la Pro resterà un sogno proibito. La decisione finale di questa intricata vicenda è prevista nei prossimi giorni.

Tornando alla Pro Vercelli, il ritardo nella conclusione delle trattative fra Baratto e gli «otto» si ripercuote negativamente anche sul discorso allenatore. L'addetto-stampa Vanzini dice esplicitamente: *«Siamo in alto mare. Come possiamo contattare un trainer senza potergli dare immediate garanzie finanziarie?».*

C'è, inoltre, un altro pericolo. Quello che Baratto, per colmare il più possibile il suo deficit, venda a più non posso in queste ultime ore di calcio-mercato. E' un rischio da non sottovalutare anche se il presidente della Pro ha più volte dichiarato che non svenderà.

Insomma, tirando le somme, il futuro della Pro — salvo colpi di scena dell'ultima ora — si presenta incerto mentre i tifosi e gli stessi giocatori pretenderebbero chiarezza. Certo è che il «gruppo degli otto» sembra aver perduto l'autobus: il rinviare continuamente la risoluzione della trattativa non è giovato e non gioverà a nessuno, né a Baratto, né al gruppo stesso, né tantomeno al consiglio direttivo che si formerà nei prossimi giorni. **e. d. m.**

Vercelli — Si è iniziato, sul campi di gioco del Cral Aziendale «Fratelli Buzzi» di Trino, il torneo di tennis riservato agli amatori, valevole per l'assegnazione del «II Trofeo Federcircoli Ancol».

Il 1° trofeo G.B. Serra

VERCELLI — Con la partecipazione di alcuni campioni, si è svolto sabato e domenica, sul campo di aviazione il 1° Trofeo Giovanbattista Serra di paracadutismo (combinata precisione ed acrobazia).

Due le categorie in gara: seniores ed esordienti. Tra i seniores per acrobazia ha vinto Dal Fiume dell'Esercito, al secondo ed al terzo posto Ferro e Marin pure dell'Esercito. Nella precisione ancora dominio dell'Esercito: Marin primo, Ferro secondo, Dal Fiume terzo. La combinata è stata vinta da Dal Fiume seguito da Ferro e da Marin.

Negli esordienti, l'acrobatica è stata di appannaggio del vercellese Cassino seguito da Ori di Carpi e Marangi di Lucca. Nella precisione primo Ori, secondo Cassino, terzo Panzeri di Vercelli.

Gattinara, successo dell'iniziativa

Passerella di big al torneo notturno

GATTINARA — *Passerella di campioni al «15° Torneo notturno di calcio», una manifestazione che, dopo qualche anno di crisi, si sta riconfermando come uno degli appuntamenti più interessanti per i «buongustai» del pallone.*

Dopo i turni eliminatori, che hanno opposto formazioni delle province di Vercelli e Novara, il torneo, con le gare di questa settimana, è ormai entrato nella sua fase più «calda». «Kriplast» di Sillavengo, «Albergo Italia» di Recetto, «Bar Tuttosport» di Vercelli, «Ombrellificio Guidetti» di Novara, «Bar Pesca» di Roasenda, «Bar Cremeria» di Roasio, «Napoli Club» di Gattinara ed «Arborio», le squadre rimaste in gara, concluderanno stasera i loro gironi di semifinale. Le finali per i primi quattro posti saranno disputate venerdì.

«Il nostro torneo notturno — *afferma Graziano Sottile, presidente del Gattinara Calcio* — per il bel gioco e la validità degli atleti che vi partecipano, richiama attorno al rettangolo di gioco anche una buona parte dei dirigenti delle società calcistiche della zona. Negli intervalli, mentre si intrecciano le discussioni, vengono definiti i passaggi dei calciatori alle varie formazioni che, tra qualche mese, torneranno in campo per disputare i campionati federali».

A questo proposito, il Gattinara, deciso a rinforzarsi per primeggiare nel torneo di Prima Categoria, ha ottenuto dalla Biellese l'ala Scalcon, un giovane molto promettente «corteggiato» a lungo anche dall'Arona. **e. ma.**

Tre arresti per rapine notturne

VERCELLI — Sviluppi nelle indagini sulle «rapine notturne» in città. All'inizio di giugno tre giovani vercellesi, uno dei quali carabiniere a Genova, erano stati arrestati dalla Squadra mobile per aver derubato e ferito con un colpo di pistola alla spalla un uomo che aveva offerto loro un passaggio.

Gli arrestati erano Pierluigi Carlieri, 18 anni, Sergio Cossu, 18 anni, e Fabrizio De Rivi, 22 anni, carabiniere. Successivamente indagini hanno permesso di accertare che i giovani potrebbero essere i responsabili di altre rapine analoghe a quella accaduta ai primi di giugno, che aveva portato al ferimento di Giancarlo Clemente, 36 anni, abitante in via Canton Billienne.

Il giudice ha emesso nuovi mandati di cattura a carico dei tre, che si trovavano attualmente in carcere, e di altri tre giovani, fra cui un minorenne, che sarebbero implicati in qualche modo in questa serie di «colpi».

I tre arrestati sono Lucio Armenia, 24 anni, Luigi Caterino, 18 anni, e M.S., 17 anni, tutti e tre abitanti a Vercelli. L'istruttoria permetterà di accertare quale sia stato il ruolo esatto dei giovani nelle altre «rapine notturne».

Le indagini, frattanto, continuano e non si esclude che possano venire accertate nuove responsabilità e arrestate altre persone. **d. co.**

Vercelli — Furto nell'appartamento di Marina Guala, 70 anni, via Paggi 78. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e hanno portato via una pelliccia di castoro.

Vercelli — L'altra notte i ladri hanno preso di mira il chiosco bar di via Avogadro di Quaregna, di proprietà di Alfio Grasso, 41 anni, abitante in via Zeno 39. E' stata forzata la serratura e sono stati portati via un mangianastri, una sveglia, 50 mila lire in contanti e alcune casse di bibite.

Scontro fra Gamma Auto e Officine Cerutti

Stasera grande finale del trofeo San Giorgio

VERCELLI — *Stasera si conclude a Tricerro il torneo notturno «Trofeo San Giorgio». Una competizione che ha sollevato un interesse notevole nella Bassa Vercellese, sia per le squadre in campo, sia per il suo andamento.*

La finale si sarebbe già dovuta disputare venerdì scorso: il temporale l'ha impedito. Venne rinviata a stasera. Saranno di fronte, per la conquista del prestigioso trofeo, il Gamma Auto Renault di Prarolo e le Officine Meccaniche Cerutti, mentre per il terzo e il quarto posto giocheranno il Bar Italia di Costanzana e il New Bar Smeraldo di Vercelli.

Le due formazioni che si contenderanno la prima piazza sono risultate le più forti, le più equilibrate nei vari reparti.

Il programma stabilito per venerdì sera, che comprendeva, fra l'altro, la sfilata delle majorettes di Santhià, oltre a una serie di manifestazioni folcloristiche, rimane immutato ovviamente anche per stasera. **f. i.**

Festa dell'hockey Maglificio Anna

VERCELLI — Venerdì sera, l'Amatori Maglificio Anna festeggerà, con una partita amichevole la conquista del brillantissimo quarto posto in classifica del campionato di Serie B di hockey a rotelle.

Un risultato a cui parecchie società, attrezzatissime — e molto più ricche di mezzi che quella vercellese — ambivano. L'Amatori ha ottenuto questo risultato, affidandosi a tutti giocatori locali, facendo scendere persino in campo il suo trainer Costa.

Roppolo: pallavolo fino al 24 luglio

VERCELLI — Il Gruppo sportivo Cral comunale di Roppolo, con il patrocinio della Federcircoli Ancol provinciale, organizza il primo trofeo di pallavolo Federcircoli Ancol.

Prendono parte alla manifestazione i gruppi sportivi: Bar Ottavio Santhià, U.S. Tronzanese, R.D. Gaglianico, G.S. Pavignano, G.S. Roppolo, Grup Lac e Solei Viverone.

La conclusione del torneo si avrà il 24 luglio. Gli incontri si svolgeranno tutti sul campo sportivo delle scuole comunali di Roppolo, illuminato a giorno.

La cerimonia della premiazione avrà luogo sul campo, presenti le autorità locali, i rappresentanti della Pro loco di Viverone e della Federcircoli provinciale. **f. i.**

Lo hanno conquistato battendo il Red Lions

Baseball: gli allievi Sme e il titolo regionale

VERCELLI — Gli allievi della Sila-Sme di baseball hanno sconfitto il Red Lions per 10-4 conquistando il titolo regionale della categoria.

L'incontro con il Lions è stato una pura formalità, in quanto la formazione vercellese aveva già conquistato il titolo otto giorni prima quando aveva sconfitto la William Lawson per 17-1.

Gli atleti, allenati da Vincenzo Piccoli, hanno centrato così l'obiettivo che si erano prefissi all'inizio del campionato, nonostante che la squadra, quest'anno, sia stata per intero rinnovata e che si facciano parte giocatori di categorie inferiori.

Ecco l'elenco dei giocatori utilizzati durante il campionato, divisi nelle categorie di appartenenza. *Allievi:* Negro, Cacciatore, Natalini, Spitale F., Pavan G., Saveriano, Fois, Vitozzi, Lo Giudice, Rospo, Rizzi, Oliveiro. *Prallievi:* Scalone, Buonfante, Bellomo, Pavan F., Di Cesare, Rinarelli, Merlin, Spitale M., Guadagno, Ingrasci. *Ragazzi:* Manfredi.

Parecchi gli elementi di valore, da segnalare in modo particolare: Agostino Negro e Ferdinando Cacciatore, utilizzati anche in prima squadra e preselezionati per la rappresentativa nazionale allievi.

Domenica 29 luglio, la formazione degli allievi della Sila-Sme affronterà i campioni regionali della Liguria per la qualificazione ai quarti di finale per il titolo italiano della categoria. L'incontro si svolgerà a Vercelli. **f. i.**

Olimpia bocce Tre sconfitte

VERCELLI — Trasferta negativa a Savrana per l'Olimpia bocce Ceramiche Cattaneo di Vercelli, nel trofeo «Martini». La formazione vercellese, dopo un incoraggiante successo iniziale contro l'Alessandria per 13-8 ha subito tre sconfitte consecutive contro il Nizza, l'Accorsi, il Fiat.

La squadra vercellese che era al quinto posto della classifica generale è finita al decimo. La Ceramiche Cattaneo è scesa in campo con Cossiato sostituito poi da Miniero negli ultimi due incontri, Radice, Turgano, Priotto.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 20.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.652; Varallo, tel. 52.298

Il progetto è stato presentato dal presidente

Il piano per il Comprensorio punta sul recupero delle valli

BIELLA — «Il piano socio-economico territoriale rappresenta uno tra gli atti fondamentali dell'attività comprensoriale. E' lo studio della pianificazione locale, ma nè la giunta, nè la maggioranza, hanno intenzione di presentare un documento calato dall'alto. Lo sottopongono quindi ai consiglieri per un approfondito esame. Sono proposte di discussione che possono essere sostituite da soluzioni alternative». Con questa introduzione, da parte dell'ingegnere Alberto Treves, presidente del Comprensorio, si sono iniziati i lavori del consiglio comprensoriale.

Il numero legale (31 presenti) è stato raggiunto solo di stretta misura. Sono infatti intervenuti 33 consiglieri. Nell'anticamera della sala di Palazzo Oropa, che ha ospitato i lavori, gruppi di sindaci, presidenti di comunità montane, amministratori e tecnici discutevano sulla crisi politica. Parlavano, tra l'altro, delle probabili dimissioni di Alberto Treves, per motivi di salute. Il suono del campanello che annunciava l'inizio dei lavori ha interrotto le conversazioni. Alcune persone avevano intanto attorniato l'onorevole Elvo Tempia, comunista, e Carlo Balossino, democristiano, tra i quali si stava accendendo una vivace polemica di carattere politico.

Alberto Treves

Il piano presentato ai consiglieri ha caratteristiche di progetto. I tecnici che lo hanno redatto ritengono più importante offrire all'amministrazione un quadro con interventi specifici, piuttosto che un semplice elenco di indirizzi. Questi ultimi, hanno fatto osservare, sono già contenuti nella delibera programmatica. Per lo studio del piano, non ancora definitivo nei dettagli, sono occorsi quasi due anni.

La discussione è proseguita sui vari aspetti del documento. Sui banchi, ogni consigliere aveva cartine, schemi di interventi ed altre relazioni. Il presidente Treves ha ancora sottolineato la necessità dell'apporto critico dei consiglieri. I temi che hanno maggiormente richiamato l'attenzione sono stati i progetti per il contenimento industriale verso Cavaglià e Vercelli, ed il recupero delle zone collinari e delle vallate.

«C'è la necessità di interventi nelle valli — ha spiegato uno dei tecnici, l'architetto Gianni Vala Bim — in particolare nella valle di Mosso. Gli impianti industriali superati dal punto di vista tecnico, ancora presenti, devono poter essere riutilizzati. Anche a Sagliano Micca, seppur ancora in attività, i cappellifici potrebbero diventare sede di altre attività».

L'esposizione ha toccato i settori dell'agricoltura (è emersa la necessità di incentivare le colture nella fascia di pianura), dell'edilizia residenziale, del commercio e del turismo. I lavori sono proseguiti con le relazioni dei presidenti delle commissioni di studio.

E' intervenuto anche il sindaco di Biella, Franco Borri Brunetto. Ha richiesto una spiegazione dettagliata a proposito della individuazione, nel documento, di una zona industriale ad Ovest della città. La scelta è in contrasto, a suo dire, con le indicazioni del piano regolatore. **d. ca.**

Cossato — Armando Giuliano è il nuovo presidente del consiglio tributario. Commerciante di generi alimentari, succede a Franco Parlamento, costretto a dimettersi perchè la sua condizione di impiegato di banca, secondo le norme contrattuali di lavoro della categoria, è incompatibile con incarichi di carattere tributario.

Biella — Il consiglio della sezione provinciale della Associazione delle piccole e medie industrie ha ratificato la nomina di Luciano Guasilino a segretario dell'ente.

E' in disaccordo con la giunta

Consiglio tributario Il presidente rinuncia

BIELLA — *Il presidente del Consiglio tributario Luciano Bora, 32 anni, dipendente dell'ospedale e sindacalista aziendale per la Uil, si è dimesso dall'incarico. In una lettera inviata al sindaco e a qualche giornale, sostiene che l'organismo non è in grado di funzionare per presunte inadempienze e disinteresse da parte della giunta comunale.*

Le affermazioni sono state smentite dall'assessore alle Finanze, Alberto Zanone, che le definisce «generiche e fasulle».

Luciano Bora venne eletto «a sorpresa» il 12 febbraio scorso durante la seduta indetta per l'insediamento del consiglio tributario. Personalità di secondo piano, che non compariva tra i probabili eletti, ottenne 7 voti su circa 30 presenti.

In un primo tempo il neo-presidente si alzò e annunciò che intendeva rinunciare alla carica. Chiese poi una breve interruzione della seduta e dopo essersi consultato con altri sindacalisti comunicò inaspettatamente di averci ripensato e di accettare la presidenza.

Non è da escludere che venga nominato presidente del consiglio tributario Sandro Peraldo Dan, pensionato, che per molti anni ha proficuamente diretto l'ufficio tributi comunali contribuendo in modo concreto alla lotta contro gli evasori fiscali. **p. m.**

Arrivano fondi per la Valsesia

BORGOSESIA — Tramite il comprensorio di Borgosesia la Regione Piemonte ha destinato ai Comuni valsesiani 147 milioni per opere di illuminazione pubblica, 717 per lavori stradali e 144 milioni a favore dell'edilizia scolastica.

Le quote sono state così ripartite: illuminazione: Serravalle 30; Sostegno 10; Borgosesia 20; Campertogno 10; Piode 10; Crevacuore 15,5; Quarona 25; Rossa 10; Sabbia 10.

Strade: Gattinara 100; Lozzolo 10; Serravalle 20; Sostegno 40; Borgosesia 50; Campertogno 30; Caprile 10; Civiasco 10; Coggiola 34; Piode 20; Portula 21; Quarona 50; Rossa 20; Rimella 50; Sabbia 38,5; Valduggia 65; Varallo 140; Vocca 12,5.

Edilizia scolastica minore: Pray 66,5; Sostegno 10; Roccapietra 37,5. (r. c.)

Biella — I soci del Rotary Club hanno affidato all'avvocato Paolo Sormano la presidenza del sodalizio per il 1979-80.

La prossima settimana sarà composta la giunta

Forse risolta la crisi comunale Stefano Porta (pli) vicesindaco?

BIELLA — La lunga crisi provocata dalla necessità della dc di ricostituire su basi più ampie e soprattutto più sicure la giunta comunale, formata, per forza di cose, da soli democristiani, si concluderà certamente nei primi giorni della prossima settimana.

Salvo imprevisti, la nuova giunta dovrebbe essere formata da democristiani, liberali, socialisti autonomi e repubblicani indipendenti (20 voti su 40), con l'appoggio esterno dell'unico socialdemocratico. Il vicesindaco sarebbe il liberale Stefano Porta, che già in altre legislature ha ricoperto questa carica.

Non si può tuttavia escludere che il psdi, rappresentato da Silvio Jorios, entri direttamente in giunta: la soluzione, secondo il giudizio degli altri potenziali componenti della compagine amministrativa, sarebbe ottimale. Si frappongono ancora alla realizzazione di questa formula, tale da consentire il governo stabile della città almeno fino alle prossime elezioni amministrative, preoccupazioni di «buon vicinato».

Il rappresentante del psdi non vorrebbe fare uno «sgarbo», entrando in giunta, ai repubblicani, i quali si sentono offesi dalla partecipazione alla nuova formula di due loro esponenti, o meglio, ex esponenti, perchè li considerano ormai fuori del partito.

Stefano Porta

Sono Fernando Caucino e Guido Tucci, che hanno preso le distanze dai consiglieri Giuseppe Barbera e Marziano Magliola, entrati a far parte del gruppo consiliare del pri dopo aver abbandonato il psdi, con i cui voti sono stati eletti. Caucino e Tucci hanno ricostituito in questi ultimi tempi il «gruppo repubblicano originario». **p. m.**

Altra dimissione nel pri

BIELLA — L'architetto Fernando Caucino si è dimesso dal pri con una lettera inviata direttamente a Roma, agli organi centrali. Caucino, che già da tempo era in disaccordo con alcuni esponenti repubblicani biellesi, motiva la sua decisione con una insanabile divergenza di punti di vista con il segretario cittadino, Pierangelo Aspesi, e con Giuseppe Barbera, consigliere comunale, iscrittosi al pri dopo aver lasciato il psdi. (p. m.)

Tollegno — La giunta regionale ha affidato a don Luigi Rossi la presidenza dell'opera pia Tamarozzio. Affiancano il presidente i consiglieri Ernesto Duino e Maria Grazia Girolto.

Biella — Il Rotary club ha ricevuto dal governatore del 203esimo distretto internazionale, Pietro Matteini, il «certificato de merite» per il miglior bollettino del distretto stesso, «col quale documenta il reale inserimento del Club nella grande famiglia del Rotary internazionale, dandone notizia a largo raggio».

Pettinengo — La delibera del Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Angelo Pavia, relativa alla riorganizzazione dei servizi comunali, comporterà l'assunzione di un tecnico municipale, una assistente sociale e sanitaria e un cantoniere-fontaniere.

Lo spettacolo di Vecchioni sospeso per la pioggia

Bruno Lauzi ad Andorno Micca per la festa del «Ferragosto»

ANDORNO MICCA — *Gli appassionati biellesi di Bruno Lauzi potranno assistere allo spettacolo del cantautore genovese, che verrà presentato domani sera in una delle manifestazioni a scopo di beneficenza del Ferragosto andornese.*

Bruno Lauzi è il secondo ospite delle serate, che si svolgono all'aperto tra gli alberi del parco «La salute». La scorsa settimana, a causa del maltempo, lo spettacolo di Roberto Vecchioni ha dovuto essere sospeso.

Bruno Lauzi

«Sino all'ultimo momento — *dice Pietro Vallivero, presidente del comitato per i festeggiamenti* — gruppi di giovani sono giunti ai cancelli per sapere se lo spettacolo si sarebbe svolto o meno. Purtroppo, ha continuato a piovere e non sono stati neppure aperti i cancelli. A Roberto Vecchioni abbiamo pagato metà del prezzo d'ingaggio: esattamente un milione e 250 mila lire. Il cantante non potrà intervenire in seguito, in quanto le sue serate sono già tutte impegnate per altri spettacoli».

Dalle prime impressioni, un numeroso pubblico interverrà domani sera per assistere alla esibizione di Bruno Lauzi, mentre si registra già il «tutto esaurito» per il prossimo giovedì, ospite del Ferragosto sarà Domenico Modugno. Il cantante, per esibirsi, ha chiesto un compenso di 7 milioni.

Domenica prossima, inoltre, nel parco «La salute» avverrà la premiazione dei partecipanti alla gara nazionale di pesca alla trota. **d. ca.**

Occhieppo Superiore — L'asilo infantile si intitolerà alla memoria dei coniugi Giovanni Battista e Marietta Boretti. L'autorizzazione è stata concessa dalla Giunta regionale.

Successo dell'Alpàa mostra e spettacolo

VARALLO — A Varallo continua con successo l'Alpàa '79. Apertosi sabato scorso e favorito dal bel tempo di questi giorni, è stato il punto di riferimento di moltissimi visitatori. Turisti e abitanti della zona hanno infatti invaso il parco della centralissima «Villa Durio», sede della mostra.

Particolare interesse hanno destato gli stand degli espositori. Insieme a ditte, artigiani, commercianti, hanno aderito alla terza edizione parecchi enti pubblici a testimonianza di un comune tentativo di rilancio del lavoro, della cultura e delle tradizioni valsesiane.

Un ottimo successo di pubblico hanno ottenuto anche gli spettacoli di richiamo. Gli spettatori hanno infatti dimostrato di apprezzare le esibizioni di Roberto Balocco, del Recital Jazz e dei cantautori valsesiani.

Nell'ambito della manifestazione è possibile trascorrere l'intera giornata poichè è stato predisposto anche un servizio di bar-ristorante.

CAVAGLIÀ — E' stato eseguito dai carabinieri un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Ivrea a carico di Francesco Nobile, 32 anni. L'imputazione è di tentata violenza e atti osceni.

A proposito degli aiuti ai profughi vietnamiti

L'ex sindaco di Vallemosso polemizza con la maggioranza

VALLEMOSSO — Carlo Garrone, ex sindaco e attuale capogruppo democristiano, riferendosi alla cronaca relativa all'ultimo consiglio comunale, polemizza con la maggioranza consiliare, formata da comunisti e socialisti, a proposito dell'iniziativa di predisporre aiuti concreti ai profughi del Vietnam.

«*Ci sembra doveroso* — scrive Carlo Garrone, a nome del suo gruppo — *ristabilire la verità di un dato di fatto facilmente verificabile: non è affatto vero che la giunta di Vallemosso (pci-psi), abbia di autonoma iniziativa presentato al consiglio comunale una proposta di contributo per i profughi vietnamiti*».

«*E' vero invece* — prosegue — *che il gruppo consiliare dc, il 22 giugno, ha richiesto al sindaco l'aggiunta all'ordine del giorno di una formulata e precisa proposta in tal senso. Così come è vero che il sindaco Gianni Bedollo ritenne opportuno portare l'argomento in consiglio comunale soltanto a titolo informale, dandone comunicazione nella riunione dei capigruppo in data 25 giugno*».

Il capogruppo democristiano precisa poi che il 28 giugno il consiglio comunale, facendo propria la proposta della dc, ha dato esplicito mandato alla giunta di procedere in via d'urgenza allo stanziamento di un milione.

«*Il resto* — conclude Garrone — *è almeno frutto ritardato del senso di poi sterile e maldestro tentativo della giunta di rivendicare a sè l'esclusiva di iniziative sollecitate e dettate unicamente da sincero spirito umanitario*».

Quartiere S. Paolo in crisi: perché

BIELLA — Sulla sorte del comitato di quartiere San Paolo, che ha giurisdizione sul Masarone e sul villaggio Sportivo, dovranno esprimersi anche gli altri componenti del gruppo promotore che, nel luglio del 1976, aveva iniziato l'attività come rappresentante del rione.

Come si ricorderà, una spaccatura tra questi ultimi ha messo in dubbio la funzione stessa del comitato. Problemi organizzativi, ma soprattutto la scarsa partecipazione degli abitanti del borgo, sono state le cause della crisi.

Non esistono, sino a questo momento, posizioni formali nell'ambito del comitato, ma c'è la volontà di continuare ad operare, nel limite del possibile, a favore del quartiere. L'idea di rinunciare a proseguire l'attività senza aver ascoltato il parere di tutti, è l'opinione che maggiormente ha avuto seguito nel rione. Non sembra corretto. L'invito di partecipare alla riunione è stato perciò esteso ad ogni componente.

Spettacolo musicale per i vietnamiti

COSSATO — Nel salone dell'Oratorio dei padri Cappuccini della Spolina, è andato in scena uno spettacolo musicale con la partecipazione dell'Orchestra «Daniel's» e della cantante Monica, il cui incasso è stato interamente devoluto ai profughi vietnamiti che stanno giungendo in Italia.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Racconti immorali
Mariani: Il segreto della pietra d'acciaio
Mazzini: Quella strana occasione

CREVACUORE

Aurora: Dove osano le aquile

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 2
Borgosesia: Muracchini, piazza parrocchiale
Cossato: S. Raffaele, via Mazzini 69/A
Varallo: Arnoldini, corso Umberto I 17

TELEBIELLA

A partire dalle 12, replica di: La nostra vacanza, annuncio dei vincitori in Voi e noi e Il teatrino di Adriano; 19, Videoinformazione; 20,30 Videogiornale; 20,45 Telefilm «La storia del fotografo»; 21,30 Il teatrino di Adriano Bernasconi; 23 Film «... del Oregon»; al termine Videogiornale della notte.

BIELLA SPORT

Ciclismo, trofeo Raisa

Maccapani vince a Mongrando

MONGRANDO — Il vercellese Giovanni Maccapani ha vinto il secondo trofeo «Iginio Raisa», gara organizzata dalla Cicli Gervasio, riservata alle categorie junior, senior nonali e a tutti i provinciali della Udace.

Maccapani, del G.S. Tamarindo, ha ingaggiato un tenace duello col biellese Renzo Dondoglio del G.S. So.Di.Be. ma forse grazie alla sua giovane età è riuscito a sfuggire a Dondoglio nella discesa che da Muzzano porta ad Occhieppo Inferiore e a raggiungere il traguardo solitario con una decina di secondi di vantaggio.

Alle spalle dei due è arrivato il gruppo con un distacco di circa 2'. Il biellese Bonetti (Gervasio) ha vinto la volata precedendo da Danilo Ferrari (Panizza).

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Maccapani (G.S. Tamarindo) km 65 in un'ora 37', media 40 km orari; 2. Renzo Dondoglio (G.S. So.Di.Be.) a 10"; 3. Renato Bonetti (C. Gervasio) a 1'58"; 4. Danilo Ferrari (G.S. Panizza) e il gruppo con una ventina di unità, con lo stesso tempo. (g. s.)

Vercelli — Organizzato dalla Vercauto Peugeot si è svolto alla Palestra Mazzini il Trofeo Federico-Ancol Vercauto Peugeot di pallacanestro. Ha vinto la Libertas Serie A che ha superato la Libertas Serie B.

Gli azzurri ora puntano seriamente alla D

Sei speranze per la Cossatese

COSSATO — *Il nuovo volto della Cossatese formato 1979-80 è ormai definito. Infatti il direttivo, lasciate da parte le parole, ha concretizzato le promesse con l'acquisto di sei giocatori che consentiranno agli azzurri di puntare seriamente alla serie D. Si tratta di tre centrocampisti, Rossano Soncin, Sabato Centola e Fabio Bogogna, due punte, Antonio Giuliano e Piero Sereno e un difensore, Fabrizio Fortina.*

Antonio Giuliano

Soncin e Centola, rispettivamente 24 e 26 anni, formano una coppia completa sulla fascia centrale del campo. Non mancano certo di affiatamento: hanno disputato ben quattro campionati insieme nell'Aosta contribuendo a portare la squadra valdostana in serie D. Soncin è un propulsore mentre Centola è un rifinitore. I due dovrebbero compensarsi a meraviglia. Centola l'ultimo campionato l'ha disputato a Crescentino mentre Soncin nella Fossanese.

Antonio Giuliano, 21 anni, proviene dalle file della Biellese anche se nell'ultimo anno calcistico ha militato nel Borgomanero serie D. E' il classico goleador. La sua più grande caratteristica è la potente elevazione. Fabrizio Fortina, 20 anni, è un difensore puro. Giunge dal Trecate nelle cui file ha militato quest'anno in serie D. Piero Sereno e Fabio Bogogna hanno 17 anni: soprattutto del primo si parla parecchio bene (ha giocato nel Cossato Sociale dove grazie alle sue qualità di opportunista la squadra è riuscita a scansare la retrocessione) mentre il secondo proviene dalle giovanili della Juventus.

«Una campagna acquisti senza dubbio soddisfacente — *dice il presidente della società Ermanno Strobino* — Abbiamo rispettato le prerogative iniziali. Si parlava di alcuni centrocampisti e di un paio di punte ed eccole servite su un piatto d'argento. Sono convinto che si tratta di giovani che faranno parlare senz'altro bene. Abbiamo voluto allestire una "rosa" che ci permetta di disputare un grosso campionato dal quale speriamo di uscire vincitori. Abbiamo potenziato la squadra per dare al tifoso un motivo in più per venire al "Fila" e soprattutto per permettergli di gustare del buon calcio». **g. s.**

Campagna vendite del «Borgo»

BORGOSESIA — *Gli unici dati certi della campagna acquisti-vendite del Borgosesia sono di carattere militare: per uno che torna (Bullo) dopo aver adempiuto gli obblighi, un altro che «parte» (Lorenzini) e che per la prossima stagione dovrà dire addio ai campi di calcio.*

«Altre novità non ce ne sono — *afferma il segretario Gian Mario Gallo* — tutto ruota attorno al nome dell'allenatore: finchè non avremo un conduttore anche il nostro mercato è condizionato. Comunque in settimana qualcosa dovrebbe saltar fuori».

La dirigenza granata si limita quindi ad alcune trattative. Sulla piazza il più «richiesto» è il goleador Crepaldi del Gozzano e del Borgomanero.

Sembra che tra le parti il raggiungimento di un punto d'intesa non sia molto difficile. Le probabilità, quindi, che il «bomber» cambi maglia sono piuttosto notevoli.

Sul piede di partenza vi è pure il terzino Monte, il forte difensore, che lavora e vive a Quincinetto, al confine con la Val d'Aosta, dovrebbe finire al Pont Donnaz o ad una squadra del circondario. **r. e.**